

Parte seconda - N. 53

Anno 42

11 maggio 2011

N. 73

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTO DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1325: Risoluzione ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della Legge n. 11 del 2005. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna sul Libro bianco "Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti - Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile" COM (2011) 144 definitivo del 28 marzo 2011 (approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" in data 21 aprile 2011) 4

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 336 del 14/3/2011; nn. 433, 456 del 4/4/2011; nn. 463, 464, 465, 466, 473 dell'11/4/2011; nn. 505, 524, 525, 527, 543 del 18/4/2011: Variazioni di bilancio 5

28 MARZO 2011, N. 385: Requisiti specifici per l'accreditamento dei Dipartimenti di Sanità pubblica 35

4 APRILE 2011, N. 436: Piano Azione Ambientale 2008-2010. Adempimenti connessi alla gestione del Programma di finanziamento di cui all'Accordo quadro tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Piacenza 56

18 APRILE 2011, N. 513: P.A.A. 2008-2010. Adempimenti connessi alla gestione del programma di finanziamento di cui all'Accordo quadro tra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Forlì-Cesena 58

4 APRILE 2011, N. 437: Nomina del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Agenzia regionale di Protezione civile 61

11 APRILE 2011, N. 469: Revisione canoni aree del demanio idrico ex art. 20, comma 5 della L.R. 7/04 61

18 APRILE 2011, N. 506: L.R. 3/99 e s.m.i. - Approvazione del riparto a favore delle Province di ulteriori somme per l'anno 2011 per la manutenzione straordinaria 62

18 APRILE 2011, N. 507: L.R. 3/99 e s.m.i. - Applicazione punto C.6 della delibera 1370/09 agli interventi non conclusi sulla viabilità di interesse regionale 63

18 APRILE 2011, N. 527: Bando per la concessione di incentivi per l'introduzione di EMAS nelle Amministrazioni pubbliche (Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2008/2010) 63

18 APRILE 2011, N. 532: Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro - (L.R. 12/03 e s.m. - L.R. 17/05) 73

18 APRILE 2011, N. 533: Azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa per il triennio a qualifica 2011/2013 a supporto dei soggetti del sistema IEFP 100

18 APRILE 2011, N. 534: Approvazione graduatoria di cui alla DGR 120/11 "Avviso pubblico per la raccolta di candidature per lo svolgimento di attività socialmente utili presso gli Uffici Giudiziari di Bologna rivolte ai titolari del trattamento di cassa integrazione straordinaria o di indennità di mobilità di cui alla L. n. 223/91" e delle regole di utilizzo dei lavoratori nelle attività socialmente utili 114

18 APRILE 2011, N. 537: Assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS: assegnazione e concessione finanziamenti per l'anno 2010 alle Aziende USL ai sensi della L. 135/90 120

27 APRILE 2011, N. 560: L.R. n. 14/99, art. 16 - Modifica all'inserimento del comune di Forlì nell'elenco dei comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte 136

DELIBERAZIONI DEL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI

7 APRILE 2011, N. 10: Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 26 maggio 2010 "Bando di concorso per l'attribuzione di contributi, alle emittenti televisive locali, per l'anno 2010" - Approvazione della graduatoria 136

19 APRILE 2011, N. 15: Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 26 maggio 2010 "Bando di concorso per l'attribuzione di contributi, alle emittenti televisive locali, per l'anno 2010" - Integrazione alla deliberazione CORECOM n. 10/2011 del 7 aprile 2011: approvazione dell'Allegato A/bis 140

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

21 FEBBRAIO 2011, N. 1: Rinnovo dell'incarico di Direttore dell'IBACN all'ing. Alessandro Zucchini dall'1/1/2011 al 31/12/2013 143

28 MARZO 2011, N. 6: Programmazione da parte dell'IBACN delle spese per l'acquisizione di beni, lavori, servizi per l'anno 2011. Modifiche ed integrazioni alla deliberazione Rep. 45/2010 143

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

18 APRILE 2011, N. 57: Nomina di Vici Luca in sostituzione di Salvetti Paolo nel Consiglio della Camera di Commercio di Rimini 150

18 APRILE 2011, N. 58: Nomina di Cirelli Paolo in sostituzione di Vancini Giuseppe nel Consiglio della Camera di Commercio di Ferrara..... 150

26 APRILE 2011, N. 65: L.R. 11/10, art. 5 nomina dei componenti la Consulta regionale del settore edile e delle costruzioni istituita con delibera di Giunta 254/11 150

26 APRILE 2011, N. 67: Sostituzione di un componente della Consulta della Cooperazione istituita con decreto 252/06 ai sensi dell'art. 3 della L.R. 6/06..... 150

26 APRILE 2011, N. 68: Nomina di Salvatori Antonella in sostituzione di Corradi Guido nel Consiglio della Camera di Commercio di Parma..... 151

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

12 APRILE 2011, N. 4140: Accreditalimento istituzionale nei confronti della Struttura "Ospedale Privato Villa Rosa" - Modena 151

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN

28 APRILE 2011, N. 104: Conferimento di incarichi di prestazione d'opera intellettuale a Luisa Finocchi e Mario Calidoni ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 resi in forma di lavoro autonomo occasionale, per attività formative 152

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

27 APRILE 2011, N. 4729: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e DLgs 19/8/2005, n. 214..... 153

28 APRILE 2011, N. 4808: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e DLgs 19/8/2005, n. 214..... 154

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE

27 APRILE 2011, N. 4752: Attuazione del Programma di riparto per la sostituzione autobus approvato con DGR 2429/2008. Assegnazione e concessione contributi annualità 2009..... 155

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVISIONE E PREVENZIONE, VOLONTARIATO, FORMAZIONE, PROMOZIONE DELLA CULTURA DI PROTEZIONE CIVILE

8 APRILE 2011, N. 134: Approvazione valutazione finale corsi volontari capisquadra di protezione civile di Parma e Modena. Elenco unico volontari capisquadra..... 156

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI ANIMALI

15 APRILE 2011, N. 4340: Primo aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di latte bovino attive all' 1 aprile 2011 pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 38 del 10 marzo 2011: cancellazione ditta "Caseificio sociale coop. Aurora soc. agr. cooperativa", ditta "Micconi Francesco e Ghittoni Giuseppina S.S.", ditta "Latteria Sociale Risorta soc. coop. agricola" e ditta "Caseificio Gargallo

Scarl", variazione ragione sociale ditta "Latteria sociale San Pietro soc. agr. cooperativa" 156

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

22 LUGLIO 2009, N. 6983: Verderi Michele, Federico, Andrea S. S. - Rinnovazione di concessione preferenziale n.15444 del 25/10/2005 ex art.27 R.R. 41/01 e rideterminazione dei canoni di derivazione di acque pubbliche per uso promiscuo-agricolo in applicazione della DGR n. 1994 del 29/12/2006, in comune di Busseto, località Via San Rocco n. 7. Proc. PRPPA2804 158

22 LUGLIO 2009, N. 7018: Latteria Sociale La Moderna Società Agricola Cooperativa - Rinnovazione di concessione preferenziale n. 15444 del 25/10/2005 ex art.27 R.R. 41/01 e rideterminazione dei canoni di derivazione di acque pubbliche per uso promiscuo-agricolo in applicazione della DGR n. 1994 del 29/12/2006 in comune di Busseto, località Frescarolo. Proc. PRPPA2803 .. 158

4 AGOSTO 2009, N. 7601: Zarpellon Parma Srl - Concessione preferenziale e riconoscimento del diritto d'uso della derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Busseto (PR), e determinazione dei canoni. Art. 38, Regolamento regionale 41/01. Proc. PR05A0179..... 159

COMUNICATI REGIONALI**COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA**

Convocazione della riunione di pubblico accertamento per la richiesta di registrazione ai sensi del REG. (CE) n. 510/06 della indicazione geografica protetta "Melone mantovano" 159

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE ALL'ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA

Avviso di pubblico sorteggio, ai sensi della determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi Informativi e Telematica n. 4100 del 14 maggio 2002 di parziale modifica ed integrazione della precedente determinazione 5243/97, ai fini di determinare i nominativi dei dipendenti da sottoporre a verifica ex art. 1, comma 62 della Legge 662/96..... 160

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Anzola dell'Emilia (BO). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20..... 160

Comune di Anzola dell'Emilia (BO). Approvazione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20..... 160

Comune di Calderara di Reno (BO). Approvazione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 20/00 160

Comune di Calderara di Reno (BO). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) e informazione sulla decisione finale nell'ambito della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS). Articolo 32, L.R. 20/00 - Articolo 17, DLgs 4/08 160

Comune di Codigoro (FE). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20..... 161

Comune di Crevalcore (BO). Approvazione Piano strutturale comunale (PSC) e approvazione Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 32 e 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....161

Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC). Approvazione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....161

Comune di Forlì. Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Art. 5 del DPR 20 ottobre 1998, n. 447 - Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20161

Comune di Forlì. Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20162

Comune di Monghidoro (BO). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....162

Comune di Sala Bolognese (BO). Approvazione Piano strutturale comunale (PSC). Approvazione Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Artt. 32 e 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20162

Comune di San Felice sul Panaro (MO). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....162

Comune di San Felice sul Panaro (MO). Approvazione Piano operativo comunale (POC2). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....162

Comune di San Giovanni in Persiceto (BO). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....163

Comune di San Giovanni in Persiceto (BO). Approvazione del Regolamento edilizio urbanistico (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....163

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA

Approvazione e deposito della variante al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ravenna in attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque - Rettifica163

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..164

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ..171

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica .171

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica .171

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...171

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ..172

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni172

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni 173

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni173

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni174

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9, COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 174

PROVINCIA DI BOLOGNA 177

PROVINCIA DI FERRARA 180

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA 182

PROVINCIA DI MODENA 183

PROVINCIA DI PARMA 184

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MODENA)..... 185

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)..... 185

AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)..... 189

COMUNE DI SAN GIORGIO PIACENTINO (PIACENZA) 190

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Comuni di Bertinoro, Casalecchio di Reno, Coriano, Finale Emilia, Fiumalbo, Forlì, Gattatico, Granarolo dell'Emilia, Lagosanto, Medolla, Modena, Monte Colombo, Montescudo, Neviano degli Arduini, Nonantola, Parma, Predappio, Quattro Castella, Salsomaggiore Terme, San Lazzaro di Savena, Sogliano al Rubicone, Tornolo, Zocca.....190

Accordo di programma del Comune di Reggio Emilia198

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazioni di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio della Provincia di Piacenza; dei Comuni di Carpi, Marzabotto, Parma200

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp dell'Unione Terre d'Argine; dei Comuni di Fidenza, Minerbio205

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Bologna, Ferrara, Parma; da ENEL Distribuzione SpA, da HERA SpA206

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1325: Risoluzione ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della Legge n. 11 del 2005. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna sul Libro bianco "Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti - Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile" COM (2011) 144 definitivo del 28 marzo 2011 (approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" in data 21 aprile 2011)

La I Commissione "Bilancio, Affari Generali e Istituzionali" dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visto l'articolo 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa, nonché l'art. 6, comma 2, della Legge regionale n. 16 del 2008;

Visto l'articolo 5, comma 3, della Legge 11/05;

Vista la Risoluzione dell'Assemblea legislativa n. 512 del 7 ottobre 2010 contenente "Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea - Sessione comunitaria 2010", in particolare le lettere a), b), c), f), g);

Vista la lettera del Presidente dell'Assemblea legislativa (prot. n. 11007 del 5/4/2011);

Visto il Libro Bianco "Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti - Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile" - COM(2011) 144 definitivo del 28 marzo 2011;

Visto il parere reso dalla III Commissione Territorio, Ambiente, Mobilità nella seduta del 21 aprile 2011 prot. n. 13372 del 21 aprile 2011;

Vista la Legge regionale 2 ottobre 1998, n. 30 "Disciplina generale del trasporto pubblico locale";

Considerato che il Libro bianco "Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti", è una strategia di ampio respiro finalizzata alla creazione, entro il 2050, di uno Spazio europeo dei trasporti concorrenziale e integrato, in grado di incrementare mobilità, concorrenza, efficienza e favorire l'incremento di crescita e occupazione;

Considerato che il Libro bianco fa parte dell'Iniziativa faro "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse", e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 attraverso la realizzazione di un sistema di trasporti in grado di sostenere il progresso economico europeo, rafforzare la competitività e offrire servizi di mobilità di elevato livello, garantendo, allo stesso tempo, un uso più efficace delle risorse e la riduzione delle emissioni di anidride carbonica nel settore dei trasporti del 60% entro il 2050;

Considerato inoltre, che la Regione Emilia-Romagna è dotata di strumenti legislativi, di programmazione e pianificazione degli interventi nel settore dei trasporti che hanno già consentito di intervenire e avviare progetti, in linea con le indicazioni già contenute nel Libro bianco sui trasporti del 2001, e con la strategia delineata dal presente Libro bianco sino al 2050, in vari settori, quali: lo sviluppo del mercato dei servizi ferroviari; la sicurezza stradale; la mobilità sostenibile, sia attraverso politiche di ricerca e innovazione finalizzate alla creazione di veicoli "puliti", sicuri e silenziosi, che con lo sviluppo di infrastrutture innovative; le politiche volte, in generale, alla transizione verso un sistema di trasporti efficiente e sostenibile, attraverso ad esempio la ri-

duzione delle emissioni di CO₂ e la razionalizzazione e gestione del traffico merci nelle aree urbane;

Si esprime in senso favorevole osservando quanto segue:

- Si condividono, in linea generale, principi ed obiettivi del Libro bianco, che vanno sostenuti e rappresentano una sfida importante per le politiche dei trasporti, ma si rileva la necessità di porre maggiore attenzione, a livello europeo, alla *governance* complessiva del sistema, anche attraverso l'individuazione di meccanismi di condivisione in grado di consentire una effettiva integrazione tra tutti i livelli istituzionali coinvolti (europeo, nazionale e locale) sottolineando maggiormente il ruolo delle Regioni e delle comunità locali già nella fase di pianificazione delle strategie;

- Con riferimento al tema dello sviluppo sostenibile dei trasporti, si condivide il richiamo del Libro bianco alla necessità di favorire una migliore pianificazione della mobilità, in particolare in ambito urbano, promuovendo piani di mobilità urbana integrati con le politiche tariffarie. Si ribadisce, pertanto, che, soprattutto in funzione dell'attuale ruolo delle Regioni, la pianificazione integrata e la *governance* sono temi importanti che andrebbero maggiormente valorizzati;

- Sempre con riferimento allo sviluppo sostenibile del settore, il Libro bianco pone particolare attenzione alla ricerca tecnologica e all'innovazione, come mezzi per la creazione di veicoli "puliti", sicuri e silenziosi per tutte le modalità di trasporto; di combustibili alternativi e filiere di produzione, ma necessarie anche per la definizione di sistemi di informazione, tariffazione e pedaggio efficienti, in particolare nelle aree urbane. Sul punto si rileva che le Regioni possono svolgere un ruolo importante, soprattutto con riferimento ai sistemi locali produttivi e di ricerca, nonché ponendo maggiore attenzione al miglior uso (non solo economico) delle risorse territoriali e sociali regionali, ma che, dal punto di vista della qualità e vivibilità dei territori, è necessario accompagnare la promozione delle nuove tecnologie nel settore dei trasporti, a politiche e interventi finalizzati a evitare il più possibile la creazione di nuovi spostamenti;

- Con riferimento specifico alla sostenibilità ambientale del settore dei trasporti, si rileva che, il tema è affrontato dal punto di vista dell'applicazione di corrette regole di mercato, attraverso "l'internalizzazione dei costi esterni" e il richiamo dei principi "chi inquina paga" e "chi utilizza paga". Questi principi, definiti di pricing sono di forte interesse regionale e sono già ripresi nell'ambito degli atti regionali di pianificazione, ma richiedono un intervento legislativo statale per consentire alle Regioni la loro concreta applicazione;

- Con riferimento alle politiche europee in tema di mobilità, premesso che, la strategia proposta nel Libro bianco, riprendendo tematiche già da tempo oggetto di discussione e approfondimento, considera come non perseguibili soluzioni finalizzate alla riduzione della mobilità stessa ("La riduzione della mobilità non è un'opzione praticabile", vedi paragrafo 2.1 del Libro bianco, punto 18), si rileva, invece, l'importanza, a livello locale (regionale e urbano), dell'attuazione di politiche di riduzione della mobilità, intesa come riorganizzazione del sistema, e, più in generale, governo della domanda, in quanto assolutamente possibili e auspicabili;

- Con riferimento alla valorizzazione dell'apertura dei mercati al trasporto stradale, il Libro bianco considera necessaria, tra le altre misure, l'eliminazione delle attuali restrizioni in materia di cabotaggio e sottolinea l'importanza di rivedere, soprattutto per il trasporto merci, il grado di convergenza europea su aspetti

quali la legislazione sociale e la sicurezza, aumentando le possibilità dei controlli su strada. Si sottolinea l'importanza di questo tema per paesi, come l'Italia, dove le merci viaggiano soprattutto su strada, e il suo grande rilievo per il territorio regionale, attraversato da mezzi pesanti provenienti da paesi a minor controllo. Si sottolinea, inoltre, che il tema del trasporto professionale è strettamente collegato alla competitività delle imprese, alla tutela dei posti di lavoro, e alla sicurezza stradale, e di conseguenza, si rileva la necessità, a livello europeo, di aumentare i controlli, ponendo agli Stati membri obiettivi quantitativi, e di responsabilizzare, su questa tematica, anche i committenti, ad esempio attraverso il miglioramento dei meccanismi di certificazione delle imprese di trasporto;

- Con riferimento al trasporto marittimo, infine, si apprezza l'impostazione del Libro bianco che pone grande attenzione alla necessità di promuovere condizioni eque di concorrenza e individua le autostrade del mare come fulcro della dimensione marittima della rete TEN-T essenziale. Questa strategia è di forte interesse per la Regione, ma si rileva la necessità di garantire, concretamente, a livello europeo, la sussistenza delle condizioni indispensabili per una concorrenza realmente equa tra gli Stati, anche attraverso un'azione incisiva del Governo nazionale nelle sedi istituzionali appropriate, onde evitare il prevalere di alcuni interessi (locali) a discapito di altri come, ad esempio, nel caso

della procedura in atto per la definizione del nuovo corridoio bal-tico-adriatico (BAT).

a) Sulla base di quanto precede rileva l'opportunità di trasmettere la presente Risoluzione al Governo, per il tramite della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, quali osservazioni ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della legge 11/2005, ai fini della formazione della posizione italiana.

b) Dispone l'invio della presente Risoluzione alla Giunta della Regione Emilia-Romagna, per garantire il massimo raccordo tra gli organi della Regione nello svolgimento delle rispettive attività e competenze, assegnate dalla legge e dal regolamento.

c) Dispone l'invio della presente Risoluzione, per opportuna conoscenza, al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati ai fini dell'inoltro alle competenti Commissioni parlamentari, ai parlamentari europei eletti in Emilia-Romagna e ai membri emiliano-romagnoli del Comitato delle Regioni, al Network sussidiarietà del Comitato delle Regioni, alle Assemblee legislative regionali italiane ed europee per favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente.

Approvata all'unanimità nella seduta del 21 aprile 2011, ai sensi dell'articolo 38, comma 4 del Regolamento interno e dell'articolo 6, comma 2 della Legge regionale n. 16 del 2008.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MARZO 2011, N. 336

Programma regionale di investimenti in sanità ex art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

U.P.B.	"Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione".		
1.7.2.3.29150			
Stanziamiento di competenza		EURO	4.517.769,81
Stanziamiento di cassa		EURO	4.517.769,81
Cap. 86500	"Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione - Spese d'investimento. (Elenco n. 5)". Voce n.3		
Stanziamiento di competenza		EURO	4.517.769,81
Stanziamiento di cassa		EURO	4.517.769,81

Variazioni in aumento

U.P.B.	"Programma regionale investimenti in sanità".		
1.5.1.3.19070			
Stanziamiento di competenza		EURO	4.517.769,81
Stanziamiento di cassa		EURO	4.517.769,81
Cap. 65770	"Interventi per l'attuazione del programma regionale degli investimenti in sanità (art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38)".		
Stanziamiento di competenza		EURO	4.517.769,81
Stanziamiento di cassa		EURO	4.517.769,81

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 APRILE 2011, N. 433

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2011 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

U.P.B.	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO	44.909.147,11
1.7.1.1.29020			

CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO	44.909.147,11
-----------	--	------	---------------

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB	SVILUPPO DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE - RISORSE STATALI	EURO	200.000,00
1.3.1.2.5551			

CAP.18105	CONTRIBUTI PER LE ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA DI LIVELLO REGIONALE E INTERPROVINCIALE, COMPRESI LE ATTIVITA' DI SUPPORTO E DI COORDINAMENTO (ART. 11, COMMA 1, L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) - MEZZI STATALI	EURO	200.000,00
-----------	--	------	------------

UPB	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE U.E.	EURO	10.000,00
1.3.2.2.7255			

CAP.23612	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA - ASSE 5 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRATTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	EURO	10.000,00
-----------	--	------	-----------

UPB	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA'	EURO	15.000,00
-----	--	------	-----------

1.3.2.2.7256	REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI		
CAP.23624	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA - ASSE 5 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N. 36; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007). MEZZI STATALI	EURO	15.000,00
UPB 1.3.2.3.8365	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE UE	EURO	15.302.003,38
CAP.23628	CONTRIBUTI A UNIVERSITA' ED ENTI E ISTITUZIONI DI RICERCA PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	EURO	2.000.000,00
CAP.23630	CONTRIBUTI A IMPRESE PER INVESTIMENTI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA INDUSTRIALE COLLABORATIVA E SVILUPPO SPERIMENTALE E PER L'AVVIO DI NUOVE IMPRESE INNOVATIVE - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	EURO	5.000.000,00
CAP.23632	ASSEGNAZIONI INTERMEDIARI FINANZIARI SPECIALIZZATI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA RIVOLTI ALLE PMI - ASSE 2 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE	A EURO	3.850.305,23

	SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)		
CAP.23640	ASSEGNAZIONE ALLE PROVINCE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA QUALIFICAZIONE DEI TERRITORI - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007- 2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	EURO	4.000.000,00
CAP.23668	SPESE PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - QUOTA CE SUL FESR	EURO	51.698,15
CAP.23686	CONTRIBUTI A ORGANISMI DI RICERCA ANCHE IN FORMA CONSORTILE PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007- 2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	EURO	400.000,00
UPB 1.3.2.3.8366	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO	25.218.743,73
CAP.23644	CONTRIBUTI A UNIVERSITA' ED ENTI E ISTITUZIONI DI RICERCA PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA	EURO	3.000.000,00

	RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 -.PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 -(L.16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007). - MEZZI STATALI	
CAP.23646	CONTRIBUTI A IMPRESE PER INVESTIMENTI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA INDUSTRIALE COLLABORATIVA E SVILUPPO SPERIMENTALE E PER L'AVVIO DI NUOVE IMPRESE INNOVATIVE - ASSE 1 - .PROGRAMMA OPERATIVO 2007- 2013 - (L.16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 8.000.000,00
CAP.23648	ASSEGNAZIONI A INTERMEDIARI FINANZIARI SPECIALIZZATI, PER LA REALIZZAZIONE DI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA RIVOLTI ALLE PMI - ASSE 2 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L.16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 6.930.441,87
CAP.23656	ASSEGNAZIONE ALLE PROVINCE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA QUALIFICAZIONE DEI TERRITORI - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007- 2013 (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 6.200.000,00

CAP.23670	SPESE PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO	88.301,86
CAP.23684	CONTRIBUTI A ORGANISMI DI RICERCA ANCHE IN FORMA CONSORTILE PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007- 2013. (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N. 36; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO	1.000.000,00
UPB 1.3.2.3.8369	INTEGRAZIONE REGIONALE AL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO	1.500.000,00
CAP.23756	CONTRIBUTI A UNIVERSITA' ED ENTI E ISTITUZIONI DI RICERCA PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - FINANZIAMENTO INTEGRATIVO REGIONALE AL P.O.R. FESR 2007-2013 (ART. 30, L.R. 23 LUGLIO 2009, N.9) - MEZZI STATALI	EURO	1.500.000,00
UPB 1.3.3.2.9100	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO REGIONALE	EURO	213.000,00
CAP.25578	CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI SPECIALI O DI INIZIATIVE DI CARATTERE STRAORDINARIO OVVERO DI	EURO	213.000,00

		RILEVANTI NUOVE INIZIATIVE (ART. 7 COMMA 5, L.R. 4 MARZO, 1998, N.7)	
UPB 1.4.1.3.12741	ELIMINAZIONE ARCHITETTONICHE EDIFICI PRIVATI	BARRIERE NEGLI	EURO 1.675.000,00
CAP.32082	TRASFERIMENTO AI COMUNI DELLE SOMME RELATIVE AL FONDO REGIONALE PER L'ELIMINAZIONE ED IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PRIVATI (ART. 56, L.R. 8 AGOSTO 2001, N.24).		EURO 1.675.000,00
UPB 1.4.2.2.13516	OBIETTIVO TERRITORIALE EUROPEA 2007- 2013 - RISORSE U.E.	COOPERAZIONE	EURO 14.550,00
CAP.38133	SPESE PER STUDI, CONSULENZE E COLLABORAZIONI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "COASTANCE - STRATEGIA DI AZIONE COMUNE REGIONALE CONTRO L'EROSIONE COSTIERA E GLI EFFETTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI PER UNA PROGRAMMAZIONE COSTIERA SOSTENIBILE NEL BACINO DEL MEDITERRANEO" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO MED (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC C(2007)6578; CONTRATTO N. 1G-MED08-62 DEL 15 GIUGNO 2009) - QUOTA U.E		EURO 14.550,00
UPB 1.4.2.2.13517	OBIETTIVO TERRITORIALE EUROPEA 2007- 2013 - RISORSE STATALI	COOPERAZIONE	EURO 4.850,00
CAP.38137	SPESE PER STUDI, CONSULENZE E COLLABORAZIONI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "COASTANCE - STRATEGIA DI AZIONE COMUNE REGIONALE CONTRO L'EROSIONE COSTIERA E GLI EFFETTI DEI		EURO 4.850,00

	CAMBIAMENTI CLIMATICI PER UNA PROGRAMMAZIONE COSTIERA SOSTENIBILE NEL BACINO DEL MEDITERRANEO" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO MED (L. 16 APRILE 1987, N. 183, CONTRATTO N. 1G-MED08-62 DEL 15 GIUGNO 2009) - QUOTA STATALE		
UPB 1.4.2.2.13862	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA E AMBIENTALE - RISORSE STATALI	EURO	40.000,00
CAP.39328	SPESE PER STUDI, CONSULENZE E INDAGINI PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI URGENTI DI DIFESA DEL SUOLO (ART. 1, COMMA 432, L.23 DICEMBRE 2005, N.266) - MEZZI STATALI	EURO	40.000,00
UPB 1.4.3.2.15218	NAVIGAZIONE INTERNA FIUME PO E IDROVIE COLLEGATE	EURO	560.000,00
CAP.41962	SPESE PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI NAVIGAZIONE INTERNA (ART. 37, L.R. 23 LUGLIO 2009, N.9)	EURO	560.000,00
UPB 1.5.1.2.18345	PROGRAMMI DI INTERESSE NAZIONALE RELATIVI ALL'ASSISTENZA SANITARIA - RISORSE STATALI	EURO	56.000,00
CAP.58264	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MONITORAGGIO DELLE APPLICAZIONI DI TELEMEDICINA" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI DEL 22 DICEMBRE 2008) - MEZZI STATALI	EURO	56.000,00
UPB 1.6.5.2.27100	PROMOZIONE DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO	100.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 APRILE 2011, N. 456

Modifica e integrazione al Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale centrale Organizzazione, Personale, sistemi informativi e Telematica per gli esercizi finanziari 2011-2013, approvato con propria delibera 2313/10. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

Delibera

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", comma 4, lettera b), della L.R. n. 40/2001, la variazione compensativa ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base sotto indicata:

UPB 1. 2. 1. 1. 620 - SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO

Variazione in diminuzione

cap. 5040 "Spese per il servizio di noleggio, locazione e leasing del parco autovetture."

STANZIAMENTO DI COMPETENZA EURO 73.000,00

STANZIAMENTO DI CASSA EURO 73.000,00

Variazione in aumento

CAP. 5042 "Spese per i servizi di manutenzione e gestione del parco auto regionale."

STANZIAMENTO DI COMPETENZA EURO 73.000,00

STANZIAMENTO DI CASSA EURO 73.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 APRILE 2011, N. 463

Contributo dell'Unione Europea per il tramite del Manchester City Council per la realizzazione del Progetto "Smart metropolitan areas realised through innovation & people - Smartip" nell'ambito del Programma comunitario "CIP ICT PSP".
Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. 2.4.4000 "Contributi dell'Unione Europea per iniziative comunitarie diverse".

Stanziamiento di competenza	EURO	75.497,00
Stanziamiento di cassa	EURO	75.497,00

Cap.04710 "Contributo dell'Unione Europea per il tramite del Manchester City Council per la realizzazione del progetto "Smart Metropolitan Areas Realised Through Innovation & People - SMARTiP" nell'ambito del programma comunitario "CIP ICT PSP" (Contratto n. 270971 del 20 dicembre 2010".
Nuova Istituzione.

Stanziamiento di competenza	EURO	75.497,00
Stanziamiento di cassa	EURO	75.497,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.2.1.2.1240 "Partecipazione a progetti Comunitari - Risorse U.E. ".

Stanziamiento di competenza	EURO	75.497,00
Stanziamiento di cassa	EURO	75.497,00

Cap. 4010 "Spese per la realizzazione del progetto "SMARTiP - Smart Metropolitan Areas Realised Through Innovation & People" (Contratto n.270971 del 20 dicembre 2010) - Risorse U.E."

Nuova Istituzione
DIREZIONE GENERALE: ORGANIZZAZIONE,
PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E
TELEMATICA.

Stanziamiento di competenza	EURO	75.497,00
Stanziamiento di cassa	EURO	75.497,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 APRILE 2011, N. 464

Contributo dell'Unione Europea per il tramite dell'ARPA Emilia-Romagna per l'attuazione del Progetto "Aqua" nell'ambito del Programma Comunitario Life Plus - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. 2.4.4050 "Contributi dell'Unione Europea per realizzazione di progetti sul Programma "LIFE"".

Stanziamento di competenza	EURO	20.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	20.000,00

Cap.04775 "Contributo dell'Unione Europea per il tramite di ARPA Emilia Romagna per l'attuazione del progetto denominato Adoption of Quality water use in Agro-industry sector "AQUA" nell'ambito del Programma Comunitario LIFE+ (Reg. (CE) 614/2007; Contratto n. LIFE09 ENV/IT/000075 dell'8 ottobre 2010)". Nuova Istituzione.

Stanziamento di competenza	EURO	20.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	20.000,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

U.P.B. "Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione".

Stanziamento di competenza	EURO	20.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	20.000,00

Cap.86350 "Fondo speciale per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione - Spese correnti. (elenco n.2 annesso alla presente legge)". Voce n. 14.

Stanziamento di competenza	EURO	20.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	20.000,00

Variazioni in aumento

U.P.B. "Progetti life ambiente".

1.4.2.2.13535		
Stanziamento di competenza	EURO	20.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	20.000,00

<i>Cap.38178</i>	"Spese per l'attuazione del progetto "AQUA - Adoption of Quality warer Use in Agro-industry sector" nell'ambito del programma Comunitario LIFE PLUS (Reg.(CE) 614/2007; Contratto n.LIFE09ENV/IT/000075 dell'8 ottobre 2010). - Quota Regionale". Nuova Istituzione DIREZIONE GENERALE: AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA		
Stanziamento di competenza		EURO	20.000,00
Stanziamento di cassa		EURO	20.000,00
<i>U.P.B.</i>	"Progetti life ambiente - Risorse		
<i>1.4.2.2.13536</i>	<i>U.E."</i> .		
Stanziamento di competenza		EURO	20.000,00
Stanziamento di cassa		EURO	20.000,00
 <i>Cap.38180</i>	 "Spese per l'attuazione del progetto "AQUA - Adoption of Quality warer Use in Agro-industry sector" nell'ambito del programma Comunitario LIFE PLUS (Reg.(CE) 614/2007; Contratto n.LIFE09ENV/IT/000075 dell'8 ottobre 2010). - Quota U.E.". Nuova Istituzione DIREZIONE GENERALE: AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA		
Stanziamento di competenza		EURO	20.000,00
Stanziamento di cassa		EURO	20.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 APRILE 2011, N. 465

Contributo della UE e cofinanziamento dello Stato per l'attuazione del progetto "OSEPA" nell'ambito del Programma Interreg IV C - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. 2.4.4680

"Contributi dell'Unione Europea per l'attuazione del programma interregionale INTERREG IV C nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale" Europea 2007-2013".

Stanziamento di competenza	EURO	77.089,26
Stanziamento di cassa	EURO	77.089,26

Cap.04392

"Contributo dell'Unione Europea per il tramite della Central Union of Municipalities and Communities of Greece per l'attuazione del progetto "OSEPA" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" 2007-2013 - Programma interregionale INTERREG IV C (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006, Dec. C(2007)4222; Contratto del 5 marzo 2010)".
Nuova Istituzione.

Stanziamento di competenza	EURO	77.089,26
Stanziamento di cassa	EURO	77.089,26

U.P.B. 2.3.3180

"Assegnazioni dello Stato per il cofinanziamento del programma interregionale INTERREG IV C nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" 2007-2013".

Stanziamento di competenza	EURO	25.696,42
Stanziamento di cassa	EURO	25.696,42

Cap.03257

"Assegnazione dello Stato per l'attuazione del progetto "OSEPA" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" 2007-2013 - Programma interregionale INTERREG IV C (L. 16 aprile 1987, n. 183; Contratto del 5 marzo 2010)".
Nuova Istituzione

Stanziamento di competenza	EURO	25.696,42
Stanziamento di cassa	EURO	25.696,42

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. "Obiettivo Cooperazione Territoriale
 1.2.3.2.3935 Europea 2007-2013 - Risorse U.E.".

Stanziamiento di competenza	EURO	77.089,26
Stanziamiento di cassa	EURO	77.089,26

Cap. 3496 "Spese per l'attuazione del Progetto
 "OSEPA" nell'ambito dell'Obiettivo
 "Cooperazione Territoriale Europea 2007
 - 2013" - Programma Interregionale
 Interreg IV C (Reg.Ce 1080/2006 e
 1083/2006; Decisione C(2007) 4222;
 Contratto del 5 marzo 2010) - Quota
 U.E.".

Nuova Istituzione
 DIREZIONE GENERALE:ORGANIZZAZIONE,
 PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E
 TELEMATICA.

Stanziamiento di competenza	EURO	77.089,26
Stanziamiento di cassa	EURO	77.089,26

U.P.B. "Obiettivo Cooperazione Territoriale
 1.2.3.2.3936 Europea 2007-2013 - Risorse statali".

Stanziamiento di competenza	EURO	25.696,42
Stanziamiento di cassa	EURO	25.696,42

Cap. 3498 "Spese per l'attuazione del Progetto
 "OSEPA" nell'ambito dell'Obiettivo
 "Cooperazione Territoriale Europea 2007
 - 2013" - Programma Interregionale
 Interreg IV C (L.16 aprile 1987, N.183;
 Contratto del 5 marzo 2010) - Quota
 Statale.".

Nuova Istituzione
 DIREZIONE GENERALE:ORGANIZZAZIONE,
 PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E
 TELEMATICA.

Stanziamiento di competenza	EURO	25.696,42
Stanziamiento di cassa	EURO	25.696,42

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 APRILE 2011, N. 466

Assegnazione dello Stato per interventi di prevenzione, adeguamento o miglioramento sismico e per indagini di microzonazione sismica - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. 4.14.9750 "Assegnazioni dello Stato per interventi urgenti di protezione civile".

Stanziamento di competenza EURO 3.502.806,20

Stanziamento di cassa EURO 3.502.806,20

Cap.03417 "Assegnazione dello Stato per interventi di prevenzione, adeguamento o miglioramento sismico e verifiche tecniche (D.L. 30 settembre 2003, n. 269; D.L. 28 aprile 2009, n. 39; O.P.C.M. 8 luglio 2004 n. 3362; D.P.C.M. 6 giugno 2005 e D.P.C.M. 3 agosto 2007; O.P.C.M. 29 dicembre 2008, n.3728; O.P.C.M. 31 marzo 2010, n. 3864; D.P.C.M. 4 dicembre 2010; O.P.C.M. 13 novembre 2010, n. 3907; Decreto 10 dicembre 2010)".

Aggiornamento normativo.

Stanziamento di competenza EURO 3.502.806,20

Stanziamento di cassa EURO 3.502.806,20

U.P.B. 2.3.760 "Assegnazioni dello Stato per indagini di microzonazione sismica".

Nuova Istituzione.

Stanziamento di competenza EURO 220.003,08

Stanziamento di cassa EURO 220.003,08

Cap.03115 "Assegnazione dello Stato per per indagini di microzonazione sismica (art. 2, comma 1, lett.a) O.P.C.M. 13 novembre 2010, n. 3907)".

Nuova Istituzione.

Stanziamento di competenza EURO 220.003,08

Stanziamento di cassa EURO 220.003,08

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.4.4.3.17570 "Verifiche tecniche e interventi di miglioramento e adeguamento sismico e di prevenzione del rischio sismico - Risorse Statali."

Cambio Denominazione

Stanziamento di competenza EURO 3.502.806,20

Stanziamento di cassa EURO 3.502.806,20

Cap.48282 "Contributi a Comuni, Province e Usl per le verifiche tecniche e gli interventi di miglioramento o adeguamento sismico sugli edifici (D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito con modificazioni, dalla L. 24 novembre 2003, n.326; O.P.C.M. 8 luglio 2004, n. 3362; D.P.C.M. 6 giugno 2005 e D.P.C.M. 3 agosto 2007, O.P.C.M. 29 dicembre 2008, n.3728 e D.P.C.M. 13 gennaio 2010, O.P.C.M. 31 marzo 2010, n.3864; D.P.C.M. 4 dicembre 2010) - Mezzi statali."

Aggiornamento Normativo

Stanziamiento di competenza	EURO	1.632.780,02
Stanziamiento di cassa	EURO	1.632.780,02

Cap. 48284 "Contributi a Enti locali per interventi di prevenzione del rischio sismico attraverso interventi strutturali di rafforzamento locale e di miglioramento sismico di edifici. (D.L. 28 aprile 2009, N.39 convertito in L.24 giugno 2009, N.77; art.2, comma 1, lett.b) e c) , OPCM 13 novembre 2010, N.3907; D.P.C.M. - DPC 10 dicembre 2010) - Mezzi statali."

Nuova Istituzione

DIREZIONE GENERALE: AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

Stanziamiento di competenza	EURO	1.870.026,18
Stanziamiento di cassa	EURO	1.870.026,18

U.P.B. "Interventi per prevenzione del rischio sismico - Risorse Statali."

1.4.4.2.17116 Nuova Istituzione

Stanziamiento di competenza	EURO	220.003,08
Stanziamiento di cassa	EURO	220.003,08

Cap. 48286

"Contributi a Enti locali per studi e indagini di microzonazione sismica (D.L. 28 aprile 2009, N.39 convertito in L.24 giugno 2009, N.77; art.2, comma 1, lett.a), OPCM 13 novembre 2010, N.3907; D.P.C.M. - DPC 10 dicembre 2010) - Mezzi statali."

Nuova Istituzione

DIREZIONE GENERALE: AMBIENTE E DIFESA
DEL SUOLO E DELLA COSTA

Stanziamento di competenza	EURO	220.003,08
Stanziamento di cassa	EURO	220.003,08

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 APRILE 2011, N. 473

L.R. 40/01, art. 31, comma 2, lett. E). Variazione di bilancio Unità previsionale di base n. 1.6.4.2.25264 e 1.6.4.2.25265

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 15/2010 recante "Variazioni di bilancio a norma dell'art. 31, comma 2, lett. E della L.R. n. 40/2001" le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'unità previsionale di base 1.6.4.2.25265 "POR FSE 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - risorse statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

75537 "Assegnazione alle persone per voucher finalizzati al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali volte all'accrescimento della competitività e dell'occupazione - Programma Operativo 2007-2013 - (Legge 16 aprile 1987 n. 183; Delibera CIPE del 15 giugno 2007 n. 36; Dec. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)- Mezzi Statali";

Stanziamento di competenza	Euro	606.499,02
Stanziamento di cassa	Euro	606.499,02

75539 "Assegnazione alle autonomie scolastiche per azioni volte al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali nonché per favorire l'integrazione - Programma Operativo 2007-2013 - (Legge 16 aprile 1987 n. 183; Delibera CIPE del 15 giugno 2007 n. 36; Dec. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)- Mezzi Statali";

Stanziamento di competenza	Euro	1.234.567,16
Stanziamento di cassa	Euro	1.234.567,16

75549 "Spese per noleggi, locazioni e leasing operativo per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste dal Programma Operativo 2007-2013 - (Legge 16 aprile 1987 n. 183; Delibera CIPE del 15 giugno 2007 n. 36; Dec. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)- Mezzi Statali";

Stanziamento di competenza	Euro	316.550,00
Stanziamento di cassa	Euro	316.550,00

Variazione in aumento

75543 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali - Programma Operativo 2007-2013 - (Legge 16 aprile 1987 n. 183; Delibera CIPE del 15 giugno 2007 n. 36; Dec. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)- Mezzi Statali";

Stanziamento di competenza	Euro	2.157.616,18
Stanziamento di cassa	Euro	2.157.616,18

- 2 di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 15/2010 recante "Variazioni di bilancio a norma dell'art. 31, comma 2, lett. E e comma 3 della L.R. n. 40/2001" le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'unità previsionale di base 1.6.4.2.25264 "POR FSE 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione - risorse UE" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

75525 "Assegnazione alle persone per voucher finalizzati al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali volte all'accrescimento della competitività e dell'occupazione - Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)"

Stanziamiento di competenza	Euro	326.975,37
Stanziamiento di cassa	Euro	326.975,37

75527 "Assegnazione alle autonomie scolastiche per azioni volte al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali nonché per favorire l'integrazione - Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)";

Stanziamiento di competenza	Euro	715.467,84
Stanziamiento di cassa	Euro	715.467,84

75547 "Spese per noleggi, locazioni e leasing operativo per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste dal Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)";

Stanziamiento di competenza	Euro	183.450,00
Stanziamiento di cassa	Euro	183.450,00

Variazione in aumento

75531 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali - Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)";

Stanziamiento di competenza	Euro	1.225.893,21
Stanziamiento di cassa	Euro	1.225.893,21

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 APRILE 2011, N. 505

Assegnazione dello Stato per la conservazione e la difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

D E L I B E R A

(*omissis*)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. 2.3.3050 "Assegnazioni dello Stato in materia di incendi boschivi".

Stanziamento di competenza	EURO	607.573,41
Stanziamento di cassa	EURO	607.573,41

Cap.03460 "Assegnazione dello Stato per la conservazione e la difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale (art. 12, comma 2, Legge 21 novembre 2000, n. 353)".

Stanziamento di competenza	EURO	607.573,41
Stanziamento di cassa	EURO	607.573,41

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. "Attività e interventi di protezione civile - Risorse Statali".

1.4.4.2.17017	EURO	607.573,41
Stanziamento di competenza	EURO	607.573,41
Stanziamento di cassa	EURO	607.573,41

Cap. 47364 "Contributi all'Agenzia Regionale di Protezione Civile per spese finalizzate alle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n.353; artt. 3, 4, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20 e 22, L.R. 7 febbraio 2005, n.1). - Mezzi statali".

Stanziamento di competenza	EURO	33.573,41
Stanziamento di cassa	EURO	33.573,41

Cap. 47366

"Contributi all'Agenzia Regionale di Protezione Civile per la concessione di contributi ai soggetti componenti del sistema regionale di protezione civile per le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n.353, artt. 3, 4, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, e 22, L.R. 7 febbraio 2005, n.1). - Mezzi statali".

Stanziamento di competenza	EURO	574.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	574.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 APRILE 2011, N. 524

**Contributi dell'Unione Europea per il tramite della Region Midi-Pyrenees per l'attuazione del Progetto "Sowell".
Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. 2.4.4000 "Contributi dell'Unione Europea per iniziative comunitarie diverse".

Stanziamiento di competenza EURO 40.171,36

Stanziamiento di cassa EURO 40.171,36

Cap.04712 "Contributo dell'Unione Europea per il tramite della Région Midi-Pyrénées, per l'attuazione del progetto SOWELL "Opportunità per il turismo sociale nelle attività del benessere e del tempo libero" (Regolamento (CE, Euratom) n.1605/2002; Contratto n. SI2.ACGRACE040767700 del 23 febbraio 2011)".
Nuova Istituzione.

Stanziamiento di competenza EURO 40.171,36

Stanziamiento di cassa EURO 40.171,36

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.3.3.2.9122 "Programmi Comunitari nel settore Turismo - Risorse U.E. ".

Stanziamiento di competenza EURO 40.171,36

Stanziamiento di cassa EURO 40.171,36

Cap. 25613 "Spese per l'attuazione del Progetto "SOWELL - Opportunità per il turismo sociale nelle attività del benessere e del tempo libero", nell'ambito del Progetto Calypso (Regolamento (CE, Euratom) N.1605/2002; Contratto n. SI2.ACGRACE040767700 del 23 febbraio 2011) - Quota U.E.". Nuova Istituzione

DIREZIONE GENERALE: ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO.

Stanziamiento di competenza EURO 40.171,36

Stanziamiento di cassa EURO 40.171,36

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 APRILE 2011, N. 525

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2011 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

U.P.B. 1.7.1.1.29020	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 1.512.236,27
-------------------------	---------------------------	-------------------

CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 1.512.236,27
-----------	--	-------------------

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.3.1.2.5301	INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E L'ERADICAZIONE DI FITOPATIE E INFESTAZIONI PARASSITARIE	EURO 600.000,00
---------------------	---	-----------------

CAP.12023	CONTRIBUTI A PICCOLE E MEDIE IMPRESE DEL SETTORE AGRICOLO A COMPENSAZIONE DEI COSTI E DELLE PERDITE SOSTENUTI PER LA PREVENZIONE E L'ERADICAZIONE DI FITOPATIE O INFESTAZIONI PARASSITARIE CAUSATE ALLE PRODUZIONI VEGETALI DA ORGANISMI NOCIVI (L.R. 23 LUGLIO 2010, N. 6)	EURO 600.000,00
-----------	---	-----------------

UPB 1.3.2.2.7200	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ED INDUSTRIALI (PTAPI)	EURO 105.000,00
---------------------	---	-----------------

CAP.23013	SPESE PER ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, VALUTAZIONE ANALISI ECONOMICA, COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE, RELATIVI AL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (ART. 57 DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; MIS.7.2 PTAPI 2003-2005)	EURO 105.000,00
UPB 1.3.3.2.9100	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO REGIONALE	EURO 444.201,58
CAP.25518	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI AVENTI CARATTERISTICHE DI RILEVANTE INNOVAZIONE ALL'INTERNO DELL'OFFERTA TURISTICA REGIONALE OVVERO AVENTI RILEVANTE VALORE DI SPERIMENTALITA' (ART.8, COMMA 3, L.R. 11 GENNAIO 1993, N.3 ABROGATA; ART. 11, COMMA 3, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)	EURO 364.201,58
CAP.25542	CONTRIBUTI A FAVORE DI IMPRESE, DI CUI ALL'ART. 5, COMMA 1, PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI FINALIZZATI NELL'AMBITO DELL'OFFERTA TURISTICA REGIONALE (ART. 11, COMMA 2, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)	EURO 80.000,00
UPB 1.4.2.2.13235	ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE - RISORSE STATALI	EURO 250.000,00
CAP.37066	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: SPESE PER LA PROMOZIONE DELLE GESTIONI IMPRONTATE ALL'EFFICIENZA ECOAMBIENTALE, EMAS 2 E GREEN PUBLIC PROCUREMENT (ARTT. 70, 74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998,	EURO 250.000,00

	N.112 E ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3). MEZZI STATALI	
UPB 1.4.2.2.13270	STUDI E RICERCHE IN MATE- RIA DI VALUTAZIONE DI IM- PATTO AMBIENTALE	EURO 53.034,69
CAP.36700	SPESE PER L'ORGANIZZAZIO- NE, RACCOLTA ED ELABORA- ZIONE DATI E PREDISPOSI- ZIONE E RACCOLTA STUDI E RICERCHE IN MATERIA DI IM- PATTO AMBIENTALE (ART.25, COMMA 2, L.R. 18 MAGGIO 1999, N.9).	EURO 30.370,93
CAP.36702	SPESE PER RICERCHE E SPE- RIMENTAZIONI IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AM- BIENTALE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI E FORMAZIONE (ART.27, COMMI 1 E 2, L.R. 18 MAGGIO 1999, N.9).	EURO 22.663,76
UPB 1.6.5.2.27100	PROMOZIONE DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 60.000,00
CAP.70549	CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER IL SOSTEGNO A PROGRAMMI DI STUDIO, RICERCA, DIVULGA- ZIONE NEL CAMPO DELLA CUL- TURA UMANISTICA, SCIENTI- FICA ED ARTISTICA NONCHE' A PROGETTI PRESENTATI IN CONFORMITA' DEGLI INDIRIZ- ZI DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. 37/94. (ART. 6, DELLA L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37 MODIFICATA DALL'ART.4 DEL- LA L.R. 12 MAGGIO 1997, N.13).	EURO 60.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 APRILE 2011, N. 527

Bando per la concessione di incentivi per l'introduzione di EMAS nelle Amministrazioni pubbliche (Piano di Azione ambientale per un futuro sostenibile 2008/2010)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

(omissis)

- c) di apportare per le ragioni espresse in premessa ed integralmente richiamate , in attuazione dell'art.11 della L.R. n.15/2010 recante "Variazioni di Bilancio a norma dell'art.31, comma 2, lett.E della L.R. n.40/2001" le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'U.P.B. 1.4.2.2.13235 "Attuazione Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile - Risorse Statali" del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2011:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in Diminuzione

37064 " INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI A EE.LL., PER LA PROMOZIONE ED IL SOSTEGNO DELLA CONTABILITA' AMBIENTALE (ARTT. 70, 74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3). MEZZI STATALI"

Stanziamiento di competenza € 30.000

Stanziamiento di cassa € 30.000

37066 "INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: SPESE PER LA PROMOZIONE DELLE GESTIONI IMPRONTATE ALL'EFFICIENZA ECOAMBIENTALE, EMAS 2 E GREEN PUBLIC PROCUREMENT (ARTT. 70, 74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3). MEZZI STATALI"

Stanziamiento di competenza € 325.000

Stanziamiento di cassa € 325.000

Variazioni in aumento

37062 INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE NEI CAMPI DELLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI (ARTT.70, 74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3). MEZZI STATALI

Stanziamiento di competenza € 355.000

Stanziamiento di cassa € 355.000

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 APRILE 2011, N. 543

Azioni rientranti nell'asse inclusione del POR FSE 2007-2013. Approvazione e finanziamento operazioni secondo quanto previsto dalla propria DL. n. 1783/2009. Variazione di bilancio ai sensi della L.R. 40/01, art. 31, comma 2, lettera e)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

(omissis)

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 11, della L.R. n. 15/2010 recante: "Variazioni di Bilancio a norma dell'articolo 31, comma 2, lettera e) e comma 3 della legge regionale n. 40 del 2001" le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell' Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25264 "P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazionale - Risorse U.E." del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. n.75533 "Spese per acquisizione di beni e servizi per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste dal programma operativo 2007/2013 - contributo CE sul FSE (Reg. ce 1083 del 11 luglio 2006; Dec. c(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)"

Stanziamiento di competenza	Euro 271.506,00
Stanziamiento di cassa	Euro 271.506,00

Variazioni in aumento

Cap. n.75531 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)"

Stanziamiento di competenza	Euro 271.506,00
Stanziamiento di cassa	Euro 271.506,00

- 2) di apportare, altresì, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 11 della L.R. 15/2010 recante "Variazioni di Bilancio a norma dell'articolo 31, comma 2, lettera e) e comma 3 della legge regionale n. 40 del 2001" le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell' Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25265 "P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazionale - Risorse statali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. n.75545 "Spese per acquisizione beni e servizi per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste dal Programma Operativo 2007/2013. (L. 16 aprile 1987, n.183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n.36; Dec. c(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi Statali"

Stanziamento di competenza Euro 468.494,00

Stanziamento di cassa Euro 468.494,00

Variazioni in aumento

Cap. n. 75543 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali"

Stanziamento di competenza Euro 468.494,00

Stanziamento di cassa Euro 468.494,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MARZO 2011, N. 385

Requisiti specifici per l'accreditamento dei Dipartimenti di Sanità pubblica

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che l'art. 8 della Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998, recante "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, domanda alla Giunta regionale, sentita la competente Commissione Assembleare Politiche per la Salute e Politiche Sociali, il compito di determinare i requisiti ulteriori per l'accreditamento di cui al comma 4 dell'art. 2 del DPR 14 gennaio 1997;

Considerato:

- che con propria deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, avente ad oggetto "Applicazione della L.R. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dei professionisti alla luce del quadro normativo nazionale. Revoca di precedenti provvedimenti", al punto 2.6 del dispositivo, si è provveduto ad approvare l'allegato n.3, nel quale sono definiti, ai sensi di quanto disposto dal comma 1 dell'art. 8 della sopracitata legge regionale, i requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie e dei professionisti dell'Emilia-Romagna;

- che al punto 2.9 del dispositivo del richiamato provvedimento si è stabilito che è compito dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale provvedere alla predisposizione delle proposte per l'integrazione ed il periodico aggiornamento dei requisiti per l'accreditamento;

Preso atto che l'Agenzia sanitaria e sociale regionale, in esecuzione di quanto disposto al punto 2.9 della citata deliberazione 327/04, ha elaborato il documento allegato al presente atto, che definisce i requisiti specifici per l'accreditamento dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL;

Richiamata inoltre la propria deliberazione 2035/05 che ha approvato il progetto inerente lo "Sviluppo in relazione al Regolamento 882/2004/CE, di competenze valutative sui controlli ufficiali nel campo della sicurezza alimentare salute e benessere animale secondo i criteri di gestione e di assicurazione della qualità, riferiti al modello UNI CEI EN 45004 (Criteri generali

per il funzionamento dei vari tipi di organismi che effettuano attività di ispezione)";

Rammentato che il suddetto progetto ha ricompreso, tra i propri obiettivi, anche la definizione di requisiti di funzionamento/accreditamento dei Servizi dei Dipartimenti di Sanità pubblica delle Aziende USL che espletano attività di controllo ufficiale in tema di sicurezza alimentare, al fine di assicurare l'efficacia prevista dai regolamenti comunitari per i controlli in materia di sicurezza alimentare, salute e benessere animale;

Ritenuto opportuno che, una volta definiti, tali requisiti vadano ad integrare, per gli aspetti attinenti all'operatività dei Servizi dei Dipartimenti di Sanità Pubblica deputati ai controlli per la sicurezza alimentare, i requisiti specifici per l'accreditamento dei Dipartimenti stessi più sopra richiamati;

Acquisito il parere favorevole della Commissione Assembleare Politiche per la Salute e Politiche Sociali espresso nella seduta del 15 marzo 2011 e trattenuto agli atti del Servizio Sanità pubblica della Direzione generale Sanità e Politiche sociali;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, ad integrazione dell'Allegato n. 3 alla propria deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, i requisiti specifici per l'accreditamento dei Dipartimenti di Sanità pubblica delle Aziende USL, come definiti nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di demandare ad un altro proprio provvedimento la definizione dei requisiti di funzionamento/accreditamento dei Servizi dei Dipartimenti di Sanità pubblica delle Aziende USL che espletano attività di controllo ufficiale in tema di sicurezza alimentare. Tali requisiti, una volta approvati, andranno ad integrare i requisiti specifici di cui al punto 1) che precede;

3) di pubblicare il presente provvedimento ed il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

**Requisiti specifici per l'accreditamento
dei Dipartimenti di Sanità Pubblica**

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Premessa

Mission

Il Dipartimento di Sanità Pubblica (DSP) è la struttura preposta all'assistenza sanitaria collettiva, con lo scopo di promuovere e migliorare la salute, il benessere dei cittadini e la qualità della vita, di prevenire le malattie e gli infortuni connesse ai rischi negli ambienti di vita e di lavoro, di garantire la sicurezza alimentare, la sanità ed il benessere animale.

A tal fine svolge funzioni di analisi, promozione, orientamento, assistenza e vigilanza sui problemi di salute e sui fattori determinanti la sicurezza ed il benessere della collettività, privilegiando i temi caratterizzati da maggiore diffusione, gravità e criticità percepite.

Vision

Il DSP ricerca il miglioramento continuo della qualità degli interventi ed in particolare dell'uniformità tecnica e ricorre, anche nelle attività consolidate, alle prassi ed alle azioni più appropriate ed efficaci.

Sviluppa al suo interno e nell'Azienda le integrazioni necessarie ad assicurare continuità ai percorsi di promozione e tutela della salute, unireferenzialità e semplificazione per l'utenza, multidisciplinarietà ed appropriatezza delle azioni e dei contenuti.

Ricerca e sviluppa sinergie con altri soggetti che realizzano azioni e interventi di sanità pubblica, allo scopo di conseguire risultati più efficaci nell'affrontare la multidimensionalità e multifattorialità delle problematiche di salute pubblica.

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

LEGENDA

Sigle e acronimi usati nel documento ed altri di interesse della Sanità Pubblica.

AIRTuM	Associazione Italiana Registri Tumori
AntiHBV	Anticorpi Epatite B
ARPA	Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente
ASS IMP	Associazioni Imprenditoriali
ATO	Ambito Territoriale Ottimale
AV	Area Vasta
AVIS	Associazione volontari Italiani Sangue
BDN	Banca Dati Nazionale
BDR	Banca Dati Regionale
BPCO	Broncopneumopatia Cronica Ostruttiva
BSE	Encefalopatia Spongiforme Bovina
CCP	Punto critico di controllo
CESVIP	Centro sviluppo Piccole e medie Imprese
CMVP	Commissione Medica Verifica Patenti
CODEX	Commissione per lo sviluppo di linee guide standard per gli alimenti
DCP	Dipartimento Cure Primarie
DGR	Delibera Giunta Regionale
DIA	Denuncia Inizio Attività
DPL	Direzione Provinciale del Lavoro
DSM	Dipartimento Salute Mentale
DSP	Dipartimento Sanità Pubblica
Dt	Difterite – Tetano (bambini)
dT	Difterite – Tetano (adulti)
EBP	Evidence Based Prevention
ECM	Educazione Continua Medica
FC	Farmacie Comunali
GISCoR	Gruppi Italiano Screening Colonrettale
GMP	Buone pratiche di lavorazione
HACCP	Hazard Analysis Critical Control Point
HPH	Health Promoting Hospitals
INAIL	Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul lavoro
INPS	Istituto Nazionale Previdenza Sociale
IPA	Idrocarburi policiclici aromatici
IPASVI	Federazione Nazionale Collegi Infermieri professionali, Assistenti sanitari, Vigilatrici d'infanzia
ISPESL	Istituto Superiore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro
ISS	Istituto Superiore di Sanità
ISTAT	Istituto Nazionale di Statistica
IZS	Istituto Zooprofilattico Sperimentale
LARN	Livelli di assunzione raccomandati nutrienti
LEA	Livelli Essenziali di Assistenza
LILT	Lega Italiana Lotta Tumori
LMR	Limiti massimi di Residui
MA	Malattia Aujeszky
MI	Malattie infettive

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

MMC	Movimentazione Manuale Carichi
MMG	Medici medicina generale
MMP	Movimentazione Manuale Pazienti
MP	Malattie Professionali
NC	Non conformità
NIP	Nuovi Insediamenti Produttivi
OGM	Organismi Geneticamente Modificati
OIE	Organizzazione Internazionale Epizoozie
OM	Ordinanza Ministeriale
OMS	Organizzazione Mondiale Sanità
ONS	Osservatorio nazionale screening
OOSS	Organizzazioni Sindacali
OReIL	Osservatorio Regionale Infortuni sul Lavoro
OSA	Operatori del Settore Alimentare
PAI	Piano Assistenziale Individuale
PAL	Piano Attuativo Locale
PASSI	Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia
PAT	Programma delle Attività Territoriali
PdC	Permesso di costruire
PLS	Pediatri di Libera Scelta
PNAA	Piano Nazionale Alimentazione Animale
PNR	Piano Nazionale Residui
POC	Piani Operativi Comunali
PRP	Piano Regionale della Prevenzione
PS	Pronto soccorso
PSC	Peste Suina Classica
PSC	Piano Strutturale Comunale
PSN	Piano sanitario Nazionale
PSR	Piano sanitario Regionale
PSZ	Piani Sociali di Zona
PTCP	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
RGAU	Requiisto generale autorizzazione
RLS	Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza
RSA	Residenza Sanitaria Assistenziale
RSU	Rappresentanza Sindacale Unitaria
RSU	Rifiuti Solidi Urbani
RURER	Repository Unico Regione Emilia Romagna
SBAS	Sovraccarico Biomeccanico Arti Superiori
SERT	Servizio Recupero Tossicodipendenti
SIAN	Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione
SIGLA	DESCRIZIONE
SIP	Servizi Igiene Pubblica
SIRS	Sportello Informativo per Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza
SLC	Silice Libera Cristallina
SMIEE	Servizio Materno Infantile Età Evolutiva
SOC	Struttura Operativa Complessa
SOP	Procedure standard di sanificazione
SOS	Struttura Operativa Semplice
SPSAL	Servizi Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
STD	Standard
STP	Stranieri Temporaneamente Presenti

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

STR	Requisiti Strutturali
SUAP	Sportello Unico Attività Produttive
SV	Servizio Veterinario
TA	Tossinfezioni alimentari
TAV	Treno Alta Velocità
Tb – TBC	Tubercolosi
UO	Unità Operativa
UOIA	Unità Operativa Impiantistica Antinfortunistica
URP	Ufficio Relazioni Pubblico
UVAC	Ufficio Veterinario Accertamenti Comunitari
VIA	Valutazione Impatto Ambientale
VIS	Valutazione Impatto Sanitario

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Dipartimento di Sanità Pubblica

L'attività del Dipartimento si può distinguere in attività d'ufficio, ambulatoriale e sul territorio.

A) REQUISITI STRUTTURALI

Ambulatori medici (medicina del lavoro, vaccinazioni, visite per certificazioni varie..)

Devono possedere i requisiti previsti dall'autorizzazione per gli ambulatori medici.

Devono essere adottate soluzioni tecnico/strutturali che garantiscano la privacy degli utenti.

Ambulatori veterinari (vaccinazioni, visite per certificazioni varie..)

Devono possedere i requisiti previsti dalle specifiche normative per gli ambulatori veterinari pubblici e privati; devono avere accesso separato se collocati in struttura sanitaria.

Struttura adibita ad uffici

I servizi devono disporre di locali/spazi idonei all'erogazione delle prestazioni (catalogo attività). Tali locali/spazi dovranno essere idonei a garantire (ove necessario) il rispetto delle norme di accessibilità, trattamento dei dati sensibili, segreto d'ufficio, professionale, istruttorio e della privacy.

Locale/spazio di attesa per gli utenti

uffici/spazi per uso amministrativo

uffici per la direzione

uffici per gli operatori

*locali ad uso archivio corrente e storico

*locali/spazio deposito attrezzature

*spogliatoi e docce

*servizi igienici divisi per utenza e personale

*NOTA: Tali locali/spazi, se collocati nell'ambito di una più ampia struttura sanitaria, possono essere in comune a più unità operative purchè di adeguata dimensione e/o numero.

B) REQUISITI TECNOLOGICI

Deve essere definita la dotazione e l'assegnazione delle attrezzature in funzione dell'attività svolta per tipologia e volumi.

Le attrezzature devono possedere caratteristiche adeguate alle specificità delle attività, con particolare riferimento alle esigenze derivanti dalle funzioni di vigilanza e controllo.

Tale dotazione è costituita da attrezzature in possesso del Dipartimento e/o attrezzature acquisibili anche da terzi.

In caso di attrezzature in dotazione del Dipartimento:

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

- devono essere definiti l'U.O. assegnataria, il referente per la tenuta (compresa la conservazione della documentazione tecnica specifica), per la manutenzione e la taratura;
- deve essere definito un piano per la taratura, comprensivo di riferimenti, periodicità, responsabilità; tale piano deve essere coerente anche con la programmazione delle attività;
- devono essere definite e conosciute le caratteristiche di funzionalità degli strumenti in dotazione.
- Almeno ogni tre anni ne è verificata formalmente l'idoneità all'uso.

In caso di attrezzature non possedute dal Dipartimento, devono essere definite le caratteristiche di funzionalità, le modalità di acquisizione da altri e le garanzie richieste di conformità.

Le **attrezzature minime disponibili** per le attività dipartimentali sono le seguenti:

1) Attrezzature per rilevazioni tecniche

• **Per campionamenti e controlli in materia di sicurezza alimentare:**

- Attrezzature per campionamento alimenti, mangimi (sonde per campionamento mangimi, lattoprelevatori)
- bilance
- centrifuga portatile
- clorimetro
- congelatori con cronotermografo e chiusura di sicurezza
- flambatori
- misuratori di ph
- termometri (anche a sonda)

• **Per attività di sanità veterinaria:**

- attrezzature per profilassi di stato (cutimetro, serratino, siringa per tuberculina ...)
- lettori per microchip
- attrezzature per ambulatorio veterinario

• **Per campionamenti e rilevazioni ambientali e di igiene industriale:**

- analizzatore fumi
- anemometro
- centralina microclimatica
- distanziometro laser
- flambatori
- fonometri
- igrometro
- luxmetro
- micromanometri
- misuratore di ph e cloro
- pompe campionatrici
- termometro
- misuratore di CO

• **Per verifica e controllo impianti ed apparecchiature**

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

- attrezzature per controllo impianti elettrici (misuratore di tensione, di isolamento, imp-meter, megahometri, polifunzionali, tester, kit liquidi penetranti..)
- calibro
- contagiri elettronico
- dinamometro
- goniometro
- manometro
- spessimetri ad ultrasuoni
- termometro.

2) Attrezzature per prestazioni alle persone:

- carrello per gestione emergenze (requisito autorizzativo)
- sfigmanometro e fonendoscopio
- bilancia pesapersone con altimetro
- tavola ottometrica
- strumenti per diagnosi discromatopsie (tavole Ishihara, matassine colorate)
- apparecchio valutazione riflessi
- Spirometro ed elettrocardiografo (per la medicina sportiva)

Inoltre:

- Frigoriferi/congelatori per auto e/o per sede, con caratteristiche adeguate alle specifiche esigenze di conservazione dei campioni e dei vaccini (con registrazione continua delle temperature)
- Materiali e accessori per campionamenti e rilevazioni (filtri, portaprovette...).

3) Attrezzature a supporto della gestione delle emergenze:

fax, cellulari, Kit per interventi di emergenza secondo specificità

4) Attrezzature comuni a tutto il DSP: (eventualmente anche in comune con altri servizi)

- Attrezzature a supporto dell'ordinaria attività d'ufficio: telefoni, fax, fotocopiatrici, computer, software
- Attrezzature per la formazione: videoproiettore, lavagna luminosa, ...
- Attrezzature a supporto delle attività svolte sul territorio e delle indagini di polizia giudiziaria (esclusive del servizio) autoveicoli, kit "sicurezza" per auto (pacchetto pronto soccorso, DPI eventuali, trasporto rifiuti ...), macchine fotografiche, videocamere, ecc.
- Attrezzature per la protezione degli operatori: DPI secondo Documento di Valutazione dei Rischi.

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

C) REQUISITI ORGANIZZATIVI

Deve esistere un catalogo dei prodotti, per macroattività, di livello dipartimentale. Il catalogo dei prodotti deve specificare anche le attività che si basano su competenze peculiari possedute dal Dipartimento (esempio: micologia, OReIL, ecc.). Lo standard del prodotto deve essere condiviso, qualora l'attività venga erogata da più attori interni al Dipartimento.

I piani operativi del DSP debbono esplicitare le modalità organizzative di gestione delle emergenze, così come definite, in particolare per quanto riguarda il personale assegnato.

I piani debbono inoltre prevedere, in particolare, la disponibilità del medico all'interno della struttura per il supporto all'attività vaccinale.

Le procedure del DSP comprendono anche la procedura per la gestione delle reazioni avverse alle vaccinazioni e la procedura per la gestione delle emergenze cardiologiche (medicina dello sport).

Deve esistere una procedura per la gestione dei farmaci e dei vaccini.

La procedura per la gestione del rischio (8.5 dei requisiti generali) deve prevedere anche modalità di applicazione del sistema di segnalazione volontaria degli incidenti e di gestione delle non conformità pertinenti.

Devono esistere istruzioni operative per la definizione delle attrezzature da includere nei kit per l'emergenza e la loro manutenzione.

Devono essere presenti istruzioni operative sulle modalità di prelievo, eventuale trasporto, consegna dei campioni, anche nel caso in cui questi non possano essere subito inviati al laboratorio.

Acquisizione di servizi

Ci si riferisce a servizi di supporto, acquisibili esternamente al DSP, che sono importanti per lo svolgimento delle attività.

Farmacia interna

Devono essere previste modalità di rifornimento dei farmaci e vaccini che garantiscano la continuità, la tempestività delle prestazioni, la conservazione del prodotto, il suo eventuale ritiro (tenendo conto delle procedure aziendali).

Consulenze

Tenuto conto delle competenze di équipe e delle attività a programma devono essere definite le consulenze ed i servizi di riferimento. Quando necessario, deve esistere una procedura che descriva le modalità di attivazione e di invio, le caratteristiche ed i tempi di risposta delle consulenze.

Laboratori di Microbiologia, Virologia e Analisi bio-tossicologiche

Devono essere definiti i laboratori di riferimento per la diagnosi di malattie infettive a seguito di indagini epidemiologiche o allerte.

Devono essere individuati i laboratori per altre analisi cliniche e tossicologiche.

Devono essere esplicitate le procedure di interfaccia comprensive delle modalità di attivazione, invio dei campioni, tempi di risposta.

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Reparti di malattie infettive

Analogamente devono essere definite le modalità di interfaccia con i reparti di malattie infettive di riferimento territoriali per l'avvio delle indagini epidemiologiche conseguenti alle notifiche di malattie infettive e per l'eventuale esecuzione di esami di secondo livello,.

Istituto Zooprofilattico Sperimentale ed ARPA

Devono essere definiti i servizi e le prestazioni (esami di laboratorio ed altro) da acquisire. Devono essere esplicitate le procedure di interfaccia comprensive delle modalità di attivazione, invio dei campioni, tempi di risposta. In particolare, deve essere definito quali esami debbono essere disponibili in urgenza nelle 24 ore 7giorni/7.

Istituti di taratura della strumentazione analitica e tecnica

Devono essere individuati i laboratori e gli istituti accreditati di riferimento per la taratura degli strumenti.

Competence e formazione

Competenza individuale e percorsi di formazione

Lo sviluppo e mantenimento delle competenze deve essere programmato secondo un piano di formazione (parte del piano aziendale) in rapporto ai ruoli ricoperti che tenga conto anche dei criteri e dei requisiti della E.C.M. (per il personale del ruolo sanitario).

Le esperienze degli operatori devono essere periodicamente valutate con criteri definiti, qualora esistenti, al fine di disegnare le autonomie operative ed i percorsi di sviluppo individuale.

In relazione ai livelli di complessità degli interventi, deve essere individuato lo specifico percorso di addestramento e formazione.

Devono essere documentati i percorsi individuali di aggiornamento e formazione del personale sanitario, tecnico ed amministrativo.

Per i Responsabili di U.O. deve essere prevista una formazione per l'acquisizione di competenze di tipo manageriale.

I ruoli di coordinamento devono essere supportati da formazione specifica.

In riferimento al momento storico e alle attività che si sviluppano deve essere monitorata la formazione/mantenimento delle competenze di auditor e ispettori dei controlli ufficiali delle filiere alimentari e degli ufficiali di polizia giudiziaria.

Tutoraggio

Deve essere definita la tipologia e la quantità annuale dei tirocini accettabili.

Deve essere regolata l'attività di formazione/tutoraggio (in coerenza anche con quella aziendale)

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Qualificazione dei processi

Processi di pianificazione e progettazione

La pianificazione delle attività istituzionali consolidate del DSP, così come definite nel catalogo dei prodotti, deve basarsi sui seguenti elementi:

- valutazione delle priorità di rischio e danno (dati epidemiologici, criteri di valutazione del rischi, ecc.) e dei vincoli legislativi ed indicazioni istituzionali
- considerazione delle evidenze disponibili (buone prassi ed EBP)
- ascolto e interazione con stakeholders (committenza, utenza e partner)
- integrazione interna al DSP, all'AUSL e relazioni di interfaccia con l'Area Vasta (AV) sulle tematiche di interesse comune
- trasparente comunicazione a tutti i soggetti interessati
- un'esplicita definizione di piani organizzativi da verificarsi annualmente.

La progettazione di nuove aree/attività/progetti deve essere effettuata secondo modalità che prevedono:

- a) individuazione del bisogno (rischio/danno, esigenze della committenza/stakeholders), a livello locale e di AV
- b) definizione di obiettivi
- c) ipotesi di intervento basata sullo studio delle evidenze (EBP), vincoli legislativi/normativi, risorse a disposizione
- d) confronto tecnico sulle alternative
- e) scelta della soluzione (partecipata con committenti/stakeholders)
- f) applicazione della soluzione
- g) verifica dei risultati (secondo modalità, indicatori e standard predefiniti)
- h) validazione del percorso.

i punti a), d), h), costituiscono momenti di comunicazione con gli stakeholder. Le modalità specifiche da adottarsi devono essere parte integrante della progettazione stessa.

Il DSP riguardo agli eventuali progetti di AV o regionali, deve dare evidenza nella propria pianificazione:

- a quali obiettivi gli sono affidati
- alle responsabilità assunte
- alle attività da svolgere
- alle verifiche conseguenti.

Sistema Informativo

Il DSP deve dare indicazione e vigilare affinché i dati e le informazioni siano raccolti ed elaborati secondo le indicazioni regionali esistenti.

Devono essere identificati i criteri per consentire, nel Dipartimento, la condivisione delle informazioni su Aziende e Strutture.

Sono definite modalità per la raccolta dei dati di performance su uno specifico produttore anche quando le attività sono erogate da diverse UU.OO. Dipartimentali.

Osservazione epidemiologica

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Ogni Dipartimento deve identificare le responsabilità, gli obiettivi, le attività, le risorse e le modalità di verifica in relazione alla funzione di epidemiologia di base. L'attività deve essere pianificata annualmente.

I contenuti minimi dell'attività consistono in:

- descrizione dello stato di salute della popolazione;
- contributo alla definizione del profilo di comunità;
- elaborazioni di eventuali report su problemi specifici;
- socializzazione dei risultati dell'attività, secondo modalità e linguaggio adeguati ai destinatari.

Deve esistere evidenza di rapporti di interfaccia con altri DSP di AV per le attività di secondo livello.

Deve esistere evidenza dell'utilizzo dei risultati dell'attività di epidemiologia per orientare la programmazione del DSP.

Programmi integrati ed ambiti di integrazione

Sono individuati gli ambiti ed i programmi che necessitano di integrazione tra più Servizi del DSP e sono definite le modalità operative.

In particolare devono essere definite modalità di lavoro integrato almeno nei seguenti ambiti e attività:

- Autorizzazione e vigilanza nelle strutture sanitarie e socio assistenziali
- Controllo ufficiale in materia di sicurezza alimentare
- Promozione di stili di vita sani
- Prevenzione zoonosi
- Salute ed Ambiente
- Salute e sicurezza degli ambienti di vita e di lavoro

Sistemi di risposta alle allerte ed alle emergenze

Devono esistere specifiche procedure per la gestione delle allerte/emergenze che specifichino anche:

- le modalità di comunicazioni interne ed esterne (principali interfacce);
- le modalità di comunicazione del rischio alla popolazione.

Tali procedure, in riferimento ai LEA, devono riguardare almeno:

allerte alimentari
malattie infettive (animali, umane e zoonosi)
infortuni sul lavoro
emergenze ambientali (naturali e provocate)

Vigilanza e controllo

L'attività è trasversale a tutti i Servizi del DSP; deve esistere pertanto una politica complessiva del DSP che governi tale attività.

Essa deve comprendere:

- la definizione della missione
- responsabilità delegate

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

- obiettivi generali (priorità e standard di riferimento)
- criteri di programmazione (periodicità, ambiti territoriali e specialistici, risorse e collaborazioni, uniformità operativa, modalità di sviluppo e mantenimento della competence)

Deve esistere una procedura operativa che definisca:

- metodologie di lavoro
- strumenti per la trasparenza dei processi (contenuti minimi dei provvedimenti: descrizione dell'intervento, motivo del provvedimento, modalità di ricorso; modalità e tempi di rilascio dei rapporti di sopralluogo, riconoscibilità degli operatori)
- criteri di valutazione dei risultati sulla base di indicatori predefiniti ed omogenei, utilizzabili anche per confronti in AV
- modalità di divulgazione interna ed esterna dei risultati

Informazione, formazione, e comunicazione del rischio

Sono strumenti strategici per promuovere la corretta applicazione delle normative da parte dei destinatari di obblighi (consapevolezza del ruolo e delle responsabilità, competenza e capacità).

Sono requisiti essenziali per la progettazione di percorsi di informazione e formazione:

- il coinvolgimento dei soggetti interessati
- l'analisi delle criticità e dei bisogni informativi e formativi (ad esempio emergenze sanitarie, rischi sul territorio, aggiornamenti normativi, ecc.)
- l'identificazione di metodologie adeguate all'obiettivo e al target
- la individuazione delle modalità di verifica (quando possibile, anche di impatto/efficacia).

Devono essere identificate le responsabilità per la comunicazione del rischio anche in relazione alle indicazioni regionali ed aziendali.

Almeno per gli eventi ricorrenti (ad esempio, epidemie, incidenti sul lavoro, ecc.) devono essere previste modalità validate per la comunicazione del rischio.

Promozione alla salute e di stili di vita sani nella popolazione

Deve esistere chiara definizione del ruolo e dei compiti del DSP nello sviluppo e valutazione di progetti e programmi di promozione di sani stili di vita, negli ambiti indicati nei documenti di programmazione nazionale e regionale. Devono esistere modalità di raccordo con la Regione e con gli altri ambiti territoriali, per garantire la necessaria uniformità degli interventi, secondo le specifiche linee di indirizzo.

Indicatori

DEFINIZIONE	CALCOLO (definire numeratore e denominatore)	ARTICOLAZIONI (ulteriori indicatori)	RAZIONALE (significato)	STANDARD (se esiste)	LIVELLO DI UTILIZZO (a quale livello fornisce informazioni)	FONTE DEI DATI	LINEE PER LA GESTIONE DELL'INDICATO RE (rilevazione, analisi e interpretazione dei dati)	IMPLICAZIONI (specificare se l'indicatore, oltre che per l'accreditamento, viene già rilevato per altre necessità)
Adeguatezza della progettazione relativa a nuove aree/attività/progetti ai criteri stabiliti.	N° delle progettazioni effettuate secondo i criteri previsti / Totale delle nuove attività-progetti identificati nell'anno		indice di conformità della progettazione delle nuove attività ai criteri (valutazione del bisogno, dell'efficacia degli interventi, completezza della progettazione, coinvolgimento degli interessati)	>80%	Locale Regionale per quanto riguarda le linee di indirizzo.	Documentazioni e del Dipartimento	L'indicatore viene rilevato tramite verifica con apposite check list	

DEFINIZIONE	CALCOLO (definire numeratore e denominatore)	ARTICOLAZIONI (ulteriori indicatori)	RAZIONALE (significato)	STANDARD (se esiste)	LIVELLO DI UTILIZZO (a quale livello fornisce informazioni)	FONTE DEI DATI	LINEE PER LA GESTIONE DELL'INDICATO RE (rilevazione, analisi e interpretazione dei dati)	IMPLICAZIONI (specificare se l'indicatore, oltre che per l'accreditamento, viene già rilevato per altre necessità)
Programmazione e integrata per almeno i cinque ambiti identificati.	N programmi - ambiti con progettazione- realizzazione integrata / n. ambiti-programmi con progettazione integrata definiti nella programmazione del DSP		Indice di integrazione nella programmazione	=100%	Locale Regionale	Documentazione del Dipartimento	L'indicatore viene rilevato tramite verifica con apposita check list.	
Adeguatezza della gestione delle emergenze	n. procedure per la gestione delle emergenze definite secondo i criteri / n. emergenze definite come da gestire		Controllabilità dei processi di gestione delle emergenze e garanzie sull'operatività (garanzia di completezza dell'approccio tecnico- professionale, trasparenza e informazione)	=100%	Locale Regionale	Documentazione di UO	L'indicatore viene rilevato tramite verifica con apposita check list.	

DEFINIZIONE	CALCOLO (definire numeratore e denominatore)	ARTICOLAZIONI (ulteriori indicatori)	RAZIONALE (significato)	STANDARD (se esiste)	LIVELLO DI UTILIZZO (a quale livello fornisce informazioni)	FONTE DEI DATI	LINEE PER LA GESTIONE DELL'INDICATO RE (rilevazione, analisi e interpretazione dei dati)	IMPLICAZIONI (specificare se l'indicatore, oltre che per l'accreditamento, viene già rilevato per altre necessità)
Garanzia di Tempestività nell'emergenza	n. casi gestiti nel rispetto dei tempi definiti nella singola procedura / n. totale dei casi gestiti		Indice di capacità di risposta temporale	>90%	Locale Regionale	Documentazioni e di UO	L'indicatore viene rilevato tramite verifica effettuata con audit a frequenza annuale su tutti i casi gestiti	
Esistenza della funzione di osservazione epidemiologica	Esistenza di personale formalmente dedicato alle funzioni di epidemiologia. Esistenza di un programma di attività annuali e del relativo report.		Indice di presenza e funzionalità della sorveglianza epidemiologica		Locale Regionale	Documentazioni e di Dipartimento	Report annuale.	

DEFINIZIONE	CALCOLO (definire numeratore e denominatore)	ARTICOLAZIONI (ulteriori indicatori)	RAZIONALE (significato)	STANDARD (se esiste)	LIVELLO DI UTILIZZO (a quale livello fornisce informazioni)	FONTE DEI DATI	LINEE PER LA GESTIONE DELL'INDICATORE (rilevazione, analisi e interpretazione dei dati)	IMPLICAZIONI (specificare se l'indicatore, oltre che per l'accreditamento, viene già rilevato per altre necessità)
Garanzia di attuazione di politica di vigilanza	n. procedure per l'effettuazione della vigilanza secondo i criteri stabiliti / n. procedure in ambito di vigilanza individuate dal documento DSP di Politica di Vigilanza e Controllo.		Controllabilità dei processi della vigilanza e garanzie sull'operatività.	=100%	Locale Regionale	Documentazioni e di UO	L'indicatore viene rilevato tramite verifica almeno annuale	

DEFINIZIONE	CALCOLO (definire numeratore e denominatore)	ARTICOLAZIONI (ulteriori indicatori)	RAZIONALE (significato)	STANDARD (se esiste)	LIVELLO DI UTILIZZO (a quale livello fornisce informazioni)	FONTE DEI DATI	LINEE PER LA GESTIONE DELL'INDICATO RE (rilevazione, analisi e interpretazione dei dati)	IMPLICAZIONI (specificare se l'indicatore, oltre che per l'accreditamento, viene già rilevato per altre necessità)
Garanzie di qualità nel processo di vigilanza.	n. dei provvedimenti conformi ad un modello / n. dei provvedimenti rilasciati	Per tipologia di provvedimento	Indice di qualità operativa dei provvedimenti (trasparenza)	Standard locali	Locale Regionale		<p>L'indicatore viene rilevato verificando almeno annualmente che i provvedimenti contengano almeno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione dell'intervento • Motivo del provvedimento • Modalità di ricorso 	

DEFINIZIONE	CALCOLO (definire numeratore e denominatore)	ARTICOLAZIONI (ulteriori indicatori)	RAZIONALE (significato)	STANDARD (se esiste)	LIVELLO DI UTILIZZO (a quale livello fornisce informazioni)	FONTE DEI DATI	LINEE PER LA GESTIONE DELL'INDICATORE (rilevazione, analisi e interpretazione dei dati)	IMPLICAZIONI (specificare se l'indicatore, oltre che per l'accreditamento, viene già rilevato per altre necessità)
Garanzie di qualità nel processo di vigilanza.	Tempo medio di rilascio dei provvedimenti	Per tipologia di provvedimento	Indice di qualità operativa dei provvedimenti (tempestività)	Standard locali	Locale		L'indicatore viene rilevato verificando almeno annualmente che i provvedimenti siano rilasciati entro standard definiti localmente	

Indice

Premessa	6
LEGENDA	7
Dipartimento di Sanità Pubblica.....	10
A) REQUISITI STRUTTURALI	10
B) REQUISITI TECNOLOGICI.....	10
C) REQUISITI ORGANIZZATIVI.....	13
Acquisizione di servizi.....	13
Competence e formazione	14
Qualificazione dei processi	15
Indicatori	18

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 APRILE 2011, N. 436

Piano Azione Ambientale 2008-2010. Adempimenti connessi alla gestione del Programma di finanziamento di cui all'Accordo quadro tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Piacenza

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a :

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di revocare i finanziamenti assegnati alla Provincia di Piacenza per la realizzazione dei seguenti progetti:

N. Int.	Codice CUP	Ente beneficiario	Titolo intervento	Costo Complessivo Intervento	Finanziam. RER	Cofinanz.
PC09/03/M	I63J10 000020 006	Comune di Vernasca	Lavori di realizzaz.ne stazione ecologica attrezzata in Vernasca capoluogo	100.000,00	50.000,00	50.000,00
PC09/03/S	E19B09 000130 007	Comune di Fiorenzuola	Adeguamento stazione ecologica	30.000,00	15.000,00	15.000,00
PC09/03/U	G83J09 000030 006	Comune di Morfasso	Realizzazione piazzole ecologiche satelliti	84.600,00	42.300,00	42.300,00
PC09/03/V	I43E09 000010 000	Comune di Pianello Val Tidone	Potenziamento raccolta differenziata. Creazione centri satelliti	42.560,00	21.280,00	21.280,00
PC09/04		Comune di Piacenza	Miglioramento dell'efficienza energetica nella Scuola Media "Calvino"	842.726,80	330.591,62	512.135,18
PC09/05		Comune di Piacenza	Miglioramento dell'efficienza energetica nella Scuola Media "Carducci"	275.692,00	108.158,38	167.533,62
TOTALE				1.375.578,80	567.330,00	808.248,80

2) di approvare la scheda descrittiva dell'intervento PC/09/03/L "Manutenzione straordinaria SEA" presentata dall'Amministrazione provinciale di Piacenza e di confermare alla stessa il finanziamento regionale per la somma complessiva di €. 14.015,00 così come riportato nella tabella che segue:

N. Int.	Codice CUP	Ente beneficiario	Titolo intervento	Costo Complessivo Intervento	Finanziamento RER	Cofinanz.
PC/09/03/L	G69B09 000160 006	IREN EMILIA S.p.A.	Manutenzione straordinaria SEA	28.030,00	14.015,00	14.015,00

3) di dare atto che:

- il contributo originariamente assegnato alla Provincia di Piacenza viene pertanto rideterminato in **€. 1.979.860,00** (€. 2.549.940,00 finanziamento originariamente assegnato alla Provincia - €. 567.330,00 importo dei finanziamenti revocati - €. 2.750,00 minor importo assegnato per l'intervento PC/09/03/L);
- la somma di € 570.080,00 (€ 567.330,00 importo dei finanziamenti revocati + € 2.750,00 minor importo assegnato per l'intervento PC/09/03/L) resta nella disponibilità del Capitolo di Bilancio n. 37381 per successive riprogrammazioni nell'ambito del Piano di Azione Ambientale;

4) di prendere atto, in linea tecnica ed economica, del progetto esecutivo dell'intervento PC/09/02 approvato dalla Provincia di Piacenza;

5) di dare atto che si procederà alla presa d'atto del progetto esecutivo dell'intervento PC09/01 solo in seguito al ricevimento, da parte della Provincia di Piacenza, degli opportuni chiarimenti in merito alle difformità riscontrate in sede di verifica tecnica;

6) di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nelle proprie deliberazioni n. 238/2009 e n. 779/2009;

7) di pubblicare la presente deliberazione per estratto sul B.U.R.

- - -

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 APRILE 2011, N. 513

P.A.A. 2008-2010. Adempimenti connessi alla gestione del programma di finanziamento di cui all'Accordo quadro tra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Forlì-Cesena

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di revocare i finanziamenti assegnati alla Provincia di Forlì-Cesena per la realizzazione dei seguenti progetti:

Cod. interv.to	Ente beneficiario	Titolo intervento	Costo complessivo intervento	Finanziam. regionale	Cofinanz.
FC09/2/a	HERA Forlì-Cesena s.r.l.	Realizzazione centro di raccolta nel Comune di Meldola	425.000,00	191.250,00	233.750,00
FC09/2/d	HERA Forlì-Cesena s.r.l.	Progetto Gestione Imballaggi Differenziati Utenze Turistiche (GIDUT). Raccolta differenziata presso le spiagge dei Comuni di Cesenatico, Gatteo, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone	118.220,00	59.110,00	59.110,00
FC09/2/g	HERA Forlì-Cesena s.r.l.	Implementazione del sistema di monitoraggio dei rifiuti finalizzato all'identificazione dei flussi di rifiuto provenienti dal comparto non domestico	173.680,00	86.840,00	86.840,00
FC09/4/c	Comune di Cesenatico	Completamento, adeguamento e manutenzione straordinaria della discarica Valloni in gestione post-mortem	78.000,00	35.304,00	42.696,00
TOTALE			794.400,00	372.504,00	935.000,00

- 2) di approvare le nuove schede descrittive degli interventi FC09/2/b, FC09/2/c, FC09/2/e, FC09/2/f, FC09/2/h e FC09/2/i, di seguito descritti:

Cod. interv.to	Ente beneficiario	Titolo intervento	Costo complessivo intervento	Finanziam. regionale	Cofinanz.
FC09/2/b	HERA Forlì-Cesena S.p.A.	Potenz. sistema Centri di Raccolta	524.445,55	171.759,00	352.686,55
FC09/2/c	HERA Forlì-Cesena S.p.A.	Domiciliarizzaz.ne raccolta differ. ed introduzione sistema rilevam.to del conferimento dei rifiuti in fascia costiera	731.850,00	365.925,00	365.925,00
FC09/2/e	HERA Forlì-Cesena	Potenziam. sistema di raccolta differenziata nei			

	S.p.A.	Comuni del Parco del Casentino	172.851,50	69.140,60	103.710,90
FC09/2/f	HERA Forlì-Cesena S.p.A.	Sistema di riconoscimento utenza nei Comuni del parco del Casentino	299.230,40	119.692,16	179.538,24
FC09/2/h	HERA Forlì-Cesena S.p.A.	Start up del servizio di gestione dei rifiuti con sistema di raccolta differenziata porta a porta nei centri urbani e domiciliarizz.ne nelle fra-zioni	624.810,93	287.413,03	337.397,90
FC09/02/i	HERA Forlì-Cesena S.p.A.	Implementazione nelle scuole secondarie di primo e secondo grado di un sistema dedicato di raccolta differenziata	71.395,00	35.697,50	35.697,50
TOTALE			2.424.582,98	1.049.627,09	1.374.955,89

già approvate dall'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena con deliberazione di G.P. n. 135/30687 del 22 marzo 2011 e conservate agli atti del Servizio Affari Generali Giuridici e Programmazione finanziaria della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa;

- 3) di prendere atto che a seguito dell'approvazione delle suddette schede identificative, si sono economizzati € 205.022,91 (€ 1.254.650,00 contributo iniziale assegnato - € 1.049.627,09 contributo assegnabile);
- 4) di dare atto che il contributo originariamente assegnato alla Provincia di Forlì-Cesena viene pertanto rideterminato in **€ 1.866.473,09** (€ 2.444.000,00 finanziamento iniziale assegnato alla Provincia - € 372.504,00 importo revocato - € 205.022,91 importo economizzato a seguito di nuove schede progettuali);
- 5) di dare atto che la somma di € 577.526,91 (€ 372.504,00 importo del finanziamento revocato + € 205.022,91 importo economizzato con le nuove schede) resta nella disponibilità del Capitolo di Bilancio n. 37381 per € 523.157,22 e del Capitolo 37076 per € 54.369,69 per successive riprogrammazioni nell'ambito del Piano di Azione Ambientale;
- 6) di prorogare al 31 dicembre 2011, termine fissato dalla Provincia, quale termine ultimo per la consegna dei lavori degli interventi FC09/2f e FC09/2i;
- 7) di dare atto che a seguito della suddetta proroga e in

base alle tempistiche di esecuzione inserite nelle scheda intervento, la data di conclusione degli interventi in argomento viene ad essere il 30 giugno 2012 per l'intervento Fc09/2f e 30 aprile 2012 per l'intervento Fc09/2i;

- 8) di prendere atto, in linea tecnica ed economica, dei progetti esecutivi degli interventi FC09/1/A, FC09/1/B, e FC09/1/C approvati dalla Provincia di Forlì-Cesena, con determinazioni dirigenziali 2655/2010, 399/2011 (progetto esecutivo) e 2658/2010;
 - 9) di prorogare al 3 maggio 2011 (150 gg. a far data dal 3 dicembre 2010), quale termine ultimo per la consegna dei lavori degli interventi FC09/1/A, FC09/1/B, e FC/09/1/C;
 - 10) di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nelle proprie deliberazioni n. 238/2009 e n. 779/2009;
 - 11) di pubblicare la presente deliberazione per estratto sul B.U.R.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 APRILE 2011, N. 437

Nomina del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Agenzia regionale di Protezione civile

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di nominare, per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono in toto richiamate, quali componenti del Collegio dei

Revisori dell'Agenzia regionale di Protezione civile i signori:

- Giorgio Degli Esposti, nato a Montevoglio (BO) il 14/6/1956, con funzioni di Presidente;
- Antonio Stefano Proia, nato a Fontana Liri (FR) il 18/9/1933, con funzioni di Componente effettivo;
- Bigoni Dario, nato a Copparo (FE) il 13/7/1960, con funzioni di Componente effettivo;

b) di dare atto che l'incarico, di durata quadriennale, decorrerà dalla data di accettazione della nomina, che dovrà essere espressa nei modi e nei tempi previsti dall'art. 8 della L.R. 24/94;

c) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 APRILE 2011, N. 469

Revisione canoni aree del demanio idrico ex art. 20, comma 5 della L.R. 7/04

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto legislativo n. 112 del 1998, ed in particolare gli artt. 86 e 89;
- il Decreto legislativo n. 152 del 2006 ed in particolare l'art. 143;
- la L.R. 21 aprile 1999, n. 3, e in particolare gli artt. 140 e 141;
- la L.R. 14 aprile 2004, n. 7, ed in particolare l'art. 20 relativo ai canoni di concessione;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 895/2007;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 913/2009;

Considerato:

- che con riferimento ai canoni per le concessioni del demanio idrico l'art. 20, comma 5 della L.R. n. 7/2004 prevede che "la Giunta Regionale, sentita la competente commissione consiliare, provvede periodicamente, con propria deliberazione, alla definizione degli aggiornamenti dei canoni, alla eventuale individuazione di ulteriori tipologie di utilizzo, alla rideterminazione, anche in diminuzione rispetto al limite di legge, o alla esenzione, rispetto ai canoni di concessione per particolari categorie di utenti o in relazione a determinati usi, sulla base dei criteri di cui al comma 4";

Verificata, a seguito dell'applicazione della legge e delle deliberazioni successive di modificazione ed aggiornamento, l'opportunità di procedere a tale periodica revisione apportando alcune modifiche ed aggiustamenti ai canoni già fissati con le stesse;

Considerato, per quanto riguarda i canoni previsti per i manufatti di scarico, che risulta opportuno rivedere la scelta di parametrare il canone in relazione al tipo di attività di acqua scaricata, poiché sotto il profilo della tutela e della manutenzione del demanio idrico rileva maggiormente la dimensione e dunque il diametro del tubo;

Ritenuto quindi di adottare anche per gli scarichi il criterio utilizzato per le occupazioni con linee e infrastrutture, basato appunto sulla dimensione del tubo, o comunque del manufatto di scarico fissando un canone pari a 130 Euro per diametri fino a 315

mm, a Euro 230 per diametri da 316 mm e 600 mm, a Euro 350 per diametri oltre 600 mm. Nell'eventualità vi sia anche occupazione di area demaniale con la condotta in arrivo, il canone per il manufatto di scarico assorbe la quota per i primi 10 metri lineari di occupazione, per la parte eccedente si applicano gli scaglioni previsti al punto 2 della deliberazione della Giunta regionale n. 895/2007 con riferimento agli attraversamenti con tubi sotterranei;

Considerato:

- che non esiste una specifica previsione di canone per i laghetti insistenti sul demanio e che quindi la determinazione del canone è affidata alla stima dei singoli istruttori della pratica di concessione, per cui si ritiene di indicare alcuni parametri che possano guidare la stima e rendere i canoni più omogenei sull'intero territorio regionale;
- che per attribuire un valore all'area demaniale occupata dallo specchio acqueo e dalle sue pertinenze risulta congruo utilizzare il valore agricolo medio per il seminativo, che costituisce l'utilizzo colturale prevalentemente assentito in tale tipologia di aree, cui si applica un saggio di interesse variabile in funzione del VAM di partenza, dell'estensione e della redditività presunta;

Ritenuto quindi di indicare, rispetto ai laghetti insistenti in tutto o in parte in area del demanio idrico, i seguenti parametri di riferimento:

a) per i laghetti ad uso irriguo si propone di applicare al VAM del seminativo un tasso variabile da 0,5% a 2,5% con un minimo di € 125,00.

b) per i laghetti ad uso sportivo si propone di applicare al VAM del seminativo un tasso variabile da 1,5% a 2,5%.

c) per i laghetti ad uso produttivo si propone di applicare al VAM del seminativo un tasso variabile dal 2,5% al 10%.

Precisato che la concessione per l'occupazione dell'area demaniale, per la quale sono stati sopra indicati i criteri di calcolo del canone, non assorbe la concessione per la derivazione o captazione della risorsa idrica, qualora necessaria;

Considerato, con riferimento al canone per i capanni da pesca:

- che la passerella di accesso al capanno da pesca, in quanto struttura necessaria, la cui dimensione è normalmente necessitata dalle caratteristiche morfologiche dell'argine o della pertinenza idraulica su cui insiste, possa essere equiparata alle altre passerelle pedonali, svolgendone la medesima funzione;
- considerato che i pali necessari al sostegno dell'impianto per la pesca siano ricompresi, sotto il profilo del canone di occupazione, in quanto già corrisposto per la rete;

Ritenuto quindi:

- che il canone per la passerella d'accesso al capanno debba essere calcolato come superficie coperta, ponendo comunque un limite massimo di 75 euro, che è quanto previsto quale canone per la passerella pedonale e che il medesimo criterio possa applicarsi anche alla passerella d'accesso alla rete;
- che nella voce di canone calcolata per la rete siano ricompresi i pali strettamente necessari al sostegno dell'impianto da pesca;

Considerato:

- che il taglio selettivo di legna su pertinenze idrauliche può rappresentare un beneficio idraulico e costituisce un vantaggio economico per l'Amministrazione cui compete la manutenzione di tali pertinenze;
- che il taglio selettivo comporta notevoli oneri per l'esecutore e che il valore del materiale di norma è al più compensativo delle spese sostenute per il taglio stesso;

Ritenuto quindi che rispetto alle richieste di taglio selettivo della legna il Servizio competente possa rilasciare una autorizzazione senza richiesta di canone, considerandolo intervento volontario di manutenzione del corso d'acqua e che tale autorizzazione senza canone possa essere rilasciata anche qualora il richiedente non sia un frontista, se si riscontrino comunque dei vantaggi idraulici ed un beneficio economico per l'Amministrazione;

Acquisito in data 7 aprile 2011 con protocollo n. 11472 il parere favorevole della competente Commissione dell'Assemblea legislativa Territorio Ambiente Mobilità ai sensi dell'art. 20, comma 5 della L.R. 7/04;

Dato atto dell'allegato parere;

Su proposta dell'Assessore Sicurezza Territoriale. Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile,

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendo-

no integralmente richiamate come parti integranti e sostanziali:

1) di adottare anche per gli scarichi il criterio utilizzato per le occupazioni con linee e infrastrutture, basato sulla dimensione del tubo, o comunque del manufatto di scarico, fissando un canone pari a 130 Euro per diametri fino a 315 mm, di Euro 230 per diametri da 316 mm e 600 mm, di Euro 350 per diametri oltre 600 mm. Nell'eventualità vi sia anche occupazione di area demaniale con la condotta in arrivo, il canone per il manufatto di scarico assorbe la quota per i primi 10 metri lineari di occupazione, per la parte eccedente si applicano gli scaglioni previsti al punto 2 della deliberazione della Giunta regionale n. 895/2007 con riferimento agli attraversamenti con tubi sotterranei;

2) di indicare, rispetto ai laghetti insistenti in tutto o in parte in area del demanio idrico, i seguenti parametri di riferimento:

a) per i laghetti ad uso agricolo si propone di applicare al VAM del seminativo un tasso variabile da 0,5% a 2,5% con un minimo di € 125,00;

b) per i laghetti ad uso sportivo si propone di applicare al VAM del seminativo un tasso variabile da 1,5% a 2,5%;

c) per i laghetti ad uso produttivo si propone di applicare al VAM del seminativo un tasso variabile dal 2,5% al 10%;

3) che il canone per la passerella di accesso al capanno da pesca e quella di accesso alla rete debba essere calcolato come superficie coperta, ponendo un limite massimo di 75 Euro, che è quanto previsto quale canone per la passerella pedonale, e che nella voce di canone calcolata per la rete siano ricompresi i pali necessari al sostegno dell'impianto da pesca;

4) che rispetto alle richieste di taglio selettivo della legna il Servizio competente possa rilasciare una autorizzazione senza richiesta di canone, considerandolo intervento volontario di manutenzione del corso d'acqua e che tale autorizzazione senza canone possa essere rilasciata anche qualora il richiedente non sia un frontista, se si riscontrino comunque dei vantaggi idraulici ed un beneficio economico per l'Amministrazione;

5) di pubblicare la presente deliberazione nel BURER.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 APRILE 2011, N. 506

L.R. 3/99 e s.m.i. - Approvazione del riparto a favore delle Province di ulteriori somme per l'anno 2011 per la manutenzione straordinaria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, alle Amministrazioni provinciali sottoindicate le ulteriori somme riferite all'anno 2011 per la manutenzione straordinaria, come riportato nella tabella seguente, per un importo complessivo di Euro 17.342.383,00:

PROVINCIA	Estesa in Km	Ulteriore riparto 2011
Bologna	304	2.716.169,21
Ferrara	139	1.241.932,63
Forlì - Cesena	227	2.028.192,14
Modena	301	2.689.364,90

PROVINCIA	Estesa in Km	Ulteriore riparto 2011
Parma	325	2.903.799,32
Piacenza	245	2.189.017,95
Ravenna	160	1.429.562,74
Reggio Emilia	192	1.715.475,29
Rimini	48	428.868,82
TOTALE	1941	17.342.383,00

2. di imputare la suddetta spesa complessiva di Euro 17.342.383,00 nel modo seguente:

- quanto a Euro 16.375.490,96, registrata al n. 1119 di impegno sul capitolo 45184 "Finanziamenti a Province per riqualificazione, ammodernamento, sviluppo e grande infrastrutturazione della rete viaria di interesse regionale e ulteriore manutenzione straordinaria (Art.167, comma 2, lett. A) e B), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche)", afferente all'UPB 1.4.3.3.16200 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011, che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 966.892,04 registrata al n. 1118 di impegno sul capitolo 45196 "Finanziamenti a Province per riqualifica-

zione, ammodernamento, sviluppo e grande infrastrutturazione della rete viaria di interesse regionale e ulteriore manutenzione straordinaria (Artt.99 e 101, DLgs 31 marzo 1998, n.112 e art.167, comma 2, lett. A) e B), L.R. 21 aprile 1999, n.3 e successive modifiche). Mezzi statali”, afferente all’UPB 1.4.3.3.16201, del bilancio per l’esercizio finanziario 2011, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/01 ed in applicazione della propria delibera 2416/08 e s.m., alla liquidazione della suddetta spesa e all’emissione dei relativi titoli di pagamento a favore delle Amministrazioni provinciali indicate al punto 1. che precede;

4. di richiamare quanto previsto all’art. 164 comma 4 della L.R. 3/99 e s.m.i. che prevede l’obbligo per le Province di inviare entro il mese di marzo di ogni anno una relazione sullo stato complessivo della viabilità di interesse regionale, ivi compresi gli interventi appaltati o completati nell’anno precedente;

5. di pubblicare per estratto il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 APRILE 2011, N. 527

Bando per la concessione di incentivi per l’introduzione di EMAS nelle Amministrazioni pubbliche (Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2008/2010)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con atto n. 204 del 3 dicembre 2008 è stato approvato il “Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2008/2010”, da ora in poi denominato “Piano”;
- il sopracitato “Piano” contiene i riferimenti al contesto programmatico dell’Unione Europea, l’analisi delle principali emergenze ambientali dell’Emilia-Romagna, il richiamo alle politiche di sostenibilità, l’individuazione delle strategie di fondo da perseguire nonché le tipologie di azione, i settori coinvolti, gli strumenti e gli attori; le priorità di azione, gli strumenti finanziari potenzialmente attivabili, (regionali, nazionali, comunitari) e le modalità di attuazione;

Considerato che:

- l’attuazione del “Piano” avviene secondo le priorità e il modello di programmazione e gestione di cui ai capitoli 4 e 5;
- il capitolo 4, paragrafo 2 “Progetti regionali”, al punto 5 individua le “Azioni per il miglioramento della governance regionale anche nell’ottica di un maggior raccordo ed una migliore qualità dei dati ambientali”, quali l’attivazione di azione volte a realizzare:

“Incentivi per introdurre un sistema di contabilità ambientale negli enti pubblici (presentazione ed approvazione del bilancio secondo linee guida regionali)” “Incentivi EMAS nelle organizzazioni pubbliche (introduzione mantenimento e verifica di parte terza, anche recuperando i finanziamenti non utilizzati nel periodo 2004/2006) con meccanismo da definire in sede di programmazione; “Progetti pilota per i bilanci di CO2, per la costruzione di un sistema comune di rendicontazione della CO2 negli Enti loca-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 APRILE 2011, N. 507

L.R. 3/99 e s.m.i. - Applicazione punto C.6 della delibera 1370/09 agli interventi non conclusi sulla viabilità di interesse regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa, che il punto C.6. delle “Modalità e procedure per l’assegnazione, concessione, impegno e liquidazione alle Province delle risorse per gli interventi relativi al Programma triennale di intervento sulla rete viaria di interesse regionale” approvate con propria deliberazione n. 1370 del 21 settembre 2009, venga applicato anche alle procedure relative all’assegnazione di finanziamenti deliberati anteriormente alla suddetta data e non ancora conclusi;

b) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

li e la metodologia per la diffusione di un sistema di calcolo per i crediti di emissione nella pubblica Amministrazione;

Tenuto conto che con la deliberazione della Giunta regionale 370/10 è stato avviato un percorso di confronto e concertazione con le Amministrazioni provinciali per la definizione delle proposte di ripartizione delle risorse disponibili per il finanziamento delle azioni soprarichiamate, nello specifico, sono state approvate così come di seguito indicato:

- quanto ad €. 750.000,00 per il finanziamento dell’azione n. 1. e 3., (nello specifico €. 300.000,00 per l’azione 1. e €. 450.000,00 per l’azione 3) stanziati sul Capitolo 37064 “Interventi per l’attuazione del Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile; contributi a A EE.LL., per la promozione ed il sostegno della contabilità ambientale (artt. 70, 74, 81 e 84, DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3). Mezzi statali”;
- quanto ad €. 825.000,00 per il finanziamento dell’azione n. 2. stanziata sul Capitolo 37066 “Interventi per l’attuazione del Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: spese per la promozione delle gestioni improntate all’efficienza ecoambientale, EMAS 2 e Green Public Procurement (artt. 70, 74, 81 e 84 DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3). Mezzi statali”;

Preso atto che nel corso del 2010:

- sono state attivate le attività inerenti l’azione 3);
- è proseguito il tavolo di confronto con le amministrazioni provinciali al fine di concertare le modalità attuative delle altre azioni, in particolare dell’azione 2);

Considerato che anche sulla base dell’esito della fase di confronto e concertazione con le Amministrazioni Provinciali, è stata predisposta una proposta di attivazione dell’azione 2) “Bando regionale per la promozione ed implementazione di EMAS III Reg. CE 1221/2009 negli Enti locali”, qui allegata parte integrante e sostanziale, sulla base della quale gli enti locali interessati potranno presentare richiesta di contributo regionale a valere sulle disponibilità messe a disposizione;

Tenuto conto che:

- le priorità di intervento e di azione strategica, rendono opportuno un aggiornamento delle disposizioni programmatiche di cui ai punti precedenti, definite con la citata delibera 370/10, proponendo di rimodulare come di seguito descritto la dotazione finanziaria presente al Capitolo 37066 per l'esercizio finanziario 2011:
 - per l'iniziativa in argomento la dotazione viene fissata in €. 500.000,00 a valere sulle risorse stanziare al Capitolo 37066 del bilancio di previsione 2011;
 - di destinare la quota residua di €. 325.000,00 per contribuire al completamento dei progetti D1) e D2) afferenti al programma di attività per l'anno 2011 di ERVET, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2317 del 27 dicembre 2010;
 - a seguito di ulteriori valutazioni in merito alle azioni di supporto alle attività della Direzione Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, per le materie afferenti all'Assessorato Ambiente e Riqualificazione Urbana, risulta necessario implementare di €. 30.000,00 la dotazione finanziaria del Programma 2011 di cui alla delibera di G.R. 370/10, D2 linea A);
 - tali risorse aggiuntive di €. 30.000,00 possono essere reperite con una diminuzione di pari importo dal Capitolo 37064 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: contributi a EE.LL., per la promozione ed il sostegno della contabilità ambientale (artt. 70, 74, 81 e 84 DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3). Mezzi statali". Ciò è reso possibile in quanto a seguito del perfezionamento del programma di cui all'azione 2 della citata delibera n. 370/2010, risultano economie di assegnazione pari ad €. 35.250,00;
- Viste:
- la L.R. 15 novembre 2011, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" ed in particolare l'art. 31, comma 2, lett. e) che dispone che la Giunta regionale può effettuare con propri provvedimenti amministrativi variazioni compensative – al bilancio di competenza e di cassa – fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base finanziati da assegnazioni a destinazione vincolata nel limite dei vincoli di destinazione specifici stabiliti dallo Stato, dall'Unione Europea e da altri soggetti;
 - la Legge regionale del 23 dicembre 2010, n. 14, recante "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del bilancio pluriennale 2011-2013;
 - la Legge regionale del 23 dicembre 2010, n. 15 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del bilancio pluriennale 2011-2013, in particolare l'art.11;
 - in particolare l'elenco E), allegato alla citata Legge regionale, che individua, fra le altre, l'U.P.B. 13235 all'interno della

quale sono autorizzate variazioni compensative ai sensi della lett. E), comma 2, art. 31 della L.R. 40/01;

Dato atto che i capitoli di bilancio:

37062 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: attività di ricerca e sperimentazione nei campi delle diverse matrici ambientali (artt. 70, 74, 81 e 84, DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3). Mezzi statali"

37064 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: contributi a EE.LL., per la promozione ed il sostegno della contabilità ambientale (artt. 70, 74, 81 e 84, DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3). Mezzi statali"

37066 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: spese per la promozione delle gestioni improntate all'efficienza ecoambientale, EMAS 2 e Green Public Procurement (artt. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3). Mezzi statali"

appartengono alla stessa Unità Previsionale di Base 1.4.2.2.13235 "Attuazione Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile - Risorse statali";

Considerato che per le motivazioni in precedenza richiamate, è necessario che vengano reperite ulteriori € 355.000 per il Capitolo 37062, così come di seguito riportato:

- quanto ad € 325.000 reperibili dal Capitolo 37066;
- quanto ad € 30.000 reperibili dal Capitolo 37064;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2008, n. 2416, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" esecutiva ai sensi di legge e successive modifiche;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente, Riqualificazione Urbana;

A voti unanimi e palesi

delibera:

a) di approvare quale parte integrante e sostanziale l'Allegato 1. recante per oggetto "Piano di Azione Ambientale 2008/2010 – "Bando per la promozione ed implementazione di EMAS III Reg. CE 1221/2009", inerenti le regole per incentivare la promozione ed implementazione dell'EMAS nelle organizzazioni pubbliche;

b) di dare atto che le richieste di finanziamento, predisposte secondo i criteri e i requisiti contenuti nell'Allegato 1), dovranno pervenire presso l'Assessorato Ambiente, Riqualificazione Urbana - Servizio Affari Generali, Giuridici e Programmazione Finanziaria - Viale della Fiera n. 8 - Bologna entro e non oltre il 31 dicembre 2012;

(omissis)

d) di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino della Regione Emilia-Romagna.

Un Futuro Sostenibile



Piano azione
ambientale Regione
Emilia-Romagna.

**BANDO REGIONALE PER LA PROMOZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI EMAS
III Reg. CE 1221/2009**

Allegato 1

PREMESSA

La Regione Emilia-Romagna intende svolgere una forte azione di incentivazione e promozione sul versante dell'introduzione dei sistemi più avanzati di gestione e prevenzione ambientale anche attraverso il coordinamento diretto di specifici ambiti ed azioni di carattere innovativo e sperimentale.

La necessità di promuovere comportamenti proattivi e condivisi sulle tematiche e sui problemi ambientali da parte di tutti i "portatori di interesse", nonché rispondere alla domanda di benessere utilizzando in maniera appropriata le risorse naturali, la cui preservazione e valorizzazione viene a sua volta assunta a parametro della qualità dello sviluppo ed a misura del benessere sociale, induce la Regione ad incentivare, in linea con le più moderne politiche europee e nazionali, alla diffusione di tutti quegli strumenti volti ad incrementare la sostenibilità (economica, ambientale e sociale) delle imprese, delle istituzioni dei territori.

PROGRAMMA REGIONALE PER LA PROMOZIONE EMAS-3 Reg. (CE) 1221/2009

"Fondi a disposizione per l'attuazione del presente bando: €. 500.000,00".

Le risorse regionali disponibili per il finanziamento del programma sono stanziare sul Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 sul Capitolo 37066 avente per oggetto:

"Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per un futuro Sostenibile: spese per la promozione delle gestioni improntate all'efficienza ecoambientale, Emas 2 e Green Public Procurement (artt. 70, 74, 81 e 84 D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 L.R. 21 aprile 1999, n. 3) Mezzi Statali"

tipologia di spesa ammissibile: spesa corrente

azioni prioritarie da finanziare:

- Implementazione e prima registrazione del Sistema di gestione ambientale ai sensi del Reg. EMAS CE 1221/2009 nelle amministrazioni locali e negli enti pubblici territoriali;
- Mantenimento e rinnovo della Registrazione ai sensi del Reg. EMAS CE 1221/2009 nelle amministrazioni locali e negli enti pubblici territoriali;

Spese ammissibili:

- costi di consulenza per l'implementazione sistema di gestione ambientale;

- spese per la diffusione e la comunicazione dei risultati di progetto, entro il limite del 5% del costo complessivo del progetto, con la precisazione che è fatto obbligo che ogni qualvolta vengano approntati strumenti di comunicazione materiale pubblicitario ed informativo sull'intervento a diffusione pubblica, venga:
 - apposta la dicitura "Intervento realizzato con il contributo della Regione Emilia-Romagna - Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile",
 - utilizzato il logo:



- spese per la formazione del personale interno all'amministrazione;
- spese per il personale interno coinvolto nel progetto (ammissibile sino ad un max dell'85% della quota di cofinanziamento);
- spese per l'attività di verifica da parte di verificatore ambientale accreditato;
- spese per la registrazione dell'amministrazione.

Periodo di eligibilità delle spese

Nell'ambito delle spese ammissibili potranno essere rendicontate quelle sostenute successivamente al **1 gennaio 2009**.

Contributo max ammissibile 50% dei costi ammissibili e comunque fino ad un massimo di 40.000,00 Euro.

Sistema di individuazione dei progetti finanziabili

Il programma di concessione dei contributi avviene attraverso un meccanismo "a sportello", sino al raggiungimento del plafond massimo assegnabile, ovvero sino ad €. 500.000,00.

Verranno ammessi al finanziamento regionale, in ordine cronologico di presentazione, i soggetti ammissibili che presenteranno documentazione dell'avvenuta Registrazione della Certificazione EMAS da parte dell'organismo competente (Comitato EMAS Italia) e/o dell'avvenuto rinnovo della Registrazione EMAS.

Soggetti ammissibili al finanziamento

Province, Comuni, Associazioni/Unioni di Comuni, Enti Parco Regionali, Comunità Montane.

Termine per la presentazione delle richieste di finanziamento

Il termine finale è il **31/12/2012**

In ogni caso il bando si chiude anche anticipatamente qualora si esaurisca il plafond disponibile.

Modalità di presentazione della domanda

Il soggetto proponente dovrà presentare il format qui in allegato 2, debitamente compilato ed approvato, unitamente alla presentazione della documentazione dell'avvenuta Registrazione della Certificazione EMAS da parte dell'organismo competente (Comitato EMAS Italia) e/o dell'avvenuto rinnovo della Registrazione EMAS.

Modalità di assegnazione ed erogazione dei finanziamenti

Con successivo provvedimento, verificato l'esito istruttorio positivo da parte dei competenti uffici, verrà disposta:

- l'assegnazione e concessione definitiva del finanziamento;
- previa acquisizione da parte del Soggetto beneficiario del Codice Unico di progetto secondo quanto disposto dall'art. 11 della legge 16/01/2003, n. 3;
- il pagamento del contributo assegnato in soluzione unica a seguito della rendicontazione della spesa ammessa a finanziamento;

Modalità di rendicontazione delle spese e liquidazione del contributo regionale

Sulla base della rendicontazione della spesa ammessa a finanziamento la Regione Emilia Romagna disporrà il pagamento del contributo assegnato in soluzione unica.

Saranno riconosciute unicamente le tipologie di "spese ammissibili" e riferite alla richiesta di contributo e debitamente quietanzate.

Per la rendicontazione delle **spese di assistenza tecnica per l'implementazione sistema di gestione ambientale** occorre specificare:

- a) il ruolo svolto da ciascuna unità impiegata nell'ambito del progetto;

b) il compenso complessivo derivante dall'incarico (comprensivo degli oneri fiscali e contributivi previsti per legge);

c) le tempistiche previste per la conclusione dell'incarico.

All'interno di questa voce rientrano le attività per la formazione del personale interno, se svolta da soggetti esterni all'amministrazione.

Per quanto riguarda i **costi per il personale interno** all'Amministrazione, impiegato nelle azioni del progetto, dovranno essere rendicontate sia le spese per il personale di ruolo che quelle per il personale a tempo determinato (contratti a termine). Tali costi s'intendono a lordo, comprensivi cioè degli oneri sociali.

Per la loro rendicontazione occorre presentare la lista del personale attribuito al progetto.

Si tratta, cioè, di un prospetto nel quale devono essere riportate le seguenti informazioni: nominativo del soggetto, qualifica, funzione, retribuzione annua su base contrattuale, l'ammontare annuo degli oneri fiscali e sociali, il numero annuo di ore lavorabili contrattualmente, la percentuale e/o numero di ore d'imputazione al progetto. **Tale prospetto deve essere presentato sotto forma di dichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2001 a firma del Responsabile di progetto/Dirigente competente per materia.**

All'interno di questa voce rientrano le attività per la formazione del personale interno, se svolta da soggetti interni all'Amministrazione.

Potranno, inoltre, essere rendicontati eventuali oneri relativi ai viaggi ed alle trasferte del personale interno; il costo ammissibile non dovrà, in questo caso, essere superiore al 15% del costo totale del personale interno impiegato. Il valore percentuale sarà indicato sulla base del costo totale del personale interno.

Si ricorda, infine, che il costo totale per il personale interno non dovrà, in ogni caso, superare la quota del 85% del cofinanziamento.

Per i **costi relativi alla diffusione e alla comunicazione** dei risultati del progetto dovranno essere rendicontate tutte le spese sostenute per la realizzazione di materiale divulgativo, pubblicazioni, pieghevoli, brochure, cd-rom e quant'altro, ivi compresi software ed hardware per la gestione delle attività connesse all'implementazione dei risultati del progetto. Tutte le voci dovranno essere

indicate a lordo degli oneri fiscali previsti dalla legge (I.V.A.).

A tale proposito si ricorda che i costi per la diffusione e la comunicazione sono ammissibile entro il limite massimo del 5% del costo complessivo del progetto.

Si rileva che qualora il costo effettivamente rendicontato sia inferiore all'importo ammesso a finanziamento, il contributo sarà conseguentemente rideterminato in diminuzione. Qualora, invece, il costo rendicontato superi l'importo ammesso a finanziamento il contributo resta invariato.

FORMAT DI PRESENTAZIONE PROGETTO**PREMESSA**

Questo documento rappresenta la struttura di riferimento per la presentazione dei progetti a valere sul "Bando per la promozione ed implementazione di EMAS III Reg. CE 1221/2009" destinato agli enti locali.

SEZIONE I - INFORMAZIONI GENERALI

I.1 Anagrafica

Titolo del progetto	
Acronimo del progetto	
Durata (in mesi)	
Costo totale	

I.2 Piano di copertura finanziaria

Fonti	Euro	In percentuale
Finanziamento Regione (max 50% del totale)		
Finanziamento proponente*		
Altri finanziamenti (tra cui altri Enti)*		
Totale		

* Tale quota potrà essere rappresentata sino **all'85% del totale dei cofinanziamenti** da spese per il personale interno all'amministrazione/i.

I.3 Coordinatore del progetto

Nome	
Istituzione	
Indirizzo	
Telefono	
Fax	
E-mail	

SEZIONE III - Quadro economico del progetto

Voci di spesa ammissibili	Euro
Spese di assistenza tecnica	
Spese per acquisto software	
Spese per diffusione e comunicazione dei risultati del progetto	
Costi per il personale interno	
Totale	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 APRILE 2011, N. 532

Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro - (L.R. 12/03 e s.m. - L.R. 17/05)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro" e s.m.;

- n. 17 dell'1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

Richiamato il Quadro Strategico nazionale per il 2007/2013 previsto dall'art. 27 del regolamento generale CE 1083/2006 sui Fondi Strutturali, approvato con Decisione comunitaria C(2007)3329 del 13/7/2007;

Vista la deliberazione del C.I.P.E. del 15/6/2007 n. 036 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

Vista la decisione della Commissione Europea C(2007)5327 del 26 ottobre 2007 di approvazione del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Emilia-Romagna;

Richiamato:

- il Documento Unico di Programmazione 2007/2013, approvato dall'Assemblea legislativa con delibera n. 180 del 25 giugno 2008 (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2008, n. 527);

- il Piano territoriale regionale, approvato dall'Assemblea legislativa regionale con delibera n. 276 del 3 febbraio 2010 ai sensi della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, così come modificata dalla L.R. n. 6, del 6 luglio 2009 (Proposta della Giunta regionale in data 13 gennaio 2010, n. 19);

- la propria deliberazione n. 1681 del 12/11/2007 "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 'Competitività regionale ed occupazione' 2007-2013 - Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117 del 16 maggio 2007 recante "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010 - (Proposta della Giunta regionale in data 16 aprile 2007 n. 503)";

- la propria deliberazione n. 680 del 14/5/2007 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05) in attuazione della delibera di G.R. 503/07" e s.i;

- la propria deliberazione n. 1783 dell'11/11/2009, "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2010 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05)" e s.i;

- la propria deliberazione n. 105 dell'1/2/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di

cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008, n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265" e s.m.;

Vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013" - Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296 - (d'ora in poi "Linee ed Indirizzi");

Dato atto che:

- le "Linee ed Indirizzi" si riferiscono all'insieme delle politiche di istruzione, formazione, ricerca e lavoro, e individuano, nel quadro delle priorità strategiche, le principali politiche, gli strumenti per la loro attuazione, i criteri per l'attribuzione delle risorse e le modalità di condivisione degli obiettivi e delle responsabilità tra Regione ed Enti locali, per la realizzazione delle suddette priorità;

- le "Linee ed indirizzi" hanno confermato, vista la positiva esperienza maturata in questi anni, gli aspetti generali dell'impianto del sistema di governance che ha sostenuto l'attuazione degli Indirizzi 2007-2010, con la sottoscrizione dei suddetti Accordi, permettendo di realizzare la condivisione, tra i diversi livelli istituzionali, delle strategie e degli obiettivi;

- il suddetto impianto era basato su due strumenti quali l'Accordo e le Intese, con l'obiettivo di coordinare le competenze di programmazione generale e territoriale attribuite rispettivamente a Regione ed Enti locali dalla normativa vigente;

- in attuazione del DUP sono state sottoscritte tra la Regione e le Province le Intese territoriali che ricomprendono tutte le complessive programmazioni in capo alle Province;

- le "Linee ed Indirizzi" hanno previsto pertanto la sottoscrizione di un Accordo con le Amministrazioni provinciali per il triennio 2011-2013 e il successivo aggiornamento delle Intese per l'integrazione delle politiche territoriali per il conseguimento degli obiettivi regionali della programmazione unitaria nelle modalità in queste definite;

Ritenuto pertanto di approvare l'Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, attraverso il quale si persegue lo scopo di individuare gli obiettivi generali e le risorse regionali, nazionali e comunitarie per l'attuazione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro mettendo altresì in relazione le risorse complessive con gli obiettivi fissati dai diversi canali di finanziamento, tenendo conto delle differenti competenze e dei contesti socio-economici propri di ciascun territorio provinciale;

Stabilito che con propri successivi atti si provvederà:

- all'aggiornamento delle Intese per l'integrazione delle politiche territoriali con le singole Province secondo le modalità in queste previste;

- ad assegnare alle singole Province le risorse di cui al Programma Operativo 2007-2013, nonché le ulteriori risorse già previste nel presente Accordo, o che si renderanno disponibili per il periodo 2011-2013, definendo nel contempo le modalità delle conseguenti erogazioni;

Dato atto che in merito all'Accordo, oggetto del presente provvedimento, sono state espletate le procedure di collaborazione istituzionale e di concertazione sociale previste dalla L.R. 12/03 e s.m. e dalla L.R. 17/05 sopra richiamate acquisendo il parere favorevole:

- del Comitato di Coordinamento Istituzionale (art. 50, L.R. 12/03 e s.m., art. 6 L.R. 17/05) nelle sedute del 24 marzo e 7 aprile 2011;

- della Commissione regionale tripartita (art. 51, L.R. 12/03 e s.m., art. 6 L.R. 17/05) nella seduta del 15 aprile 2011;

Richiamata la Legge regionale 43/01 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1057/06 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali” e s.m.;

- n. 1663/06 “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- n. 2416/08 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e ss.mm.;

- n. 2060/10 “Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;

- n. 1377/10 “Revisione dell’assetto organizzativo di alcune Direzioni generali”, così come rettificata con delibera di Giunta 1950/10;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore regionale competente per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

1) di approvare l’allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, avente ad oggetto “Accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 e s.m. – L.R. 17/05)”, in attuazione di quanto previsto al punto 4 delle “Linee di programmazione ed Indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011-2013” di cui alla deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011;

2) di stabilire che, con propri successivi atti si provvederà:

- all’aggiornamento delle Intese per l’integrazione delle politiche territoriali con le singole Province secondo le modalità in queste previste;

- ad assegnare alle singole Province le risorse di cui al Programma Operativo 2007-2013, nonché le ulteriori risorse previste nel suddetto Accordo o che si renderanno disponibili per il periodo 2011-2013, subordinatamente alla disponibilità delle stesse da parte della Regione, definendo nel contempo le modalità delle conseguenti erogazioni;

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro - (L.R. 12/2003 e s.m. - L.R. 17/2005)

1. Premessa

Le "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013", approvate dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n.38 del 29 marzo 2011 individuano in un accordo triennale tra la Regione e le nove Amministrazioni Provinciali lo strumento atto a coordinare le competenze di programmazione generale e territoriale attribuite a Regione e Province dalla normativa vigente.

Il presente Accordo 2011-2013 tra Regione e Province individua gli obiettivi generali e le risorse regionali, nazionali e comunitarie per l'attuazione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro, mettendo in relazione le risorse complessive con gli obiettivi fissati dai diversi canali di finanziamento e tenendo conto delle differenti competenze e dei contesti socio-economici propri di ciascun territorio provinciale.

In coerenza con la prassi consolidata di ragionare in un'ottica sistemica, che ha trovato nel Documento Unico di Programmazione 2007/2013 (DUP) la sintesi della strategia complessiva di competitività regionale, l'Accordo sarà accompagnato dal successivo aggiornamento delle nove "Intese per l'integrazione delle politiche territoriali" che, a partire dai programmi provinciali in materia di istruzione, formazione e lavoro, permetteranno di evidenziare gli specifici contributi territoriali al conseguimento degli obiettivi regionali della programmazione unitaria.

Questi strumenti di governance consentono di impostare una cornice organica e coerente di programmazione, attuazione e valutazione delle politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro all'interno delle politiche regionali di sviluppo sostenibile.

2. Competenze delle Amministrazioni Provinciali e Regionale

Le leggi regionali n. 12/2003 e n. 17/2005 definiscono le competenze proprie della Regione e delle Province nel quadro di quanto definito dal decreto legislativo n. 112 del 1998 e dalla riforma del Titolo V della Costituzione.

Le "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010" indicano le modalità con le quali tali competenze sono agite nel rapporto di collaborazione interistituzionale tra Regione e Province. Si riportano di seguito le principali funzioni di programmazione e attuazione inerenti le materie oggetto del presente Accordo.

Funzioni di programmazione

Ai sensi del quadro normativo vigente, la Regione esercita le funzioni di programmazione generale del sistema formativo, di indirizzo e coordinamento in materia di politiche del lavoro. Le Province esercitano le funzioni di programmazione territoriale dell'offerta educativa e formativa e programmazione della rete scolastica, di programmazione in materia di formazione professionale, realizzata anche in integrazione con l'istruzione, di programmazione territoriale delle politiche attive del lavoro e dei servizi per il lavoro.

Funzioni amministrative

Competono alla Regione:

- l'attuazione degli interventi che possono essere adeguatamente svolti, per specializzazione e bacino d'utenza, esclusivamente a livello regionale;
- la definizione degli standard regionali per la formazione professionale, gli standard qualitativi delle azioni in integrazione fra l'istruzione e la formazione professionale, standard delle prestazioni in materia di tutela, sicurezza e qualità del lavoro;
- la sperimentazione di attività innovative quanto a metodologie o a tipologie di utenti nonché la valutazione per la relativa messa a regime;
- l'esercizio delle funzioni in materia di riconoscimento

formale e certificazione delle competenze;

- il monitoraggio, il controllo e la valutazione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro e l'analisi qualitativa e quantitativa delle tendenze e dei fenomeni relativi al mercato del lavoro.

Compete alle Province l'attuazione:

- dei piani territoriali dell'offerta formativa;
- degli interventi di collocamento comprensivi del collocamento mirato delle persone con disabilità e delle altre categorie protette;
- delle misure di politica attiva del lavoro e di sostegno all'occupazione.

Regione e Province si impegnano a esercitare le proprie competenze e funzioni secondo i principi della collaborazione istituzionale reciproca; a promuovere i principi del partenariato interistituzionale nelle relazioni con le autonomie locali e le altre istituzioni autonome; ad assumere la concertazione sociale ai diversi livelli territoriali quale strumento strategico per il governo delle materie di cui al presente accordo.

4. Obiettivi ed azioni prioritarie

Gli obiettivi e le linee di intervento prioritarie che saranno perseguite nel prossimo triennio nell'ambito delle programmazioni provinciali e regionale trovano riferimento nel Documento Unico di Programmazione (DUP) 2007/2013, nel Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013, e nelle "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013".

Come enunciato nelle "Linee di programmazione e indirizzi" le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro devono prioritariamente conciliare le politiche occupazionali, di sviluppo economico e di competitività del sistema, con le esigenze di integrazione e inclusione, coniugando la competitività con elevati standard di qualità, di sicurezza e di protezione sociale.

Tali politiche saranno attuate tenendo conto delle **priorità trasversali** derivanti in parte dai Regolamenti

Comunitari e recepite nel Programma Operativo Regionale FSE.

In particolare:

- pari opportunità nell'accesso all'istruzione, alla formazione e al lavoro e nella permanenza sul mercato del lavoro;
- inclusione nella formazione e nel lavoro per l'integrazione sociale e la valorizzazione professionale e occupazionale;
- interculturalità come leva per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale;
- internazionalizzazione del sistema educativo e formativo regionale per migliorare, consolidare e far crescere le esperienze e costruire nuove opportunità
- attuazione degli interventi secondo un approccio innovativo per potenziare l'impatto di interventi sostenibili iscritti nelle politiche e nelle prassi ordinarie.
- attuazione degli interventi secondo una logica di integrazione tra politiche e strumenti finanziari

Di seguito si declinano gli obiettivi prioritari e le azioni per canale/strumento di finanziamento.

Risorse per l'adattabilità

Rientrano in tale ambito le risorse comunitarie, nazionali e regionali volte al miglioramento qualitativo e quantitativo delle prospettive occupazionali e professionali dei lavoratori e al miglioramento del profilo competitivo delle imprese.

Gli interventi dovranno:

- favorire la sostenibilità e l'equità del modello di sviluppo regionale, attraverso azioni di promozione della qualità, stabilità e regolarità del lavoro, della cultura della sicurezza e della prevenzione dei rischi;
- rispondere a bisogni nuovi ed emergenti che la crisi economica ha prodotto per sostenere la permanenza nel mercato del lavoro delle persone occupate, per il

reinserimento lavorativo delle persone espulse dal mercato del lavoro;

- potenziare l'investimento sulle competenze dei lavoratori per rilanciare la competitività dell'intero sistema;
- sostenere la crescita e la diffusione delle competenze del "fare impresa".

In questo quadro generale, le azioni prioritarie da attuare nell'ambito delle programmazioni provinciali riguardano:

- la formazione per la qualificazione, riqualificazione e incremento dell'adattabilità dei lavoratori con particolare attenzione agli over 45, ai lavoratori con basse professionalità, ai lavoratori con contratti non stabili;
- la formazione di imprenditori e neo imprenditori, di figure chiave per sostenere la qualificazione/consolidamento delle imprese, la creazione di nuove imprese, il ricambio generazionale con particolare attenzione alle micro e piccole e medie;
- la formazione per l'accompagnamento dei processi di innovazione e di adeguamento ai cambiamenti dei sistemi economici e produttivi, dei sistemi di imprese, e delle imprese con particolare riferimento alla costituzione di reti di imprese ed alla promozione dell'internazionalizzazione;
- i servizi di ricollocamento nel mercato del lavoro di persone espulse o in procinto di essere espulse a seguito di crisi e ristrutturazioni aziendali;
- azioni per la qualità, la regolarità, la sicurezza sul lavoro ed in particolare gli interventi territoriali ai sensi del Decreto Interministeriale 17 dicembre 2009, in materia di formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

La Regione mantiene nell'ambito di un programmazione unitaria:

- l'attuazione di interventi straordinari a sostegno di processi di innovazione e sviluppo dei sistemi produttivi e dei processi di qualificazione del sistema

delle micro e piccole imprese anche nelle logiche di creazione di nuove imprese per nuovi lavori;

- la programmazione e il finanziamento degli interventi attuativi delle politiche attive del lavoro per attraversare la crisi;
- le azioni sperimentali o a valenza regionale a sostegno della qualità regolarità, stabilità, sicurezza del lavoro ed in particolare anche ai sensi del Decreto Interministeriale 17 dicembre 2009, in materia di formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Regione e Province programmano le diverse azioni - formazione interaziendale, formazione aziendale, formazione ad accesso individuale - finanziate attraverso le differenti risorse - fondi strutturali, fondi ministeriali, fondi regionali - con l'obiettivo di creare un sistema integrato e complementare di formazione continua e permanente che si completa con gli interventi finanziati dai fondi paritetici interprofessionali.

Tale integrazione sarà attuata nel rispetto dell'autonomia dei diversi soggetti attraverso adeguati strumenti di coordinamento finalizzati alla definizione di un'offerta articolata, senza sovrapposizioni, diversificata e in grado di rispondere in modo coerente ai bisogni di imprese e lavoratori. La Regione si impegna ricercare le soluzioni, anche operative con i Fondi Interprofessionali, necessarie a creare un sistema integrato e complementare di formazione continua e permanente in coerenza con quanto sottoscritto nell'Accordo del 24 gennaio 2008 con le parti sociali, a partire anche da eventuali analoghi accordi stipulati da parte delle Amministrazioni Provinciali.

Risorse per l'occupabilità

Rientrano in tale ambito le risorse comunitarie, nazionali e regionali volti a finanziare gli interventi complessi per l'inserimento e il reinserimento lavorativo qualificato dei giovani e degli adulti.

Gli interventi mirano a:

- potenziare la pluralità degli strumenti di politica attiva del lavoro - formazione, orientamento,

accompagnamento al lavoro - per l'occupabilità delle persone e per rispondere alla domanda di personale qualificato da parte delle imprese con particolare attenzione ai giovani, alle donne, agli over 45, agli stranieri e più in generale alle persone in condizioni di svantaggio nel mercato del lavoro;

- finanziare l'implementazione e l'attuazione del Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) che individua nell'integrazione fra istruzione e formazione professionale, fondata sul principio di permeabilità/complementarietà tra i percorsi dell'istruzione professionale di Stato e dell'IFP, la strategia per portare tutti i giovani all'acquisizione delle competenze dell'obbligo di istruzione e delle competenze descritte dal sistema regionale delle qualifiche e per promuovere un inserimento lavorativo qualificato.

Le linee prioritarie di azione programmate dalle Province sono:

- l'attivazione di opportunità formative anche complesse di qualificazione e riqualificazione professionale, diversificate e integrate finalizzate all'inserimento lavorativo dei giovani e al reinserimento degli adulti;
- le azioni dei Servizi per l'Impiego per:
 - la presa in carico dei lavoratori interessati da provvedimenti di ammortizzatori sociali quale presupposto operativo sul quale costruire gli interventi formativi che mirino a prevenire e contrastare ogni forma di espulsione dal mercato del lavoro;
 - l'erogazione di servizi specifici e mirati di accoglienza, analisi delle competenze, valutazione dei fabbisogni professionali funzionali all'inserimento e/o reinserimento lavorativo anche sostenuto da percorsi formativi;

Le Amministrazioni concordano di definire, attraverso un percorso condiviso e concertato, il disegno regionale di governo di un sistema pubblico-privato efficace, efficiente e sostenibile che garantisca a tutti i lavoratori e alle

imprese standard minimi di servizio e i conseguenti processi di riorganizzazione. Concordano pertanto che le Province possano destinare le risorse al finanziamento dei servizi erogati dai Centri per l'Impiego ricorrendo alle diverse procedure fino alla ridefinizione del sistema regionale.

La Regione svolge un'azione di supporto al sistema di IeFP al fine favorire il raggiungimento dell'obiettivo di assicurare alle persone il successo scolastico e formativo e di fornire un'adeguata e organica risposta ai fabbisogni formativi e professionali dei territori. La Regione sostiene con risorse proprie, nonché in fase sperimentale di avvio attraverso risorse nazionali di cui alla Legge 144/1999, i soggetti attuatori del sistema di IeFP nella progettazione e realizzazione delle attività di sostegno ai passaggi e riallineamenti, di sviluppo delle competenze di base e di prevenzione della dispersione, di orientamento alla professionalizzazione.

La Regione nell'ambito delle azioni a valenza regionale programma e finanzia azioni di supporto alla ricerca attiva del lavoro fondate sulla valorizzazione del Sistema Informativo Lavoro e delle potenzialità offerte dalla rete, Tali interventi sono orientati alla semplificazione delle procedure amministrative e definiti nella collaborazione con le Amministrazioni Provinciali in quanto competenti in materia. Nell'ambito delle competenze regionali rientrano altresì tutte le attività relative ai sistemi informativi in materia di lavoro compresi gli interventi necessari a garantire e supportare l'accesso agli stessi per gli adempimenti amministrativi in materia di lavoro da parte di tutti i soggetti pubblici e privati.

Risorse per l'inclusione formativa e lavorativa

Rientrano in tale ambito le risorse comunitarie, nazionali e regionali volte a finanziare gli interventi necessari ad accompagnare i processi di rafforzamento del welfare regionale con politiche mirate, attraverso l'integrazione delle diverse strumentazioni e delle differenti competenze istituzionali, per l'inserimento lavorativo e il sostegno

alla permanenza al lavoro delle persone con disabilità e delle persone a rischio di esclusione.

Gli interventi si fondano sul potenziamento dell'integrazione tra politiche formative e del lavoro e politiche sociali assumendo la dimensione territoriale come risorsa.

Le Province valorizzando la programmazione concertata e partecipata per lo sviluppo a livello locale del sistema integrato di interventi e servizi sociali programmano prioritariamente:

- opportunità formative anche complesse, diversificate e integrate finalizzate all'inserimento e reinserimento lavorativo di giovani e adulti in condizione di svantaggio, comprensive di azioni rivolte alle imprese per favorirne la capacità di inserimento e permanenza;
- incentivi all'assunzione accompagnati da adeguate azioni formative per l'assunzione di persone in particolari situazioni di svantaggio occupazionale sulla base di quanto disposto nell'ambito della L.R. 17/2005;
- servizi alla persona per l'integrazione sociale e l'accesso al mercato del lavoro attuati secondo la L.R. 17/2005
- azioni per una piena e migliore attuazione del collocamento mirato per promuovere il pieno diritto al lavoro delle persone con disabilità: analisi delle capacità professionali, formazione e adeguamento delle competenze professionali, tirocini, azioni di tutoraggio e di supporto all'inserimento, iniziative dirette a favorire l'accessibilità dei posti di lavoro, la mobilità e gli spostamenti ad essa connessi, ...;

In questo ambito la Regione finanzia interventi che devono essere necessariamente programmati in modo unitario, e/o hanno un bacino di utenza sovraprovinciale e/o devono avere ricadute omogenee su tutti i territori e/o prevedono dispositivi/procedure di attuazione di valenza regionale. Tenuto conto delle competenze in capo alla Regione si concorda che a fronte di azioni, candidate in risposta ad avvisi pubblici di chiamata delle amministrazioni provinciali, che si configurino come operazioni fortemente

sperimentali, volte a costruire nuove prassi di intervento o che, indipendentemente dalla sede di realizzazione, possano essere svolti adeguatamente, efficacemente e in modo efficiente coinvolgendo un'utenza più ampia della dimensione provinciale, la Regione possa procedere, su indicazione delle Province a istruire ed eventualmente finanziare con propri atti tali operazioni.

Risorse per il potenziamento del capitale umano

Rientrano in tale ambito le risorse comunitarie, nazionali e regionali volte a potenziare, soprattutto nell'ambito delle competenze professionali, tecniche e scientifiche, l'investimento sull'innovazione e sul capitale umano, come chiave per creare nuovi saperi e nuovi lavori necessari a rilanciare la competitività dell'intero sistema.

La Regione sviluppa azioni di potenziamento del capitale umano orientando le attività verso ambiti prioritari di interesse per il sistema economico, caratterizzati da elevato contenuto innovativo e tecnologico e dall'operare in rete di soggetti ed istituzioni pubbliche e private, indirizzando gli interventi verso temi chiave per l'innovazione tecnologica ed organizzativa del tessuto produttivo regionale e locale, al fine di implementare i risultati della ricerca e le attività di trasferimento tecnologico.

La necessità di strutturare e consolidare un sistema regionale unitario della rete di relazioni tra i soggetti sopra individuati, anche strutturate in forme stabili e della rete dell'offerta rende necessaria mantenere la programmazione regionale di tutte le azioni di alta formazione e ricerca fondate sulle logiche di rete. La programmazione, realizzazione e valutazione saranno attuate nella piena valorizzazione del partenariato istituzionale e sociale.

In particolare tenuto conto della strategicità degli investimenti sull'innovazione e sul capitale umano per rilanciare la competitività dell'intero sistema, Regione e Province si impegnano ad operare nella piena valorizzazione

dei principi della collaborazione istituzionale reciproca nell'esercizio dell'azione di programmazione, attuazione, verifica e valutazione unitaria e territoriale.

Attraverso il rinnovo della Sovvenzione Globale Spinner 2013 con risorse FSE - Asse Capitale Umano - la Regione finanzia:

- il sistema integrato regionale di opportunità, finanziarie (assistenza alla definizione di idee di impresa e di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, agevolazioni finanziarie quali borse di ricerca e incentivi economici, servizi di consulenza ad alta specializzazione, percorsi di accompagnamento per la crescita delle competenze) attivate attraverso il ricorso alla strumento della sovvenzione globale.
- il sostegno ai dottorati di ricerca nelle realtà produttive locali, incentivando lo sviluppo di forme "cooperative" fra università e impresa e dalla diffusione di strumenti di transizione dall'università all'impresa centrati in maniera specifica su temi e progetti innovativi.

Nell'ambito delle Risorse nazionali per l'apprendistato D.lgs. 276/2003 la Regione attiva le azioni volte alla diffusione dell'alto apprendistato nella logica di pieno sviluppo di una formazione che si costruisce con il concorso delle imprese. In particolare saranno attivati i finanziamenti alle persone a copertura del costo di iscrizione ai master universitari e in via sperimentale, a seguito delle definizioni e approvazioni delle necessarie disposizioni, ai dottorati di ricerca.

La rete di offerta di formazione alta, che comprenderà le opportunità sopra definite, si completerà con l'offerta di percorsi di Istruzione Tecnica Superiore, finanziata attraverso risorse nazionali specifiche, e con l'offerta, finanziata attraverso le risorse del FSE - Asse capitale Umano, di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica e Superiore e di percorsi formativi di alta specializzazione.

In riferimento agli Istituti Tecnici Superiori la Regione è impegnata nella costruzione di una rete fondata sulla valorizzazione delle autonomie scolastiche e universitarie, degli enti di formazione professionale e delle imprese che, mettendo a disposizione eccellenze, esperienze e competenze, possano rendere disponibile un'offerta formativa post diploma rispondente alle necessità di innovazione di filiere produttive e ambiti settoriali di specializzazione sulle quali si fonda lo sviluppo del sistema economico regionale.

L'offerta di percorsi IFTS e di percorsi formativi di alta specializzazione dovrà essere complementare e integrativa delle opportunità sopra descritte e finalizzata a sostenere lo sviluppo della cultura tecnica, tecnologica, scientifica e professionale.

L'offerta deve coerentemente sviluppare competenze scientifiche, tecniche e professionali in chiave interdisciplinare quale strumento per dare spazio allo sviluppo di soluzioni con elevato grado di creatività applicabili e necessarie a sostenere la crescita del sistema economico e produttivo guardando al lavoro nelle indicazioni comunitarie di "nuovi lavori" e "nuovi e miglior posti di lavoro"

L'azione di programmazione regionale, che trova attuazione nel concorso delle diverse risorse, è costruita in stretto raccordo e nella piena valorizzazione delle specificità territoriali sapendole mettere in relazione e connessione tra loro.

Elementi fondanti di tutti i segmenti dell'offerta sono riconducibili alla:

- collaborazione e integrazione tra i soggetti che concorrono a costruire nuovi saperi e nuove competenze e soggetti che, attraverso la formazione, li devono rendere disponibili ai singoli e pertanto al sistema delle imprese;
- collaborazione e integrazione tra i diversi soggetti formativi;
- valorizzazione delle imprese come luoghi in cui le

competenze si producono e si innovano.

Sono inoltre attivate dalla Regione le azioni di governo del sistema finalizzate al miglioramento della funzione di accreditamento, allo sviluppo del sistema delle qualifiche, alla definizione degli standard formativi, all'innovazione dei profili professionali, alla certificazione delle competenze, al potenziamento e miglioramento qualitativo del sistema degli Enti di formazione.

Risorse per la transnazionalità, l'internazionalizzazione del sistema e la mobilità

La Regione, opera promuovendo scambi e collaborazioni sia di carattere istituzionale sia tra gli attori dei sistemi dell'istruzione, formazione e lavoro, nonché a favore di persone interessate a percorsi di mobilità professionale.

La programmazione unitaria in capo alla Regione è attuata nella valorizzazione degli strumenti di concertazione e di confronto, coinvolgendo le Province e valorizzando pienamente loro precedenti esperienze e protocolli di collaborazione con paesi dell'Unione Europea, al fine di ottenere una positiva ricaduta sui territori.

Gli interventi sono finalizzati a migliorare le eccellenze, consolidare e far crescere le esperienze, costruire nuove opportunità e razionalizzare le risorse attraverso:

- il confronto degli attori di un sistema educativo e formativo regionale con altre realtà anche attraverso la partecipazione a partenariati e a progetti congiunti
- lo scambio, inteso come mobilità in entrata e in uscita di formatori, ricercatori e persone in formazione.

La Regione risponde alle aspettative e alla domanda di formazione alta e specialistica delle persone, valorizzando le scelte individuali e la mobilità interregionale, sostiene l'accesso attraverso assegni formativi l'accesso al Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione di cui al Protocollo d'Intesa per l'attuazione del progetto interregionale "Verso un sistema integrato di alta

formazione" firmato dalle Regioni Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto.

Azioni di assistenza tecnica al sistema

Rientrano in tale ambito le risorse comunitarie, nazionali e regionali finalizzate a *migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto*. Le attività volte a supportare l'Autorità di gestione e degli Organismi intermedi nella programmazione, gestione, sorveglianza e controllo, valutazione e comunicazione del POR FSE nel rispetto dei Regolamenti Comunitari, nonché gli interventi sul sistema volti a garantire la traduzione in azioni delle linee programmatiche, la loro fattibilità, il monitoraggio e valutazione degli esiti.

5. Quadro di attribuzione delle risorse

L'individuazione delle priorità e degli obiettivi specifici posti in capo al sistema Regione-Province consente di individuare le risorse proprie di ciascuna programmazione sulla base di indicatori di contesto.

Il presente Accordo si riferisce alla attuazione delle linee programmatiche in materia di politiche formative e del lavoro finanziate con le diverse risorse comunitarie, nazionali e regionali. Le risorse nazionali quantificate nel presente accordo sono riferite a decreti di assegnazione anteriori al presente Accordo.

Gli indicatori per la quantificazione delle risorse alle singole programmazioni provinciali sono individuati con riferimento agli obiettivi, ambiti e destinatari degli interventi.

Le risorse di cui alle programmazioni provinciali saranno assegnate con il ricorso ai criteri sotto definiti. Eventuali ulteriori risorse si rendessero disponibili, con particolare riferimento ad assegnazioni nazionali, saranno attribuite alle programmazioni provinciali e/o regionale in

coerenza ai principi e con gli stessi criteri definiti nel presente Accordo.

Regione e Province concordano l'impegno a monitorare e verificare l'attuazione del presente Accordo con riferimento agli obiettivi e alle risorse.

In particolare:

- Asse I - Adattabilità: euro 10.071.511,00 per l'anno 2011 sono a programmazione provinciale;
- Legge 236/1999: per gli anni 2012, 2013 le eventuali risorse nazionali attribuite da decreti ministeriali saranno programmate dalle Province per l'attuazione degli interventi territoriali per l'adattabilità dei lavoratori;
- Risorse nazionali messe a disposizione dello Stato in attuazione dell'Accordo del 12/02/2009 nella misura massima di 35,4 milioni di euro e risorse regionali pari a 3 milioni di euro a finanziamento degli interventi di cui al "Piano di politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del Patto sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Partiti Sociali in data 8 maggio 2009" di cui all'Allegato 1) della propria deliberazione n.1124/2009 per l'anno 2011;
- Legge 53/2000: per l'anno 2011 risorse pari 2.556.694,00 e per il 2012, 2013 le eventuali risorse nazionali attribuite da decreti ministeriali, sono programmate dalle Province;
- Risorse nazionali art.11 comma 1, lett b) Dlgs 81/2008: Regione e Province concorrono alla piena attuazione di quanto contenuto nel "Piano della formazione per la sicurezza", approvato dal Comitato regionale di coordinamento, per le competenze e con le modalità in questo contenute;
- Risorse nazionali per l'apprendistato D.lgs. 276/2003: a

programmazione regionale per l'Apprendistato professionalizzante, per l'Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione e l'Apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione nonché per le azioni di sistema e di accompagnamento collegate all'attività formativa;

- Asse II - Occupabilità: euro 11.046.163,00 annui per gli anni 2011, 2012, 2013 sono a programmazione provinciale;
- Asse II - Occupabilità, Legge 144/1999, Risorse regionali: Regione e Province concordano che le risorse per l'attuazione del sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale restano indivise. Nella fase di avvio del sistema, e nelle more del finanziamento nazionale dell'IFP, la dimensione dell'offerta formativa il cui finanziamento è a carico delle risorse regionali è di 48 percorsi per Bologna, 14 per Ferrara, 21 per Forlì Cesena, 19 per Modena, 19 per Parma, 14 per Piacenza, 20 per Ravenna, 16 per Reggio Emilia e 16 per Rimini. Negli anni successivi al 2011/2012 la dimensione dell'offerta potrà essere oggetto di confronto in sede di Comitato Interistituzionale di Coordinamento e di Commissione Regionale Tripartita. Alle Amministrazioni provinciali saranno attribuite le risorse di cui all'asse Occupabilità del FSE o di cui alle risorse nazionali Legge 144/1999, comprese quelle già assegnate alla Regione con decreti 10/2010 e 232/2010 o che si rendessero successivamente disponibili, per il finanziamento dei percorsi effettivamente avviati dagli Enti di Formazione professionale nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti. La Regione finanzia una azione di supporto ai soggetti della IeFP che comprende specifiche le azioni di sostegno e riallineamento e ogni altra attività progettata e realizzata con modalità integrate da soggetti della IeFP e della IP;
- Risorse regionali per la valorizzazione dell'autonomia scolastica e la qualificazione dell'offerta formativa

programmate per priorità concordate e unitarie di livello regionale e attribuite per l'attuazione alle Province;

- Asse III - Inclusione sociale: euro 10.430.000,00 annui per gli anni 2011, 2012, 2013 sono a programmazione provinciale. In riferimento al Piano di intervento nazionale Welfare to Work per le politiche di reimpiego le Province, nell'ambito delle risorse attribuite, sostengono nella misura massima di 2,5 mil. le azioni formative. Le persone coinvolte dalle azioni di riimpiego possono essere titolari di un sostegno al reddito a carico dell'Inps per un importo complessivo pari a 1,250 mil. e le imprese che assumeranno le persone titolari del programma riceveranno un bonus assunzionale dall'INPS per un importo complessivo massimo di 1,750 mil. La Regione finanzia nel triennio per un importo massimo di 3 mil. di euro interventi che devono essere necessariamente realizzati in modo unitario sul territorio regionale, candidati in risposta ad avvisi pubblici di chiamata delle amministrazioni provinciali e da queste inviati per competenza alla Regione.
- Fondo regionale disabili - L.R. 1 Agosto 2005, n. 17, art. 19: 40 mil. nel triennio per l'attuazione da parte delle Province delle azioni attuative di cui agli indirizzi previsti dalla L.R. 17/2005;
- Risorse nazionali del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili di cui alla Legge 68/99 pari a risorse trasferite alle Province per la concessione di incentivi all'assunzione;
- Risorse regionali per azioni di sostegno alle Università della Terza Età: risorse trasferite alle Province
- Risorse nazionali pari a 883.500,00 in attuazione dell'"Accordo di programma per la realizzazione di interventi in materia di servizi alla persona" sottoscritto in data 16/12/2010 con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Tali risorse saranno attribuite alle Province sulla base di criteri

individuati allo scopo con successivi atti. Le Province concorreranno, anche attraverso le azioni erogate dai Servizi per il Lavoro, al cofinanziamento delle azioni per un importo pari a 441.750,00.

- Risorse nazionali per l'attuazione di programmi di riqualificazione professionale ed al reinserimento occupazionale dei collaboratori a progetto: 2.084.000,00 a programmazione provinciale;
- Asse IV - Capitale Umano: in continuità con i precedenti accordi la programmazione delle risorse è esclusivamente in capo alla Regione;
- Asse V - Transnazionalità e interregionalità: in continuità con i precedenti accordi la programmazione delle risorse è esclusivamente in capo alla Regione;
- Asse VI - Assistenza tecnica: in continuità con i precedenti accordi la programmazione delle risorse è esclusivamente in capo alla Regione;

Tenuto conto delle esigenze tecniche e progettuali connesse all'esercizio delle proprie competenze in materia, le Province e la Regione possono rinnovare le convenzioni per il personale già interessato al 31/12/2010 con gli organismi di formazione professionale accreditati che prevedano la mobilità temporanea di personale dipendente dai medesimi organismi per la realizzazione di progetti specifici così come previsto dal comma 3 dell'art. 39 della L.R. 12/03. La Regione mette a disposizione propri fondi per l'importo corrispondente. Sono fatti salvi casi specifici da concordare riferibili ai processi di ristrutturazione degli Enti accreditati.

Le risorse FSE come indicato anche nella delibera di giunta regionale 105/2010 "Revisione delle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della giunta regionale 140/2008 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della giunta regionale 265/2005" saranno

assegnate alle amministrazioni provinciali nella misura del 95% del tetto annuale. L'assegnazione del restante 5% avverrà a seguito dei rendiconti delle attività, rilevati tramite il Sistema Informativo della formazione della Regione Emilia Romagna.

5.3 Indicatori, pesi e attribuzione delle risorse alle singole programmazioni provinciali e regionale

Gli indicatori utilizzati per la quantificazione delle risorse sono di fonte statistica e demografica e, se di fonte amministrativa, sono in esito a rilevazioni unitarie ed omogenee sui singoli territori. Per ciascuno sono evidenziate le fonti e l'anno di riferimento.

FSE - Asse I Adattabilità	
Risorse nazionali L.53/2000	
Risorse nazionale L.236/93	
indicatori	pesi
Numero di occupati totali nel 2009 (Istat - Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro)	50,0%
Numero di occupate donne nel 2009 (Istat - Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro)	10,0%
Numero di occupati 55-64 nel 2009 (Istat - Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro)	15,0%
Numero di imprese attive nel 2008 (Istat - Archivio Statistico delle Imprese Attive - ASIA)	10,0%
Numero di atipici (CoCoPro+Prest.Opera+TD) (Istat - Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro)	15,0%

FSE - Asse II Occupabilità	
indicatori	pesi
Persone in cerca di lavoro nel 2009 (Istat - Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro)	50,0%
Donne in cerca di lavoro nel 2009 (Istat - Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro)	7,5%
Donne non forze di lavoro in età attiva nel 2009 (Istat - Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro)	7,5%
Giovani 18-24 anni al 01/01/2010 (Servizio Controllo Strategico e Statistica della Regione Emilia-Romagna)	7,5%

Stranieri residenti 18-64 al 01/01/2010 (Servizio Controllo Strategico e Statistica della Regione Emilia-Romagna)	10,0%
Giovani 18 - 30 non forze di lavoro nel 2009 (Servizio Controllo Strategico e Statistica della Regione Emilia-Romagna)	7,5%
Iscrizioni alla lista di mobilità nel periodo gen-09 mag-10 (SILRER -Sistema Informativo Lavoro della Regione Emilia-Romagna)	10,0%

FSE - Asse III Inclusione	
indicatori	pesi
Valore medio degli iscritti al collocamento mirato 2006 - 2009 (SILRER -Sistema Informativo Lavoro della Regione Emilia-Romagna)	70,0%
Detenuti al 31.12.2009 (Relazione sulla situazione penitenziaria in Emilia-Romagna)	10,0%
Tossicodipendenti in carico nel 2008 (Rapporto su consumo e dipendenze da sostanze in Emilia-Romagna)	10,0%
Alcolisti in carico nel 2008 (Rapporto su consumo e dipendenze da sostanze in Emilia-Romagna)	10,0%

Le percentuali di attribuzione delle risorse del Fondo Sociale Europeo sono definite a partire dagli indicatori sopra definiti tenuto conto delle percentuali risultanti dai precedenti Accordi di cui alle programmazioni 2007/2010.

	Risorse Fondo Sociale Europeo		
	FSE - Asse I Adattabilità	FSE - Asse II Occupabilità	FSE - Asse III Inclusione
BO	21,92%	19,03%	22,03%
FE	8,94%	9,52%	9,29%
FC	9,56%	10,67%	8,50%
MO	15,73%	16,69%	13,14%
PR	9,91%	8,48%	11,34%
PC	5,29%	5,09%	6,32%
RA	8,76%	9,14%	8,59%

RE	12,02%	11,98%	11,23%
RN	7,87%	9,40%	9,56%
TOT.	100,00%	100,00%	100,00%

Risorse nazionali L.53/2000 Risorse nazionale L.236/93	
BO	21,99%
FE	8,22%
FC	8,97%
MO	15,64%
PR	10,03%
PC	5,91%
RA	8,89%
RE	12,13%
RN	8,21%
TOT.	100,00%

Risorse nazionali art.11 comma 1, lett b) Dlgs 81/2008 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro									
indicatori	BO	FE	FC	MO	PR	PC	RA	RE	RN
Numero di lavoratori Stranieri (RCFL 2009)	8,0%	1,6%	2,4%	6,1%	4,8%	2,7%	2,0%	4,7%	2,1%
Numero di lavoratori stagionali (=lavoratori a tempo determinato) in Agricoltura (RCFL 2009)	0,1%	0,5%	0,5%	0,3%	0,1%	0,0%	0,2%	0,2%	0,2%
Numero di lavoratori dipendenti con meno di due anni di anzianità presso l'attuale datore di lavoro di età inferiore ai 35 anni non apprendisti (RCFL 2009)	2,8%	1,5%	1,3%	2,3%	1,7%	0,6%	1,5%	1,8%	1,3%

Numero di apprendisti con più di due anni di anzianità presso l'attuale datore di lavoro di età inferiore ai 35 anni (RCFL 2009)	0,3%	0,3%	0,2%	0,4%	0,1%	0,2%	0,0%	0,3%	0,2%
Numero di lavoratori Indipendenti (= imprenditore, libero professionista, socio di cooperativa, lavoratore in proprio, coadiuvante, Co.Co.Co., Prestatore d'opera - RCFL 2009) nei settori agricoltura, meccanica, trasporti e costruzioni	4,4%	3,4%	2,6%	4,7%	2,7%	1,7%	2,6%	3,5%	2,1%
Numero di datori di lavoro di imprese attive con meno di 15 dipendenti (ASIA 2008- Non considera le imprese agricole ed i liberi professionisti) nei settori meccanica, trasporti e costruzioni	3,8%	1,3%	1,8%	3,1%	1,9%	1,2%	1,5%	2,9%	1,4%
	19,3%	8,6%	8,8%	17,0%	11,4%	6,4%	7,9%	13,3%	7,3%

Risorse nazionali L.296/2006 art.1, comma 1156, lettera d) Programmi di riqualificazione professionale ed al reinserimento occupazionale dei collaboratori a progetto

indicatori	pesi
Collaboratori coordinati e continuativi e prestatori d'opera occasionali per provincia di residenza (Istat)	33,33%
Contribuenti INPS iscritti alla Gestione separata con aliquota 25,72% per provincia di lavoro	33,33%
Atti di avviamento delle collaborazioni coordinate e continuative e dei lavori a progetto in attività produttive dell'Emilia-Romagna (SILRER)	33,33%

Risorse nazionali L.296/2006 art.1, comma 1156, lettera d) Programmi di riqualificazione professionale ed al reinserimento occupazionale dei collaboratori a progetto	
BO	28,35%
FE	6,50%
FC	8,07%
MO	16,07%
PR	10,30%
PC	4,72%
RA	7,78%
RE	10,57%
RN	7,65%
TOT.	100,00%

Risorse Fondo Sociale Europeo - triennio 2011 - 2013

	FSE - Asse I Adattabilità	FSE - Asse II Occupabilità	FSE - Asse III Inclusione	totale FSE
BO	2.207.540,00	6.307.569,00	6.891.543,00	15.406.652,00
FE	900.002,00	3.154.449,00	2.907.489,00	6.961.940,00
FC	963.129,00	3.534.864,00	2.660.100,00	7.158.093,00
MO	1.584.439,00	5.529.663,00	4.112.856,00	11.226.958,00
PR	998.445,00	2.808.789,00	3.549.159,00	7.356.393,00
PC	532.830,00	1.686.324,00	1.977.747,00	4.196.901,00
RA	882.204,00	3.029.193,00	2.689.029,00	6.600.426,00
RE	1.210.957,00	3.970.665,00	3.515.421,00	8.697.043,00
RN	791.965,00	3.116.973,00	2.986.656,00	6.895.594,00
TOT.	10.071.511,00	33.138.489,00	31.290.000,00	74.500.000,00

Risorse nazionali L.53/2000

BO	562.296,00
FE	210.247,00
FC	229.345,00
MO	399.768,00
PR	256.533,00
PC	151.191,00
RA	227.241,00
RE	310.137,00
RN	209.936,00
TOT.	2.556.694,00

**Risorse nazionali art.11 comma 1, lett b) Dlgs 81/2008 -
Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n.
123, in materia di tutela della salute e della sicurezza
nei luoghi di lavoro e relativo cofinanziamento regionale**

BO	348.242,00
FE	154.416,00
FC	158.689,00
MO	305.218,00
PR	204.710,00
PC	115.842,00
RA	142.564,00
RE	239.691,00
RN	130.628,00
TOT.	1.800.000,00

**Risorse nazionali L.296/2006 art.1, comma 1156, lettera d)
Programmi di riqualificazione professionale ed al
reinserimento occupazionale dei collaboratori a progetto**

BO	590.766,00
FE	135.389,00
FC	168.121,00
MO	334.889,00
PR	214.583,00
PC	98.399,00
RA	162.148,00
RE	220.258,00
RN	159.447,00
TOT.	2.084.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 APRILE 2011, N. 533

Azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa per il triennio a qualifica 2011/2013 a supporto dei soggetti del sistema IEFP

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione";

- la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m., ed in particolare gli artt. 44 e 45;

- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e successive modificazioni, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53" e in particolare il Capo III;

- la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ed in particolare l'art. 1, commi 622, 624, 632 e il successivo DM 139/2007, concernente l'obbligo di istruzione;

- il decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, contenente, all'articolo 13, disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica;

Visti altresì:

- il DPR 15 marzo 2010, n.87, recante norme per il riordino degli Istituti Professionali, ed in particolare l'art. 2, c. 3 che prevede che gli istituti professionali possono svolgere, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un ruolo complementare e integrativo rispetto al sistema di istruzione e formazione professionale ai fini del conseguimento di qualifiche e diplomi professionali previsti all'art. 17, c. 1, del citato decreto legislativo 226/05, inclusi in un apposito repertorio nazionale;

- il decreto interministeriale 15 giugno 2010, adottato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che recepisce l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome il 29 aprile 2010 riguardante l'avvio dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27, c. 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

Vista l'Intesa in sede di Conferenza Unificata del 16/12/2010, repertorio atti n.129/CU, riguardante "l'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi fra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 13 della legge 2 aprile 2007, n.40", recepito dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca con Decreto Ministeriale n. 4 del 18 gennaio 2011;

Vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011 "Linee di programmazione e Indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013" - (Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2010, n.296);

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- 2049/10 "Approvazione dei requisiti e modalità di selezione

degli enti di formazione professionale e degli istituti professionali per l'attuazione dell'offerta dei percorsi triennali di IeFP";

- 151/11 "Ricognizione degli esiti delle procedure di selezione espletate dalle Amministrazioni Provinciali in attuazione di quanto previsto dalla DGR 2049/2010 - elenco dei soggetti selezionati e della relativa offerta formativa di istruzione e formazione professionale";

Viste in particolare:

- le "Disposizioni per la realizzazione dell'offerta regionale di istruzione e formazione professionale dall'a.s. 2011/2012" approvate con la propria deliberazione n. 298 del 7/3/2011;

- l'Accordo tra Ufficio Scolastico regionale per l'Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna per la prima attuazione delle Linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi quinquennali IP e i percorsi IeFP, ai sensi dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010, siglata il 8/3/2011;

Ritenuto necessario e urgente dare piena attuazione a quanto previsto nelle sopra citate Disposizioni in coerenza con quanto contenuto nell'Accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale ed in particolare:

- definire in termini attuativi e operativi l'Azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa che ricomprende in un intervento unitario tutte le azioni di sostegno e riallineamento e ogni altra attività progettata e realizzata con modalità integrate da soggetti della IeFP e della IP, con lo scopo di assicurare agli allievi di tutti i percorsi il conseguimento delle competenze di base (DM 139/07), delle Unità di Competenza previste dalle qualifiche regionali correlate alle figure nazionali, del successo formativo e scolastico all'interno dei percorsi prescelti o attraverso il sostegno alla reversibilità delle scelte;

- delineare le modalità di coordinamento e gestione del nuovo sistema regionale di IeFP, definendo i diversi organismi ed individuandone le componenti nonché obiettivi e modalità di lavoro;

- rendere disponibili le risorse finanziarie per l'attuazione dell'Azione regionale e procedere alla definizione delle modalità per la richiesta delle stesse da parte dei soggetti attuatori dell'offerta di IeFP per la realizzazione della suddetta azione regionale in relazione al triennio a qualifica 2011/2013;

- prevedere che il Direttore generale alla "Cultura, Formazione e Lavoro" provveda con proprio atto alla costituzione del Comitato Tecnico Regionale, organismo di coordinamento del sistema;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Comitato di Coordinamento Interistituzionale e della Conferenza Regionale per il Sistema Formativo nelle rispettive sedute del 07 aprile 2011 e della Commissione Regionale Tripartita nella seduta del 15 aprile 2011;

Considerato che le risorse necessarie per dare attuazione all'azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa per il triennio a qualifica 2011/2013 sono quantificabili complessivamente in 8,7 milioni di Euro, la cui copertura finanziaria è prevista mediante:

- 5 milioni di risorse regionali a finanziamento delle azioni degli Istituti professionali;

- 3,7 milioni di risorse nazionali legge 144/99 a finanziamento dell'azione degli Enti di formazione professionale;

Viste le Leggi Regionali:

- 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo, n. 4";

- 43/01 “Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro” e ss.mm.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 1057/06 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;

- 1663/06 “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.”;

- 2416/08 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.;

- 1377/10 “Revisione dell’assetto organizzativo di alcune Direzioni generali”, così come rettificata dalla deliberazione n.1950/2010;

- 2060/2010 “Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

- “Azione regionale per l’integrazione progettuale e operativa e strumenti di governo del Sistema di IeFP”, di cui all’Allegato A) parte integrante alla presente deliberazione;

- “Risorse, modalità e tempi per l’attuazione dell’Azione regionale per l’integrazione progettuale e operativa per il triennio a qualifica 2011/2013”, di cui all’Allegato B) parte integrante alla presente deliberazione;

2) di quantificare l’ammontare delle risorse necessarie al finanziamento dell’Azione regionale in relazione al triennio a qualifica 2011-2013 in 8,7 milioni di Euro a cui si farà fronte mediante:

- 5 milioni di risorse regionali a finanziamento delle azioni degli istituti professionali;

- 3,7 milioni di risorse nazionali legge 144/99 a finanziamento dell’azione degli Enti di formazione professionale;

3) di provvedere con successivi propri atti all’assegnazione delle risorse necessarie per dare attuazione alle azioni di cui all’Allegato A) a favore dei soggetti che ne faranno richiesta, nonché alla definizione delle modalità gestionali delle attività da attuarsi;

4) di dare atto che il Direttore generale alla “Cultura, Formazione e Lavoro” provvederà con proprio atto alla costituzione del Comitato Tecnico Regionale, organismo di coordinamento del sistema;

5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO A)**AZIONE REGIONALE PER L'INTEGRAZIONE PROGETTUALE E OPERATIVA**

La Regione, in attuazione di quanto previsto nelle Disposizioni di cui DGR n.298/2011, finanzia un'Azione regionale di supporto ai soggetti della IeFP.

L'azione regionale rende disponibili azioni di sostegno e riallineamento e ogni altra attività progettata e realizzata con modalità integrate da soggetti della IeFP e della IP, con lo scopo di assicurare agli allievi di tutti i percorsi il conseguimento delle competenze di base (DM 139/07), delle Unità di Competenza previste dalle qualifiche regionali correlate alle figure nazionali, del successo formativo e scolastico all'interno dei percorsi prescelti o attraverso il sostegno alla reversibilità delle scelte.

Gli obiettivi

Attraverso l'Azione regionale si intende tradurre in azioni i principi su cui si fonda l'integrazione:

- confronto e arricchimento reciproco tra soggetti formativi dotati di diverse competenze, esperienze didattiche, opzioni metodologiche, dotazioni organiche e strumentali, e che possono essere messe in sinergia per conseguire obiettivi condivisi;
- garanzia che i raccordi organici rendano unitari e reversibili i percorsi degli allievi, per consentire orientamento in itinere e passaggi assistiti, evitando che scelte non reversibili, precoci o non pienamente consapevoli, conducano a insuccessi o abbandoni.

La collaborazione operativa e progettuale tra gli Istituti professionali e gli Enti di formazione professionale accreditati dalla Regione per l'obbligo di istruzione è finalizzata a garantire agli studenti l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e il conseguimento di una qualifica professionale.

La struttura e le attività

L'Azione regionale si configura come un intervento unitario per la realizzazione della collaborazione operativa e progettuale ed è articolato in due macro ambiti:

A. Integrazione progettuale e operativa**B. Attività rivolte agli allievi**

La realizzazione dell'azione regionale avverrà nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e delle delibere degli OO.CC., nonché dell'autonomia degli Enti accreditati.

Le attività previste per l'**Ambito A.** comprendono le diverse azioni che hanno l'*obiettivo* di:

- realizzare il confronto tra gli ordinamenti dell'IP e della IeFP, per ambiti disciplinari e formativi;

- condividere esperienze, strumentazioni, buone pratiche relative alle finalità dei trienni unitari, in modo specifico nei settori o negli ambiti produttivi/locali di riferimento;
- sviluppare e rendere operative le reti di soggetti impegnati nella erogazione dell'offerta di IeFP.

I *destinatari* delle azioni sono le professionalità coinvolte nella realizzazione dei percorsi di IeFP.

Gli obiettivi indicati sono conseguibili attraverso la partecipazione ai lavori dei Comitati Settoriali e ai diversi momenti di lavoro/formazione (incontri di informazione, formazione, confronto, analisi dei problemi, attuazione di modalità di raccordo tra i soggetti, autovalutazione e automonitoraggio)

La presenza a tali attività di personale degli Enti di formazione e Istituti Professionali, a fianco di rappresentanti delle Amministrazioni coinvolte, è considerato requisito indispensabile per definire modalità di attuazione dei progetti condivisi ed attivare le concrete collaborazioni anche in fase realizzativa.

Le attività previste per l'**Ambito B.** comprendono le diverse azioni rivolte agli allievi volte a:

- sviluppo delle competenze di base e prevenzione della dispersione: progettazione e adozione di interventi mirati al sostegno motivazionale, all'orientamento, al tutoraggio, alla prevenzione della dispersione, con particolare attenzione agli studenti a rischio dispersione e allo sviluppo delle competenze di base
- professionalizzazione: progettazione e realizzazione del curriculum finalizzato allo sviluppo delle competenze professionali
- passaggi da e verso gli enti di formazione e gli istituti professionali: interventi per agevolare i passaggi tra sistemi e il reciproco riconoscimento dei crediti.

In fase attuative potranno essere realizzate attività rivolte a:

- classi intere;
- allievi che, in base a specifiche valutazioni, manifestano esigenze di approfondimento/recupero all'interno di uno o più gruppi classe;
- allievi che nell'ambito di scelte di riorientamento manifestano l'intenzione di effettuare transizioni ad altri percorsi, anche in base alle indicazioni del consiglio di classe/commissione di orientamento.

L'attuazione dell'azione regionale unitaria è in capo agli Istituti Professionali e agli Enti di formazione professionale selezionati per il rilascio di qualifiche professionali triennali, in risposta agli Avvisi Provinciali per la selezione dei soggetti attuatori per la realizzazione dei percorsi di IeFP. Potranno altresì concorrere alla realizzazione dell'azione regionale altri Enti di Formazione accreditati per l'obbligo di istruzione che possono svolgere ruolo di complemento all'offerta degli Enti di formazione di cui al punto

precedente, con riferimento a specifici settori/qualifiche nella dimensione regionale e/o territoriale.

ORGANISMI DI GESTIONE E COORDINAMENTO DEL SISTEMA DI IeFP

La Regione al fine di assicurare il coordinamento e la gestione unitaria del sistema regionale di IeFP in attuazione di quanto previsto dalle Disposizioni per la realizzazione dell'offerta regionale di Istruzione e Formazione Professionale dall'a.s. 2011/2012 di cui alla DGR 298/2011 relativamente alla "Integrazione progettuale e operativa" istituisce un Comitato Tecnico Regionale, con il compito di:

- coordinare i raccordi progettuali per settore/qualifica;
- monitorare l'andamento e l'evoluzione dell'offerta e della domanda;
- qualificare e rendere omogenee le modalità di orientamento alla scelta e le azioni di comunicazione/informazione nonché tempi e modalità di iscrizione;
- rilevare e analizzare problematiche e fornire orientamenti;
- raccogliere, validare, diffondere esperienze, strumentazioni, buone pratiche attinenti alla realizzazione dei percorsi triennali;
- definire le condizioni di integrazione tra i percorsi di istruzione e Formazione Professionale e le altre filiere formative;
- presidiare la realizzazione dell'azione regionale unitaria di supporto.

Il **Comitato Tecnico Regionale** ha inoltre il compito di individuare e promuovere, come espressioni ad esso referenti, in stretto raccordo con le Province e con i soggetti attuatori dell'offerta, i **Comitati Territoriali** e i **Comitati Settoriali**.

I **Comitati Territoriali** hanno il compito di:

- monitorare l'andamento e l'evoluzione dell'offerta e della domanda sul territorio;
- promuovere e qualificare le azioni orientative e informative dando piena attuazione agli indirizzi definiti in sede di CTR

I **Comitati Settoriali** sono costituiti con riferimento al settore/qualifica e hanno il compito di:

- realizzare il confronto tra gli ordinamenti dell'IP e della IeFP, a livello degli ambiti disciplinari e formativi;
- condividere esperienze, strumentazioni, buone pratiche relative alle finalità dei trienni unitari, in modo specifico nei settori o nei distretti produttivi/locali di riferimento;
- attivare iniziative di informazione, formazione, confronto, analisi dei problemi, consulenza operativa, con la partecipazione di tutti istituti professionali e gli Enti accreditati, individuare possibili modalità di attuazione dei progetti condivisi anche con riferimento agli aspetti metodologici e

didattici e per attivare le concrete collaborazioni in fase realizzativa.

Il **Comitato Tecnico Regionale** è presieduto dalla Regione ed è costituito dalle seguenti componenti:

- Amministrazioni provinciali;
- Ufficio scolastico regionale;
- Istituti professionali selezionati per la realizzazione dell'offerta di IeFP;
- Enti di formazione professionale accreditati selezionati per la realizzazione dell'offerta di IeFP.

Le Organizzazioni Sindacali presenti in Commissione Regionale Tripartita partecipano ai lavori del CTR quando lo stesso affronta le tematiche inerenti al lavoro del personale.

I **Comitati Territoriali** sono presieduti dalle **Amministrazioni provinciali** e sono costituiti dalle seguenti componenti:

- Istituti professionali selezionati per realizzazione dell'offerta di IeFP;
- Enti di formazione professionale accreditati selezionati per la realizzazione dell'offerta di IeFP;
- Ufficio scolastico provinciale.

I **Comitati settoriali**, il cui coordinamento è definito dal CTR, sono costituiti dalle seguenti componenti:

- Istituti professionali selezionati per realizzazione dell'offerta di IeFP;
- Enti di formazione professionale accreditati selezionati per la realizzazione dell'offerta di IeFP.

Ai lavori del Comitato Tecnico Regionale possono essere invitati a partecipare i componenti dei Comitati Territoriali e dei Comitati Settoriali, nonché altri soggetti competenti in materia.

Ai lavori dei Comitati Territoriali possono partecipare i componenti del Comitato Tecnico Regionale e possono essere invitati altri soggetti competenti in materia.

Ai lavori dei Comitati Settoriali possono partecipare i componenti del Comitato Tecnico Regionale, le Amministrazioni provinciali, gli Uffici scolastici provinciali e possono essere invitati altri soggetti competenti in materia.

Il Comitato Tecnico Regionale opera in stretto raccordo con gli organismi previsti dalla normativa regionale, Conferenza regionale per il sistema formativo e Commissione regionale tripartita, al fine di:

- valorizzare tutti i possibili contributi tesi a migliorare il sistema regionale di IeFP;
- restituire in itinere tutti gli elementi qualitativi e quantitativi necessari ai processi valutativi dell'azione intrapresa.

La Conferenza regionale per il sistema formativo e la Commissione regionale tripartita possono:

- proporre specifici temi di lavoro per dare impulso all'attività del Comitato Tecnico regionale;
- richiedere momenti di confronto su tematiche specifiche;
- richiedere dati e report su specifiche attività/azioni.

Il Comitato Tecnico Regionale periodicamente informa Conferenza e Commissione su:

- dati di realizzazione e di risultato;
- proprie attività in corso o concluse;
- attività dei Comitati Settoriali e Territoriali in corso o concluse.

I Comitati Territoriali operano in stretto raccordo con le Conferenze provinciali di coordinamento:

- valorizzare tutti i possibili contributi tesi a migliorare l'offerta territoriale di IeFP;
- restituire in itinere tutti gli elementi qualitativi e quantitativi con riferimento particolare alla domanda e all'offerta di IeFP.

Allegato B)

**RISORSE, MODALITA' E TEMPI PER L'ATTUAZIONE DELL'AZIONE REGIONALE
PER L'INTEGRAZIONE PROGETTUALE E OPERATIVA PER IL TRIENNIO A
QUALIFICA 2011/2013**

1) Risorse finanziarie disponibili

Per l'attuazione dell'Azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa per il triennio a qualifica 2011/2013 le risorse disponibili sono complessivamente 8,7 milioni di euro di cui:

- 5 milioni - risorse regionali a finanziamento delle azioni realizzate dagli Istituti Professionali
- 3,7 milioni - risorse nazionali legge 144/99 a finanziamento dell'azione realizzata dagli Enti di formazione professionale.

Con riferimento alle **risorse regionali per le richieste di realizzazione presentate dagli Istituti Professionali**, 1 milione di euro sono finalizzate al finanziamento delle azioni riconducibili all'Ambito A. e 4 milioni al finanziamento delle azioni di cui all'Ambito B. in coerenza con gli obiettivi e per gli interventi descritti.

Con riferimento alle risorse di cui all'Ambito A. Euro 150.000, sono finalizzate al finanziamento di un unico progetto che comprende le azioni di formazione dei docenti che possono essere programmate e realizzate con maggiore efficacia ed efficienza individuando fabbisogni e obiettivi condivisi dalle diverse istituzioni. Le restanti risorse di cui all'Ambito A. saranno attribuite alle singole Istituzioni scolastiche in funzione del numero di classi coinvolte e del numero di qualifiche triennali differenti.

Per l'attuazione degli interventi di cui all'ambito B. 4 milioni saranno attribuiti ai singoli Istituti professionali in funzione del numero di studenti iscritti.

Con riferimento alle **risorse nazionali per la richiesta di realizzazione presentata dagli Enti di formazione professionale in forma tra loro associata, in continuità con l'esperienza già sviluppata nell'ambito del progetto di cui alla deliberazione regionale 387/2008**, 3,7 milioni di euro sono finalizzati al finanziamento delle diverse azioni riconducibili all'Ambito A. e all'Ambito B. in coerenza con gli obiettivi e per gli interventi descritti.

2) Modalità di attuazione dell'azione regionale e impegni dei soggetti attuatori

Istituti professionali

Gli Istituti professionali selezionati per il rilascio delle qualifiche professionali che richiedono di dare attuazione all'azione regionale unitaria si impegnano a realizzare le attività

previste agli ambiti A. e B. per l'integrazione progettuale e operativa.

Nella realizzazione dell'azione regionale le Istituzioni scolastiche operano nella propria autonomia e nel rispetto delle delibere degli OO.CC., in coerenza e nel rispetto di quanto previsto dalle Disposizioni di cui alla Delibera di Giunta regionale n.298\2011 nonché a quanto previsto nel presente atto.

Le risorse per ciascuna Istituzione saranno determinate in via provvisoria in applicazione dei seguenti indicatori:

Risorse di cui all'Ambito A.: n. classi e n. qualifiche diverse

Risorse di cui all'Ambito B.: n. studenti iscritti

Le risorse, determinate in via preventiva e provvisoria successivamente alla comunicazione da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale dei dati relativi alle iscrizioni agli Istituti professionali per a.s. 2011-2012, saranno attribuite in via definitiva al termine della rilevazione dell'anagrafe regionale degli studenti.

Le risorse devono essere utilizzate per la realizzazione delle azioni di cui all'ambito A. e all'ambito B. riferite al triennio a qualifica avviato nell'a.s. 2011/2012 che si concluderà nell'a.s. 2013/2014.

Gli Istituti Professionali che richiedono di dare attuazione all'Azione regionale si impegnano a registrare e documentare quanto realizzato con le modalità e attraverso la modulistica che la Regione renderà disponibile al momento dell'approvazione delle richieste di realizzazione e di definizione in via preventiva e provvisoria delle risorse.

Gli Istituti Professionali si impegnano altresì a fornire, in itinere e al termine delle azioni, i dati di realizzazione, debitamente documentati, ed in particolare:

- le ore di servizio di ciascuna professionalità coinvolta nelle attività di cui all'Ambito A;
- le ore di servizio "aggiuntive" erogate per classe/gruppo e ai singoli allievi di cui all'Ambito B.

La verifica a consuntivo del finanziamento sarà effettuata sui dati di realizzazione sulla base di costi massimi riconoscibili per ciascuna ora di servizio nel limite del finanziamento assegnato.

La Regione si impegna, al momento di attribuzione in via preventiva e provvisoria delle risorse alle singole Istituzioni scolastiche, a:

- comunicare le modalità di gestione delle attività e rendere disponibile la modulistica necessaria;
- individuare i costi massimi riconoscibili per ciascuna ora di servizio erogabile.

Gli Istituti professionali dovranno compilare e sottoscrivere l'"Impegno alla realizzazione dell'Azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa a supporto ai soggetti della

istruzione e formazione professionale - triennio a qualifica
2011/2013" disponibile agli indirizzi
<http://www.emiliaromagnasapere.it> e <http://www.scuolaer.it>

L'impegno dovrà essere indirizzato a:

**Regione Emilia-Romagna - Servizio Programmazione, Valutazione e
Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e
del lavoro - Viale Aldo Moro 38 - 40127 Bologna**

e dovrà pervenire entro e non oltre le ore 17.00 del 12 maggio 2011.

Enti di Formazione professionale

Gli Enti di formazione professionale selezionati per il rilascio delle qualifiche professionali in forma tra loro associata, che richiedono di dare attuazione all'azione regionale si impegnano a realizzare le attività previste agli ambiti A. e B. per l'integrazione progettuale e operativa.

Nella realizzazione dell'azione regionale unitaria gli Enti di formazione professionale operano nella propria autonomia in coerenza e nel rispetto di quanto previsto dalle Disposizioni di cui alla Delibera di Giunta regionale n.298\2011 nonché a quanto previsto nel presente atto.

Le risorse potranno finanziare azioni di cui all'ambito A. e all'ambito B. riferite al triennio a qualifica avviato nell'a.s. 2011/2012 che si concluderà nell'a.s. 2013/2014. In riferimento alle attività di cui all'ambito B. si specifica che i potenziali destinatari sono i giovani che si iscrivono nell'a.s. 2011/2012 presso gli Enti accreditati per il conseguimento della qualifica professionale.

Gli Enti di formazione in forma associata che richiedono di dare attuazione all'Azione regionale si impegnano a registrare e documentare quanto realizzato con le modalità e attraverso la modulistica che la Regione renderà disponibile al momento dell'approvazione della richiesta.

Gli Enti di formazione si impegnano altresì a fornire, in itinere e al termine delle azioni, i dati di realizzazione, debitamente documentati, ed in particolare:

- le ore di servizio di ciascuna professionalità coinvolta nelle attività di cui all'Ambito A.
- le ore di servizio erogate per classe/gruppo e ai singoli allievi di cui all'Ambito B.

La verifica a consuntivo del finanziamento sarà effettuata sui dati di realizzazione sulla base di costi massimi riconoscibili per ciascuna unità di servizio nel limite del finanziamento assegnato.

La Regione si impegna, all'atto dell'approvazione della richiesta presentata in forma associata a:

- comunicare le modalità di gestione delle attività e rendere disponibile la modulistica necessaria;
- individuare i costi massimi riconoscibili per ciascun servizio erogabile.

Gli Enti di formazione in forma associata dovranno compilare e sottoscrivere l' "Impegno alla realizzazione dell' Azione regionale per l' integrazione progettuale e operativa a supporto ai soggetti della istruzione e formazione professionale - triennio a qualifica 2011/2013" disponibile agli indirizzi <http://www.emiliaromagnasapere.it> e <http://www.scuolaer.it>

La proposta dovrà essere compilata attraverso l' apposita procedura applicativa web, disponibile all' indirizzo <http://sifer.regione.emilia-romagna.it> e dovrà essere inviata, completa dell' allegato "formulario - Azione regionale IeFP" disponibile agli indirizzi <http://www.emiliaromagnasapere.it> e <http://www.scuolaer.it> alla Pubblica Amministrazione per via telematica.

La proposta dovrà essere indirizzata a:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell' ambito delle politiche della formazione e del lavoro - Viale Aldo Moro 38 - 40127 Bologna

e dovrà pervenire entro e non oltre le ore 17.00 del 12 maggio 2011.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna delle candidature e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi ai soggetti attuatori che intendono presentare le richieste di realizzazione all'Amministrazione Regionale
- b) realizzare attività di validazione delle richieste di realizzazione presentate dai soggetti attuatori
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo

stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 APRILE 2011, N. 534

Approvazione graduatoria di cui alla DGR 120/11 “Avviso pubblico per la raccolta di candidature per lo svolgimento di attività socialmente utili presso gli Uffici Giudiziari di Bologna rivolte ai titolari del trattamento di cassa integrazione straordinaria o di indennità di mobilità di cui alla L. n. 223/91” e delle regole di utilizzo dei lavoratori nelle attività socialmente utili

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il DLgs 468/97 “Revisione della disciplina sui lavori socialmente utili a norma dell’art. 22 della L. 24 giugno 1997 n. 196” e successive modificazioni, con particolare riferimento alla disciplina di cui all’art. 7 concernente “l’utilizzo diretto dei lavoratori titolari del trattamento straordinario di integrazione salariale, del trattamento di indennità di mobilità e di altro trattamento speciale di disoccupazione” ed all’art. 8, che disciplina l’utilizzo dei lavoratori in dette attività; - la L.R. n. 17 dell’1 agosto 2005 avente per oggetto “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro”, ed in particolare l’art. 16 “Crisi occupazionali”;

- la propria deliberazione n.120 del 31 gennaio 2011 ed in particolare l’“Avviso pubblico per la raccolta delle “Manifestazioni di interesse” da parte di lavoratori titolari del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o del trattamento di mobilità per l’utilizzo in attività socialmente utili presso la Corte d’Appello di Bologna, il Tribunale di Bologna, il Tribunale dei Minori di Bologna e il Giudice di Pace di Bologna”, allegato parte integrante alla stessa, e specificamente i paragrafi che disciplinano le modalità e i termini di presentazione delle suddette “Manifestazioni di interesse”, le procedure ed esiti dell’istruttoria, nonché le modalità di assegnazione presso le strutture;

- la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione e Lavoro n. 2101 del 28/2/2011 “Costituzione tavolo tecnico interistituzionale in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 120 del 31 gennaio 2011”;

Dato atto che:

- entro i termini di scadenza previsti dal predetto Avviso sono pervenute al Servizio Lavoro n. 36 candidature;

- a seguito dell’istruttoria tecnica effettuata dal Servizio Lavoro sull’ammissibilità delle domande, i cui esiti sono consultabili presso la Segreteria del medesimo Servizio:

- n. 12 candidature sono risultate ammissibili;
- n. 24 candidature sono risultate non ammissibili;

Tenuto conto che:

- nel corso della riunione del 6 aprile 2011 il del Tavolo Tecnico Interistituzionale, nominato con il sopra citato atto dirigenziale 2101/11, i rappresentanti degli Uffici giudiziari si sono impegnati ad effettuare una verifica del possesso delle qualità morali e di condotta, previsti dalla citata deliberazione 120/11 sulle 12 candidature risultate ammissibili, i cui esiti sono conservati presso gli Uffici giudiziari stessi;

- nel corso della citata riunione del Tavolo Tecnico Interistituzionale sono state condivise le regole di utilizzo dei lavoratori nelle attività socialmente utili;

- gli Uffici giudiziari non hanno sollevato riserve sui requisiti morali dei 12 candidati ammissibili alle attività socialmente utili;

- il Servizio Lavoro ha provveduto alla convocazione dei candidati ammissibili alle attività socialmente utili una convocazione con raccomandata con ricevuta di ritorno, per il giorno 20 aprile 2011, per il previsto colloquio informativo/orientativo alla presenza dei componenti del citato Tavolo finalizzato ad un proficuo inserimento nelle strutture degli Uffici giudiziari presso cui si svolgeranno le attività;

Ritenuto pertanto, al fine di dare attuazione a quanto previsto dalla citata delibera di Giunta 120/11:

- di approvare la graduatoria dei lavoratori ammessi alle attività socialmente utili sopra richiamate, come riportato nell’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di elencare le candidature risultate non ammissibili nell’Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di approvare l’Allegato 3) “Regole di utilizzo dei lavoratori nelle attività socialmente utili presso gli Uffici giudiziari di Bologna cui al Protocollo d’intesa tra Presidente della Regione Emilia-Romagna e Presidente della Corte d’Appello del 22/12/2010, condivise dal Tavolo Tecnico interistituzionale di cui all’atto dirigenziale 2101/11, riunitosi in data 6 aprile 2011” parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto opportuno stabilire con la presente deliberazione:

- che all’assegnazione presso le strutture in cui si svolgeranno le attività socialmente utili, così come individuate dal verbale dei colloqui su citati, provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Lavoro;

- che agli impegni contabili, per un importo complessivo non superiore a Euro 100.000,00 a carico del Capitolo 4138, “Spese per gli oneri assicurativi e per l’integrazione dovuta ai soggetti impiegati in attività socialmente utili presso gli uffici giudiziari, ai sensi del DLgs 1 dicembre 1997, n. 468” U.P.B. 1.2.1.1.112 sul Bilancio per l’esercizio 2011 provvederà con proprio atto il Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione del personale;

- che all’erogazione del sostegno economico ai partecipanti alle attività socialmente utili, previsto dalla citata delibera, provvederà direttamente con propri atti il Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione del personale della Regione Emilia-Romagna, previa le opportune verifiche, sulla base delle comunicazioni mensili degli Uffici giudiziari, recanti il numero giornaliero di presenze effettuate e di assenze prodotte per ciascun lavoratore;

Viste le Leggi regionali:

- 40/01 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;

- 43/01 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm;

- 14/10 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013”;

- 15/10 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013”;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 1057/06 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali” e s.m.;

- 1663/06 concernente “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- 2416/08 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07.” e ss.mm.;

- 1173/09 “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)”;

- 1377 del 20/9/2010 “Revisione dell’assetto organizzativo di alcune Direzioni generali”, così come rettificato con deliberazione 1950/10;

- 2060 del 20/12/2010 “Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori competenti per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare la graduatoria dei lavoratori ammessi alle attività socialmente utili presso gli Uffici giudiziari, come riportato nell’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di elencare le candidature risultate non ammissibili nell’Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di approvare l’Allegato 3) “Regole di utilizzo dei lavoratori nelle attività socialmente utili presso gli Uffici giudiziari di Bologna cui al Protocollo d’intesa tra Presidente della Regione Emilia-Romagna e Presidente della Corte d’Appello del 22/12/2010, condivise dal Tavolo Tecnico interistituzionale di cui all’Atto dirigenziale n. 2101/2011, riunitosi in data 6 aprile 2011” parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di stabilire che:

- il Responsabile del Servizio Lavoro provvederà con propri atti all’assegnazione dei lavoratori di cui al precedente punto 1. presso le strutture degli Uffici giudiziari in cui si svolgeranno le attività socialmente utili, così come individuata a seguito dei colloqui in premessa richiamati;
- che agli impegni contabili, per un importo complessivo non superiore a Euro 100.000,00 a carico del Capitolo 4138, “Spese per gli oneri assicurativi e per l’integrazione dovuta ai soggetti impiegati in attività socialmente utili presso gli uffici giudiziari, ai sensi del DLgs 1 dicembre 1997, n. 468” U.P.B. 1.2.1.1.112 sul Bilancio per l’esercizio 2011 provvederà con proprio atto il Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione del personale;
- che all’erogazione del sostegno economico ai partecipanti alle attività socialmente utili, previsto dalla citata delibera, provvederà direttamente con propri atti il Responsabile del Servizio amministrazione e gestione del personale della Regione Emilia-Romagna, previa le opportune verifiche, sulla base delle comunicazioni mensili degli Uffici giudiziari, recanti il numero giornaliero di presenze effettuate e di assenze prodotte per ciascun lavoratore;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

Graduatoria delle n. 12 candidature risultate ammissibili per lo svolgimento di attività socialmente utili presso gli Uffici giudiziari di Bologna di cui alla Deliberazione di Giunta n. 12/2011

N.	Cognome	Nome	Comune di residenza
1	Bujak	Jacek Jerzy	Bologna
2	Rispolo	Patrizia	Bologna
3	Serra	Roberta	Bologna
4	Cicognani	Monia	Bologna
5	Mangolini	Patrizia	Ozzano Emilia (BO)
6	Lenzi	Filippo	Grizzana Morandi (BO)
7	Rossi	Maria Grazia	Casalecchio di Reno (BO)
8	Malandra	Andrea	Castenaso (BO)
9	Debellis	Giovanni	Mezolara di Budrio (BO)
10	Gualandi	Monica	Gaggio Montano (BO)
11	Medici	Massimo	Castel di Casio (BO)
12	Zanardi	Susanna	Malalbergo (BO)

ALLEGATO 2

N. 24 candidature risultate NON AMMISSIBILI in quanto non in possesso dei requisiti di cui alla deliberazione di Giunta n. 12/2011 "Avviso pubblico per la raccolta di candidature per lo svolgimento di attività socialmente utili presso gli uffici giudiziari di Bologna rivolte ai titolari del trattamento di cassa integrazione straordinaria o di indennità di mobilità di cui alla l. n. 223/91.

N.	Cognome	Nome
1	Bernasconi	Tiziana
2	Cartisano	Elisabetta
3	Castellari	Laura
4	Cervellati	Franco
5	Coghi	Marco
6	Corvaglia	Vita
7	De Cicco	Giuseppe
8	Favaro	Maria Eugenia
9	Finetti	Riccardo
10	Gagliardi	Patrizio Antonio
11	Gallo	Orsola
12	Gamberini	Loretta
13	Mancini	Vincenzo
14	Medbouh	Driss
15	Mirrione	Vita
16	Mocchi	Selene
17	Muci	Erika
18	Notari	Claudio
19	Pasquali	Gabriele
20	Ragone	Anna Maria
21	Riguzzi	Massimo
22	Sedita	Francesco
23	Vannucchi	Lorenzo
24	Ventura	Sabrina

ALLEGATO 3

“Regole di utilizzo dei lavoratori nelle attività socialmente utili presso gli Uffici Giudiziari di Bologna cui al Protocollo d'intesa tra Presidente della Regione Emilia-Romagna e Presidente della Corte d'Appello del 22/12/2010, condivise dal Tavolo Tecnico interistituzionale di cui all'Atto dirigenziale n. 2101/2011, riunitosi in data 6 aprile 2011”.

1. Le attività socialmente utili svolte ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 468/97 dai lavoratori elencati all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito denominati lavoratori socialmente utili, presso gli Uffici giudiziari di Bologna, non determinano l'instaurazione di un rapporto di lavoro e sono rese senza vincolo di subordinazione con riferimento sia alla Regione Emilia-Romagna sia agli Uffici Giudiziari di Bologna a cui saranno destinati;
2. Le attività di cui al precedente punto 1. non comportano per i lavoratori socialmente utili la perdita dei trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria o di Indennità di mobilità;
3. Il periodo di assegnazione alle attività socialmente utili non potrà eccedere la durata del trattamento di CIGS o di indennità di mobilità per ogni singolo lavoratore socialmente utile e, comunque, non potrà superare individualmente i 12 mesi .
4. Le attività di lavoro socialmente utile si svolgeranno per un totale complessivo di n. 36 ore lavorative settimanali, secondo le modalità organizzative adottate dagli Uffici Giudiziari di Bologna, ai quali i medesimi lavoratori saranno destinati. Non si prevede l'erogazione di compensi relativi a prestazioni superiori alle ore ordinariamente stabilite.
5. L'importo integrativo di cui al punto 3) della D.G.R. n. 120/2011 erogato dalla Regione Emilia Romagna, è corrisposto per le giornate di effettiva presenza ai sensi dell'art. 8 c. 6 del D.lgs. n. 468/97; il periodo di riposo compensativo è stabilito nella misura di n. 2 giorni mensili;
6. Le assenze saranno trattate in base a quanto previsto dalle disposizioni di legge vigenti. I buoni pasto non spettano.
7. Entro il 20° giorno del mese successivo all'inserimento dei lavoratori socialmente utili, gli Uffici Giudiziari provvederanno ad effettuare le comunicazioni obbligatorie di cui all'art. 9 bis della L. n. 608/1996 e successive modificazioni.
8. Gli Uffici Giudiziari, ai fini dell'assicurazione INAIL, invieranno alla Regione Emilia Romagna le indicazioni di dettaglio connesse allo svolgimento delle mansioni svolte e alle loro variazioni nonché l'eventuale cambiamento della sede presso cui l'attività è eseguita.
9. Gli Uffici Giudiziari registreranno la presenza dei lavoratori socialmente utili in un foglio di firma appositamente istituito.

10. I lavoratori socialmente utili, durante l'intero periodo di attività, potranno usufruire di un massimo di 5 giorni di assenza con obbligo di recupero. Le modalità di recupero saranno definite dagli Uffici Giudiziari di assegnazione;
 11. I lavoratori socialmente utili dovranno giustificare agli Uffici giudiziari di assegnazione le assenze per malattia esclusivamente tramite certificato medico.
 12. Gli Uffici Giudiziari debbono provvedere a seguire autonomamente le assenze dal servizio di ogni lavoratore, cumulandole di mese in mese e a verificarne il rispetto dei requisiti;
 13. Gli Uffici giudiziari comunicheranno alla Direzione generale centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e telematica – Servizio Amministrazione e gestione del personale, entro il quinto giorno del mese successivo, le presenze/assenze effettuate da ciascun lavoratore socialmente utile.
 14. In caso di infortunio gli Uffici giudiziari, previa comunicazione telefonica, trasmetteranno tempestivamente alla Regione – Servizio Amministrazione e gestione del Personale - la relativa documentazione ai fini dell'espletamento degli adempimenti nei confronti dell'INAIL. La trasmissione si ritiene tempestiva a condizione che il certificato medico di infortunio sia inoltrato alla Regione Emilia Romagna entro la stessa giornata in cui l'Ufficio Giudiziario lo riceve.
 15. I lavoratori socialmente utili sono tenuti a comunicare alla Regione Emilia Romagna ogni variazione nell'importo del trattamento di CIGS o di mobilità percepito ed ogni evento che possa comportare la sospensione, decadenza o cessazione da parte dell'INPS di tali trattamenti. La Regione potrà comunque effettuare verifiche ai competenti Centri per l'Impiego o all'INPS prima di effettuare i pagamenti degli importi integrativi.
 16. Ai sensi del D. Lgs. 1.12.1997, n. 468 e s.m., lo svolgimento di attività lavorativa esercitata alla data stabilita per l'inizio dell'attività socialmente utile comporta l'automatica decadenza a svolgere detta attività;
 17. Gli obblighi in materia di sicurezza del lavoro di cui al D. Lgs. 81/2000 sono a carico degli Uffici giudiziari utilizzatori;
 18. Ai fini della gestione delle attività di lavoro socialmente utile si farà riferimento, per quanto non espressamente indicato nel presente allegato, alle disposizioni di legge vigenti mentre, per quanto non espressamente stabilito, i relativi trattamenti saranno concordati direttamente con gli Uffici giudiziari.
 19. Ai lavoratori socialmente utili verrà consegnata una informativa sui diritti e doveri relativi allo svolgimento delle attività che ogni lavoratore socialmente utile dovrà debitamente sottoscrivere.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 APRILE 2011, N. 537

Assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS: assegnazione e concessione finanziamenti per l'anno 2010 alle Aziende USL ai sensi della L. 135/90

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la legge regionale 16 giugno 1988, n. 25, recante: "Programma regionale degli interventi per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS" ed in particolare l'art. 8;
- la legge 5 giugno 1990, n. 135, recante: "Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS";
- il decreto del Ministro della Sanità 13 settembre 1991, recante "Approvazione degli schemi-tipo di convenzione per la disciplina dei rapporti inerenti al trattamento a domicilio dei soggetti affetti da AIDS e patologie correlate";
- il decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 1991 "Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni per l'attivazione dei servizi per il trattamento a domicilio dei soggetti affetti da AIDS e patologie correlate";
- il "Programma regionale degli interventi per la prevenzione e la lotta all'AIDS" adottato con deliberazione consiliare 14 febbraio 1991 n. 375, così come modificato con delibera consiliare n. 940 dell'8.7.1998;
- la propria deliberazione 8 febbraio 1999 n. 124 recante "Criteri per la riorganizzazione delle cure domiciliari";
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 2400 dell'8.3.1995 e la propria deliberazione n. 2002 del 30.7.1996, relative all'attività di assistenza domiciliare a favore dei malati di AIDS e patologie correlate;
- la propria deliberazione n. 208 del 25.02.2008 relativa all'attività di assistenza extra-ospedaliera per malati di AIDS e patologie correlate;
- la propria deliberazione n. 821 del 15 giugno 2009 avente ad oggetto "Assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS: assegnazione e concessione finanziamenti per l'anno 2008 alle Aziende USL ai sensi della L. 135/90";

Dato atto:

- che la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 8 luglio 2010 (Rep. atti n. 110/CSR) ha sancito l'Intesa, ai sensi dell'art. 39, comma 1, del D.lgs. n. 446/97 e dell'art. n. 115, comma 1, lett. a) del D.lgs. n. 112/98, sulla proposta del Ministro della salute di deliberazione CIPE di assegnazione alle Regioni della quota destinata al finanziamento di interventi per la prevenzione e la lotta all'AIDS a valere sul FSN 2008, con la quale viene ripartita alla Regione Emilia-Romagna la somma di EURO 3.097.683,00, per il trattamento domiciliare ai malati di AIDS;

- che il Comitato Interministeriale per la programmazione economica (CIPE), nella seduta del 18 novembre 2010, ha approvato il riparto tra le Regioni delle risorse del FSN 2008 destinate al finanziamento di interventi per la prevenzione e la lotta all'AIDS;

Ritenuto di dover adottare i provvedimenti relativi all'assistenza extra-ospedaliera per i malati di AIDS in ordine:

- alla rendicontazione delle spese sostenute dalle Aziende USL, per l'assistenza domiciliare e presso strutture residenziali, erogata ai malati di AIDS nel 2009;
- alla individuazione delle strutture residenziali convenzionate destinate all'assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS nell'anno 2009 e 2010;
- alla determinazione dei criteri di finanziamento alle Aziende USL: rette giornaliere, spese organizzative e gestionali, mobilità infraregionale, intensità assistenziale sanitaria e sociale;
- alle modalità di erogazione dei fondi;

Dato atto che il Servizio Sanità Pubblica della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali ha provveduto a redigere le seguenti apposite tabelle, allegate quali parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, relative:

- ai costi dell'attività di assistenza domiciliare ai malati di AIDS residenti in Emilia-Romagna, sostenuti nel corso dell'anno 2009, (Tabella 1);
- ai costi dell'attività di assistenza ai malati di AIDS presso case alloggio e presso centri diurni, sostenuti nel corso dell'anno 2009, (Tabelle 2 e 3);

Considerato che le stesse tabelle sono state predisposte sulla base delle relazioni e rendicontazioni inviate dalle Aziende USL, acquisite agli atti del citato Servizio Sanità Pubblica, dallo stesso verificate per regolarità contabile e congruità, e riepilogate nell'allegata Tabella 4;

Riscontrato che:

- per gli anni 2009 e 2010 le Aziende USL di questa Regione hanno stipulato convenzioni con Associazioni di volontariato e altro privato sociale per la gestione dell'assistenza residenziale e che tali strutture, poste sul territorio regionale e riportate nell'apposito successivo prospetto, sono idonee al trattamento socio-sanitario dei soggetti affetti da AIDS e patologie correlate ed in possesso di autorizzazione al funzionamento ai sensi della propria deliberazione n. 564 dell'1 marzo 2000:

Azienda USL	Associazione convenzionata	N. posti letto		N. posti di assistenza diurna 2009 e 2010
		2009	2010	
Piacenza	"La ricerca"	9	9	
Parma	"Betania"	12	12	
Reggio Emilia	"C.E.I.S." di Reggio Emilia	6	10 da luglio	
Reggio Emilia	"La Collina"	3	3 fino a giugno	
Modena	"Casa S. Lazzaro"	7+7	7+7	2
Bologna	"Casa Padre Marella" Sala Bolognese	12	12	
Rimini	"Comunità di S. Patrignano"	30	30	20

e che, inoltre, l'Azienda USL di Bologna ha in gestione un Centro Diurno per persone HIV positive di 16 posti fino a marzo 2010 e di 24 posti dall'aprile 2010;

- pertanto, l'offerta complessiva sul territorio regionale a fine 2010 è di 87 posti residenziali e di 46 posti semiresidenziali;

Considerato che le convenzioni attivate dalle Aziende USL con le Associazioni di volontariato e con il privato sociale sono conformi a quanto previsto dall'allegato B) del citato decreto del Ministero della Sanità 13.09.1991 e risultano agli atti del Servizio Sanità Pubblica, Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali;

Dato atto che le Aziende USL consentono l'ammissione presso le strutture con cui hanno acceso le convenzioni in argomento di persone provenienti da qualunque Azienda USL della Regione e, in subordine, dalle altre Regioni;

Dato atto inoltre che:

- anche a favore delle persone in condizioni cliniche di AIDS, che già siano inserite in strutture residenziali autorizzate per trattamenti da dipendenze patologiche ai sensi della propria deliberazione n. 26 del 17 gennaio 2005 o in strutture residenziali con meno di 7 posti di cui alla propria deliberazione n. 564 dell'1 marzo 2000, gestite da Enti ausiliari, è possibile erogare le prestazioni socio-sanitarie previste dall'allegato A al citato D.M. Sanità del 13.09.1991,

prevedendo che, per le giornate di assistenza ai malati di AIDS, la retta sia pari a quella dell'assistenza domiciliare, sempre che sia necessario erogare e vengano assicurate tutte le prestazioni socio-sanitarie previste dal sopraccitato D.M. 13.09.1991. In tal caso, la retta per l'attività di cui trattasi sostituisce quella stabilita per gli altri ospiti delle strutture di cui sopra;

- le Aziende USL interessate sono autorizzate a stipulare apposite convenzioni, oltre che con Associazioni di volontariato e organizzazioni assistenziali diverse, anche con gli Enti ausiliari che gestiscono strutture residenziali (comunità terapeutiche), in specie nel caso in cui non dovessero ricorrere le condizioni necessarie per permettere l'intervento al domicilio del malato;

Evidenziato che, per sostenere le attività di assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS e patologie correlate, al punto 14) del dispositivo della citata deliberazione n. 821 del 15.06.2009 si stabilisce che le rette medie giornaliere per ciascuna giornata di assistenza, per l'anno 2009, determinate sulla base del tasso di inflazione programmato per lo stesso anno(+ 1,5%), sono le seguenti:

- EURO 96,31 per ciascuna giornata di assistenza presso residenza collettiva o casa alloggio;
- EURO 56,80 per ciascuna giornata di assistenza presso centri diurni;
- EURO 64,20 per ciascuna giornata di assistenza domiciliare;

Atteso che, così come stabilito con proprie precedenti deliberazioni, per sostenere le spese organizzative e gestionali e al fine di consentire una migliore e più efficace pianificazione dell'assistenza da parte delle Aziende USL della Regione, appare necessario erogare un contributo giornaliero alle Aziende USL che assicurano l'assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS;

Atteso inoltre che, come stabilito nella propria deliberazione n. 2069/1999, tale contributo è stato diversificato come di seguito specificato:

- per quanto riguarda l'attività di assistenza domiciliare EURO 10,33 per ciascun giorno del periodo di presa in carico di ciascun paziente;
- per quanto riguarda l'attività di assistenza presso casa alloggio e centro diurno EURO 13,43 per i primi dieci posti convenzionati di ogni singola struttura, EURO 11,88 per i successivi posti fino a venti e EURO 10,33 per i posti oltre i venti, per ciascun giorno di durata della convenzione e per ciascun posto convenzionato;

Precisato che:

- tenuto conto della pluralità dei soggetti che concorrono a realizzare l'attività gestionale ed organizzativa di cui trattasi, le Aziende USL moduleranno l'eventuale quota di tale contributo da trasferire alle strutture convenzionate secondo quanto stabilito nelle relative convenzioni;
- per il recupero dei costi delle rette dei servizi erogati a soggetti provenienti da altre Regioni, le Aziende USL convenzionate provvederanno con fatturazione diretta, così come stabilito dalla nota del Ministero della Sanità n. 100/SCPS/4 del 28.1.1997 e dalla circolare della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna n. 10 del 6.6.2002 "Regolamentazione della mobilità sanitaria interregionale ed infraregionale. Anno 2002" e sulla base delle rette giornaliere stabilite per l'anno di riferimento;

Atteso che:

- risulta opportuno definire che l'incremento delle rette medie giornaliere per ciascuna giornata di assistenza, per l'anno 2010, in base al tasso d'inflazione programmato per lo stesso anno, pari all'1,5%, comporta una rideterminazione dei valori come di seguito indicati:
 - EURO 97,75 per ciascuna giornata di assistenza presso residenza collettiva o casa alloggio;
 - EURO 57,65 per ciascuna giornata di assistenza presso centri diurni;
 - EURO 65,16 per ciascuna giornata di assistenza domiciliare;mentre, per l'anno 2011, tali valori, incrementati in base al tasso di inflazione programmato per lo stesso anno(+ 1,5%), equivalgono a:
 - EURO 99,22 per ciascuna giornata di assistenza presso residenza collettiva o casa alloggio;
 - EURO 58,51 per ciascuna giornata di assistenza presso centri diurni;
 - EURO 66,14 per ciascuna giornata di assistenza domiciliare;
- che alla somministrazione dei farmaci ai soggetti in argomento provvedono le Aziende USL che hanno convenzioni con case alloggio e centri diurni secondo le prescrizioni previste;

Precisato che il costo dei farmaci antiretrovirali erogati a pazienti provenienti da altre Aziende USL verrà rimborsato, da parte dell'Azienda USL di residenza, alla Azienda USL che ha attivato la convenzione con la casa alloggio o il centro diurno tramite la compensazione della mobilità sanitaria, secondo quanto stabilito dalle circolari della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna n. 10 del 6.6.2002, n. 20 del 12.12.2003 e n. 3 del 22.02.2007 e dal Testo Unico per la Compensazione interregionale della mobilità sanitaria approvato

dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in data 6 maggio 2010;

Considerato che per quanto riguarda l'assistenza erogata presso il domicilio del paziente, compresa anche quella presso Comunità terapeutiche, la retta si riferisce necessariamente a prestazioni di assistenza socio-sanitaria e che, nel caso in cui per un periodo superiore alla metà delle giornate di effettiva assistenza vengano erogate - per ciascun paziente considerato - prestazioni a carattere esclusivamente sociale, per questa tipologia di giornate la retta viene diminuita del 50%;

Ritenuto opportuno, come già stabilito con propria deliberazione n. 208/08, assegnare i finanziamenti per lo svolgimento delle attività di assistenza residenziale e semiresidenziale, oggetto della presente deliberazione, alle Aziende USL di residenza degli assistiti, così come previsto per l'assistenza domiciliare, mentre il finanziamento per le spese organizzative - relativamente all'assistenza erogata presso case alloggio e centri diurni - continua ad essere destinato alle Aziende USL ove tali strutture sono ubicate;

Dato atto che per la mobilità tra Aziende USL della Regione, relativamente all'assistenza residenziale e semiresidenziale vige l'obbligo economico, tra l'Azienda USL ove ha sede la struttura e l'Azienda USL di residenza, di provvedere all'addebito dei costi sostenuti sulla base delle rette medie giornaliere relative all'anno di riferimento;

Ritenuto opportuno assegnare e concedere per l'anno 2010 le risorse disponibili per complessivi EURO 3.097.683,00, proporzionalmente alla spesa rendicontata e sostenuta nell'anno 2009, come si evince dall'allegata Tabella 5, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamate:

- la L.R. maggio 1994, n. 19 "Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal Decreto Legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e successive modifiche;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del servizio sanitario regionale" e successive modifiche;
- la L.R. n. 14 del 23 dicembre 2010 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001,

n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio Pluriennale 2011-2013";

- la L.R. n. 15 del 23 dicembre 2010 "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio Pluriennale 2011-2013";
- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1173 del 27/07/2009 e n. 1377 del 20/09/2010;

Vista la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Ritenuto che ricorrano tutte le condizioni previste dagli artt. 47, 2° comma, e 49 della citata L.R. n. 40/01 e che, pertanto, l'impegno di spesa per una somma complessiva di EURO 3.097.683,00 possa essere assunto con il presente atto;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di prendere atto della ripartizione disposta con Intesa, ai sensi dell'art. 39, comma 1, del D.lgs. n. 446/97 e dell'art. n. 115, comma 1, lett. a) del D.lgs. n. 112/98, sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 8 luglio 2010 (Rep. atti n. 110/CSR), sulla proposta del Ministro della salute di deliberazione CIPE di assegnazione alle Regioni della quota destinata al finanziamento di interventi per la prevenzione e la lotta all'AIDS a valere sul FSN 2008, e approvata dal Comitato Interministeriale per la programmazione economica (CIPE) nella seduta del 18 novembre 2010;
2. di prendere altresì atto che la somma ripartita alla Regione Emilia-Romagna per il trattamento domiciliare dei malati di AIDS ammonta ad EURO 3.097.683,00;
3. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, le Tabelle allegate e contrassegnate dai numeri dall'1 al 4 relative ai consuntivi finanziari per l'anno 2009, che sono tutte parte integrante e sostanziale del presente atto, nonché i finanziamenti che vengono assegnati e concessi per l'anno 2010 proporzionalmente alla spesa rendicontata e sostenuta nell'anno 2009, riguardanti l'attività di assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS residenti in Emilia-Romagna, così come indicato nella colonna C dell'allegata Tabella 5, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e di seguito specificati:

Azienda USL	Finanziamenti in Euro
Piacenza	152.424,16
Parma	186.810,49
Reggio Emilia	393.664,46
Modena	471.541,22
Imola	19.280,00
Bologna	864.324,98
Ferrara	70.977,40
Ravenna	195.508,56
Forlì	48.111,76
Cesena	18.527,67
Rimini	676.512,30

per complessivi EURO 3.097.683,00;

4. di prendere atto delle convenzioni stipulate per l'anno 2009 e 2010 dalle Aziende USL con le Associazioni di volontariato elencate in premessa;
5. di stabilire che per quanto riguarda l'assistenza erogata presso il domicilio del paziente, compresa anche quella presso Comunità terapeutiche, poiché la retta si riferisce necessariamente a prestazioni di assistenza socio-sanitaria, nel caso in cui per un periodo superiore alla metà delle giornate di effettiva assistenza vengano erogate - per ciascun paziente considerato - prestazioni a carattere esclusivamente sociale, per questa tipologia di giornate la retta venga diminuita del 50%;
6. di prendere inoltre atto che viene riconosciuta la retta per il trattamento domiciliare anche ai malati di AIDS assistiti nelle strutture di cui alle proprie deliberazioni n. 26 del 17 gennaio 2005 e n. 564 dell'1 marzo 2000, punto 3) delle disposizioni generali;
7. di stabilire che, così come specificato in premessa, venga attribuito alle Aziende USL, per l'attività di cui trattasi, un finanziamento per le spese organizzative e gestionali differenziato in base al tipo di assistenza ed alle dimensioni della struttura dove la stessa è erogata, come di seguito specificato:

- per quanto riguarda l'attività di assistenza domiciliare EURO 10,33 per ciascun giorno del periodo di presa in carico di ciascun paziente;
 - per quanto riguarda l'attività di assistenza presso casa alloggio e centro diurno EURO 13,43 per i primi dieci posti convenzionati di ogni singola struttura (sia casa alloggio che centro diurno), EURO 11,88 per i successivi posti fino a venti e EURO 10,33 per i posti oltre i venti, per ciascun giorno di durata della convenzione e per ciascun posto convenzionato;
8. di affidare alle Aziende USL ove ha sede la struttura residenziale e/o semiresidenziale il calcolo delle somme da liquidare alle strutture convenzionate, tenendo conto della effettiva occupazione dei posti letto, ovvero della non disponibilità degli stessi durante il periodo di assenza motivata del soggetto degente, verificando e convalidando le motivazioni addotte dalle relative strutture convenzionate;
 9. di stabilire che tali Aziende USL, secondo le modalità e le periodicità stabilite fra le parti, provvedano alla liquidazione della somma corrispondente alle prestazioni effettivamente erogate a favore delle strutture con cui hanno stipulato le relative convenzioni, previa presentazione da parte di queste ultime di apposita relazione e documentazione;
 10. di dare atto che, ferme restando le funzioni di vigilanza delle Aziende USL, i Comuni, ai sensi della L.R. n. 2 del 12.03.2003 e successive modifiche e della propria deliberazione n. 564 dell'01.03.2000, esercitano attività di vigilanza e controllo sulle strutture con cui sono state stipulate le relative convenzioni, anche avvalendosi delle Commissioni di esperti di cui al punto 6.2 della citata propria deliberazione n. 564/00;
 11. di dare inoltre atto che la Regione, ai sensi del paragrafo 9 della già citata propria deliberazione regionale n. 564/2000 e fatta salva un'eventuale diversa regolamentazione ai sensi della L.R. n. 2/03 e successive modifiche, può disporre controlli e verifiche sull'attività svolta dalle strutture in argomento - dandone comunicazione al Comune territorialmente competente, avvalendosi delle citate Commissioni di esperti;
 12. di dare atto che, sulla base di quanto stabilito con propria deliberazione n. 208/08, i finanziamenti per le attività di assistenza residenziale e semiresidenziale assegnati con il presente provvedimento sono erogati, così come già previsto per l'assistenza domiciliare, alle Aziende USL di residenza degli assistiti, mentre il finanziamento per le spese organizzative - relativamente all'assistenza erogata presso case alloggio e centri diurni - continua ad essere destinato alle Aziende USL ove tali strutture sono ubicate;
 13. di stabilire che per l'attività di assistenza residenziale e semiresidenziale vige l'obbligo economico, per la mobilità

infra-regionale tra l'Azienda USL ove ha sede la struttura e l'Azienda USL di residenza, di provvedere al relativo addebito dei costi sostenuti sulla base delle rette medie giornaliere relative all'anno di riferimento;

14. di dare atto che il recupero delle rette per l'assistenza a soggetti residenti in altre Regioni viene effettuato dalle Aziende USL convenzionate tramite fatturazione diretta, così come stabilito dalla nota del Ministero della Sanità n. 100/SCPS/4 del 28/1/1997, dalla circolare della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna n. 10 del 6.6.2002 "Regolamentazione della mobilità sanitaria interregionale e infra-regionale. Anno 2002" e sulla base delle rette stabilite per l'anno di riferimento;
15. di dare atto che il costo dei farmaci antiretrovirali erogati a pazienti provenienti da altre Aziende USL viene rimborsato, da parte dell'Azienda USL di residenza, alla Azienda USL che ha attivato la convenzione con la casa alloggio o il centro diurno tramite la compensazione della mobilità sanitaria, secondo quanto stabilito dalle circolari della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna n. 10 del 6.6.2002, n. 20 del 12.12.2003 e n. 3 del 22.02.2007 e dal Testo Unico per la Compensazione interregionale della mobilità sanitaria approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in data 6 maggio 2010;
16. di impegnare la somma complessiva di EURO 3.097.683,00 quale finanziamento, per l'anno 2010, alle Aziende USL della Regione per quanto specificato al precedente punto 3) e come rappresentato dalla colonna C dell'allegata Tabella 5 parte integrante e sostanziale del presente atto, registrandola al numero 1221 di impegno sul capitolo 51783 "Interventi per il trattamento domiciliare dei soggetti affetti da AIDS nell'ambito del programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS (art. 1, comma 2, L. 5 giugno 1990, n. 135) - Mezzi statali", di cui all'U.P.B. 1.5.1.2.18220, del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;
17. di dare atto che alla liquidazione dei finanziamenti a favore delle Aziende USL specificate al precedente punto 3) provvederà, con proprio atto formale, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001, nonché della propria deliberazione n. 2416/08 e ss.mm., il Dirigente regionale competente ad avvenuta adozione del presente provvedimento;
18. di stabilire che le Aziende USL, entro il mese di giugno 2011, provvedano ad inviare al Servizio Sanità Pubblica della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali la specifica rendicontazione e relazione per documentare analiticamente l'assistenza prestata a domicilio, presso case alloggio e centri diurni a favore dei malati di AIDS nell'anno 2010;

19. di stabilire che, per l'anno 2010, le rette medie giornaliere per l'assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS e patologie correlate, incrementate in base al tasso d'inflazione programmato per lo stesso anno (pari all'1,5%), siano le seguenti:
- EURO 97,75 per ciascuna giornata di assistenza presso residenza collettiva o casa alloggio;
 - EURO 57,65 per ciascuna giornata di assistenza presso centri diurni;
 - EURO 65,16 per ciascuna giornata di assistenza domiciliare,
- mentre, per l'anno 2011, gli importi delle rette stesse, incrementati del tasso d'inflazione programmato per lo stesso anno (+ 1,5%), siano ridefiniti come segue:
- EURO 99,22 per ciascuna giornata di assistenza presso residenza collettiva o casa alloggio;
 - EURO 58,51 per ciascuna giornata di assistenza presso centri diurni;
 - EURO 66,14 per ciascuna giornata di assistenza domiciliare;
20. di pubblicare il presente atto deliberativo e i relativi allegati nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

TABELLA 1

COSTI SOSTENUTI PER L'ASSISTENZA A DOMICILIO AI MALATI DI AIDS RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA, NELL'ANNO 2009, PER AZIENDA USL

A	B	C	D	E	F
Aziende USL	n° giornate di presa in carico nel 2009	contributo per spese organizzative (*)	n° giornate di effettiva assistenza nel 2009	contributo per retta giornaliera (*)	totale dei contributi per l'assistenza domiciliare nel 2009
PIACENZA	783	8.088,39	783	50.268,60	58.356,99
PARMA	2.542	26.258,86	275	17.655,00	43.913,86
REGGIO EMILIA (\$)	11.691	120.768,03	1.074	54.056,40	174.824,43
MODENA	9.289	95.955,37	2.081	133.600,20	229.555,57
IMOLA	1.017	10.505,61	219	14.059,80	24.565,41
BOLOGNA	12.773	131.945,09	5.936	381.091,20	513.036,29
FERRARA	2.779	28.707,07	759	48.727,80	77.434,87
RAVENNA	9.305	96.120,65	2.600	166.920,00	263.040,65
FORLI'	1.595	16.476,35	880	56.496,00	72.972,35
CESENA	955	9.865,15	153	9.822,60	19.687,75
RIMINI	1.094	11.301,02	912	58.550,40	69.851,42
TOTALE	53.823	555.991,59	15.672	991.248,00	1.547.239,59

(*) Euro 10,33 per ogni giorno di presa in carico di ogni singolo paziente.

(°) Euro 64,20 per ogni giorno di effettiva assistenza di ogni singolo paziente.

(\$) Si tratta di Azienda USL che ha erogato anche giornate di assistenza prevalentemente di tipo sociale: pertanto sono state conteggiate al 50% per n. 464 giornate, mentre le rimanenti giornate sono state conteggiate al 100%.

TABELLA 2

COSTI SOSTENUTI PER L'ASSISTENZA PRESSO CASE ALLOGGIO AI MALATI DI AIDS RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA, NELL'ANNO 2009, PER AZIENDA USL

A	B	C	D	E	F	G	H	I
Aziende USL	P/L	gg.in conv.	contri buto giorn. (1)	totale contr. spese org.	gg. eff. ass.	retta media giornaliera	totale rette	totale rette più contributi spese org.
PIACENZA	9	365	13,43	44.117,55	1.498	96,31	144.272,38	188.389,93
PARMA	10	365	13,43	49.019,50	2.085	96,31	200.806,35	249.825,85
	2	365	11,88	8.672,40				8.672,40
				57.691,90	2.085	96,31	200.806,35	258.498,25
REGGIO EMILIA	9	365	13,43	44.117,55	4.238	96,31	408.161,78	452.279,33
MODENA	10	365	13,43	49.019,50	4.696	96,31	452.271,76	501.291,26
	4	365	11,88	17.344,80				17.344,80
				66.364,30	4.696	96,31	452.271,76	518.636,06
BOLOGNA	10	334	13,43	44.856,20	4.886	96,31	470.570,66	515.426,86
	2	334	11,88	7.935,84				7.935,84
				52.792,04	4.886	96,31	470.570,66	523.362,70
IMOLA				69	96,31	6.645,39	6.645,39	
FERRARA				389	96,31	37.464,59	37.464,59	
RAVENNA				555	96,31	53.452,05	53.452,05	
FORLI				51	96,31	4.911,81	4.911,81	
CESENA				107	96,31	10.305,17	10.305,17	
RIMINI	10	365	13,43	24.509,75	5.499	96,31	529.608,69	554.118,44
	10	365	11,88	21.681,00				21.681,00
	10	365	10,33	18.852,25				18.852,25
				65.043,00	5.499	96,31	529.608,69	594.651,69
TOTALE GEN.				330.126,34	24.073		2.318.470,63	2.648.596,97

(1) Nel caso di struttura con un numero di posti superiore a 10, i contributi per spese organizzative sono di Euro 13,43 per i primi 10 posti convenzionati, di Euro 11,88 per i posti da 11 a 20 e di Euro 10,33 da 21 posti in poi.

I contributi per le spese organizzative dell'A-USL di Rimini sono calcolati al 50%, come stabilito con deliberazione 1330/98.

TABELLA 3

COSTI SOSTENUTI PER L'ASSISTENZA PRESSO CENTRI DIURNI AI MALATI DI AIDS RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA, NELL'ANNO 2009, PER AZIENDA USL

Aziende USL	P/D	gg.in conv.	contri buto giorn. (1)	totale contr. spese org.	gg. eff. ass.	retta media giorn.	totale rette	totale rette più contributi spese org.
REGGIO EMILIA					179	56,80	10.167,20	10.167,20
MODENA	2	365	11,88	8.672,40	114	56,80	6.475,20	15.147,60
BOLOGNA	10	365	13,43	49.019,50	5.066	56,80	287.748,80	336.768,30
	6	365	11,88	26.017,20				26.017,20
				75.036,70			287.748,80	362.785,50
RIMINI	20	365	10,33	37.704,50	6.918	56,80	392.942,40	430.646,90
TOTALE				121.413,60	12.098		697.333,60	818.747,20

(1) Nel caso di struttura con un numero di posti superiore a 10, i contributi per spese organizzative sono di Euro 13,43 per i primi 10 posti convenzionati, di Euro 11,88 per i posti da 11 a 20 e di Euro 10,33 da 21 posti in poi.

I contributi per le spese organizzative dell'Azienda USL di Rimini sono calcolati al 50%, come stabilito con deliberazione 1330/98.

TABELLA 4

TOTALE DEI COSTI SOSTENUTI PER L'ASSISTENZA EXTRA-OSPEDALIERA AI MALATI DI AIDS RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA, NELL'ANNO 2009, PER AZIENDA USL CHE HA EROGATO L'ASSISTENZA

A	B	C	D	E
Aziende USL	assistenza domiciliare	assistenza presso case alloggio	assistenza presso centri diurni	totale dei costi sostenuti per l'assistenza extra-ospedaliera
PIACENZA	58.356,99	188.389,93		246.746,92
PARMA	43.913,86	258.498,25		302.412,11
REGGIO EMILIA	174.824,43	452.279,33	10.167,20	637.270,96
MODENA	229.555,57	518.636,06	15.147,60	763.339,23
IMOLA	24.565,41	6.645,39		31.210,80
BOLOGNA	513.036,29	523.362,70	362.785,50	1.399.184,49
FERRARA	77.434,87	37.464,59		114.899,46
RAVENNA	263.040,65	53.452,05		316.492,70
FORLI'	72.972,35	4.911,81		77.884,16
CESENA	19.687,75	10.305,17		29.992,92
RIMINI	69.851,42	594.651,69	430.646,90	1.095.150,01
TOTALE	1.547.239,59	2.648.596,97	818.747,20	5.014.583,76

TABELLA 5

TOTALE DEI COSTI SOSTENUTI ED ASSEGNAZIONE ALLE AZIENDE USL, PER L'ANNO 2010, DEI FINANZIAMENTI PER L'ATTIVITA' DI ASSISTENZA EXTRA-OSPEDALIERA AI MALATI DI AIDS RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA

A	B	C
Aziende USL	costi sostenuti nell'anno 2009	assegnazioni per l'anno 2010
PIACENZA	246.746,92	152.424,16
PARMA	302.412,11	186.810,49
REGGIO EMILIA	637.270,96	393.664,46
MODENA	763.339,23	471.541,22
IMOLA	31.210,80	19.280,00
BOLOGNA	1.399.184,49	864.324,98
FERRARA	114.899,46	70.977,40
RAVENNA	316.492,70	195.508,56
FORLI'	77.884,16	48.111,76
CESENA	29.992,92	18.527,67
RIMINI	1.095.150,01	676.512,30
TOTALE	5.014.583,76	3.097.683,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 APRILE 2011, N. 560

L.R. n. 14/99, art. 16 - Modifica all'inserimento del comune di Forlì nell'elenco dei comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di modificare come segue l'inserimento del Comune

di Forlì nell'elenco dei comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte allegato alla D.G.R. n. 154 del 2001:

- da aprile a luglio, limitatamente alla parte del centro storico compresa nel perimetro della cinta murata, escludendo i due lati delle vie che lo delimitano (Corridoni, Matteotti, Vittorio Veneto, Italia e Salinatore) e le piazze prospicienti (Vittoria, del Lavoro, Santa Chiara, Schiavonia, Porta Ravaldino);

- dalla terza domenica di ottobre alla terza domenica di gennaio, per tutto il territorio comunale;

2. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI 7 APRILE 2011, N. 10

Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 26 maggio 2010 "Bando di concorso per l'attribuzione di contributi, alle emittenti televisive locali, per l'anno 2010" - Approvazione della graduatoria

IL CORECOM DELL'EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 30 gennaio 2001, n. 1 "Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato Regionale per le Comunicazioni";

Visti:

- l'art. 45 comma 3 della Legge 23 dicembre 1998, n. 448 "Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo";

- il Decreto del Ministero delle Comunicazioni assunto di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze 5 novembre 2004, n. 292 "Regolamento recante nuove norme per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici previsti dall'art. 45, comma 3, della Legge 23 dicembre 1998, n. 448 e successive modifiche e integrazioni";

- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 26 maggio 2010 "Bando di concorso per l'attribuzione di contributi, alle emittenti televisive locali, per l'anno 2010";

Considerato che il CORECOM ha deciso di assumere per l'attività istruttoria:

- i criteri e le modalità formalizzate con la deliberazione CORECOM n. 11/2010 del 16 novembre 2010 (prot. n. 33921 del 17/11/2010);

- gli indirizzi definiti:

a) dal coordinamento dei dirigenti in occasione della Conferenza Nazionale dei CORECOM dell'8 febbraio 2005, riguardanti alcuni aspetti interpretativi ed applicativi del DM 292/2004;

b) dalla Riunione dei Dirigenti/Segretari CORECOM/CORERAT del 24 luglio 2007, riguardante l'approfondimento di alcuni aspetti della normativa in oggetto al fine di uniformare le procedure applicative del decreto;

c) dalla riunione dei Dirigenti/Funzionari CORECOM del 22 aprile 2009, riguardante la delega (o avvalimento) agli stessi Comitati di funzioni istruttorie per il riparto di provvidenze economiche alle radiotelevisioni locali ad opera del Ministero dello Sviluppo Economico ed alcune problematiche ritenute meritevoli di precisazioni sotto forma di linee guida o circolari esplicative da parte del Ministero dello Sviluppo Economico;

d) tutte le istruzioni impartite con le circolari del Ministero delle Comunicazioni - poi Ministero dello Sviluppo Economico - acquisite agli atti del CORECOM;

Esaminate le domande presentate al CORECOM dell'Emilia-Romagna da 27 emittenti televisive ai sensi del DM 26 maggio 2010;

Preso atto che nel corso dell'attività istruttoria per la verifica della sussistenza dei requisiti è stato necessario richiedere documentazioni integrative alle emittenti;

Dato atto che tali richieste hanno riguardato principalmente i bilanci, il fatturato e il personale in quanto, a seguito di una prima disamina delle domande presentate, si è ritenuto necessario acquisire ulteriori elementi ai fini di un'attenta attività istruttoria e, in particolare:

a) copia dei bilanci di esercizio per verificare la coerenza delle dichiarazioni rese dalle emittenti, oltre a chiarimenti in merito alle voci del conto economico;

b) chiarimenti in merito alla gestione di altre attività, agli obblighi di separazione contabile e al personale effettivamente impegnato per le distinte attività;

c) certificati di attestazione della regolarità contributiva;

d) copia conforme integrale dei Libri Unici del Lavoro e chiarimenti in merito alle posizioni contrattuali, alle qualifiche ed al tempo effettivamente dedicato dai dipendenti all'attività televisiva;

Esaminate le successive dichiarazioni ai fini di accertare gli elementi e le condizioni utili alla predisposizione della graduatoria per la ripartizione dei contributi;

Considerato:

- che la nota dell'ENPALS acquisita agli atti del CORECOM con prot. n. 10751 del 4/4/2011 evidenzia che Comunicare SpA - esercente l'emittente Telereggio - si trova in una condizione di irregolarità nel versamento dei contributi previdenziali relativi ad alcune unità di personale NON dipendente, per la quale è tuttora pendente un ricorso amministrativo;

- che l'art 2, comma 1, lett. a) del DM 292/2004 stabilisce che sono considerate in regola con il versamento dei contributi previdenziali anche le imprese che abbiano ricorsi giurisdizionali pendenti in materia;

- che si ritiene pertanto di poter applicare tale disposizione all'emittente Telereggio;

Preso atto che, a seguito delle verifiche istruttorie effettuate, oltre che dell'attestazione prodotta dalla stessa società esercente, l'emittente Appennino TV risulta priva del requisito previsto dagli artt. 6, comma 2, lett. d) del D.M. 292/2004 e 1, comma

2, lett. d) del D.M. 26 maggio 2010 e, pertanto, non può essere ammessa in graduatoria;

Visti:

- l'art. 2, comma 1, del DM 292/2004 e l'art. 1, comma 2 del DM 26 maggio 2010, circa le cause di esclusione dalla graduatoria o dai contributi;

- gli elementi di valutazione previsti dall'art. 4, comma 1, lett. a) e b) del DM 292/2004 e dall'art. 1, comma 3, del DM 26 maggio 2010, che riguardano esclusivamente i fatturati realizzati nel triennio 2007-2008-2009 e il personale applicato allo svolgimento dell'attività televisiva nell'anno 2009;

- le risultanze dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive presentate dalle emittenti relativamente all'elemento personale di cui all'art. 7, comma 1, lett. b) del DM 292/2004 e ai valori dei fatturati del triennio precedente a quello di presentazione della domanda oltre a tutti gli altri elementi indicati dal DM 292/2004;

Vista la nota del Ministero dello Sviluppo Economico del 24 settembre 2009 (acquisita agli atti CORECOM con prot. n. 26556 del 28/9/2009) ed in particolare le indicazioni riguardanti il personale giornalistico;

Vista la documentazione relativa al personale giornalistico inviata dall'INPGI - a seguito della nota di cui al punto precedente - in data 21 marzo 2011 (acquisita agli atti CORECOM con prot. n. 9132 del 21/3/2011);

Vista la documentazione relativa al personale non giornalistico inviata dall'ENPALS in data 29 marzo 2011 (acquisita agli atti CORECOM con prot. n. 10233 del 30/3/2011);

Vista la documentazione relativa al personale - giornalistico e non - inviata:

- dall'INPS - Sede provinciale di Modena - in data 24 gennaio 2011 (acquisita agli atti CORECOM con prot. n. 2236 del 25/1/2011);

- dall'INPS - Sede provinciale di Piacenza - in data 25 gennaio 2011 (acquisita agli atti CORECOM con prot. n. 2649 del 27/1/2011);

- dall'INPS - Sede provinciale di Forlì-Cesena - in data 27 gennaio 2011 (acquisita agli atti CORECOM con prot. n. 2650 del 27/1/2011);

- dall'INPS - Sede provinciale di Ravenna - in data 28 gennaio 2011 (acquisita agli atti CORECOM con prot. n. 2830 del 28/1/2011);

- dall'INPS - Sede provinciale di Reggio Emilia - in data 1 febbraio 2011 (acquisita agli atti CORECOM con prot. n. 3661 del 4/2/2011);

- dall'INPS - Sede provinciale di Mantova - in data 18 febbraio 2011 (acquisita agli atti CORECOM con prot. n. 5399 del 18/2/2011);

- dall'INPS - Sede provinciale di Ferrara - in data 24 marzo 2011 (acquisita agli atti CORECOM con prot. n. 9656 del 24/3/2011);

- dall'INPS - Sede provinciale di Rimini - in data 24 marzo 2011 (acquisita agli atti CORECOM con prot. n. 9777 del 25/3/2011);

- dall'INPS - Sede provinciale di Parma - in data 29 marzo 2011 (acquisita agli atti CORECOM con prot. n. 10105 del 29/3/2011);

- dall'INPS - Sede provinciale di Bologna - in data 29 marzo 2011 (acquisita agli atti CORECOM con prot. n. 10112 del 29/3/2011);

Viste le risultanze dell'attività istruttoria svolta dal Servizio nel rispetto dei criteri sopra descritti;

Richiamato il regolamento per l'organizzazione e il funzionamento interno del CORECOM approvato con deliberazione n. 9/III/2008 del 23 giugno 2008 (prot. CORECOM n. 15303 del 01/07/2008) pubblicato sul BUR n. 120 del 16/7/2008;

Dato atto della legittimità e regolarità tecnica del presente atto espressa dalla Responsabile del Servizio CORECOM, Primarosa Fini;

A voti unanimi,

delibera:

1. di approvare, sulla base di tutti gli elementi di cui in premessa, la graduatoria (Allegato A) per l'attribuzione alle emittenti televisive locali dei contributi, per l'anno 2010, ai sensi dell'art. 1 del DM 292/2004 "Regolamento recante nuove norme per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici previsti dall'art. 45, comma 3, della Legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modifiche e integrazioni", sulla base dei risultati delle 27 schede tecniche, elaborate per ogni singola emittente ammessa, per l'attribuzione dei punteggi (Allegato B);
2. di assumere gli allegati di cui al punto 1) quali parti integranti e sostanziali del presente atto;
3. di trasmettere al Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni, per gli adempimenti di propria competenza, la graduatoria per l'anno 2010 ex DM 26 maggio 2010 e le schede tecniche relative a ciascuna emittente (Allegati A e B);
4. di rendere pubblica la graduatoria (Allegato A) mediante la pubblicazione nel BUR della Regione E-R e sul sito *web* del CORECOM Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

CORECOM Emilia-Romagna
 Graduatoria D.M. 26 maggio 2010 con punteggi
 Delibera n. 10/2011 del 7 aprile 2011

N.° gradua toria	Emittente Tv	Società esercente	Punteggio fatturato	Punteggio personale	Punteggio totale
1	RETE 7 E' TV	RETE 7 S.p.A.	197,89	1984,36	2182,25
2	TELEREGGIO	COMUNICARE S.p.A.	157,59	1069,05	1226,64
3	TELEDUCATO PIACENZA	TELEMEC S.p.A.	78,20	1058,35	1136,55
4	VIDEOREGIONE	VIDEOREGIONE S.r.l.	46,86	1033,63	1080,49
5	7 GOLD	SESTA RETE & RETE 8 S.r.l.	230,00	789,32	1019,32
6	TRC TELEMODENA (già TRC TELERADIOCITTA')	TELEINFORMAZIONE MODENESE S.r.l.	64,43	934,84	999,27
7	TELESTENSE	REI S.r.l.	74,05	858,10	932,15
8	TELESANTERNO	GTV S.r.l.	124,87	671,46	796,33
9	TV PARMA	RADIO TV PARMA S.p.A.	58,48	721,50	779,98
10	TELECENTRO EMILIA ROMAGNA	SCT ENGINEERING S.r.l.	85,86	656,00	741,86
11	TELELIBERTA'	TELELIBERTA' S.p.A.	21,88	386,47	408,35
12	ICARO RIMINI TV	INIZIATIVE EDITORIALI S.r.l.	5,39	322,38	327,77

ALLEGATO A

13	TELE 1	TELE 1 S.r.l.	36,07	262,40	298,47
14	TELEROMAGNA	PUBBLISOLE S.p.A.	48,66	230,99	279,65
15	TELESTUDIO MODENA	TELESTUDIO MODENA S.r.l.	41,02	190,58	231,60
16	TELERAVENNA	PUBBLISOLE S.p.A.	16,22	112,50	128,72
17	RETE 8	RETE 8 S.r.l.	43,57	75,46	119,03
18	ALL NEWS (già RETEMILIA PARMA)	FITIM S.r.l.	16,99	100,56	117,55
19	NUOVA RETE	NUOVA RETE S.r.l.	32,45	61,84	94,29
20	RTA VIDEOTARO	RADIOTELEAPPENNINO PARMA S.r.l.	2,82	90,76	93,58
21	TELEDUCATO PARMA	TELEMEC S.p.A.	1,87	90,07	91,94
22	TELEMILIA (già TELEMODENA)	ARIALICE S.p.A.	13,01	70,67	83,68
23	CANALE 11	CANALE 11 TELEALTAROMAGNA S.r.l.	7,66	75,49	83,15
24	DI.TV	DI.TV S.r.l.	2,42	35,04	37,46
25	TELEPONTE	PARROCCHIA S. GIACOMO MAGGIORE	0,41	0,00	0,41
26	TELEPACE	FONDAZIONE ARTIGIANI DELLA PACE	0,00	0,00	0,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI 19 APRILE 2011, N. 15

Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 26 maggio 2010 “Bando di concorso per l’attribuzione di contributi, alle emittenti televisive locali, per l’anno 2010” – Integrazione alla deliberazione CORECOM n. 10/2011 del 7 aprile 2011: approvazione dell’Allegato A/bis

IL CORECOM DELL’EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge regionale 30 gennaio 2001, n. 1 “Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato Regionale per le Comunicazioni”;

- l’art. 45 comma 3 della Legge 23 dicembre 1998, n. 448 “Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo”;

- il Decreto del Ministero delle Comunicazioni assunto di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze 5 novembre 2004, n. 292 “Regolamento recante nuove norme per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici previsti dall’art. 45, comma 3, della Legge 23 dicembre 1998, n. 448 e successive modifiche e integrazioni”;

- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 26 maggio 2010 “Bando di concorso per l’attribuzione di contributi, alle emittenti televisive locali, per l’anno 2010”, ed in particolare l’art. 2, comma 1, ai sensi del quale la graduatoria relativa all’anno 2010 deve essere redatta secondo lo schema di cui all’Allegato n. 1;

- la propria deliberazione n. 10/2011 del 7 aprile 2011, “Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 26 maggio 2010 “Bando di concorso per l’attribuzione di contributi, alle emittenti televisive locali, per l’anno 2010” – Approvazione della graduatoria”;

Ritenuto necessario - ai fini di quanto prescritto dal citato art. 2, comma 1, del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 26 maggio 2010 – esplicitare meglio una serie di dati acquisiti da questo Servizio nel corso dell’attività istruttoria preliminare all’approvazione della graduatoria sopra citata;

Dato atto che la rielaborazione dei dati contenuti nella tabella prevista nell’Allegato A/bis alla presente deliberazione non modifica il contenuto sostanziale della citata deliberazione n. 10/2011, con particolare riferimento alle posizioni e ai punteggi delle emittenti collocate nella graduatoria;

Richiamato il regolamento per l’organizzazione e il funzionamento interno del CORECOM approvato con deliberazione n. 9/III/2008 del 23 giugno 2008 pubblicato nel BUR n.120 del 16/7/2008;

Dato atto della regolarità amministrativa del presente atto espressa dalla Responsabile del Servizio CORECOM Primarossa Fini;

A voti unanimi,

delibera:

1. di approvare, sulla base di tutti gli elementi di cui in premessa, l’Allegato A/bis ad integrazione della deliberazione 10/11 e di assumere tale allegato quale parte integrante e sostanziale della deliberazione 10/11;
2. di trasmettere copia del presente atto al Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni, per gli adempimenti di propria competenza, e alle emittenti richiedenti;
3. di rendere pubblico il presente atto mediante la pubblicazione nel BUR della Regione E-R e sul sito web del CORECOM Emilia-Romagna.

CORECOM EMILIA-ROMAGNA – D.M. 26/05/2010 e D.M. 292/2004
(Delibera n. 10/2011 del 7 aprile 2011)
GRADUATORIA CONTRIBUTI ANNO 2010

ALLEGATO A/bis

N.	EMITTENTE (tra parentesi è indicata la società esercente)	[A]		[B]		[A + B]		[C]		[D]		[E]		[F]		[G]		[H]		[I]		[C + D + E + F + G + H + I]		PUNTEGGIO COMPLESSIVO PUNTI DEPENDENTI	NOTE
		VALORE (IN €)	PUNTI (P. 200)	>2,5 mil. (P. 30)	<6 mil. (P. 60)	TOTALE PUNTI FATTU- RATO	GIORNALISTI PROFESSIONI- STI A TEMPO INDETERMI- NATO	PUNTI (P. 60)	GIORNALISTI PUBBLICISTI PRATICANTI A TEMPO INDETERMI- NATO	PUNTI (P. 45)	ALTRI DEPENDENTI A TEMPO INDETERMI- NATO	PUNTI (P. 30)	CONTRATTI DI FORMAZIONE LAVORO	PUNTI (P. 15)	GIORNALISTI PROFESSIONI- STI A TEMPO DETERMINATO	PUNTI (P. 12)	GIORNALISTI PUBBLICISTI PRATICANTI A TEMPO DETERMINATO	PUNTI (P. 9)	ALTRI DEPENDENTI A TEMPO DETERMINATO/ APPRENDISTI	PUNTI (P. 6)					
1°	RETE 7 E' TV (RETE 7 S.P.A.)	4.479.269,67	167,89	30	0	197,89	18,82	1129,27	2,77	124,64	22,82	684,49	0	0	0,20	2,46	2,95	26,53	2,83	16,97	1984,36	2182,25	-		
2°	TELEREGGIO (COMUNICARE S.P.A.)	3.404.100,43	127,59	30	0	157,59	9,83	590,00	2,00	90,00	12,60	378,00	0	0	0	0	0	0	1,84	11,05	1069,05	1226,64	-		
3°	TELEEDUCATO PIACENZA (TELEMECS S.P.A.)	2.086.286,00	78,20	0	0	78,20	7,00	420,00	1,85	83,25	18,09	542,75	0	0	0	0	0	0	2,06	12,35	1058,55	1136,55	-		
4°	VIDEOREGIONE (VIDEOREGIONE S.R.L.)	1.250.255,67	46,86	0	0	46,86	1,52	91,41	6,43	289,56	21,49	644,66	0	0	0	0	0	0	1,33	8,00	1033,63	1080,49	-		
5°	7 GOLD (SESTA RETE & RETE 8 S.R.L.)	5.335.863,77	200,00	30	0	230,00	1,03	61,81	6,80	305,91	13,73	411,80	0	0	0	0	0	0	1,63	9,80	789,32	1019,32	-		
6°	TRC TELEMODENA - già TRC TELERADICHTTA' (TELEINFORMAZIONE MODENSE S.R.L.)	1.718.916,00	64,43	0	0	64,43	5,99	359,15	2,83	127,50	14,61	438,37	0	0	0	1,00	9,00	0,14	0,82	934,84	999,27	-			
7°	TELESTENSE (REI S.R.L.)	1.975.571,00	74,05	0	0	74,05	4,00	240,00	5,00	225,00	12,59	377,63	0	0	0	0,66	5,99	1,58	9,48	858,10	932,15	-			
8°	TELESANTERNO (GTV S.R.L.)	2.530.955,33	124,87	0	0	124,87	2,37	142,52	4,87	219,02	10,33	309,92	0	0	0	0	0	0	0	671,46	796,33	-			
9°	TV PARMA (RADIO TV PARMA S.P.A.)	1.560.245,00	58,48	0	0	58,48	5,00	300,00	0	0	13,85	415,50	0	0	0	0	0	1,00	6,00	721,50	779,98	-			
10°	TELECENIRO EMILIA ROMAGNA (SCT ENGINEERING S.R.L.)	2.290.685,67	85,86	0	0	85,86	3,00	180,00	2,83	127,50	11,62	348,50	0	0	0	0	0	0	0	656,00	741,86	-			
11°	TELELIBERTÀ' (TELELIBERTÀ' S.P.A.)	583.717,69	21,88	0	0	21,88	3,43	206,02	0,25	11,50	5,63	168,95	0	0	0	0	0	0	0	386,47	408,35	-			

ALLEGATO A/bis

12°	ICAROMINI TV (INIZIATIVE EDITORIALI S.R.L.)	143.743,00	5,39	0	0	5,39	0	0	3,32	149,24	5,75	172,50	0	0	0	0	0	0	0,11	0,64	322,38	327,77	-
13°	TELE 1 (TELE 1 S.R.L.)	962.195,33	36,07	0	0	36,07	0	0	1,91	86,18	5,87	176,22	0	0	0	0	0	0	0	0	262,40	298,47	-
14°	TELEROMAGNA (PUBBLISOLE S.P.A.)	1.298.112,67	48,66	0	0	48,66	0,50	30,00	0	0	6,00	180,00	0	0	0	0	0,33	3,01	3,00	17,98	230,99	279,65	-
15°	TELESTUDIO MODENA (TELESTUDIO MODENA S.R.L.)	1.094.463,00	41,02	0	0	41,02	0,67	40,20	0	0	4,81	144,38	0	0	0	0	0	0	1,00	6,00	190,58	231,60	-
16°	TELERAVENNA (PUBBLISOLE S.P.A.)	432.704,33	16,22	0	0	16,22	0,50	30,00	0	0	2,75	82,50	0	0	0	0	0	0	0	0	112,50	128,72	-
17°	RETE 8 (RETE 8 S.R.L.)	1.162.246,33	43,57	0	0	43,57	0	0	0,09	4,16	2,38	71,30	0	0	0	0	0	0	0	0	75,46	119,03	-
18°	ALL NEWS - 8ª REGIONE EMILIA PARMA (FTTM S.R.L.)	453.164,00	16,99	0	0	16,99	0	0	0	0	3,20	96,02	0	0	0	0	0	0	0,76	4,54	100,56	117,55	-
19°	NUOVA RETE (NUOVA RETE S.R.L.)	865.613,00	32,45	0	0	32,45	0	0	0,09	4,16	1,88	56,30	0	0	0	0	0	0	0,23	1,38	61,84	94,29	-
20°	RTA VIDEOJARO (RADIO TELEAPPENNINO PARMA S.R.L.)	75.104,00	2,82	0	0	2,82	0	0	0	0	3,02	90,76	0	0	0	0	0	0	0	0	90,76	93,58	-
21°	TELEDCATO PARMA (TELEMEC S.P.A.)	50.000,00	1,87	0	0	1,87	0	0	0	0	2,68	80,38	0	0	0	0	0	0	1,61	9,69	90,07	91,94	-
22°	TELEMILIA - 8ª TELEMODENA (ARRALICE S.P.A.)	347.004,49	13,01	0	0	13,01	0	0	0	0	2,36	70,67	0	0	0	0	0	0	0	0	70,67	83,68	-
23°	CANALE 11 (CANALE 11 TELEALTIAROMAGNA S.R.L.)	204.457,00	7,66	0	0	7,66	0	0	1,33	60,00	0,34	10,09	0	0	0	0	0	0	0,90	5,40	75,49	83,15	-
24°	DLTV (DLTV S.R.L.)	64.485,67	2,42	0	0	2,42	0	0	0,24	10,84	0,68	20,45	0	0	0	0	0	0	0,62	3,75	35,04	37,46	-
25°	TELEPONTE (PARROCCHIA SAN GIACOMO MAGGIORE)	10.840,33	0,41	0	0	0,41	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00	0,41	-
26°	TELEPACE (FONDAZIONE ARTIGIANI DELLA PACE)	0,00	0,00	0	0	0,00	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00	-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
DELL'IBACN 21 FEBBRAIO 2011, N. 1

**Rinnovo dell'incarico di Direttore dell'IBACN all'ing.
Alessandro Zucchini dall'1/1/2011 al 31/12/2013**

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

(omissis)

delibera:

1. di rinnovare l'incarico di Direttore dell'IBACN, per le ragioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, all'ingegnere Alessandro Zucchini con decorrenza dall'1/1/2011 e fino alla data del 31/12/2013, senza soluzione di continuità col precedente incarico;
2. di notificare tale nomina alla Giunta della Regione Emilia-Romagna per gli adempimenti di competenza;
3. di pubblicare, per estratto, la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
DELL'IBACN 28 MARZO 2011, N. 6

Programmazione da parte dell'IBACN delle spese per l'acquisizione di beni, lavori, servizi per l'anno 2011. Modifiche ed integrazioni alla deliberazione Rep. 45/2010

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

(omissis)

delibera:

sulla base di quanto specificato in premessa che qui si intende integralmente richiamato:

1. di stabilire che il tetto di spesa disponibile per l'esercizio finanziario 2011 destinato alla programmazione di attività da realizzarsi mediante l'acquisizione di beni e servizi, rif. delibera propria deliberazione 51/08, per la tipologia di spesa 4 ammonta a € 18.513,37 determinato in base a quanto espressamente richiamato in premessa;
2. di approvare, ai sensi della L.R. 28/07, l'integrazione con parziali modifiche alla programmazione di spesa per acquisizioni di beni e servizi afferenti l'attività dell'IBACN per l'anno 2011 approvato con propria deliberazione 45/10, così come descritto nell'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, articolata in obiettivi che si intendono perseguire, le attività necessarie, le tipologie di beni e servizi che si prevede di acquisire assumendo a riferimento la tabella di cui all'Allegato B) della propria deliberazione 51/08, analogamente a quanto previsto dalla deliberazione regionale 2416/08, a cui si rimanda per gli aspetti non esplicitamente indicati nel presente atto, e con l'indicazione delle risorse finanziarie necessarie con riferimento ai capitoli del Bilancio di previsione per l'esercizio 2011;
3. di dare atto che:
 - l'ammontare delle risorse programmate con il presente provvedimento, evidenziate nell'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, rientra nelle disponibilità dei capitoli di spesa, indicati nell'allegato medesimo, del Bilancio di previsione

dell'Istituto per l'esercizio finanziario 2011;

- all'attuazione delle iniziative di spesa programmate provvederanno, nel rispetto delle disposizioni vigenti, il Direttore o dirigenti dell'Istituto, competenti per materia, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di forniture e servizi, nonché dalle norme di gestione previste dalla L.R. 40/01;

- in fase di predisposizione dei provvedimenti dirigenziali attuativi delle iniziative programmate, si provvederà all'individuazione delle eventuali categorie di spesa rientranti per tipologia e/o importo nella genesi degli atti da sottoporre all'invio alla Corte dei Conti e, pertanto, al rispetto degli adempimenti tecnico-procedurali, in applicazione delle disposizioni vigenti in applicazione delle disposizioni previste dalla citata deliberazione della Corte dei Conti 17/2/2006 n. 4/AUT/2006, sulla base della circolare del Comitato di Direzione di cui alla nota del Capo di Gabinetto prot. n. APG/PGR/06/12350 del 24/5/2006, nonché della circolare del Presidente della Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna del 16/12/2008 e della più recente Circolare prot. 0005907-17/09/2010-SC_ER-T76-P del 17/9/2010 avente ad oggetto: "Modalità di comunicazione degli atti di spesa per i quali sussiste l'obbligo di invio alla Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173, della Legge n. 266 del 2005. Ulteriori indicazioni operative per gli enti aventi sede in Emilia-Romagna - Sostituzione della scheda di sintesi";

- di autorizzare la Cassa Economale dell'Istituto ad anticipare le spese nei casi in cui si renda necessario, al fine di garantire il normale funzionamento dell'Istituto stesso;

- il Direttore IBACN provvederà ad assumere l'impegno di spesa con propria determinazione previa comunicazione da parte delle strutture dell'Istituto della quantificazione delle spese in economia il cui pagamento è effettuabile tramite Cassa economica dell'IBACN;

- di dare atto infine che il presente atto sarà oggetto di pubblicazione, secondo quanto previsto dall'art. 4, della L.R. 28/07, e dal paragrafo 117 della Sezione 2, Appendice 1 della deliberazione 2416/08, nonché propria deliberazione 51/08;

- di trasmettere, per opportuna conoscenza, la presente deliberazione ed i suoi allegati alle strutture dell'IBACN.

PROGRAMMA RELATIVO ALLE ATTIVITA' E ALLE INIZIATIVE DI SPESA PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI DELLA DIREZIONE IBACN - ANNO 2011

SCHEDA 1

U.P.B. 1.3.2.2.605 - Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

CAP. 159 Spese per interventi derivanti da accordi con Ministeri, Regioni, Province, EE.LL., Istituzioni e soggetti pubblici e privati (art. 10, comma 3, della L.R. 10.04.1995, n. 29)

TOTALE PROGRAMMATO

€ 16.500,00

OBIETTIVO

Organizzazione del seminario "Un futuro per il presente. Politiche, strategie e strumenti della conservazione digitale"

<p>ATTIVITA': Organizzazione logistica e tecnica del seminario.</p> <p>Spese in economia per le seguenti tipologie assunte a riferimento: voce n. 4 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008.</p>	<p>€ 16.500,00</p>
---	--------------------

SCHEDA 2

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

CAP. 030

MANUTENZIONE ORDINARIA DI LOCALI E IMPIANTI

OBIETTIVO

Garantire un efficiente funzionamento delle sedi dell'Istituto

TOTALE PROGRAMMATO

Euro 31.000,00

ATTIVITA'

Acquisto materiale di consumo, igienico sanitario e di pronto soccorso, manutenzioni telefoniche, elettriche ed idrauliche, manutenzione ordinaria dei locali, di impianti, aree verdi e messa in sicurezza dei locali, costi per cartellonistica, segnaletica ecc..

Tipologie: assunte a rif.to voci nn. 15, 20, 32 e 33 Allegato B) propria deliberazione n. 51/2008.

SCHEDA 3

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

CAP. 048
SPESE D'UFFICIO**OBIETTIVO**

Garantire l'approvvigionamento dei materiali di consumo per il funzionamento degli uffici dell'Istituto

TOTALE PROGRAMMATO

Euro 9.000,00**ATTIVITA'**

Acquisto di valori bollati, spese di spedizione, acquisto libri, materiale informatico , spese fotografiche, acquisto acqua, acquisto carta per fotocopiatrici, cancelleria varia, nastri per stampanti, toner, ecc;
Spese fisse per bonifici e per gestione c/c postale, competenze a debito e bolli, costo libretto assegni , spese per assicurazioni, ecc..

Tipologie: assunte a rif.to voci nn. 7, 21, 24, 26 e 37 Allegato B) propria deliberazione n. 51/2008.

SCHEDA 4

(modifiche della scheda n. 7 - DIREZIONE - della propria delibera n. 45/2010 di ripartizione delle attività per il rispetto degli obblighi previsti dalla L. 122/2010 che non modificano l'importo programmato)

UPB 1.2.1.2.300 Spese generali per attività culturali.

CAP. 092

SPESE PER LA PARTECIPAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE FINALIZZATE ALLA VALORIZZAZIONE DI BENI STORICO-ARTISTICI, NATURALI, AMBIENTALI, LIBRARI, DOCUMENTARI

OBIETTIVO

Valorizzazione dei beni storico-artistici, naturali, ambientali, librari dell'Istituto

TOTALE PROGRAMMATO

Euro 60.000,00

ATTIVITA'

- Organizzazione o partecipazione a convegni, congressi, mostre, corsi e seminari e acquisizione dei relativi beni e servizi
€. 18.513,37

Tipologie: assunte a rif.to voce n. 4, Allegato B) propria deliberazione n. 51/2008

- Realizzazione di iniziative tese alla valorizzazione dei beni culturali (banche dati, pubblicazioni, digitalizzazioni, ecc.)
€. 41.486,63

Tipologie: assunte a rif.to voci nn. 3, 25, 26, 34, 35 e 38 Allegato B) propria deliberazione n. 51/2008.

PROGRAMMA RELATIVO ALLE ATTIVITA' E ALLE INIZIATIVE DI SPESA PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI DEL SERVIZIO PARER

SCHEDA 1

(variazione della scheda n. 1 – Servizio PARER- della propria delibera n. 45/2010 di riduzione di € 2.100,00 della parte variabile del Canone relativo e di aumento di € 2.100,00 delle spese da acquisire in economia che ; sostituzione della voce di spesa n. 4 con la n. 25)

CAP. 186 Spese per la gestione e la manutenzione ordinaria del polo archivistico regionale (art. 2, comma 1, lettera F bis, L.R. 10.04.1995 n. 29)

U.P.B. 1.5.1.1.1400 Spese per la gestione del Polo Archivistico Regionale – parte corrente

TOTALE PROGRAMMATO € 1.065.000,00

OBIETTIVO

Garantire il funzionamento del Polo Archivistico Regionale

<p>ATTIVITA': Acquisizione di servizi tecnologici documentali a supporto dell'attività di ParER;</p> <p>Contratto, REP. N. 3944/209, con fornitore Telecom Italia spa, (aggiudicatario di gara d'appalto esperita da Intercent-ER, DETERMINA N. 16835 DEL 31.12.2008)</p> <p>Canone per esercizio finanziario 2011 – parte fissa</p> <p>Canone relativo al volume di TByte trattati (pari a 20 TB) – parte variabile</p>	<p>€ 1.015.017,60</p> <p>€ 20.640,00</p>
--	--

<p>ATTIVITA': Acquisire beni e servizi per l'attività ordinaria del Polo Archivistico Regionale.</p> <p>Spese in economia per le seguenti tipologie assunte a riferimento: voci n. 1, 7, 8, 20, 25 e 26 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008.</p>	<p>€ 29.342,40</p>
---	--------------------

PROGRAMMA RELATIVO ALLE ATTIVITÀ E ALLE INIZIATIVE DI SPESA PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI DEL SERVIZIO SOPRINTENDENZA PER I BENI LIBRARI E DOCUMENTARI – ANNO 2011 –

SCHEDA 1

(variazione non contabile: inserimento voci di riferimento per spese in economia)

CAPITOLO:

151 "Spese per le attività di ricerca didattica e divulgazione del patrimonio culturale e formazione operatori (art. 3, comma 1, lett. l e commi 2 e 3; art. 7, comma 5, lett. d, f, g) della L.R. 24.3.2000, n. 18

U.P.B. 1.3.3.2.800 Spese per le attività di promozione, valorizzazione, divulgazione e formazione didattica dei beni bibliotecari e archivistici

<p>OBIETTIVO: Formazione specialistica e aggiornamento degli operatori :</p> <p>ATTIVITÀ: seminari, corsi, incontri e aggiornamento rivolti agli operatori del settore e acquisizione dei relativi materiali e servizi (Piani bibliotecari 2008, 2009 e 2010 - sch. 1)</p> <p>Tipologie assunte a rif.to voci 25, 26 e 38 della propria deliberazione n. 51/2008</p>	<p>€ 11.649,01</p>
<p>OBIETTIVO: Valorizzazione e promozione del patrimonio librario, documentario e grafico attraverso iniziative espositive, didattiche, seminari e divulgative</p> <p>ATTIVITÀ: Acquisto di attrezzature, servizi e materiale, anche librario (pubblicazioni; completamento stampe; acquisto di volumi rari e/o di pregio, ecc.) per attività espositive, seminari, didattiche, convegnistiche e divulgative, nonché realizzazione delle necessarie fasi propedeutiche (Piani bibliotecari 2008, 2009 e 2010 – sch. 2)</p> <p>Tipologie assunte a rif.to voci 25, 26 e 38 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008</p>	<p>€ 57.222,13</p>
<p>OBIETTIVO: Valorizzazione e divulgazione di informazioni su fondi librari, documentari e grafici conservati negli Istituti culturali:</p> <p>ATTIVITÀ: Riordino, inventariazione e catalogazione per la valorizzazione di fondi documentari, librari, grafici e altri fondi speciali (Piani bibliotecari 2003, 2005, 2007, 2008, 2009 e 2010 sch. n. 2)</p> <p>ATTIVITÀ: Aggiornamento e consultazione banca dati HPB (adesione al Consortium of European Research Libraries) (Piano bibliotecario 2010 – sch. 2)</p> <p>Tipologie assunte a rif.to voce 38 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008</p>	<p>€ 139.693,60</p> <p>€ 8.000,00</p>

IMPORTO TOTALE PROGRAMMATO SCHEDA 1 (CAP. 151) € 216.564,74

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 APRILE 2011, N. 57

Nomina di Vici Luca in sostituzione di Salvetti Paolo nel Consiglio della Camera di Commercio di Rimini

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Rimini il signor Vici Luca nato a Milano (MI) il 9 settembre 1970 per il settore industria in sostituzione del signor Salvetti Paolo;

b) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 APRILE 2011, N. 58

Nomina di Cirelli Paolo in sostituzione di Vancini Giuseppe nel Consiglio della Camera di Commercio di Ferrara

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ferrara il signor Cirelli Paolo nato a Copparo (FE) il 13 gennaio 1963 per il settore artigianato in sostituzione del signor Vancini Giuseppe;

b) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 APRILE 2011, N. 65

L.R. 11/2010, art. 5 nomina dei componenti la Consulta regionale del settore edile e delle costruzioni istituita con delibera di Giunta 254/11

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1) in base alle motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, in attuazione dell'art. 5, comma 3) della Legge regionale 11/2010 di nominare i seguenti componenti della Consulta regionale:

- Giancarlo Muzzarelli – Assessore regionale in qualità di

presidente;

- Leonardo Draghetti – Responsabile del Servizio Lavori pubblici ed Osservatorio dei contratti e degli Investimenti pubblici. Edilizia e Sicurezza dei cantieri edili – in qualità di delegato;

- Valentino Minarelli - Fillea CGIL - membro effettivo;

- Primo Gatta - Fillea CGIL - membro supplente;

- Ciro Donnarumma - Filca CISL - membro effettivo;

- Rina Capponi - Filca CISL - membro supplente;

- Riccardo Galasso - Feneal UIL - membro effettivo;

- Ladislao Linari - Feneal UIL - membro supplente;

- Gabriele Buia - ANCE Emilia-Romagna - membro effettivo;

- Giulio Capello - ANCE Emilia-Romagna - membro supplente;

- Roberto Franchini - CNA Costruzioni Emilia-Romagna - membro effettivo;

- Luciano Zanetti - CNA costruzioni Emilia-Romagna - membro supplente;

- Igor Skuk - Cooperativa produzione e lavoro Legacoop - membro effettivo;

- Francesco Zanoni - Cooperativa produzione e lavoro Legacoop - membro supplente;

- Raffaele Zanna - CUP Emilia-Romagna - membro effettivo;

- Ivano Manara - CUP Emilia-Romagna - membro supplente;

- Alessandro Marata - CUP Emilia-Romagna - membro effettivo;

- Daniele Ugolini - CUP Emilia-Romagna - membro supplente

- Felice Monaco – Federazione regionale ordine degli ingegneri - membro effettivo;

- Maurizio Migliaccio – Federazione regionale ordine degli ingegneri - membro supplente;

2) di potere estendere la partecipazione ad altri esperti e altre rappresentanze istituzionali, come previsto al comma 4) dell'art. 5 della L.R. 11/2010.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 APRILE 2011, N. 67

Sostituzione di un componente della Consulta della Cooperazione istituita con decreto 252/06 ai sensi dell'art. 3 della L.R. 6/06

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

- di nominare, per le motivazioni illustrate in premessa, il Sig. Lucio Nardi, in sostituzione del Sig. Mauro Giordani dimissionario;

- di dare atto che il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 APRILE 2011, N. 68

Nomina di Salvatori Antonella in sostituzione di Corradi Guido nel Consiglio della Camera di Commercio di Parma

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Parma della signora Antonella Salvatori, nata a Sora (FR) il 25 ottobre 1964 quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Parma per il settore "Credito e Assicurazioni" in sostituzione del signor Corradi Guido;

b) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 12 APRILE 2011, N. 4140

Accreditamento istituzionale nei confronti della Struttura "Ospedale Privato Villa Rosa" - Modena

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998 "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2000 del 14 dicembre 2009 "Requisiti specifici per l'accreditamento delle strutture psichiatriche in possesso di autorizzazione al funzionamento di profilo ospedaliero";

Richiamata la propria determinazione n. 9169 del 31/7/2008 "Accreditamento provvisorio nei confronti della struttura "Ospedale Privato Villa Rosa, sede legale in Modena, Via Fratelli Rosselli 83, ubicata presso la sede legale";

Vista la nota pervenuta a questa amministrazione in data 23 giugno 2010 prot. n. PG/2010/0167510, e l'integrazione alla stessa pervenuta in data 7 dicembre 2010 prot. n. PG/2010/304998, conservate agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con le quali il legale rappresentante della Struttura Ospedale Privato Accreditato Villa Rosa Srl, con sede legale in Modena, Via Fratelli Rosselli 83, chiede l'accredita-

mento istituzionale della struttura così come di seguito articolato:

- area di degenza:

- psichiatria generale – posti letto 10;

- servizio psichiatrico ospedaliero intensivo – posti letto 14;

- disturbi del comportamento alimentare – posti letto 4;

- riabilitazione in psichiatria – posti letto 3;

- area di assistenza psichiatrica residenziale /semiresidenziale:

- Residenze trattamento intensivo specialistiche – posti letto 16;

- Residenze trattamento intensivo – posti letto 18;

- Residenze trattamento protratto – posti letto 16;

- Centro diurno psichiatrico – posti letto 5;

- Day hospital psichiatrico – posti letto 1;

- ed, in coerenza con quanto previsto dagli atti che hanno regolato gli accreditamenti transitori delle strutture ospedaliere private nell'ambito degli accordi generali tra Regione Emilia-Romagna e AIOP, di cui l'ultimo approvato con DGR 1654/07 (punto A7), per le funzioni ambulatoriali esercitate in autorizzazione;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1891 del 6 dicembre 2010 "Percorso di accreditamento delle strutture private territoriali eroganti assistenza per la psichiatria adulti, le dipendenze patologiche, la neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza a seguito degli adempimenti di cui alla L. 296/06 – fabbisogno anno 2010" in cui vengono definite procedure e priorità per l'accreditamento delle strutture private;

Considerato che la suddetta struttura rientra nel fabbisogno regionale per l'area salute mentale, così come attestato dalla sopra citata deliberazione 1891/10;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento del Dirigente del Settore Politiche sociali, sanitarie e abitative, Ufficio Sanità del Comune di Modena n. PG/150521/x.01.03 del 15/12/2010;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visite di verifica, effettuate in data 27 settembre 2010, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche sociali NP/2010/15675 del 14 dicembre 2010, e della nota integrativa prot. n. NP/2011/21275 del 18 febbraio 2011, conservate agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R.

4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato il DPR 252/98;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, dott.ssa Mila Ferri;

Dato atto del parere allegato;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura Ospedale Privato Accreditato Villa Rosa Srl, con sede legale in Modena, Via Fratelli Rosselli 83, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella delibera di G.R. 1891/10, così articolato;

- area di degenza:

- psichiatria generale – posti letto 10;
- servizio psichiatrico ospedaliero intensivo – posti letto 14;
- disturbi del comportamento alimentare – posti letto 4;

- riabilitazione in psichiatria – posti letto 3;

- area di assistenza psichiatrica residenziale /semiresidenziale:

- Residenze trattamento intensivo specialistiche – posti letto 16;

- Residenze trattamento intensivo – posti letto 18;

- Residenze trattamento protratto – posti letto 16;

- Centro diurno psichiatrico – posti letto 5;

- Day hospital psichiatrico – posti letto 1;

- ed, in coerenza con quanto previsto dagli atti che hanno regolato gli accreditamenti transitori delle strutture ospedaliere private nell'ambito degli accordi generali tra Regione Emilia-Romagna e AIOP, di cui l'ultimo approvato con DGR 1654/07 (punto A7), per le funzioni ambulatoriali esercitate in autorizzazione;

- di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

- di dare atto che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN 28 APRILE 2011, N. 104

Conferimento di incarichi di prestazione d'opera intellettuale a Luisa Finocchi e Mario Calidoni ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 resi in forma di lavoro autonomo occasionale, per attività formative

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Luisa Finocchi ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni del Consiglio direttivo dell'IBACN 22/09 e 44/10, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di conferire al dott. Mario Calidoni ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni del Consiglio direttivo dell'IBACN 22/09 e 44/10, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di approvare gli schemi di contratto allegati e di stabilire che gli stessi decorreranno dalla data della sottoscrizione e che le attività si dovranno concludere entro 30 giorni;

4) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione dei contratti, analogamente alla deliberazione della Giunta regionale 2416/08, dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale dell'IBACN, come precisato al successivo punto 9);

5) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico affidato alla dott.ssa Luisa Finocchi un compenso complessivo di € 200,00 non assoggettabile ad IVA e al lordo delle ritenute fiscali e delle eventuali ritenute previdenziali di legge;

6) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico affidato al dott. Mario Calidoni un compenso complessivo di € 200,00 non assoggettabile ad IVA e al lordo delle ritenute fiscali e delle eventuali ritenute previdenziali di legge;

7) di impegnare la somma complessiva di € 400,00 registrata n. 11/066 imputandola al Cap. 151 "Spese per le attività di ricerca didattica e divulgazione del patrimonio culturale e formazione operatori (art. 3, comma 1, lett. l e commi 2 e 3; art. 7, comma 5, lett. d, f, g) della L.R. 24/3/2000, n. 18" – U.P.B 1.3.3.2.800 "Spese per le attività di promozione, valorizzazione, divulgazione e formazione didattica dei beni bibliotecari e archivistici" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, dotato della necessaria disponibilità;

8) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e analogamente alla deliberazione di Giunta regionale 2416/08, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolare nota d'addebito, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

9) di dare atto che ai sensi della deliberazione del Consiglio Direttivo dell'IBACN n. 22 del 30 giugno 2009 "Recepimento da parte dell'I.B.A.C.N. degli indirizzi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale 607/09 "Disciplina del rapporto di lavoro autonomo in Regione Emilia-Romagna" si provvederà a espletare i seguenti adempimenti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'IBACN completo delle indicazioni di cui

all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 224/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- a trasmettere, in elenco, il presente conferimento di incarico al Consiglio Direttivo;

10) di prevedere che, in base alla vigente normativa, il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE

Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 27 APRILE 2011, N. 4729

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e DLgs 19/8/2005, n. 214

IL RESPONSABILE

Visti:

- il DPR 21 dicembre 1996, n. 697, "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/34/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine da frutto destinate alla produzione e dei relativi materiali di moltiplicazione" e successive modifiche;

- il DPR 21 dicembre 1996, n. 698, "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/33/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei relativi materiali di moltiplicazione ad eccezione delle sementi" e successive modifiche;

- il DM 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto" e successive modifiche e integrazioni;

- il DM 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.Lgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il DM 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni e integrazioni;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

- la propria determinazione n. 4174 del 31/3/2005 recante "Commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività florovivaistica. Individuazione dei nominativi per la scelta dei componenti";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modifiche e integrazioni;

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

- il DM 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il DM 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;

- le richieste di autorizzazione fitosanitaria presentate dalle sotto elencate ditte, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del D. Lgs. 214/05, conservate agli atti del Servizio Fitosanitario:

- La Cuccia di Alfonsi Franco, Via Teodorano Pian di Spino San Matteo 40 - 47014 Meldola (FC);
- Ca' Delle Vigne Soc. Agr. S.S., Via Tomba 58 - 47121 Forlì (FC);
- Savoia Stefano, Via Dei Passeri 7 - 48122 Ravenna (RA);
- Luongo Antonio, Via Viona 633 - 47030 San Mauro Pascoli (FC);
- Az. Agr. Vandi S.S., Via Pietà 44 - 47039 Savignano sul Rubicone (FC);
- Quattro P. Soc. Agr. Coop., Loc. Casa Chioccia 1 - 29022 Bobbio (PC);

Preso atto dei verbali relativi ai colloqui sostenuti dai richiedenti interessati, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì dei verbali di accertamento conservati agli atti dello scrivente Servizio predisposti dai tecnici incaricati,

relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, avente per oggetto "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali", e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1663 del 27 novembre 2006, recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1030 del 19 luglio 2010, concernente il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario, e in particolare la lettera f) della parte dispositiva;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- la determinazione n. 3500 del 30 marzo 2011 "Prolungamento della durata dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Fitosanitario della Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-venatoria";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina:

1. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, le sotto elencate ditte per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

1. Ditta La Cuccia di Alfonsi Franco, Via Teodorano Pian di Spino San Matteo 40 - 47014 Meldola (FC) - Tipologia di autorizzazione: importazione di materiale da riproduzione;
2. Ditta Ca' Delle Vigne Soc. Agr. S.S., Via Tomba 58 - 47121 Forlì (FC) - Tipologia di autorizzazione: produzione vivaistica di ornamentali da interno;
3. Ditta Savoia Stefano, Via Dei Passeri 7 - 48122 Ravenna (RA) - Tipologia di autorizzazione: produzione vivaistica di ornamentali da esterno (tappeti erbosi);
4. Ditta Luongo Antonio, Via Viona 633 - 47030 San Mauro Pascoli (FC) - Tipologia di autorizzazione: produttore di patate da consumo;
5. Ditta Az. Agr. Vandi S.S., Via Pietà 44 - 47039 Savignano sul Rubicone (FC) - Tipologia di autorizzazione: produttore di patate da consumo;
6. Ditta Quattro P. Soc. Agr. Coop., Loc. Casa Chioccia 1 - 29022 Bobbio (PC) - Tipologia di autorizzazione: produttore di patate da consumo - centro di raccolta di patate da consumo;

2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 28 APRILE 2011, N. 4808

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e DLgs 19/8/2005, n. 214

IL RESPONSABILE

Visti:

- il DPR 21 dicembre 1996, n. 697 "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/34/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine da frutto destinate alla produzione e dei relativi materiali di moltiplicazione" e successive modifiche;

- il DPR 21 dicembre 1996, n. 698 "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/33/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei relativi materiali di moltiplicazione ad eccezione delle sementi" e successive modifiche;

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni e integrazioni;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle Leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

- la propria determinazione n. 4174 del 31/03/2005 recante "Commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività florovivaistica. Individuazione dei nominativi per la scelta dei componenti";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della

direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modifiche e integrazioni;

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- le richieste di autorizzazione fitosanitaria presentate dalle sotto elencate ditte, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservate agli atti del Servizio Fitosanitario:

- For Green Srl Viale Vittorio Veneto n. 3/A - 42015 Correggio (RE);

- Fantini Riberto Via A. Gramsci n. 6 - 46020 Motteggiana (MN);

Preso atto dei verbali relativi ai colloqui sostenuti dai richiedenti interessati, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì dei verbali di accertamento conservati agli atti dello scrivente Servizio predisposti dai tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, avente per oggetto "Prima fase di riordino delle strutture

organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali", e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1663 del 27 novembre 2006, recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1030 del 19 luglio 2010, concernente il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario, e in particolare la lettera f) della parte dispositiva;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- la determinazione n. 3500 del 30 marzo 2011 "Prolungamento della durata dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Fitosanitario della Direzione generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-venatoria";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, le sotto elencate ditte per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

- Ditta: For Green Srl - Viale Vittorio Veneto n. 3/A - 42015 Correggio (RE) - Tipologia di autorizzazione: commercio all'ingrosso di patate da seme;

- Ditta: Fantini Riberto - Via A. Gramsci n. 6 - 46020 Motteggiana (MN) - Tipologia di autorizzazione: produzione vivaistica di ornamentali da esterno;

2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 27 APRILE 2011, N. 4752

Attuazione del Programma di riparto per la sostituzione autobus approvato con DGR 2429/2008. Assegnazione e concessione contributi annualità 2009

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

A) di dare seguito all'attuazione del programma di riparto approvato con DGR 2429/08 relativamente all'annualità 2009, così come meglio specificato nelle premesse che qui si richiamano integralmente;

B) di richiamare, per la gestione amministrativo-contabile dei finanziamenti assegnati, le procedure individuate con DGR 2429/08 in relazione alle condizioni, ai criteri, ai parametri e metodo di riparto e in particolare la Tabella 1 per l'individuazione dei beneficiari e relativi contributi nonché le modifiche ed integrazioni apportate con DGR 985/09;

C) di ribadire che l'assenza dei requisiti previsti nelle "CONDIZIONI" di cui alla DGR 2429/08 comporta automaticamente l'esclusione dal finanziamento dei mezzi;

D) di evidenziare che, i contributi, fino all'ammontare indicato nella citata Tabella 1 della DGR 2429/08, non potranno in nessun caso superare la percentuale del 70% della spesa sostenuta al netto di IVA, fermi restando i limiti di contribuzione in valore percentuale e assoluto, specificati nei "Criteri" per i diversi tipi di veicoli e non cumulabili oltre il suddetto limite con altri contributi regionali allo stesso titolo;

E) di fissare, per quanto attiene all'utilizzo delle risorse assegnate e concesse per l'annualità 2009, il termine per il perfezionamento degli acquisti e relativa trasmissione della documentazione occorrente al saldo del contributo spettante, in 12 mesi dalla data di approvazione del presente atto; la mancata trasmissione alla Regione degli atti necessari per la liquidazione del contributo entro tale termine determinerà la decadenza del contributo;

F) di procedere, per le ragioni giuridico - contabili citate in premessa, all'assegnazione dell'importo di € 5.612.715,29 quale quota parte del riparto complessivamente attribuito di € 19.383.723,02 a favore dei soggetti beneficiari di cui alla Tabella 1 della DGR 2429/08, per la realizzazione degli interventi previsti

complessivamente intesi, dando atto che la copertura è assicurata a valere, con riferimento al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011;

G) di stabilire che l'onere finanziario complessivo assegnato e concesso con il presente atto viene imputato per una somma complessiva di € 5.612.715,29 a favore dei beneficiari di cui alla richiamata Tabella 1 – DGR 2429/08 registrandolo al n. 1144 di impegno sul Cap. 43253 “Contributi agli esercenti il trasporto pubblico locale per investimenti in mezzi per il trasporto pubblico locale (art. 1, comma 1031, L. 27 dicembre 2006, n. 296; convenzione con Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 10 giugno 2008, 25 novembre 2009 e atto aggiuntivo dell'8 aprile 2010; art. 31 comma 2, lett. c) e art. 34, comma 1, lett. a) comma 6 lett. b) e c), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30). Mezzi statali” afferente all'UPB 1.4.3.3. 16025 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

H) di dare atto che alla liquidazione della somma di cui al precedente punto G), provvederà con propri atti formali, il Dirigente competente per materia ai sensi della normativa contabile vigente e secondo le procedure stabilite dal punto Q della deliberazione di Giunta regionale 2429/08;

I) di precisare, che la residua quota di € 1.287.270,08 relativa alle risorse Ministeriali necessarie per la compiuta attuazione del programma regionale 2008/2009, potrà essere assegnata e con-

cessa, subordinatamente alla tempistica prevista dal DM 4223/07 con successivi atti del dirigente regionale competente nel rispetto della normativa vigente solo con l'avvenuta iscrizione nei bilanci regionali di competenza delle risorse finanziarie complessive disposte sulla base dell'intero arco temporale indicato nel medesimo decreto;

J) di ribadire, la procedura prevista dal punto P) del deliberato della DGR 2429/08 per l'individuazione e specifica quantificazione nella fase di concessione dei contributi da riconoscere ai singoli soggetti beneficiari, che verranno successivamente assegnati sulla base dell'effettiva iscrizione a bilancio delle risorse Ministeriali;

K) di dare atto il Dirigente competente per materia in relazione a quanto indicato in premessa e fermo restando le prescrizioni indicate al punto P) della delibera di Giunta regionale 2429/08, provvederà con propri atti formali, ai sensi della L.R. 40/01 e in applicazione della deliberazione 2416/08 e s. m., alla specifica concessione e liquidazione dei contributi a favore dei beneficiari indicati e alle autorizzazioni previste ai punti 8) e 9) dei criteri della DGR 2429/08.

Il presente atto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVISIONE E PREVENZIONE, VOLONTARIATO, FORMAZIONE, PROMOZIONE DELLA CULTURA DI PROTEZIONE CIVILE 8 APRILE 2011, N. 134

Approvazione valutazione finale corsi volontari capisquadra di protezione civile di Parma e Modena. Elenco unico volontari capisquadra

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate e in particolare:

- di approvare la valutazione finale dei volontari che hanno partecipato al corso per “Caposquadra di Protezione civile” organizzato dalla Provincia di Parma e che sono risultati idonei così come viene riportato nell'Allegato “A”, parte integrante e so-

stanziale della presente determinazione nella Sezione di Parma;

- di approvare la valutazione finale dei volontari che hanno partecipato al corso per “Caposquadra di Protezione civile” organizzato dalla Provincia di Modena e che sono risultati idonei così come viene riportato nell'Allegato “A”, parte integrante e sostanziale della presente determinazione nella Sezione di Modena;

- di stabilire che le Province rilasciano i certificati di “Capisquadra della Protezione Civile” per i volontari che hanno partecipato ai corsi e sono risultati idonei;

- di accorpate in un elenco unico regionale, l'insieme dei volontari capisquadra di protezione civile certificati dall'Agenzia di Protezione civile come da Allegato “A”;

- che con successivi atti si provvederà all'aggiornamento dell'“Elenco dei volontari Capisquadra di Protezione civile certificati dall'Agenzia” (Allegato “A”);

- di pubblicizzare nel BU regionale, per estratto, il presente atto.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Ferruccio Melloni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI ANIMALI 15 APRILE 2011, N. 4340

Primo aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di latte bovino attive all'1 aprile 2011 pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 38 del 10 marzo 2011: cancellazione ditta “Caseificio sociale coop. Aurora soc. agr. cooperativa” ditta “Micconi Francesco e Ghittoni Giuseppina S.S.”, ditta “Latteria Sociale Risorta soc. coop. agricola” e ditta “Caseificio Gargallo Scarl”,

variazione ragione sociale ditta “Latteria sociale San Pietro soc. agr. cooperativa”

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Reg. CE del Consiglio 1234/2007 e il Reg. CE della Commissione 595/2004, relativi al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto Legge 28 marzo 2003 n. 49, convertito con modificazioni dalla legge 30 maggio 2003, n. 119, recante “Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari”;

- il Decreto Ministeriale 31 luglio 2003 recante “Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003 n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari”;

- il Decreto Ministeriale 5 luglio 2007 recante “Modifiche al decreto 31 luglio 2003, recante modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari”;

Considerato che:

- l'art. 23 del Reg. CE 595/2004 prevede che ogni ditta acquirente di latte bovino che operi nel territorio di uno Stato membro debba essere riconosciuta dal medesimo Stato;

- l'art. 4 della legge 119/2003 dispone che le Regioni e le Province Autonome istituiscano un apposito albo delle ditte acquirenti pubblicando ogni anno, prima dell'inizio della campagna di commercializzazione, l'elenco degli acquirenti attivi;

Preso atto che la deliberazione della Giunta regionale n. 180 in data 11 febbraio 2002, recante “L.R. 15/97, art. 2, comma 1, lett. g) e art. 29, comma 2. Individuazione delle funzioni di rilievo regionale e approvazione dello schema relativo alle modalità operative di avvalimento degli uffici delle Province”, attribuisce alle Province le attività procedurali inerenti l'aggiornamento dell'albo acquirenti;

Richiamate le proprie determinazioni:

- n. 2520 del 2 marzo 2004 avente ad oggetto “Decreto Legge n. 49 del 28 marzo 2003 convertito dalla Legge n. 119 del 30 maggio 2003. Riconoscimento ditte acquirenti di latte bovino”;

Richiamato inoltre:

- l'elenco delle ditte acquirenti di latte bovino attive al 1° aprile 2011, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 10 marzo 2011;

Preso atto delle comunicazioni delle seguenti province:

- Piacenza protocollo n. 24428 del 30 marzo 2011 acquisita agli atti del Servizio Produzioni Animali con protocollo n. PG.2011.0087771 del 6 aprile 2011 con la quale viene richiesta cancellazione dall'Albo Acquirenti della ditta “Micconi Francesco e Ghittoni Giuseppina S.S.”, a far data dal 31 marzo 2011;

- Parma protocollo n. 26359 del 12 aprile 2011, acquisita agli atti del Servizio Produzioni Animali con protocollo n. PG.2011.0017656 del 12 aprile 2011, con la quale viene richiesta la cancellazione della ditta “Caseificio Sociale Coop. Aurora Soc. Agr. Cooperativa” a far data dal giorno 31 marzo 2011 e n. 15919 del 8 marzo 2011, acquisita agli atti del Servizio Produzioni Animali con protocollo n. PG.2011.0063823 del 10 marzo 2011, con la quale viene richiesta la variazione della ragione sociale per la ditta “Latteria Sociale San Pietro Soc. Agr. Cooperativa”;

- Reggio Emilia protocollo n. 18325/2/2011 del 30 marzo 2011 acquisita agli atti del Servizio Produzioni Animali con protocollo n. PG.2011.0086749 del 5 aprile 2011, con la quale viene richiesta la cancellazione della ditta “Latteria Sociale Risorta Soc. Coop. Agricola” a far data dal giorno 31 dicembre 2010;

- Modena protocollo n. 26550 del 21 marzo 2011 acquisita agli atti del Servizio Produzioni Animali con protocollo n. PG.2011.0015890 del 22 marzo 2011, con la quale viene richiesta la cancellazione della ditta “Caseificio Gargallo Scarl” a far data dal giorno 1 gennaio 2011;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Ro-

magna” e successive modificazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modificazioni;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalle Province di Piacenza, Reggio Emilia e Modena, la cancellazione dall'Albo regionale delle seguenti ditte acquirenti:

Provincia di Parma

- Caseificio Sociale coop. Aurora soc. agr. cooperativa
P.I. 00161020342
Sede legale Via Solari 18 - Montechiarugolo (PR)
Data di cessazione 31/3/2011
Iscritto al n. progr. 219;

Provincia di Piacenza

- Micconi Francesco e Ghittoni Giuseppina S.S.
P.I. 01179080336
Sede legale Via Vittorio Veneto 115 - Ponte Dell'Olio (PC)
Data di cessazione 31/3/2011
Iscritto al n. progr. 902;

Provincia di Reggio Emilia

- Latteria Sociale Risorta soc. coop. agricola
P.I. 00150040350
Sede legale Via Negre 69 - Luzzara - (RE)
Data di cessazione 31/12/2010
Iscritto al n. progr. 201;

Provincia di Modena

- Caseificio Gargallo Scarl
P.I. 00180110363
Sede legale Via Mulini Esterna 32/a - Carpi - (MO)
Data di cessazione 1/1/2011
Iscritto al n. progr. 416;

2) di disporre l'aggiornamento dell'Albo Regionale, a seguito della variazione della ragione sociale comunicata dalla Provincia di Parma, per la seguente ditta acquirente:

Provincia di Parma

- Latteria Sociale San Pietro soc. agr. cooperativa
P.I. 00621580349
Sede Legale Via Donatori di Sangue 49 - Vigatto - (PR)
Iscritto al n. progr. 556
in
Caseificio San Pietro Val Parma soc. agr. cooperativa
P.I. invariata
Sede legale invariata
Iscritto al n. progr. 556;

3) di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Davide Barchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 LUGLIO 2009, N. 6983

Verderi Michele, Federico, Andrea S. S. - Rinnovazione di concessione preferenziale n.15444 del 25/10/2005 ex art.27 R.R. 41/01 e rideterminazione dei canoni di derivazione di acque pubbliche per uso promiscuo-agricolo in applicazione della DGR n. 1994 del 29/12/2006, in comune di Busseto, località Via San Rocco n. 7. Proc. PRPPA2804

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare la cessione d'utenza ex art. 20 T.U. di Leggi n. 1775/1933 ed art. 28 del R.R. 41/01, di cui all'atto traslativo acquisito agli atti d'ufficio e di riconoscere la titolarità dell'utenza alla Ditta Verderi Michele, Federico e Andrea S.A.;

2. di assentire, salvi i diritti di terzi, alla Ditta Verderi Michele, Federico e Andrea S.A., P.I.: 01812870341, con sede in Strada Borghese, n. 244, loc. Roncole Verdi, in Comune di Busseto, la rinnovazione della concessione n. 15444 del 25/10/2005 di derivazione di acque pubbliche sotterranee, mediante pozzo sito in loc. Via San Rocco, n. 142, nel Comune di Busseto, sul foglio 72, mappale 47, nella misura di 1,7 l/sec e la quantità di 2.190 mc/anno per uso promiscuo - agricolo;

3. di stabilirne la durata fino al 31/12/2015 nel rispetto degli obblighi e condizioni già fissate nell'atto di concessione originario;

4. di fissare in € 148,00 (centoquarantotto/00) il valore del canone annuo per l'anno 2009 e in € 429,50 (quattrocentoventinove/50) il valore dei canoni arretrati dovuti dal 2006 al 2008, in ragione di € 141/00 (centoquarantuno/00) per l'anno 2006, € 143,00 (centoquarantatre/00) per l'anno 2007, di € 145,50 (centoquarantacinque/50) per l'anno 2008, per l'aggiornamento degli importi riferiti alle annualità dal 2006 al 2008, che verranno introitati sul Capitolo 04315 "proventi derivanti da canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio idrico" (L.R. 21/99, n. 3) della parte entrate del bilancio regionale, dando atto che gli importi successivi saranno da versare prima della scadenza dell'annualità in corso;

5. di rideterminare a norma dell'art. 20, 6° c, R.R. 41/01, l'importo complessivo dei canoni pregressi dovuti dall'anno 2001 al 2005, giusto il disposto dell'art. 96 DLgs 152/06, e del D.P.C.M. 22/12/2000, nella misura di € 675,15 (seicentoseventacinque/15) in ragione del minimo edittale per uso trasformazione di prodotti agricoli, in quanto la risorsa non risulta quantificabile per tipologia d'uso;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 22/7/2009 n. 6983.

(omissis)

Art. 6 – Durata della concessione

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione ai sensi dell'art. 21, c 1, come modificato dall'art. 47, c 1, del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 e RR approvato con DGR n. 2213 del 29/12/2005, è assentita fino al 31 dicembre 2015.

Qualora, al termine della concessione, persistano i fini della

derivazione e non ostino ragioni di pubblico interesse, alla Ditta concessionaria, subordinatamente alla presentazione di domanda anteriormente alla scadenza naturale del titolo (31/12/2015), potrà essere rinnovata la concessione con le modalità stabilite dal citato Regolamento Regionale 41/01, art. 27 e R.R. approvato con DGR 2213/05 con quelle modifiche che, per le variate condizioni dei luoghi, si rendessero necessarie.

La concessione potrà essere anticipatamente revocata, senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità allorché ciò si renda necessario per motivi di pubblico generale interesse ai fini della tutela delle acque pubbliche, oppure al verificarsi anche d'una sola delle circostanze previste dall'art. 22 del R.R. 41/01 in ordine ai casi di negata concessione.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 LUGLIO 2009, N. 7018

Latteria Sociale La Moderna Società Agricola Cooperativa - Rinnovazione di concessione preferenziale n. 15444 del 25/10/2005 ex art.27 R.R. 41/01 e rideterminazione dei canoni di derivazione di acque pubbliche per uso promiscuo-agricolo in applicazione della DGR n. 1994 del 29/12/2006 in comune di Busseto, località Frescarolo. Proc. PRPPA2803

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di assentire, salvi i diritti di terzi, alla Ditta Latteria Sociale La Moderna Società Agricola Cooperativa (già Ghinelli & Aimi S.n.c.), P.I.: 164610347, con sede in frazione Frescarolo, nel comune di Busseto, la rinnovazione della concessione n. 15444 del 25/10/2005 di derivazione di acque pubbliche sotterranee, mediante pozzo sito in loc. Frescarolo, in comune di Busseto, sul f. 13, mapp. 53, nella misura di 1,5 l/sec e la quantità di 1.450 mc/anno per uso promiscuo - agricolo;

2. di stabilirne la durata fino al 31/12/2015, nel rispetto degli obblighi e condizioni già fissate nell'atto di concessione originario;

3. di fissare in € 148,00 (centoquarantotto/00) il valore del canone annuo per l'anno 2009 e in € 429,50 (quattrocentoventinove/50) il valore dei canoni arretrati dovuti dal 2006 al 2008, in ragione di € 141/00 (centoquarantuno/00) per l'anno 2006, € 143,00 (centoquarantatre/00) per l'anno 2007, di € 145,50 (centoquarantacinque/50) per l'anno 2008, per l'aggiornamento degli importi riferiti alle annualità dal 2006 al 2008, che verranno introitati sul Capitolo 04315 "Proventi derivanti da canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio idrico" (L.R. 21/1999 n. 3) della parte entrate del bilancio regionale, dando atto che gli importi successivi saranno da versare prima della scadenza dell'annualità in corso;

4. di rideterminare, a norma dell'art. 20, 6° c, R.R. 41/01, l'importo complessivo dei canoni pregressi dovuti dall'anno 2001 al 2005, giusto il disposto dell'art. 96 DLgs 152/06 e del D.P.C.M. 22/12/2000, nella misura di € 675,15 (seicentoseventacinque/15)

in ragione del minimo edittale, per uso trasformazione e lavorazione di prodotti agricoli e per uso igienico, in quanto la risorsa non risulta quantificabile per tipologia d'uso;

5. di fissare in € 148,00 (centoquarantotto/00) l'adeguamento del deposito cauzionale, che verrà introitato sul Capitolo n. 07060 "Depositi cauzionali passivi" della parte entrate del bilancio regionale;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 22/7/2009, n. 7018.

(omissis)

Art. 6 - Durata della concessione

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione ai sensi dell'art. 21, c 1, come modificato dall'art. 47, c 1, del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 e R.R. approvato con DGR n. 2213 del 29/12/2005, è assentita fino al 31 dicembre 2015.

Qualora, al termine della concessione, persistano i fini della derivazione e non ostino ragioni di pubblico interesse, alla Ditta concessionaria, subordinatamente alla presentazione di domanda anteriormente alla scadenza naturale del titolo (31/12/2015), potrà essere rinnovata la concessione con le modalità stabilite dal citato Regolamento Regionale 41/01, art. 27 e R.R. approvato con DGR 2213/05 con quelle modifiche che, per le variate condizioni dei luoghi, si rendessero necessarie.

La concessione potrà essere anticipatamente revocata, senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità allorché ciò si renda necessario per motivi di pubblico generale interesse ai fini della tutela delle acque pubbliche, oppure al verificarsi anche d'una sola delle circostanze previste dall'art. 22 del R.R. 41/01 in ordine ai casi di negata concessione.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 4 AGOSTO
2009, N. 7601

Zarpellon Parma Srl - Concessione preferenziale e riconoscimento del diritto d'uso della derivazione di acqua pubblica

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA

Convocazione della riunione di pubblico accertamento per la richiesta di registrazione ai sensi del REG. (CE) n. 510/06 della indicazione geografica protetta "Melone mantovano"

Il Direttore generale Agricoltura comunica che, ai sensi del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali 21 maggio 2007, articolo 7, commi 3, 4 e 5, è stata indetta la riunione di pubblico accertamento avente lo scopo di verificare la rispondenza della disciplina proposta per l'indicazione geografica

dalle falde sotterranee in comune di Busseto (PR), e determinazione dei canoni. Art. 38, Regolamento regionale 41/01. Proc. PR05A0179

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di assentire, salvi i diritti di terzi, alla Ditta Zarpellon Parma S.R.L., C.F.: 023277640343, con sede in frazione Roncole Verdi, n. 5, nel comune di Busseto (PR), la concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee, mediante pozzo sito in loc. Roncole Verdi, n. 5, in comune di Busseto, sul foglio 33, mappale 19, nella misura di 23,00 l/sec e la quantità di 10.950 mc/anno per uso industriale;

(omissis)

stratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 4/8/2009, n. 7601

(omissis)

Art. 6 – Durata della concessione-

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione ai sensi dell'art. 21, c 1, come modificato dall'art. 47, c 1, del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 e R.R. approvato con DGR n. 2213 del 29/12/2005, è assentita fino al 31 dicembre 2015.

Qualora, al termine della concessione, persistano i fini della derivazione e non ostino ragioni di pubblico interesse, alla Ditta concessionaria, subordinatamente alla presentazione di domanda anteriormente alla scadenza naturale del titolo (31/12/2015), potrà essere rinnovata la concessione con le modalità stabilite dal citato Regolamento regionale 41/01, art. 27 e R.R. approvato con DGR 2213/05 con quelle modifiche che, per le variate condizioni dei luoghi, si rendessero necessarie.

La concessione potrà essere anticipatamente revocata, senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità allorché ciò si renda necessario per motivi di pubblico generale interesse ai fini della tutela delle acque pubbliche, oppure al verificarsi anche d'una sola delle circostanze previste dall'art. 22 del R.R. 41/01 in ordine ai casi di negata concessione.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

ca protetta "Melone mantovano" agli usi leali e costanti previsti dal Regolamento (CE) 510/06.

Tale riunione si svolgerà il giorno giovedì 19 maggio 2011 alle ore 16.30, a Mantova, nella Sala Consiliare della Provincia di Mantova - Via Principe Amedeo 30/32 - Mantova.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi a Carlo Malavolta o Alberto Ventura, del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera, Viale della Fiera n. 8 - Bologna - tel. 051/5274654 o 4466, e-mail cmalavolta@regione.emilia-romagna.it o alventura@regione.emilia-romagna.it

IL DIRETTORE GENERALE
Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE ALL'ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA

Avviso di pubblico sorteggio, ai sensi della determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi Informativi e Telematica n. 4100 del 14 maggio 2002 di parziale modifica ed integrazione della precedente determinazione 5243/97, ai fini di determinare i nominativi dei dipendenti da sottoporre a verifica ex art. 1, comma 62 della Legge 662/96

Il giorno 27 maggio 2011, alle ore 10,30, presso la sala riunioni del secondo piano (stanza 228) della sede regionale di

Viale Aldo Moro n. 18, avrà luogo il pubblico sorteggio per la determinazione dei dipendenti da sottoporre a verifica ex art. 1, comma 62 della Legge 662/96 per l'anno 2011, come previsto dalla determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi Informativi e Telematica n. 4100 del 14 maggio 2002 di parziale modifica ed integrazione della precedente determinazione 5243/97.

Il sorteggio sarà effettuato dal Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione del Personale estraendo due gruppi di due lettere ciascuno.

IL DIRETTORE GENERALE

Lorenzo Broccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Anzola dell'Emilia (BO). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 34 del 7/4/2011 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Anzola dell'Emilia (BO). Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Area Tecnica in Via Grimandi n. 1 ad Anzola dell'Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Anzola dell'Emilia (BO). Approvazione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 35 del 7/4/2011 è stato approvato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Anzola dell'Emilia (BO). Il RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso l'Area Tecnica in Via Grimandi n. 1 ad Anzola dell'Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E

DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI.

Comune di Calderara di Reno (BO). Approvazione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 20/00

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 48 del 7/4/2011, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Calderara di Reno.

Copia integrale del RUE è depositata presso il Comune di Calderara di Reno - Servizio Pianificazione Urbanistica - Sostenibilità Ambientale - SIT, a disposizione del pubblico per la libera consultazione nei seguenti orari: lunedì dalle 9 alle 13, giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 17.30.

Gli elaborati del RUE approvato sono disponibili sul sito: www.comune.calderaradireno.bo.it. Il Regolamento Urbanistico Edilizio entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Calderara di Reno (BO). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) e informazione sulla decisione finale nell'ambito della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS). Articolo 32 L.R. 20/00 - Articolo 17, DLgs 4/08

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 47 del 7/4/2011, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Calderara di Reno. Costituiscono parte integrante del Piano approvato il "Rapporto Ambientale VAS-VALSAT" previsto dall'art. 13, comma 3, del DLgs 4/08 e s.m.e.i. e la Dichiarazione di sintesi elaborata sulla base del parere motivato della Provincia di Bologna, in qualità di Autorità competente nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/00 e dell'art. 17 comma 1 del DLgs 4/08, il PSC approvato, la VAS-VALSAT, la Di-

chiarazione di sintesi unitamente al parere motivato espresso dall'Autorità competente e le misure adottate in merito al monitoraggio, sono depositati presso il Comune di Calderara di Reno - Servizio Pianificazione Urbanistica - Sostenibilità Ambientale - SIT, a disposizione del pubblico per la libera consultazione nei seguenti orari: lunedì dalle 9 alle 13, giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 17.30.

Gli elaborati del PSC approvato, la VAS-VALSAT e la Dichiarazione di Sintesi sono disponibili sul sito: www.comune.calderaradireno.bo.it.

Il parere motivato espresso dall'Autorità competente, e di cui alla delibera di Giunta provinciale n. 493 del 23/11/2010, è inoltre disponibile sul sito www.provincia.bologna.it alla sezione "Albo pretorio". Il Piano strutturale comunale entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Codigoro (FE). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 49 del 29/3/2011 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Codigoro (FE). Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Codigoro, Piazza Matteotti n. 60.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Crevalcore (BO). Approvazione Piano strutturale comunale (PSC) e approvazione Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 32 e 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 27 e n. 28 in data 7/4/2011 sono stati approvati ai sensi della L.R. 20/00 rispettivamente il Piano Strutturale Comunale (PSC) - comprensivo di VAS - VALSAT e di sintesi non tecnica di cui all'articolo 13 D.Lgs. 4/08 - ed il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Crevalcore.

Il Piano ed il Regolamento approvati sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositati dalla data di pubblicazione del presente avviso e possono essere consultati liberamente e da chiunque presso: Comune di Crevalcore,

Via Matteotti n. 191 Ufficio Tecnico - Servizio Urbanistica, Edilizia Privata e SUAP.

Il Piano ed il Regolamento approvati possono essere consultati anche sul sito Web dell'Associazione Terre d'Acqua: www.Terredacqua.net.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC). Approvazione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 7 del 30/3/2011 è stato approvato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Fiorenzuola d'Arda. Il Piano è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Fiorenzuola d'Arda - Settore Pianificazione del Territorio - Piazzale San Giovanni n. 2.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Forlì. Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Art. 5 del DPR 20 ottobre 1998, n. 447 - Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 46 del 4/4/2011 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) per ampliamento della sede esistente della ditta Ginestri Giovanni & C. sita in Via Punta di ferro n. 8.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione e Programmazione del territorio - Unità Pianificazione urbanistica - del Comune di Forlì, Corso Diaz n. 21, tel. 0543/712740.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E

DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Forlì. Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n.20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 44 del 28/3/2011 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) inerente aree ed opere pubbliche o di pubblico interesse del Comune di Forlì.

La variante comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblico interesse ivi previste.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione e Programmazione del territorio – Unità Pianificazione urbanistica - del Comune di Forlì, Corso Diaz n. 21, tel. 0543/712740.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Monghidoro (BO). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 15 del 29/3/2011, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante al RUE adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 73 del 18/12/2010. La variante di cui sopra ed i relativi atti sono depositati per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Monghidoro - Via Matteotti n. 1.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Sala Bolognese (BO). Approvazione Piano strutturale comunale (PSC). Approvazione Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Artt. 32 e 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che, con deliberazioni del Consiglio comunale n. 27 e n. 28 del 7/4/2011, immediatamente eseguibili, sono stati approvati ai sensi della L.R. 20/00, rispettivamente il Piano strutturale comunale (PSC) – comprensivo di VAS-VALSAT e di sintesi non tecnica di cui all'art. 13 del DLgs 4/08 - ed il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Sala Bolognese.

Il PSC ed il RUE approvati entrano in vigore dalla data di

pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione in data 11 Maggio 2011 e sono depositati a libera visione del pubblico, presso il Comune di Sala Bolognese - III Area Tecnica - Servizio Gestione del territorio nelle seguenti giornate: martedì - venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 - giovedì dalle ore 15,00 alle ore 17,30.

Il Piano ed il Regolamento approvati possono essere consultati anche sul sito Web dell'Associazione Terre d'Acqua: www.Terredacqua.net.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di San Felice sul Panaro (MO). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con la deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 26/4/2011, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la Variante I al vigente Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di San Felice sul Panaro. La Variante I al PSC è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositata per la libera consultazione presso la Sede Municipale - Ufficio Tecnico Comunale posta in Via Mazzini n. 13, San Felice sul Panaro.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all'indirizzo www.comunesanfelice.net alla voce "Ufficio Tecnico - Strumenti urbanistici". Il Responsabile del procedimento è l'ing. Castellazzi Daniele nella sua qualità di Responsabile del Servizio Assetto e Utilizzo del Territorio del Comune di San Felice sul Panaro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di San Felice sul Panaro (MO). Approvazione Piano operativo comunale (POC2). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con la deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 26/4/2011, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il Piano operativo comunale (POC.2) del Comune di San Felice sul Panaro.

Il Piano operativo comunale (POC.2) è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso la Sede Municipale - Ufficio Tecnico comunale posta in Via Mazzini n. 13, San Felice sul Panaro.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all'indirizzo www.comunesanfelice.net alla voce "Ufficio

Tecnico - Strumenti urbanistici". Il Responsabile del procedimento è l' Ing. Castellazzi Daniele nella sua qualità di Responsabile del Servizio Assetto e Utilizzo del territorio del Comune di San Felice sul Panaro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di San Giovanni in Persiceto (BO). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 38 del 7/4/2011 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di San Giovanni in Persiceto (BO). Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica in

Via D'Azeglio n. 20 a San Giovanni in Persiceto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di San Giovanni in Persiceto (BO). Approvazione del Regolamento edilizio urbanistico (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 39 del 7/4/2011 è stato approvato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di San Giovanni in Persiceto (BO). Il RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica in Via D'Azeglio n. 20 a San Giovanni in Persiceto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA

Approvazione e deposito della variante al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ravenna in attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque - Rettifica

In riferimento al comunicato del Responsabile del Servizio Programmazione territoriale e Sviluppo della montagna di pari oggetto, pubblicato a pag. 241 del Bollettino Ufficiale n. 65 del 27 aprile 2011, si precisa che il testo - per mero errore materiale - non era quello pertinente. Si ripubblica, pertanto, l'intero testo corretto.

Si comunica che, ai sensi dell'art. 27, comma 11, della L.R. 20/00, la Provincia di Ravenna ha approvato, con deliberazione di Consiglio n. 24 del 22 marzo 2011, la variante al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ravenna in attuazione del Piano regionale di Tutela delle Acque, adottata dalla stessa Amministrazione con deliberazione di Consiglio n. 3 del 26/1/2010 e n. 33 del 20/4/2010.

Ai sensi dell'art. 27, comma 12, L.R. 20/00 e dell'art. 17 del DLgs 4/08, copia integrale della delibera di approvazione e della variante al PTCP, comprendente anche il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi sugli esiti della VAS e le misure adottate in merito al monitoraggio, sono depositati presso la Provincia

di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 - Ravenna, e trasmessi agli Enti elencati: Regione Emilia-Romagna, Province contermini, Comuni della Provincia di Ravenna, Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme ed Enti di Gestione delle aree naturali protette ravennati.

La documentazione è inoltre disponibile sul sito Internet della Provincia di Ravenna all'indirizzo: <http://www.provincia.ra.it/Argomenti/Ambiente/Risorse-Idriche/> e sul sito Internet della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <http://www.regione.emilia-romagna.it/>.

La variante al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ravenna entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 27, comma 13 della L.R. 20/00.

Per informazioni: Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna - tel. 0544 - 258214.

Il parere motivato espresso dall'Autorità competente in materia di VAS è contenuto nella deliberazione della Giunta regionale n. 1655 dell'8/11/2010 ed è stato pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Parte II n. 176 del 22 dicembre 2010.

Si precisa che il presente comunicato annulla e sostituisce il precedente, pubblicato nel Bollettino Ufficiale Parte II n. 65 del 27 aprile 2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paolo Mattiussi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0105

- Richiedente: Trentini Luigi e Casaroli Marisa.
- P. IVA n. 00935070334.
- Ubicazione pozzo: loc. Artigalla in comune di Pontenure (PC) – fg. n. 28 - mapp. n. 3.
- Portata massima richiesta: l/sec. 35.
- Volume di prelievo: mc/annui 53.929.
- Uso: irriguo.
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0264

- Richiedente: Gorra Alberto
- Ubicazione pozzo: loc. Veratto di S. Imento in comune di Rottofreno (Pc) – Fg. n. 9 - Mapp. n. 38
- Portata massima richiesta: l/sec. 30
- Volume di prelievo: mc/annui 10.500
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0266

- Richiedente: Fiorini Armando
- Ubicazione pozzo: loc. Beltrame in comune di Rottofreno (Pc) – Fg. n. 7 - Mapp. n. 11
- Portata massima richiesta: l/sec. 20
- Volume di prelievo: mc/annui 30.000
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0342

- Richiedente: Migli Giuseppe
- P. IVA n. 01230630335
- Ubicazione pozzo: loc. Castello Noce in comune di Rottofreno (Pc) – Fg. n. 28 - Mapp. n. 31
- Portata massima richiesta: l/sec. 35
- Volume di prelievo: mc/annui 12.880
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0374

Richiedente: Soc. Terre di San Giorgio di Gazzola Matteo
P. IVA n. 01097570335

Ubicazione pozzo: loc. Solari in comune di San Giorgio P.no (PC) - Fg. n. 6 - Mapp. n. 194

Portata massima richiesta: l/sec. 20

Volume di prelievo: mc/annui 5.239

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0459

Richiedente: Manfredi Maria Luisa
P. IVA n. 01272240332

Ubicazione pozzo: loc. Castellazzo di Sopra di San Nicolò in comune di Rottofreno (Pc) – Fg. n. 18 - Mapp. n. 234

Portata massima richiesta: l/sec. 35

Volume di prelievo: mc/annui 8.616

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0498

- Richiedente: Ferrea Maria Sara

- Ubicazione pozzo: loc. La Beretta in comune di Pontenure (Pc) – Fg. n. 23 - Mapp. n. 2

- Portata massima richiesta: l/sec. 40

- Volume di prelievo: mc/annui 17.150

- Uso: irriguo

- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0509

- Richiedente: Canevaro Maria Vittoria

- Ubicazione pozzo: loc. Colombara in comune di Pontenure (Pc) – Fg. n. 17 - Mapp. n. 1

- Portata massima richiesta: l/sec. 34

- Volume di prelievo: mc/annui 12.950

- Uso: irriguo

- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0550

Richiedente: Negri Maria Antonietta

Ubicazione pozzo: loc. Gariga - Palazzo Parma in comune di Podenzano (PC) - Fg. n. 15 - Mapp. n. 18

Portata massima richiesta: l/sec. 15

Volume di prelievo: mc/annui 26.984

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0551

- Richiedente: Panizzari Luciana

- P. IVA n. 0127975033

- Ubicazione pozzo: loc. Muradello in comune di Pontenure (Pc) – Fg. n. 11 - Mapp. n. 226

- Portata massima richiesta: l/sec. 16

- Volume di prelievo: mc/annui 3.120

- Uso: irriguo

- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria -Codice procedimento: PCPPA0555

Richiedente: Saletti Francesco

P. IVA n. 00344820337

Ubicazione pozzo: loc. Palazzo Godi di Gerbido in comune di San Giorgio P.no (PC) - Fg. n.27 - Mapp. n. 50

Portata massima richiesta: l/sec. 15

Volume di prelievo: mc/annui 9.200

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0556

Richiedente: Lamberti Daniele

P. IVA n. 01095930333

Ubicazione pozzo: loc. Case Nuove in comune di San Giorgio P.no (PC) - Fg. n. 29 - Mapp. n. 168

Portata massima richiesta: l/sec. 25

Volume di prelievo: mc/annui 11.200

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0558

- Richiedente: Pagani Luigi
- P. IVA n. 01291670337
- Ubicazione pozzo: loc. Strada per Muradello in comune di Pontenure (Pc) – Fg. n. 7 - Mapp. n. 99
- Portata massima richiesta: l/sec. 15
- Volume di prelievo: mc/annui 18.663
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0571

- Richiedente: Scaravella Vito
- Ubicazione pozzo: loc. Villa in comune di Podenzano (Pc) – Fg. n. 22 - Mapp. n. 69
- Portata massima richiesta: l/sec. 15
- Volume di prelievo: mc/annui 11.233
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0572

- Richiedente: Soc. Agr. Cavedò
- P. IVA n. 01451340333
- Ubicazione pozzo: loc. San Polo in comune di Podenzano (PC) - Fg. n. 11 - Mapp. n. 46
- Portata massima richiesta: l/sec. 30
- Volume di prelievo: mc/annui 30.866
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0620

- Richiedente: Bocciarelli Giuseppe, Rodolfo e Roberto
- P. IVA n. 01451340333
- Ubicazione pozzo: loc. La Cortazza di I Vaccari in Comune di Podenzano (Pc) – Fg. n. 12 - Mapp. n. 8
- Portata massima richiesta: l/sec. 30
- Volume di prelievo: mc/annui 20.814
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0621

Richiedente: Fiorani Giovanni

P. IVA n. 00337970339

Ubicazione pozzo: loc. Giaronino in comune di Podenzano (PC) - Fg. n. 31 - Mapp. n. 28

Portata massima richiesta: l/sec. 25

Volume di prelievo: mc/annui 15.000

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0703

Richiedente: Guarnaschelli Silvio

Ubicazione pozzo: loc. Podenzano (capoluogo) (PC) - Fg. n. 25 - Mapp. n. 91

Portata massima richiesta: l/sec. 20

Volume di prelievo: mc/annui 10.584

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0758

Richiedente: Groppi Giuseppe

P. IVA n. 01230390336

Ubicazione pozzo: loc. Costa Pelata in comune di San Giorgio P.no (PC) - Fg. n.15 - Mapp. n. 30

Portata massima richiesta: l/sec. 10

Volume di prelievo: mc/annui 2.400

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0764

Richiedente: Colombi Luigi, Concetta, Angela

Ubicazione pozzo: loc. Colombarola in comune di Rottofreno (Pc) – Fg. n. 21 - Mapp. n. 11

Portata massima richiesta: l/sec. 25

Volume di prelievo: mc/annui 34.245

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0766

- Richiedente: Az. Agr. Rossi Giorgio e Maurizio
- P. IVA n. 00375330339
- Ubicazione pozzo: loc. Vannina in comune di Podenzano (Pc) – Fg. n. 37 - Mapp. n. 1706
- Portata massima richiesta: l/sec. 19
- Volume di prelievo: mc/annui 9.000
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0815

- Richiedente: Soc. Agr. Ziliani Stefano
- P. IVA n. 00156110330
- Ubicazione pozzo: loc. Castello di Viustino in comune di San Giorgio P.no (PC) - Fg. n. 37 - Mapp. n. 29
- Portata massima richiesta: l/sec. 20
- Volume di prelievo: mc/annui 46.000
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0859

- Richiedente: Sala Giuseppe
- Ubicazione pozzo: loc. San Polo in comune di Podenzano (PC) - Fg. n. 19 - Mapp. n. 69
- Portata massima richiesta: l/sec. 8,30
- Volume di prelievo: mc/annui 2.100
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0872

- Richiedente: Biasini Pier Luigi.
- P. IVA n. 00877440339.
- Ubicazione pozzo: loc. Montanaro in comune di Pontenure (PC) – fg. n. 37 - mapp. n. 23.
- Portata massima richiesta: l/sec.20.
- Volume di prelievo: mc/annui 1.140.
- Uso: irriguo.
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0918

Richiedente: Cappellini Carlo

Ubicazione pozzo: loc. Pradelli in comune di Rottofreno (PC) – Fg. n. 7 - Mapp. n. 48

Portata massima richiesta: l/sec. 30

Volume di prelievo: mc/annui 11.660

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PC02A0092

Richiedente: Salami Ezio Edmondo

P. IVA n. 01485990335

Ubicazione pozzo: loc. Valconasso in comune di Pontenure (PC) – Fg. n. 30 - Mapp. n. 2

Portata massima richiesta: l/sec. 20

Volume di prelievo: mc/annui 9.563

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PC02A0105

Richiedente: Filios Claudio

P. IVA n. 00422000331

Ubicazione pozzo: loc. Molino di Fiaschi di Zaffignano in comune di Pontedell'Olio (PC) - Fg. n. 3 - Mapp. n. 67

Portata massima richiesta: l/sec. 35

Volume di prelievo: mc/annui 25.200

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PC02A0106

Richiedente: Moschini Renato

P. IVA n. 01000250330

Ubicazione pozzo: loc. Creta di Tollara in comune di Pontedell'Olio (PC) - Fg. n. 17 - Mapp. n. 29

Portata massima richiesta: l/sec. 30

Volume di prelievo: mc/annui 144

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in comune di Fidenza (PR) - Procedura ordinaria

Pratica n. 2011.550.200.30.10.188

Codice procedimento: PR11A0009

Richiedente: Ludoil Srl

Sede in Nola (NA)

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Fidenza (PR) - Fg. 16 - Mapp. 139

Portata massima richiesta: l/s 0,20

Portata media richiesta: l/s 0,20

Volume del prelievo: mc. annui: 47,5

Uso: geotermico

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località S. Filomena del comune di Poggio Renatico (FE). Prat. n. FE11A0001

Richiedente: Ditta Az. Agricola Santa Filomena di Cavicchi Simone, P.I. 01776590380, con sede in Viale Statale n. 212 del Comune di Sant'Agostino (FE).

Data domanda di concessione 2/2/2011 con prot. PG/2011/28550.

Proc. n. FE11A0001.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: Comune di Poggio Renatico (FE), località S. Filomena - Via Magri.

Portata richiesta: massimi 10 l/s e medi 0,95 l/s.

Volume di prelievo richiesto: 30.000 mc annui.

Uso: irrigazione e irrorazione.

Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla

data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal fiume Savio con procedura ordinaria in comune di Bagno di Romagna (FC). Richiedente: Soc. Agr. Savio SS di Rusticali Paolo & C, pratica: FC08A0071.

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 4454 del 19/4/2011 è stato concesso:

a. di rilasciare al Ditta Soc. Agr. Savio SS di Rusticali Paolo & C C., F.00855430401, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale per uso promiscuo agricolo con attraversamento o di area del demanio con condotta interrata, in località Saiaccio nel comune di Bagno di Romagna;

b. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,7 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 25.000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Concessione di derivazione unificata di acqua pubblica superficiale e sotterranea con procedura ordinaria in comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC). Richiedente: Gurioli Domenico - Pratica: FCPPA3575

Con determinazione del Dirigente Professional n. 3247 del 25/3/2011 è stato concesso:

1. di rilasciare al sig. Gurioli Domenico la concessione di derivazione di acqua pubblica in località Virano del comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole, da destinarsi ad uso agricolo-irriguo, mediante:

- nulla-osta al mantenimento del laghetto esistente del tipo "a fossa", senza sbarramento e/o argini di ritenuta della capacità complessiva di circa 150 mc, riempito con acque superficiali derivate per gravità dal rio delle Pietra tramite un collettore del diametro di Ø60 mm dotato di saracinesca di chiusura meccanica, naturalmente impermeabilizzato perché scavato nel substrato argilloso;

- elettropompa da posizionarsi sulla sponda del laghetto, su terreno distinto nel NCT del Comune di Castrocaro Terme al fo-

glio n. 33, mappale 62 della potenza di 2,20 HP ed una portata massima di 4 l/s;

2. di fissare le quantità d'acqua prelevabile pari alle portate massime di 4 l/s di acque superficiali dal laghetto con limite fissato in 5.500 mc annui e di 1,35 l/s di acque sotterranee dal pozzo, con limite di 1.500 mc annui, necessarie per l'irrigazione di Ha 2.65, nel rispetto delle modalità e degli obblighi e condizioni indicati nel Disciplinare di concessione;

3. di fissare la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. 41/01.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA – RAVENNA

Pubblicazione domanda di rinnovo concessione preferenziale con aumento di prelievo per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Faenza (RA) - PROC. RA00A0031/06RN01

- Richiedente: ditta Tampieri SpA
- Sede: comune di Faenza (RA)

- Data di arrivo domanda di concessione: 22/8/2006
- Prat. n.: RA00A0031/06RN01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Profondità pozzo n.2: m.300,07, diametro mm. 230
- Profondità pozzo n.4: m. 306,65, diametro mm. 267
- Profondità pozzo n. 5 m 307, diametro mm 323
- Su terreno: di proprietà
- Foglio: 86 mappali: 11-211.
- Ubicazione: comune Faenza Ra
- Portata richiesta: portata massima 46,41 l/s
- Volume di prelievo: 900.000 mc/anno
- Uso: Industriale.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento: Ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

PER IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Mauro Ceroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i

Corso d'acqua: Fiume Trebbia

Area demaniale identificata: al NCT del Comune di Rivergaro (PC) - Foglio 22, mappale 157

Estensione: mq 112

Uso consentito: area a verde

Durata della concessione: anni 6.

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di..... Foglio.....

mappalidi mq".

2. La domanda dovrà pervenire presso la sede del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza - entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5, della L.R. 7/04 s.m. i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004 n. 7 s.m.i. – Rio Travo in comune di Travo (PC)

Richiedente: Zermani Luca

Data e n. di protocollo: 11/11/2010 n. 279486

Comune di: Travo (PC)

Corso d'acqua: rio Travo

Identificazione catastale: tratto contraddistinto al Fg. 27 map-pale 437, del NCT del Comune di Travo (PC).

Uso: attraversamento con condotta del gas a servizio di abitazione.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea, loc. quartiere Cinghio in comune di Parma - Procedura ordinaria

Pratica n. 2011.550.200.30.10.176

Codice procedimento: PR11A0011

Richiedente: Cooperativa Edile Artigiana

Con sede in Parma, Via Borsari n. 25/A

Derivazione da: 4 pozzi

Ubicazione: comune Parma - località Quartiere Cinghio - Fg. 1 - Mapp. 633 - 638

Portata massima richiesta: l/s 6

Portata media richiesta: l/s 6

Volume di prelievo: mc. annui: 45306

Uso: pompa di calore

Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di rinnovo concessione per occupazione di area del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 18 della L.R. 7/04

FE10T0037 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico per sfalcio dei prodotti vegetali in sponda destra del fiume Po di Goro in comune di Mesola (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente su mappali vari dei fg. 15, 17, 18, 19, 20, 24, 25, 41, 44, del Comune di Mesola (FE).

La Soc. Agr. F.lli Zecchin, con sede in Comune di Mira (VE), ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/04

FE10T0052 - Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con cartello pubblicitario ubicato sull'argine destro del fiume Po in loc. Francolino - comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente su parte del mappale 1 del fg. 46 del Comune di Ferrara.

Agriturismo "La Strozza" di Trivella Marcella, con sede in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE11T0002 Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con cartello pubblicitario ubicato sull'argine destro del fiume Po in loc. Serravalle - comune di Berra (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente su parte del mappale 3 del fg. 16 del Comune di Berra (FE).

Pubblitalia Arredo Urbano S.a.s. di Brunelli Stefano & C., con sede in Comune di Ostellato (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fosso delle Chiusure in comune di Portico e San Benedetto (FC) – Richiedente: Perini Valerio – Prat. n. FC11T0025 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, Art. 16)

- Richiedente: Perini Valerio – Bartolozzi Laura
- Data domanda di concessione: 13/4/2011
- Pratica numero FC11T0025
- Corso d'acqua: Fosso delle Chiusure
- Comune: Portico e San Benedetto (FC) loc.tà: Bocconi
- Foglio: 21 – fronte mappali: 25
- Foglio: 21 – fronte mappali: 27
- Uso: Attraversamento con acquedotto e elettrodotto

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio – Forlì – 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Vannoni Mauro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale, L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) per proposta di modifica all'impianto di recupero di rifiuti della Ditta Intereco Srl, sito a Fiorano Modenese (MO)

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: proposta di modifica all'impianto di recupero di rifiuti;
- localizzato: via Viazza I Tronco n. 17, comune di Fiorano Modenese (MO);
- presentato da: Intereco Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 8, lettera t) dell'Allegato IV alla parte seconda del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e l'impianto esistente alla categoria di cui al punto 7, lettera z.a) dell'Allegato IV alla parte seconda del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: comune di Fiorano Modenese (MO) e delle seguenti province: Modena.

La Ditta esercita attualmente attività di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi in regime di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., e il progetto sottoposto a procedura di verifica (screening) prevede di ampliare tale AIA ed estenderla ad altri rifiuti identificati da codici CER diversi da quelli inseriti nell'AIA attuale, mantenendo invariata la potenzialità e il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti presenti nell'impianto e la quantità massima annua di rifiuti da avviare a recupero.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO), e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Fiorano Modenese, Piazza Menotti n. 1 - 41042 Fiorano Modenese (MO).

Tali elaborati sono inoltre disponibili al seguente indirizzo web:

http://www.ermesambiente.it/wcm/ermesambiente/pagine/valutazioni_ambientali.htm

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L. R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale - L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) per rinnovo dell'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata in comune di Campagnola Emilia (RE) da parte della Ditta Paterlini Gianpaolo e Pierangelo Snc

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: rinnovo dell'attività di recupero di rifiuti

speciali non pericolosi in procedura semplificata;

- localizzato: Via Castellazzo n. 4, comune di Campagnola Emilia (RE);

- presentato da: Paterlini Gianpaolo e Pierangelo Snc.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7, lettera z.b) dell'Allegato IV alla parte seconda del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: comune di Campagnola Emilia (RE) e delle seguenti province: Reggio Emilia.

La procedura di screening è stata avviata a corredo della istanza di rinnovo della comunicazione ex art. 216 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., e rispetto alle precedenti comunicazioni sono rimaste invariate tutte le strutture della Ditta, le tipologie di rifiuti, le tipologie di rischio, il quantitativo massimo di rifiuti trattati, le modalità del deposito, le pavimentazioni sulle quali si è intenzionati ad eseguire le attività, il numero di accessi dei mezzi pesanti al centro, il numero di interventi annuali di macinazione, il frantoio mobile impiegato in modo fisso per le operazioni di macinatura R5. Complessivamente vengono trattate nell'impianto 51.000 ton/anno di rifiuti afferenti le tipologie 7.1 e 7.6 del suballegato 1, allegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i..

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO), e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Campagnola Emilia, Piazza Roma n. 2 - 42012 Campagnola Emilia (RE).

Tali elaborati sono inoltre disponibili al seguente indirizzo web:

http://www.ermesambiente.it/wcm/ermesambiente/pagine/valutazioni_ambientali.htm

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L. R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto di realizzazione di un impianto di

solidificazione dello zolfo liquido proposto dalla Società Zolfi Ravenna presso il Sito Multisocietario ex Enichem a Ravenna

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo III della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del DLgs 152/06, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e il SIA e il progetto definitivo, relativi al

- progetto: realizzazione di un impianto di solidificazione dello zolfo liquido proposto dalla Società Zolfi Ravenna presso il Sito Multisocietario ex Enichem in Via Baiona 107;

- localizzato: presso il sito multisocietario ex Enichem nel Comune di Ravenna in provincia di Ravenna;

- presentato da: Ravenna Zolfi Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto A.1.7 "Trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici per una capacità superiore alle 35.000 t/anno di materie prime lavorate" della L.R. 9/99 e successive modifiche.

Il progetto interessa il territorio del comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

Il progetto, presentato da Ravenna Zolfi., prevede la nuova realizzazione di uno stabilimento industriale per la solidificazione dello zolfo liquido, proveniente principalmente da raffinerie e/o centri olio in cui sono presenti le cosiddette unità di recupero dello zolfo (SRU) che convertono i composti solforati gassosi in zolfo allo stato liquido, con la formazione di zolfo solido in pastiglie; l'impianto previsto avrà una capacità massima di produzione di zolfo solido 210.000 t/a.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede della provincia di Ravenna, Piazza Caduti n. 2/4 - 48121 Ravenna e del Comune di Ravenna, Piazzale Farini n. 21 - 48121 Ravenna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e dell'AIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 -

Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Realizzazione di laghetto-invaso d'acqua ad uso sportivo ed irrigazione al servizio di un centro agrituristico aziendale e di piccolo bacino di fitodepurazione sito nel comune di Malalbergo (BO)

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152, come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: realizzazione di laghetto-invaso d'acqua ad uso sportivo ed irrigazione al servizio di un centro agrituristico aziendale e di piccolo bacino di fitodepurazione;
- localizzato: località Pegola, comune di Malalbergo (BO);
- presentato da: Società Agricola Agriconsult s.s.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B. 1. 19 "Dighe e altri impianti destinati a trattenere le acque o ad accumularle in modo durevole".

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Malalbergo e delle seguenti province: Bologna.

Il progetto, presentato da Società Agricola Agriconsult s.s. - Via Mac Alister n. 31 - 44100 Ferrara, concerne la realizzazione di laghetto-invaso d'acqua ad uso sportivo ed irrigazione al servizio di un centro agrituristico aziendale in Comune di Malalbergo (BO) (profondità massima di 1,35 m rispetto al piano campagna - capacità complessiva di invaso di circa 7.236,00 mc) per la raccolta di acqua attinta dal Canale Navile.

Per il contenuto di questa acqua in BOD, soprattutto in considerazione dell'uso del laghetto come pesca sportiva e ai fini agrituristici, si intende farla transitare prima in un piccolo bacino di fitodepurazione di capacità di circa 300 mc e una profondità di 20-30 cm dal piano campagna.

Il substrato in cui si effettuerà lo scavo è costituito da argille limose fino a circa 5 m dal piano campagna. L'area è pianeggiante.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna e presso la sede dei seguenti Comuni interessati: Comune di Malalbergo, Piazza dell'Unità d'Italia n. 2 - 40051 Malalbergo (BO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006 successive modifiche e integrazioni - Titolo III - Procedura di Valutazione di impatto ambientale effettuata d'intesa con la Regione Toscana relativa al progetto di realizzazione di un parco eolico "Poggio Tre Vescovi - Fresciano" localizzato nei comuni di Verghereto (FC), Casteldelci (RN) e Badia Tedalda (AR) all'interno della procedura di rilascio della Autorizzazione Unica ex art. 12 del DLgs 387/03, per la costruzione e l'esercizio dell'impianto eolico, delle opere ed infrastrutture ad esso connesse, comportante variante urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, ex artt. 11 e 16 del DPR 327/01, artt. 3 e 4 bis della L.R. 10/93, relativamente alle opere connesse

La Regione Emilia-Romagna - Servizio di Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, autorità competente per l'effettuazione della Valutazione di Impatto Ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente e le province di Rimini e Forlì-Cesena, autorità competenti per il rilascio della Autorizzazione Unica per i territori di propria competenza, avvisano che, ai sensi del Titolo III della L.R. 9/1999, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, il SIA e il progetto definitivo, relativi al:

- progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica;
- localizzato: località Poggio Tre Vescovi nei comuni di Verghereto (Forlì Cesena), Casteldelci (Rimini), Badia Tedalda (Arezzo);
- presentato da: GEO Italia Srl.

Il progetto appartiene alla categoria di cui al punto c bis dell'Allegato III del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Verghereto (FC), Casteldelci (RN) e Badia Tedalda (AR), con opere connesse parzialmente ricadenti anche nei comuni di Pieve Santo Stefano (AR) e Sansepolcro (AR) e delle seguenti province: Forlì-Cesena, Rimini e Arezzo.

Il progetto "Parco eolico di Poggio Tre Vescovi - Fresciano", presentato da GEO Italia Srl con sede legale in Via B. Oriani n. 38 Roma, prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica costituito n.36 aerogeneratori di potenza nominale di 3,4 MW, per complessivi di 122,4 MW così suddivisi: n. 22 aerogeneratori nel comune di Badia Tedalda, n. 11 nel comune di Casteldelci e n. 3 nel comune di Verghereto.

Il progetto prevede anche le relative opere e infrastrutture connesse, principalmente individuabili in un cavidotto interrato interno al parco, in una stazione di trasformazione interna al parco, in un tratto di cavidotto interrato esterno al parco, nonché nelle opere di connessione alla RTN.

L'energia prodotta verrà convogliata ad una stazione di consegna da realizzarsi in località Castelnuovo (AR) e successivamente immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale nella Cabina Primaria di Sansepolcro (AR). Gran parte della viabilità di servizio verrà realizzata con interventi di adeguamento di sentieri e viabilità già presenti.

In considerazione del fatto che il progetto interessa il territorio di due regioni, le rispettive procedure di valutazione di impatto ambientale saranno effettuate d'intesa tra le Autorità competenti (Regione Emilia-Romagna e Regione Toscana).

Si rende noto inoltre che ai sensi della deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna 987/10, il procedimento di VIA viene assorbito nel procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03. In base al DM 10/9/2010 l'ente delegato a rilasciare l'autorizzazione è quello nel cui territorio sono installati il maggior numero di aerogeneratori, acquisita l'intesa degli altri enti competenti, pertanto dato che da progetto risultano 22 aerogeneratori in Toscana e 14 in Emilia-Romagna, l'ente individuato a svolgere il procedimento di autorizzazione unica è l'Area di coordinamento Ambiente, Energia e Cambiamenti climatici della Regione Toscana che procederà al rilascio della autorizzazione unica d'intesa con i Servizi Energia delle Province di Rimini e di Forlì-Cesena.

Si dà atto inoltre che la procedura unica, qualora positivamente conclusa con il rilascio dell'Autorizzazione Unica comprensiva della Valutazione di Impatto Ambientale, produrrà gli effetti di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori e delle opere connesse, di apposizione del vincolo espropriativo, nonché delle varianti agli strumenti urbanistici vigenti dei comuni di Verghereto e Casteldelci.

I proprietari delle aree soggette a vincolo espropriativo saranno informati dalla provincia di Rimini e della provincia di Forlì-Cesena secondo quanto disposto dall'art. 3 e dall'art. 4 bis della LR. 10/93.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e di Autorizzazione Unica presso la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera 8 - 40127 Bologna (BO), la Regione Toscana Area Ambiente Energia e Cambiamenti climatici, Via Bardazzi n. 19/21 - 50127 Firenze, la Regione Toscana Ufficio Relazioni con il pubblico, Via di Novoli n. 26 - 50127 Firenze, il Comune di Badia Tedalda, Piazza dei Tedaldi n. 2 - 52032 Badia Tedalda (AR), la Provincia di Arezzo, Via San Lorentino n. 25 - 52100 Arezzo e presso le sedi delle Province di Rimini - Via Dario Campana n. 64 - 47900 Rimini e di Forlì-Cesena - Via Corso Armando Diaz n. 49- 47121- Forlì (FC) e dei seguenti comuni interessati: Comune di Verghereto - Via Caduti d'Ungheria n. 11 - 47028 Verghereto (FC) e Comune di Casteldelci - Piazza S. Niccolò n. 2 - 61010 Casteldelci (RN). I principali elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo: <http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche/>.

Gli elaborati di progetto sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Publicazione per estratto, ai sensi dell'art. 16 comma 3, L.R. 9/99 e s.m.i. della delibera di Giunta provinciale n. 181 del

26/4/2011 e rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa al progetto definitivo dell'intervento di variante progetto III e riqualificazione della discarica per rifiuti non pericolosi in comune di Castel Maggiore, proposto da ASA SpA nell'ambito della procedura di Valutazione di impatto ambientale di cui al Titolo II, artt. 11 e ss. della L.R. 9/99

L'Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona del responsabile del procedimento, dr.ssa Valentina Beltrame, Dirigente del Servizio Pianificazione Ambientale, comunica la decisione relativa alla procedura di VIA/AIA concernente il "Progetto definitivo dell'intervento di variante progetto III e riqualificazione della discarica per rifiuti non pericolosi in comune di Castel Maggiore" proposto da ASA SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2.5) ed interessa il territorio del comune di Castel Maggiore (BO) e della provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente è la Giunta provinciale di Bologna che, con delibera n. 181 del 26/4/2011, ha assunto la seguente decisione:

1. rilasciare la Valutazione positiva di impatto ambientale con prescrizioni per il progetto di sopraelevazione della discarica di rifiuti non pericolosi e la riqualificazione generale finale della discarica per rifiuti non pericolosi, ubicata nel comune di Castel Maggiore (BO), in quanto il progetto nel complesso è ambientalmente compatibile e ne è possibile la realizzazione a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate nel Rapporto sull'impatto ambientale, allegato sub A) al presente atto a formarne parte integrante;

2. rilasciare contestualmente l'Autorizzazione integrata ambientale, essendo il progetto conforme ai requisiti ed ai principi generali di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, previsti dalla Direttiva IPPC (2008/1/CE) e dal DLgs 128/10, con le prescrizioni di cui all'Allegato I di Autorizzazione integrata ambientale, allegato sub B), al presente atto a formarne parte integrante; dispone, nel caso in cui eventuali modifiche non comportino effetti negativi apprezzabili per l'ambiente, l'adozione con determinazione dirigenziale del riesame e del rinnovo dell'AIA, nonché delle modifiche impiantistiche e delle variazioni del gestore in considerazione della loro natura gestionale;

3. dare atto che il presente provvedimento ha valore di Valutazione di impatto ambientale e comprende e sostituisce tutte le intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, i pareri, nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto;

4. dare atto, altresì, che in relazione al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale:

- l'efficacia dell'Autorizzazione decorre dalla data di comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia da parte della Provincia di Bologna, restando interdetto lo svolgimento dell'attività oggetto del presente provvedimento autorizzativo fino alla predetta data;
- la presente AIA ha validità di otto anni a decorrere dalla data di cui sopra;
- il presente atto autorizzativo comprende anche le richieste di modifica non sostanziale all'AIA (rif. P.G. 133648 del 31/3/2008), presentate dall'azienda in data 19/03/2010 e 23/6/2010. L'iter istruttorio delle suddette modifiche, anche

in conformità a quanto richiesto dalla ditta con comunicazione del 19/1/2011 è, quindi, da intendersi concluso;

- almeno 6 mesi prima della scadenza il gestore deve inviare alla Provincia di Bologna, ad ARPA e al Comune di Castel Maggiore, apposita domanda di rinnovo corredata da una relazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29octies, comma 1, DLgs 128/10. Fino alla pronuncia dell'Autorità competente in merito al rinnovo, il gestore dovrà continuare l'attività sulla base della presente autorizzazione integrata ambientale;
- l'autorizzazione sia rinnovata e mantenuta valida sino al completamento delle procedure previste al punto "Gestione della fine vita dell'impianto" dell'Allegato I di Autorizzazione integrata ambientale, allegato sub B) al presente atto;
- nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio ed il nuovo gestore, entro 30 giorni, ne danno comunicazione, anche nelle forme dell'autocertificazione, alla Provincia di Bologna;
- il gestore deve comunicare preventivamente alla Provincia di Bologna, all'ARPA e al Comune di Castel Maggiore le eventuali modifiche di impianto, rispetto all'assetto autorizzato. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29-nonies del DLgs 128/10;
- le attività di controllo programmato relative alla presente autorizzazione saranno eseguite da ARPA, anche in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare a mezzo fax ad ARPA (sezione territorialmente competente), con sufficiente anticipo, le date previste per gli autocontrolli;
- tutti i risultati dei controlli e delle verifiche effettuate da ARPA sono da questa inviati alla Provincia di Bologna, quale Autorità competente, per lo svolgimento dei successivi adempimenti amministrativi, ed alla competente Autorità Giudiziaria, nel caso si rilevassero violazioni penalmente rilevanti;
- il proponente è tenuto, inoltre, a prestare la garanzia finanziaria relativa alla gestione operativa e post-operativa del progetto in esame nel termine perentorio di 180 giorni dalla data di ricevimento del presente atto autorizzativo, a pena di revoca dell'autorizzazione, previa diffida. L'efficacia della presente autorizzazione è sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia da parte della Provincia;
- il proponente è tenuto, inoltre ad aggiornare la garanzia finanziaria per i lotti funzionali con le relative vasche/invasi già autorizzati, entro 30 giorni dal rilascio del provvedimento autorizzativo, secondo quanto stabilito nella sezione B.1 dell'Allegato I.

5. autorizzare la trasmissione di copia della presente deliberazione al proponente ed alle Amministrazioni interessate, nonché la pubblicazione del presente partito di deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

6. dare atto che le spese istruttorie relativamente alla procedura di VIA sono quantificate in euro 7.162,64 e relativamente alla procedura di AIA sono quantificate in Euro 13.840,00. Entrambi gli importi formeranno oggetto di separati atti di accertamento da parte degli uffici competenti;

7. dare atto che, avverso il presente provvedimento, è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 giorni, entrambi decorrenti dalla data di notifica o

comunicazione dell'atto o della piena conoscenza di esso.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Pubblicazione per estratto, ai sensi dell'art. 16 comma 3, L.R. 9/99 e s.m.i, della delibera di Giunta provinciale n. 103 del 15/3/2011 e rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa al progetto di sopraelevazione della discarica di rifiuti non pericolosi ubicata nel comune di Galliera, proposto da Gala SpA e HERAmbiente SpA, nell'ambito della procedura di Valutazione di impatto ambientale di cui al Titolo II, artt. 11 e ss. della L.R. 9/99

L'Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona del responsabile del procedimento, dr.ssa Valentina Beltrame, Dirigente del Servizio Pianificazione Ambientale, comunica la decisione relativa alla procedura di V.I.A./A.I.A. concernente il progetto di sopraelevazione della discarica di rifiuti non pericolosi ubicata nel comune di Galliera, proposto da Gala SpA ed HERAmbiente SpA.

Il progetto appartiene alla categoria: A.2. 5) ed interessa il territorio del Comune di Galliera e della Provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente è la Giunta provinciale di Bologna che con deliberazione n. 103 del 15/3/2010 ha assunto la seguente decisione:

1. rilasciare la Valutazione positiva di impatto ambientale con prescrizioni per il progetto di sopraelevazione della discarica di rifiuti non pericolosi ubicata, nel Comune di Galliera, in quanto il progetto nel complesso è ambientalmente compatibile e ne è possibile la realizzazione a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate nel Rapporto sull'impatto ambientale, allegato sub A) al presente atto a formarne parte integrante;

2. rilasciare contestualmente l'Autorizzazione Integrata Ambientale, in quanto il progetto è conforme ai requisiti ed ai principi generali di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, previsti dalla Direttiva IPPC (2008/1/CE) e dal DLgs n. 128/2010, con le prescrizioni di cui all'Allegato I di Autorizzazione integrata ambientale, Allegato sub B) al presente atto a formarne parte integrante; dispone, nel caso in cui eventuali modifiche non comportino effetti negativi apprezzabili per l'ambiente, l'adozione con determinazione dirigenziale del riesame e del rinnovo dell'AIA, nonché delle modifiche impiantistiche e delle variazioni del gestore in considerazione della loro natura gestionale;

3. dare atto che il presente provvedimento ha valore di Valutazione di impatto ambientale e comprende e sostituisce tutte le intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, i pareri, nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto e costituisce titolo abilitativo per la costruzione;

4. dare atto che in relazione al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:

- l'efficacia decorre dalla data di comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia da parte della Provincia di Bologna, restando interdetto lo svolgimento dell'attività oggetto del presente provvedimento autorizzativo fino alla predetta data;

- la validità è di otto anni a decorrere dalla data di sopra;

- almeno sei mesi prima della scadenza il gestore deve invia-

re alla Provincia di Bologna, ad ARPA e al Comune di Galliera, apposita domanda di rinnovo corredata da una relazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 128/10. Fino alla pronuncia dell'Autorità competente in merito al rinnovo, il gestore continua l'attività sulla base della presente AIA;

- l'autorizzazione sia rinnovata e mantenuta valida sino al completamento delle procedure previste al punto "Gestione della fine vita dell'impianto" dell'Allegato I di Autorizzazione Integrata Ambientale, allegato sub B) al presente atto;

- nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio ed il nuovo gestore, entro 30 giorni, ne danno comunicazione, anche nelle forme dell'autocertificazione, alla Provincia di Bologna;

- il gestore deve comunicare preventivamente alla Provincia di Bologna, all'ARPA e al Comune di Galliera le eventuali modifiche di impianto, rispetto all'assetto autorizzato. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29 *nonies* del DLgs 128/10;

- le attività di controllo programmato relative alla presente autorizzazione saranno eseguite da ARPA anche in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare a mezzo fax ad ARPA (Sezione territorialmente competente), con sufficiente anticipo, le date previste per gli autocontrolli;

- tutti i risultati dei controlli e delle verifiche effettuate da A.R.P.A. sono da questa inviati alla Provincia di Bologna, quale autorità competente, per lo svolgimento dei successivi adempimenti amministrativi, e alla competente Autorità Giudiziaria nel caso si rilevassero violazioni penalmente rilevanti;

- il proponente è tenuto a prestare la garanzia finanziaria relativa alla gestione operativa e post-operativa della variante progettuale (sopraelevazione) nel termine perentorio di 180 giorni dalla data di ricevimento del presente atto autorizzativo, a pena di revoca dell'autorizzazione relativa alla variante progettuale, previa diffida. L'efficacia dell'autorizzazione rilasciata per la variante progettuale è sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia da parte della Provincia di Bologna;

- il proponente è tenuto, inoltre ad aggiornare la garanzia finanziaria per i lotti funzionali con le relative vasche/invasi già autorizzati, entro 30 giorni dal rilascio del provvedimento autorizzativo, secondo quanto stabilito nella sezione B.1 dell'Allegato I;

5. autorizzare la trasmissione di copia della presente deliberazione ai proponenti ed alle Amministrazioni interessate, nonché la pubblicazione del presente partito di deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

6. dare atto che le spese istruttorie, relativamente alla sola procedura di VIA e quantificate in Euro 306,64 ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale, formeranno oggetto di apposito atto di accertamento dell'Ufficio competente;

7. dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile;

8. dare atto che, avverso il presente provvedimento, è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 giorni, entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o della piena conoscenza di esso.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Procedura di verifica di assoggettabilità (screening) ai sensi Legge regionale 18 maggio 1999 n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 152/06 e successive modifiche e integrazioni, relativa al progetto di impianto fotovoltaico a terra da ubicarsi nel comune di Castello d'Argile in Via Primaria (Foglio 1 mapp. 70, 118; Foglio 2 mapp. 95), di potenza pari a 2,09 Mwp. Proponente: M2M Consulting Sas

La Dirigente del Servizio di Pianificazione ambientale della Provincia di Bologna avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 9/1999 e del DLgs 152/06 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) del progetto di impianto fotovoltaico a terra da localizzare nel Comune di Castello d'Argile in via Primaria (Foglio 1 mappali 70, 118 – Foglio 2 mappale 95), di potenza pari a 2,09 Mwp.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Castello d'Argile e della Provincia di Bologna ed è stato presentato da M2M Consulting Sas, con sede in Via Asia n. 18, Pieve di Cento.

Esso appartiene alla categoria B.2.5) Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda e prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico costituito da pannelli fotovoltaici a terra con potenza pari a 2,09 MWp e delle opere di collegamento alla rete elettrica di distribuzione ENEL.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente, Provincia di Bologna, Servizio Pianificazione Ambientale, Ufficio VIA, Via San Felice n. 25, Bologna e presso la sede del Comune di Castello d'Argile.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, resteranno depositati per 45 giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni scritte all'Autorità competente, indirizzandole al Servizio Pianificazione Ambientale, Ufficio VIA, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) ai sensi L.R. 18 maggio 1999 n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 152/06 e s.m.i. del progetto di impianto fotovoltaico denominato "San Bernardino", da ubicarsi a terra nel comune di Crevalcore (Bo), Via Fornace 569, di potenza pari a 2,2 Mwp. Proponente: M2M Consulting Sas

La Dirigente del Servizio di Pianificazione ambientale della Provincia di Bologna avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/1999 e del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sul progetto di impianto fotovoltaico di potenza pari a 2,2

Mwp, da installarsi a terra nel comune di Crevalcore (BO), in Via Fornace n.569.

Il progetto, denominato "San Bernardino", interessa il territorio del Comune di Crevalcore e della Provincia di Bologna. È stato presentato da M2M Consulting Sas, con sede in Via Asia n. 18, Pieve di Cento ed appartiene alla categoria B.2.5) Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico costituito da pannelli fotovoltaici a terra con potenza pari a 2,2 MWp e delle opere di collegamento alla rete elettrica di distribuzione ENEL.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente, Provincia di Bologna, Servizio Pianificazione Ambientale, Ufficio VIA, Via San Felice n. 25, Bologna e presso la sede del Comune di Crevalcore.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA resteranno depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni scritte all'Autorità competente, indirizzandole al Servizio Pianificazione ambientale, Ufficio VIA, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) per impianto fotovoltaico di potenza pari a 997.92 KWp in Massa Fiscaglia. Azienda Agricola Rocchi Nino

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., DLgs 152 e smi l'autorità competente: Provincia di Ferrara, con atto di DGP nn.77.20137 del 15/3/2011, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

delibera:

1 - Di escludere, ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, DLgs 152/06, DLgs 4/08 e smi, il progetto presentato dal Sig. Rocchi Nino, legale rappresentante della Azienda Agricola Rocchi Nino, con sede legale in Massa Fiscaglia, Via Poderale S. Giorgio n.10 relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 997,92 interessante il territorio comunale di Massa Fiscaglia, da ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni:

A - al fine di contenere l'impatto visivo dell'impianto, dovrà essere predisposta una schermatura perimetrale (fronti strada e lato orientale) costituita dalla recinzione e dalla piantumazione di essenze arbustive/arboree autoctone di adeguata altezza, da definirsi con più dettaglio, unitamente a modalità di impianto e relativa manutenzione, in sede di Autorizzazione unica; le recinzioni perimetrali dovranno inoltre prevedere, ogni 100 m di lunghezza, uno spazio libero verso terra di altezza pari a 20 cm e larghezza pari a 1 m, al fine di consentire il passaggio della piccola fauna selvatica;

B - venga aggiornata la relazione tecnico descrittiva del can-

tiere temporaneo con l'indicazione corretta delle fasi dei lavori, eliminando le lavorazioni non previste;

C - la prevista pulizia semestrale dei pannelli venga effettuata senza l'utilizzo di detergenti;

D - per il cantiere dovrà essere inviata al competente ufficio comunale la eventuale richiesta di autorizzazione alla deroga dei limiti di rumore ai sensi della LR 15/01, recepita con DGR 45/02;

E - prevedere il riutilizzo in loco dell'eventuale terreno di risulta degli scavi dei cavidotti; in caso il terreno venga impiegato al di fuori dell'area di cantiere, venga predisposto l'apposito piano di gestione delle terre e rocce da scavo, da presentare al Comune;

F - non dovrà esservi permanenza di personale all'interno di cabine e relative fasce di pertinenza per più di 4 ore consecutive.

2 - Di trasmettere ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione al Comune di Massa Fiscaglia, all'Arpa Sezione Provinciale di Ferrara, all'AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica di Ferrara, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, oltre che all'Ufficio Energia della Provincia di Ferrara;

3 - Di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed in forma completa sul sito web dell'Ente;

4 - Di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3-comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro sessanta giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) per impianto fotovoltaico di potenza pari a 997.92 KWp in Massa Fiscaglia. Azienda Agricola Naldi Tonino

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., DLgs 152 e smi l'Autorità competente: Provincia di Ferrara, con atto di DGP nn. 76.20135 del 15/3/2011, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, DLgs 152/06, DLgs 4/08 e smi, il progetto presentato dal Sig. Tonino Naldi, Legale Rappresentante della Azienda Agricola Naldi Tonino, con sede legale in Lagosanto, Via M.L. King n.8 relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 997,92 interessante il territorio comunale di Massa Fiscaglia, da ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni:

A. al fine di contenere l'impatto visivo dell'impianto, dovrà essere predisposta una schermatura perimetrale (fronti strada e lato occidentale) costituita dalla recinzione e dalla piantumazione di essenze arbustive/arboree autoctone di adeguata altezza,

da definirsi con più dettaglio, unitamente a modalità di impianto e relativa manutenzione, in sede di Autorizzazione unica; le recinzioni perimetrali dovranno inoltre prevedere, ogni 100 m di lunghezza, uno spazio libero verso terra di altezza pari a 20 cm e larghezza pari a 1 m, al fine di consentire il passaggio della piccola fauna selvatica;

B. venga aggiornata la relazione tecnico descrittiva del cantiere temporaneo con l'indicazione corretta delle fasi dei lavori, eliminando le lavorazioni non previste;

C. la prevista pulizia semestrale dei pannelli venga effettuata senza l'utilizzo di detergenti; D. per il cantiere dovrà essere inviata al competente ufficio comunale la eventuale richiesta di autorizzazione alla deroga dei limiti di rumore ai sensi della LR 15/01, recepita con DGR 45/02;

E. prevedere il riutilizzo in loco dell'eventuale terreno di risulta degli scavi dei cavidotti; in caso il terreno venga impiegato al di fuori dell'area di cantiere, venga predisposto l'apposito piano di gestione delle terre e rocce da scavo, da presentare al Comune;

F. non dovrà esservi permanenza di personale all'interno di cabine e relative fasce di pertinenza per più di 4 ore consecutive;

2) Di trasmettere ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione al Comune di Massa Fiscaglia, all'Arpa Sezione Provinciale di Ferrara, all'AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica di Ferrara, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, oltre che all'Ufficio Energia della Provincia di Ferrara;

3) Di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed in forma completa sul sito web dell'Ente;

4) Di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3-comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro sessanta giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Procedura screening per modifica concessione di derivazione acque sotterranee per il processo produttivo. Ditta Ferrara Food SpA in Argenta (FE). Avviso di deposito

L'Autorità competente Provincia di Ferrara – P.O. Sviluppo Sostenibile avvisa che, ai sensi del titolo II della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening relativi al

- progetto: modifica concessione di derivazione acque sotterranee per il processo produttivo di stabilimento;
- localizzato: Argenta – Via Antonio dalle Vacche;
- presentato da: Ditta Ferrara Food SpA;
- categoria: modifiche di progetto di cui all'allegato IV punto

8 t) DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08. Il progetto iniziale, che viene attualmente modificato, appartiene alle seguenti categorie della L.R. 9/99 e smi: A.2.8 e B.2.26.

Il progetto interessa il territorio del comune di Argenta e della provincia di Ferrara.

Il progetto prevede la modifica della concessione di derivazione di acque sotterranee (FE08A0016) dai pozzi 2 e 4 dello stabilimento Ferrara Food; attualmente la concessione prevede la derivazione da 4 pozzi per un totale annuo di 17.442 mc per una portata massima di 48 l/s; tale prelievo è stato accordato in supporto alla concessione di prelievo da acque superficiali e solo per emergenza. A seguito di difficoltà di ricambio delle acque superficiali prelevate, la ditta richiede la modifica del prelievo portandolo a 200.000 mc di acqua sotterranea, per un quantitativo medio di 2500 mc/g (104 mc/h) per tutta la durata delle lavorazioni - circa 80 giorni - e non subordinato alle emergenze.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening presso:

- la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile, Ufficio Valutazioni Complesse e Bonifica Siti Contaminati, Corso Isonzo n. 105/a Ferrara;

- la sede del Comune interessato: Comune di Argenta – Piazza Garibaldi n. 1 – 44011 Ferrara.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 e smi, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara – P.O. Sviluppo Sostenibile, Ufficio Valutazioni Complesse e Bonifica Siti Contaminati al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105/a - 44121 Ferrara (FE).

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Procedura screening per modifica stoccaggi di deposito fitofarmaci in Ferrara. Ditta ANRIV srl. Avviso di deposito

L'autorità competente Provincia di Ferrara – P.O. Sviluppo Sostenibile avvisa che, ai sensi del titolo II della LR 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening relativi al

- progetto: modifica stoccaggi in deposito di fitofarmaci, chimici e chimici pericolosi
- localizzato: Ferrara, Via Monari – Area Piccola Media Industria
- presentato da: ditta ANRIV srl - Ferrara
- categoria: B.2.24

Il progetto interessa il territorio del Comune e della Provincia di Ferrara.

Il progetto prevede la modifica delle giacenze degli stoccaggi nel capannone esistente di prodotti fitofarmaci e chimici in generale: infiammabili, tossici e molto tossici per l'uomo, molto tossici per l'ambiente acquatico, comburenti e fertilizzanti.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati

prescritti per l'effettuazione della procedura di screening presso:

- la sede dell'Autorità Competente: Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile, Ufficio Valutazioni Complesse e Bonifica Siti Contaminati, Corso Isonzo 105/a - Ferrara;
- la sede del Comune interessato: Comune di Ferrara, Servizio Ambiente - Via Marconi n. 38 - 44123 Ferrara.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile Ufficio Valutazioni Complesse e Bonifica Siti Contaminati al seguente indirizzo: Corso Isonzo n.105/a - 44121 Ferrara.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di autorizzazione integrata ambientale dell'Azienda Agricola Bruno Fabio - Via Borghetto n. 380 - 47039 Savignano sul Rubicone

Ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata depositata presso l'Autorità competente: Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Ufficio Reflui Zootecnici e AIA (Piazza Morgagni 9 - Forlì) per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Azienda Agricola Bruno Fabio - Via Borghetto n. 380 - 47039 Savignano sul Rubicone localizzato: Via Borghetto n. 380 - 47039 Savignano sul Rubicone presentata dal sig. Bruno Fabio.

Il progetto interessa i seguenti territori: comune di Savignano sul Rubicone e provincia di Forlì-Cesena.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e AIA della provincia di Forlì-Cesena (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì) e presso il Comune di Savignano sul Rubicone.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'autorità competente al seguente indirizzo: Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena - Ufficio Reflui Zootecnici e AIA - Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di autorizzazione integrata ambientale da parte della ditta - Società Agricola Guidi di Roncofreddo - Via Matteotti 275 - 47020, Roncofreddo

Ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata depositata presso l'Autorità competente (Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Ufficio Reflui Zootecnici e AIA (Piazza

Morgagni 9 - Forlì) per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: spett.le ditta - Società Agricola Guidi di Roncofreddo - Via Matteotti 275 - 47020 Roncofreddo.

Localizzazione: Via Provinciale Musano, 3275 - loc. le Fonti - 47020 Roncofreddo presentata da: Guidi Giancarlo; il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Roncofreddo e Longiano e delle seguenti province: Forlì-Cesena.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A. (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì) e presso:

- la sede dei seguenti Comuni interessati: Roncofreddo e Longiano;
- la sede delle seguenti Province interessate: Forlì-Cesena.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 (trenta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena - Ufficio Reflui Zootecnici e AIA Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale di 998 kWp nel comune di Cesena al foglio 211 part. 50, 54, 134, 135 presentato da Innovativo Solare S.r.l.

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge Regionale 16 novembre 2000, n. 35 ed integrata ai sensi del D.lgs. 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 e dal D.lgs. 128/10, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale di 998 kWp, presentato da Innovativo Solare Srl, avente sede legale a Rimini, in Via Montecoronaro n. 21.

Il progetto presentato, che non ricade in alcuna categoria degli allegati del DLgs 152/06 e della L.R. 9/99 (così come integrata dal predetto decreto 152/06 e dalla L. 99/09), dal momento che ha una potenza complessiva inferiore ad 1 MW, è assoggettato, sulla base della richiesta della Ditta proponente, a screening volontario, ai sensi dell'art. 4, comma 3 lett. a), della suddetta L.R. 9/99 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Cesena e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto, con una superficie occupata di 12.543 mq, prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra su strutture di supporto ancorate al suolo, on una potenza nominale pari a 998 kWp realizzata attraverso 4161 moduli fotovoltaici (1650 x 990 mm) ciascuno con 240 Wp di potenza di picco. Si prevede una produzione annua pari a 1217560 kWh.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Forlì-Ce-

senza, Servizio Pianificazione Territoriale – Ufficio V.I.A., sita in Corso Diaz n. 49 – 47121 Forlì, sia presso la sede del Comune di Cesena, sito in Piazza del Popolo n. 10 – 47023 Cesena.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale – Ufficio VIA - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (Screening) ai sensi della L.R. 9/99 Titolo II, come modificata dal vigente D.Lgs. 152/06 – Progetto di impianto fotovoltaico a terra della potenza di 2,99 MWp, localizzato in Via Campo di Pozzo in comune di San Felice s/P. Proponente: Comune di San Felice s/P. Esito della procedura di verifica

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di Screening relativo al progetto in oggetto, localizzato in Via Campo di Pozzo in comune di San Felice s/P (MO), comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 150 del 19/4/2011, ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI MODENA

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 9/99 dalla ulteriore procedura di VIA di cui al Titolo III della suddetta legge, il progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, della potenza di 2,99 MW, da realizzare in Via Campo di Pozzo, nel comune di San Felice s/P (MO), presentato dal Comune di San Felice s/P;

2) di confermare le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening) in via definitiva, a carico del proponente, in € 2.202,00 (0,02% del costo di realizzazione del progetto); importo già accertato con lettera prot. 23554/8.1.5.1 del 10/3/2011;

3) di trasmettere il presente atto al Comune di San Felice s/P, all'ARPA Sezione Provinciale di Modena, all'AUSL di Modena – Servizio di Igiene Pubblica CRAV Sede di Mirandola, ai Servizi Pianificazione Territoriale, Ambientale e della Mobilità della Provincia di Modena;

4) di informare che contro il provvedimento deliberativo può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

5) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web della Provincia di Modena: www.provincia.modena.it seguendo il percorso: Ambiente – Valutazione di Impatto

Ambientale – Procedimenti conclusi.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (Screening) ai sensi della L.R. 9/99 Titolo II, come modificata dal vigente D.Lgs. 152/06 – Progetto di ampliamento di un impianto fotovoltaico localizzato in Via Chiesa Cortile n. 26, in comune di Carpi (MO). Proponente: Perinda S.S. Società Agricola - Esito della procedura di verifica

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di Screening relativo al progetto in oggetto, localizzato in Via Chiesa Cortile n. 26, in comune di Carpi (MO), comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 148 del 19/4/2011, ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI MODENA

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 9/99, come modificata dal vigente D.Lgs. 152/06, dalla ulteriore procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della suddetta legge regionale, il progetto per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico della potenza di 2.023 kWp, da realizzare in Via Chiesa Cortile n. 26, in comune di Carpi (MO), presentato dalla PERINDA S.S. Società Agricola;

2) di confermare le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening) in via definitiva, a carico del proponente, in € 1.341,09 (0,02% del costo di realizzazione del progetto), importo già accertato con lettera prot. 33092/8.1.5.1 del 6/4/2011;

3) di trasmettere l'atto deliberativo alla Società proponente, al Comune di Carpi, ad A.R.P.A. Modena, A.U.S.L. Modena e a Enel Distribuzione Spa;

4) di informare che contro il provvedimento deliberativo può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

5) di rendere l'atto deliberativo immediatamente eseguibile.

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it seguendo il percorso: Ambiente – Valutazione di Impatto Ambientale – Procedimenti conclusi.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (Screening) ai sensi della L.R. 9/99 Titolo II, come modificata dal vigente D.Lgs. 152/06 – Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 2376 kWp, localizzato in Via Brandoli Levante, Comune di San Prospero (MO). Proponente: Renience Srl - Esito della procedura di verifica

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di Screening relativo al progetto in oggetto, localizzato in

Via Brandoli Levante, Comune di San Prospero (MO), comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 149 del 19/4/2011, ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI MODENA

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 9/99, come modificata dal vigente DLgs 152/06, dalla ulteriore procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della suddetta legge regionale, il progetto per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico della potenza di 2376kW, da realizzare in Via Brandoli Levante, in Comune di San Prospero (MO), presentato dalla Società Renaissance Srl;

2) di confermare le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening) in via definitiva, a carico del proponente, in € 1.744,75 (0,02% del costo di realizzazione del progetto), importo già accertato con lettera prot. 33052/8.1.5.1 del 6/4/2011;

3) di trasmettere l'atto deliberativo alla Società proponente, al Comune di San Prospero, ad ARPA Modena, AUSL Modena e a Enel Distribuzione Spa;

4) di informare che contro il provvedimento deliberativo può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

5) di rendere l'atto deliberativo immediatamente eseguibile.

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it seguendo il percorso: Ambiente – Valutazione di Impatto Ambientale – Procedimenti conclusi.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

L.R.11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Impianto di termovalorizzazione - incenerimento rifiuti, Modena. Domanda di modifica sostanziale di autorizzazione integrata ambientale. Proponente Ditta Herambiente Spa - Avviso di deposito

La Ditta Herambiente Spa, con sede legale in Viale Bertini Pichat n. 2/4 – 40127 Bologna ha presentato, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto "Area impiantistica di Via Cavazza: impianto di termovalorizzazione - incenerimento rifiuti e depuratore chimico fisico" (punti 5.1, 5.2 e 5.3 dell'Allegato VIII alla parte II del DLgs 152/06 e s.m.i) localizzato in Via Cavazza n. 45 nel comune di Modena.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio dei seguenti comuni: Modena e delle seguenti province: provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso l'Autorità competente: Provincia di Modena - Ufficio AIA – IPPC sita in: Via Jacopo Barozzi n. 340, Modena per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

E' possibile inoltre prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale, nonché della documentazione

allegata, sul sito web della Provincia di Modena: www.provincia.modena.it e presso i seguenti Comuni interessati:

- Modena – Ufficio Protocollo - Piazza Grande n. 5;
- Nonantola – Ufficio Segreteria– Via Marconi n. 11;
- Campogalliano – Ufficio Ambiente – Piazza Vittorio Emanuele II n. 2;
- Bastiglia – Area Tecnica Ufficio Ambiente – Piazza Repubblica n. 57;
- Bomporto – Ufficio Ambiente – Piazza Matteotti n. 34;
- Castelfranco Emilia - Ufficio Ambiente – Piazza Aldo Moro n. 1;
- Soliera - Ufficio Ambiente – Piazza Repubblica n. 1.

La domanda di modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 4 del DLgs 152/06, può presentare osservazioni all'Autorità competente presso: Provincia di Modena - Ufficio AIA – IPPC, Via Jacopo Barozzi n. 340, Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati.

Si informa inoltre che, ai sensi dell'art. 29 quater, comma 10, parte seconda, DLgs 152/06, il procedimento deve concludersi entro 150 giorni dalla presentazione della domanda ovvero, in caso di richiesta di integrazioni al proponente, entro centoottanta giorni dalla presentazione della domanda.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) - Progetto per la realizzazione della sistemazione morfologica e agro-vegetazionale di un'area interessata da attività estrattiva pregressa mediante attività di recupero rifiuti non pericolosi (R10) da autorizzarsi ai sensi dell'art. 208 del DLgs n. 152.2006 e s.m.i., in località Fornace in comune di San Secondo Parmense (PR). Proponente: Nial Nizzoli Srl

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) concernente il progetto per la realizzazione della sistemazione morfologica e agro-vegetazionale di un'area interessata da attività estrattiva pregressa mediante attività di recupero rifiuti non pericolosi (R10) da autorizzarsi ai sensi dell'art. 208 del DLgs n. 152.2006 e s.m.i.

Il progetto è presentato da Nial Nizzoli Srl con sede in Via Fosdondo n. 48 - Correggio (RE);

il progetto è localizzato in comune di San Secondo Parmense (PR), in località Fornace;

il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di San Secondo Parmense (PR) e della seguente provincia: provincia di Parma.

Ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i. (Titolo II) e del DLgs 152/06 e s.m.i. - Parte seconda, l'Autorità competente Provincia di Parma, con determinazione n. 1149 del 22 aprile 2011 ha assunto la seguente decisione:

- a) di assoggettare, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R.

9/99 e s.m.i. e della Parte Seconda del DLgs 152/06 e s.m.i., ad ulteriore procedura di VIA, il progetto per la realizzazione della sistemazione morfologica e agro-vegetazionale di un'area interessata da attività estrattiva pregressa mediante attività di recupero rifiuti non pericolosi (R10) da autorizzarsi in località Fornace in comune di San Secondo Parmense (PR) proposto dalla ditta Nial Nizzoli Srl sulla base delle motivazioni indicate nel sopra ritenuto;

b) di trasmettere la presente determinazione a:

- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Provincia di Parma;
- ARPA Servizio Territoriale di Parma;
- AUSL Distretto di Fidenza;
- Comune di San Secondo Parmense;
- Consorzio della Bonifica Parmense;
- ditta Nial Nizzoli Srl;
- ditta Industrie Laterizi Giavarini SpA;

c) la ditta potrà ricorrere presso Tribunale amministrativo regionale contro il presente provvedimento entro 60 giorni dalla ricezione del medesimo o ricorrere davanti al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla ricezione dello stesso.

La ditta ha diritto di accesso e di informazione come previsto dalla Legge 7/8/1990, n. 241 e s.m.i. L'Autorità emanante è la Provincia di Parma.

L'ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è il Servizio Ambiente – P. le della Pace n. 1 – 43121 Parma. Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Beatrice Anelli;

d) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BUR), ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 9/99 e s.m.i., il presente atto.

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Procedure di verifica (screening) – Titolo II L.R. 18/5/1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16/11/2000, n. 35, integrata con le modifiche di cui al DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08 – Piano di coltivazione e sistemazione della cava “Rondine 2010” del Polo 12 “California”

Il Comune di Castelfranco Emilia avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge Regionale 16 novembre 2000, n. 35, integrata con le modifiche di cui al decreto legislativo 152/06, come modificato dal Decreto Legislativo n. 4/08, sono stati depositati presso l'Autorità competente, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al “Piano di coltivazione e sistemazione della Cava Rondine 2010 del Polo 12 “California”.

Il progetto è presentato dalla ditta Granulati Donnini SpA con sede legale a S.Damaso (MO) in Via Cave Montorsi n. 27/A.

Il progetto interessa il territorio del comune di Castelfranco Emilia, provincia di Modena

Il progetto prevede l'estrazione di 36.500 m³ di inerti pregiati, ghiaie e sabbie alluvionali che costituiscono il completamento dei volumi residui non autorizzati al 31/12/2007, previsti nella scheda di PIAE.

L'Autorità competente è il Comune di Castelfranco Emilia – Settore Tutela e Gestione Beni Culturali e Paesaggistici.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede del Settore Tutela e Gestione Beni Culturali e Paesaggistici del Comune di Castelfranco Emilia, sita in Piazza A. Moro n. 1, int. 2 a Castelfranco Emilia (MO).

Gli elaborati sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Comune di Castelfranco Emilia – Settore Tutela e Gestione Beni Culturali e Paesaggistici, ai seguenti riferimenti:

Indirizzo: Settore Tutela e Gestione Beni Culturali e Paesaggistici, Piazza A. Moro n. 1 - 41013, Castelfranco Emilia (MO). Fax: 059/959366 - Posta elettronica: ambiente@comune.castelfranco-emilia.mo.it

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di verifica screening per la costruzione di un polo commerciale denominato “Lifestyle Village Perle di Faenza”

Il Comune di Faenza, in qualità di Autorità competente, comunica la propria decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto per la realizzazione di un polo commerciale con parcheggio denominato “Lifestyle Village Perle di Faenza” sito a Faenza in Via Bisaura.

Il proponente è Faenza Erre srl con sede in Via Lungotevere Flaminio n. 78 - 00196 Roma; con nota del 10/2/2011, acquisita al Prot. gen. 5477 del 17/2/2011, il Sig. Roberto Bertozzini, in qualità di Legale Rappresentante della Società, “Faenza Erre Srl” ha comunicato che la stessa è stata trasformata in “Faenza Erre SpA” con sede in Via Lungotevere Flaminio n. 78 a Roma, codice fiscale 09939171006.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di intervento di cui all'allegato B.3 L.R. 9/99 e smi:B.3.7 – Progetti di costruzione di centri commerciali di cui al DLgs 31 marzo 1998, n. 114 “Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4 della Legge 15 marzo 1997, n. 59”; parcheggi di uso pubblico con capacità superiori a 500 posti auto.

Il progetto interessa il territorio del comune di Faenza (RA) e prevede la realizzazione di un polo commerciale con parcheggio maggiore di 500 posti auto denominato “Lifestyle Village Perle di Faenza” ubicato lungo Via Bisaura, una traversa di Via Granarolo nell'area immediatamente a nord del fascio autostradale e del casello di Faenza.

La documentazione normativa e gli atti in argomento sono a disposizione nella loro interezza con le modalità previste dalla legge in materia di accesso, presso il Settore Territorio del Comune di Faenza, Via Zanelli n. 4 (sito internet <http://www.comune.faenza.ra.it>).

Con provvedimento della Giunta comunale n. 149 del 26/4/2011, il Comune di Faenza in conformità ai pareri acquisiti e alle risultanze dell'istruttoria, ha deliberato:

1) Di escludere dall'ulteriore procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera b) della L.R. 9/99 e successive

integrazioni e modificazioni, il progetto di realizzazione dell' insediamento commerciale denominato "Lifestyle Village Le Perle" e relativi parcheggi, nell'area sita in Via Bisaura, presentato dalla ditta "Faenza Erre Srl", in seguito trasformata in "Faenza Erre SpA" legalmente rappresentata dal Sig. Roberto Bertozzini, sulla base del rapporto finale di istruttoria tecnica di Arpa-Sezione di Ravenna prot. gen. n. 9370 del 16/3/2011 e successiva nota integrativa ARPA prot. gen. n. 12889 del 7/4/2011, (omissis), nonché dei pareri resi dagli Enti ed uffici competenti, con le seguenti prescrizioni, di cui tenere conto ai fini del rilascio del permesso di costruire e di tutte le autorizzazioni, pareri e nulla osta finalizzati alla realizzazione dell'opera:

1. Progetto definitivo - Ai fini del rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione e l'esercizio degli impianti oggetto del presente screening si deve provvedere alla implementazione del progetto definitivo di dettaglio conforme a quanto indicato nelle prescrizioni di seguito indicate.

2. Attività di cantiere - In fase di realizzazione dell'opera, dovranno essere adottati tutti i provvedimenti atti a contenere gli effetti ambientali prodotti dall'attività di cantiere (ad esempio le emissioni diffuse e puntuali di polveri, derivanti dalla movimentazione dei mezzi, possono essere contenute attraverso l'umidificazione dei depositi dei materiali temporanei, la bagnatura e copertura con teloni del materiale trasportato, nonché la pulizia dei camion). Le macchine più rumorose potranno essere utilizzate ad una distanza dai ricettori non inferiore a quella calcolata nello studio di impatto acustico. In caso di modifiche al parco macchine individuato nel presente studio e di modifiche alle modalità di realizzazione dell'intervento, si dovrà prevedere un adeguato aggiornamento della documentazione previsionale di impatto acustico in questa sede presentata. Dovranno comunque essere rispettate le disposizioni indicate dall'art. 11, comma 1 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 e della Delibera della Giunta regionale 45/02 recante disposizioni in materia di inquinamento acustico ed eventuali provvedimenti comunali (vedi Regolamento di Polizia Urbana e Rurale in vigore, art. 53, che detta ulteriori restrizioni orarie), ovvero: a) le macchine in uso dovranno operare in conformità alle direttive CEE in materia di emissione acustica ambientale così come recepite dalla legislazione italiana; b) all'interno del cantiere dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali, sia con l'impiego delle più idonee attrezzature, sia tramite idonea organizzazione dell'attività, al fine di minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno; c) gli avvisatori acustici potranno essere utilizzati solo se non sostituibili con altri di tipo luminoso e nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori; d) l'attività del cantiere dovrà essere svolta nei giorni feriali dalle ore 7 alle ore 20; e) l'esecuzione di lavorazioni disturbanti (es. escavazioni e demolizioni) e l'impiego di macchinari rumorosi (es. martelli demolitori, flessibili, seghe circolari, ecc.) dovrà essere effettuata dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 19 evitando concomitanza di lavorazioni, rispettando il limite LAeq (livello continuo equivalente ponderato A) di 70 dBA con tempo di misura TM di 10 minuti, rilevato in facciata ad edifici residenziali; in questi orari il valore limite di immissione differenziale non viene applicato; nei rimanenti orari nell'arco della giornata dovranno essere rispettati i limiti di immissione assoluti e differenziale previsti dal D.P.C.M. 14/11/1997; f) per l'esecuzione di lavorazioni disturbanti e l'impiego di macchinari rumorosi dove non sarà possibile rispettare i limiti del punto precedente di orario o di LAeq in facciata, andrà richiesta all'Amministrazione Comunale deroga previa dimostrazione che si sono messi in

atto tutti gli accorgimenti tecnici per il contenimento delle emissioni sonore; g) venga data preventiva informazione alle persone potenzialmente disturbate dalla rumorosità del cantiere su tempi e modi di esercizio, su data di inizio e fine lavori. Si ricorda che deve essere presentata la domanda di autorizzazione per l'attività di cantiere 20 gg prima dell'inizio dell'attività. Relativamente alla produzione di rifiuti, dovranno essere rispettati i disposti normativi del DLgs 152/06 e smi.

3. Scarichi idrici - a) Relativamente al bacino di laminazione ubicato in un'area privata in prossimità della viabilità di ingresso al complesso commerciale e a quello sull'area fronti-stante l'autostrada, dovrà essere prevista una impermeabilizzazione del fondo e delle sponde al fine di evitare l'interazione tra acque meteoriche e acque sotterranee. b) Premesso che risulta necessario il recupero delle acque meteoriche al fine di un risparmio della risorsa idrica, si ritiene che il sistema di vasche di prima pioggia, afferente ai fabbricati commerciali e della viabilità pedonale, e relativo sistema di trattamento delle stesse, può non essere installato in quanto in tale vasca recapitano acque meteoriche e pertanto non soggette alla DGR 286/05. c) Le attività che si andranno ad insediare nei locali del centro commerciale dovranno verificare se i propri sistemi di trattamento per le acque reflue rispettano quanto previsto dal Regolamento di Pubblica Fognatura.

4. Rumore - a) In fase di progetto esecutivo venga redatta valutazione previsionale di impatto acustico di tutte le sorgenti sonore fisse, compreso il parcheggio ed gli eventuali altoparlanti per la diffusione di musica e messaggi a scopo pubblicitario posti al suo interno. b) Vengano messi in atto gli interventi previsti per la fluidificazione del traffico al fine di non peggiorare situazioni di criticità acustica dovute alla rumorosità infrastrutturale, quali rotonde ed eventuali limitazioni di velocità nelle strade interessate all'accesso e al deflusso al nuovo complesso commerciale; c) Venga realizzato monitoraggio acustico, in giornata rappresentativa, presso i ricettori sensibili per la verifica dei livelli di rumore nei due diversi orizzonti temporali, di primo insediamento e a regime, nelle 3 postazioni rappresentative dei vari tratti stradali interessati dal traffico indotto dell'outlet e cioè tratto Bisaura est-ovest, tratto Bisaura Nord-sud e Via Pana; in caso di rumorosità non conforme ai limiti dovranno essere applicate soluzioni di mitigazione acustica; d) In fase di cantiere, nel caso non vengano rispettate le condizioni per la autorizzazione in deroga ai limiti di immissione acustica previste dalla DGR 45/02 e le norme tecniche previste dalla classificazione acustica del Comune di Faenza, dovranno essere adottati interventi di mitigazione acustica. In particolare non dovranno essere effettuate operazioni responsabili di immissioni acustiche superiori ai limiti previsti dal DPCM 14/11/1997 durante i seguenti orari 19 - 8; le sorgenti sonore fisse significative dovranno essere collocate valutando la presenza dei ricettori sensibili e se necessario dovrà essere prevista l'installazione di apposite barriere fonoisolanti mobili.

5. Emissioni in atmosfera - Si sottolinea che l'impatto sulla qualità dell'aria, dato dall'incremento di viabilità indotto dall'attività e distribuito nel potenziamento previsto e denominato "Scenario 5", risulta moderato anche se si inserisce in un contesto più ampio (comune di Faenza) già critico. Nel caldeggiare l'opzione di una infrastrutturazione che minimizzi il verificarsi di episodi di congestione di traffico, si richiama la necessità di valutare anche i vincoli che la scelta della tipologia di viabilità realizzata comporta nel futuro sviluppo dell'area e sugli ulteriori comparti realizzabili.

6. Consumi energetici - Nella progettazione del nuovo

complesso commerciale devono essere perseguiti traguardi avanzati di efficienza energetica che potranno essere oggetto di pubblicizzazione e valorizzazione quale elemento di sensibilizzazione ed impegno, contribuendo a limitare le emissioni inquinanti connesse ai consumi finali oltre a ridurre la bolletta energetica delle imprese utilizzatrici del complesso. Al fine di minimizzare/compensare gli impatti legati a riscaldamento, raffrescamento e acqua calda sanitaria, oltre all'impianto fotovoltaico già previsto, deve essere presentato prima della data dell'inizio lavori, un progetto di fattibilità finalizzato al collegamento alla rete di teleriscaldamento al quale già il centro commerciale Le Maioliche è collegato.

7. Illuminazione - Dovrà essere presentata, prima della data dell'inizio lavori, all'amministrazione comunale la documentazione di progetto in conformità alla L.R. 19/03 e, una volta realizzato l'impianto, l'impresa installatrice dovrà rilasciare una dichiarazione di conformità che attesti che l'installazione è stata eseguita secondo il progetto illuminotecnico e che l'impianto realizzato è conforme alla normativa regionale.

8. Elettromagnetismo - Si ricorda, nel caso in cui il proponente non abbia già provveduto, che, relativamente alle cabine elettriche, dovrà essere presentata la documentazione conforme alla L.R. 10/93.

Con nota del 4/4/2011, prot. n. 2633, annotata dal Comune al Prot. gen. 12889 del 7/4/2011, l'ARPA - Sezione Provinciale di Ravenna, ha precisato quanto segue:

"Nel parere prot. n. 1894 del 11/3/2011, relativo alla procedura di screening [...] questo Servizio prescriveva una "impermeabilizzazione del fondo e delle sponde al fine di evitare l'interazione tra acque meteoriche e acque sotterranee". A tal proposito il proponente ha presentato una nota esplicativa in cui indicava che la superficie della falda è posta a circa -4,90 m dal futuro p.c. e che la profondità di scavo dei bacini di laminazione è posta tra -2.7/-3.2m dal futuro p.c.. Pertanto, alla luce di quanto esposto, si ritiene che tale accorgimento possa non essere attuato in quanto si può escludere l'interazione tra acque meteoriche di dilavamento e acque sotterranee."

Dovranno inoltre essere rispettati i pareri espressi da HERA in sede di approvazione del Piano Particolareggiato di iniziativa privata Scheda n. 165 "Area Via Cassanigo (S.Andrea) - Sub 1, di cui all' Atto C.C. n. 44475/270 del 17/11/2010, richiamati e confermati in relazione al presente procedimento di screening:

- **Fognature acque reflue ed acque meteoriche**. Prot. Hera SpA 188551/10 del 20/9/2010:

[In risposta alla Vostra lettera del 28/7/2010 (prot. Hera SpA 159112/10 del 30/7/2010), siamo a formulare nuovo parere che annulla e sostituisce il nostro parere precedente, prot. Hera Imola Faenza Srl 33267/09 del 23/11/2009. In allegato alla presente siamo a trasmettere il progetto esecutivo delle fognature acque reflue integrato con le prescrizioni tecniche sotto riportate, firmato per approvazione autorizzandoVi inoltre all'esecuzione diretta delle opere. Attestiamo inoltre che l'impianto di depurazione "Formellino" di Faenza e le reti fognarie esistenti a cui sarà collegata la rete acque reflue della lottizzazione in oggetto continueranno ad assicurare le prestazioni ambientali previste dalle Autorizzazioni allo Scarico della Provincia di Ravenna. Per quanto riguarda il progetto esecutivo delle fognature acque meteoriche richiamando le motivazioni tecniche del precedente parere (prot. Hera Imola Faenza Srl 33267/09 del 23/11/2009), in cui abbiamo formulato una serie di perplessità idrauliche, confermiamo che la fognatura acque meteoriche non è gestibile con le modalità standard di

Hera e pertanto non sarà gestita dalla scrivente. Si ricorda inoltre che lo smaltimento delle acque reflue della lottizzazione sarà possibile solo a seguito della realizzazione delle opere di intercettazione del tubo esistente, la realizzazione di un impianto di sollevamento e la posa di un nuovo tubo fino all'attraversamento autostradale con collegamento al tubo esistente così come già comunicato con precedente lettera del 12/10/2009 prot. Hera Imola Faenza 28501/09. Prescrizioni tecniche fognatura acque reflue in proprietà pubblica (tratto Q1-Q14 e tratto R11 - Q13) 1. i pozzetti di ispezione posti sulle corsie di circolazione devono essere completi di chiusini in ghisa sferoidale per carichi di prima categoria (D400) come previsto dalla norma UNI EN 124 con un' altezza minima del telaio di 100 mm; 2. i collegamenti degli allacci privati alle tubazioni principali devono essere realizzati mediante innesti a sella o con giunto a collare di espansione interno con foro realizzato mediante carotatrice in modo tale da garantire l'integrità della tubazione principale medesima, la resistenza ai carichi e sovraccarichi di esercizio, la tenuta idraulica e la portata. Non sono ammessi sistemi di derivazione che possano ostruire anche solo parzialmente la tubazione principale o ridurre la tenuta idraulica. 3. sarà cura del lottizzante avere la massima cura e sorveglianza affinché siano realizzati i corretti allacciamenti alla rete fognaria dai lotti privati per evitare l'immissione di acque meteoriche nella rete per acque nere, la quale, vista la ridotta portata andrebbe rapidamente in pressione con conseguenti rigurgiti nei lotti privati. Dovranno essere previsti eventualmente diametri differenziati e/o colori differenziati per le tubazioni di allaccio (nere e meteoriche); 4. per la realizzazione dell'impianto di sollevamento è necessario seguire gli standard Hera Imola Faenza per quanto riguarda i quadri elettrici, vasche, pompe, collegamenti idraulici e telecontrollo, si richiede pertanto di contattare l'ing. Lotito Michele (0542/621225) prima della realizzazione di tali opere; 5. a fine lavori Hera Imola Faenza provvederà alla prova di tenuta per la tubazione acque reflue e la video ispezione di tutte le tubazioni per la verifica della corretta sigillatura dei giunti delle tubazioni e delle connessioni ai pozzetti di ispezione, la presenza di detriti ed ostruzioni delle tubazioni (quali allacci mal realizzati), la presenza di fessurazioni, presenza di abbassamenti nel profilo della tubazione, l'eccessiva deformazione delle tubazioni ed in generale la rispondenza dell'eseguito al progetto esecutivo. In caso di mancata idoneità delle fognature sarà cura del lottizzante provvedere alla sistemazione dei difetti ed alla realizzazione a proprio carico a nuove prove di tenuta idraulica e video ispezione. 6. per i particolari costruttivi fognari, non espressamente indicati si dovrà fare riferimento al fascicolo "Prescrizioni tecniche relative alla progettazione delle reti fognarie nelle lottizzazioni" di cui vi è già stata fornita copia. La convenzione vigente tra Comune ed HERA per la realizzazione delle reti nelle lottizzazioni prevede la sorveglianza lavori ed il collaudo degli impianti a cura di HERA, con oneri a carico del lottizzante. L'importo per la sorveglianza lavori e collaudo degli impianti HERA in progetto è riportato nel modulo allegato e vi verrà fatturato previa restituzione dello stesso, compilato in ogni sua parte (quadro A). Inoltre, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori di costruzione degli impianti, sarà Vs. cura trasmetterci copia del Permesso di Costruire ed informare, attraverso comunicazione scritta utilizzando il modulo allegato (Quadro B), il Controllo Operativo di Imola Faenza (fax 0542/621208) affinché possa essere avviata la fase di sorveglianza lavori. Qualora tale fase non avvenga per omessa segnalazione, HERA si riserva di far effettuare saggi di verifica o altri accertamenti con oneri a carico del lottizzante ed eventualmente di non assumere in gestione gli impianti costruiti. Condizione

vincolante per l'esito positivo del collaudo delle reti e degli impianti è la consegna da parte del lottizzante di tutti i rilievi del costruito ("as built"). Si ricorda che HERA gestirà le reti solo dopo che, a seguito della richiesta del Comune, abbia verificato gli impianti realizzati, la completezza della documentazione tecnica (progetto esecutivo approvato con eventuali varianti in corso d'opera anch'esse approvate, rilievo, servitù) e le autorizzazioni di altri enti che dovranno essere consegnate in copia in quanto necessarie per l'esercizio dell'impianto e quando il Comune ne assumerà la proprietà. La validità del presente parere è di 2 anni dalla data del protocollo. Decorsi più di 2 anni tra l'emissione del parere e l'inizio dei lavori della lottizzazione è necessario che il lottizzante ripresenti formale richiesta di approvazione del progetto da parte di HERA. [...]

- **Acquedotto civile.** Prot. Hera Imola Faenza Srl 20125/09 del 30/6/2009:

[In risposta alla Vostra lettera del 16/06/2009 (prot. HERA Imola Faenza Srl del 23/6/2009), con la presente Vi trasmettiamo il progetto esecutivo della rete acquedotto civile, integrato con le prescrizioni tecniche sotto riportate, firmato per approvazione autorizzandoVi inoltre all'esecuzione diretta delle opere ad esclusione del collegamento alla rete acqua civile esistente che sarà realizzato direttamente da HERA Imola Faenza con oneri a carico del lottizzante. **PRESCRIZIONI TECNICHE RETI ACQUA CIVILE 1.** Le tubazioni per acquedotto dovranno essere del tipo in PVC PN 16 conformi alla norma UNI EN 1452-2 per condotte in pressione di acqua potabile secondo il D.M. n. 174 del 6/4/2004; 2. Il posizionamento dei punti di consegna acqua, il dimensionamento delle prese e del manufatto di contenimento dei contatori, se realizzati direttamente dal lottizzante, dovranno essere concordati con il sorvegliante lavori HERA; 3. per i tratti di tubazione acqua in proprietà privata è necessario presentare una servitù che garantisca l'accessibilità in qualunque momento al gestore del servizio (HERA). La servitù dovrà essere redatta secondo le modalità da concordare con il Settore Patrimonio di HERA Imola Faenza [...]. Nel caso di posa delle tubazioni in aree verdi dovrà essere garantita una fascia di rispetto di 2 m su entrambi i lati della tubazione entro la quale non saranno piantumati alberi; 4 per i particolari costruttivi e le prescrizioni, non espressamente indicate, si dovrà fare riferimento agli standard tecnici di Hera di cui vi è già stata fornita copia. La convenzione vigente tra Comune ed HERA per la realizzazione delle reti nelle lottizzazioni prevede la sorveglianza lavori ed il collaudo degli impianti a cura di HERA Imola Faenza, con oneri a carico del lottizzante. Gli importi per la realizzazione dei collegamenti alle reti esistenti e la sorveglianza dei lavori e collaudo degli impianti HERA in progetto sono riportati nel modulo allegato e vi verranno fatturati previa restituzione dello stesso, compilato in ogni sua parte (quadro A). Inoltre, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori di costruzione degli impianti, sarà Vs. cura trasmetterci copia del Permesso di Costruire ed informare, attraverso comunicazione scritta utilizzando il modulo allegato (Quadro B),[...] affinché possa essere avviata la fase di sorveglianza lavori. Qualora tale fase non avvenga per omessa segnalazione, HERA Imola Faenza si riserva di far effettuare saggi di verifica o altri accertamenti con oneri a carico del lottizzante ed eventualmente di non assumere in gestione gli impianti costruiti. Condizione vincolante per l'esito positivo del collaudo delle reti e degli impianti è la consegna da parte del lottizzante di tutti i rilievi del costruito ("as built"). Si ricorda che HERA gestirà le reti solo dopo che, a seguito della richiesta del Comune, abbia verificato gli impianti realizzati, la completezza della documentazione techni-

ca (progetto esecutivo approvato con eventuali varianti in corso d'opera anch'esse approvate, rilievo, servitù) e le autorizzazioni di altri enti che dovranno essere consegnate in copia in quanto necessarie per l'esercizio dell'impianto e quando il Comune ne assumerà la proprietà. La validità del presente parere è di 2 anni dalla data del protocollo. Decorsi più di 2 anni tra l'emissione del parere e l'inizio dei lavori della lottizzazione è necessario che il lottizzante ripresenti formale richiesta di approvazione del progetto da parte di HERA. [...]

- **Acquedotto civile.** Prot. Hera SpA 173425/10 del 26/8/2010:

[In risposta alla Vostra lettera del 04/08/2010 (prot. Hera SpA 163644/10 del 6/8/2010), con la presente Vi trasmettiamo la tavola firmata per approvazione relativa alla variante (8/7/2010) del progetto esecutivo della rete acquedotto civile, autorizzandoVi inoltre all'esecuzione diretta delle opere. Per quanto riguarda le prescrizioni tecniche e le modalità di sorveglianza lavori e collaudo vale quanto già riportato nella nostra precedente lettera del 30/06/2009 prot. Hera Imola Faenza Srl 20125/09. La validità del presente parere è di 2 anni dalla data del protocollo. Decorsi più di 2 anni tra l'emissione del parere e l'inizio dei lavori della lottizzazione è necessario che il lottizzante ripresenti formale richiesta di approvazione del progetto da parte di HERA. [...]

- **Impianto di sollevamento acque reflue.** Prot. Hera Imola Faenza Srl 28501/09 del 12/10/2009:

[In riferimento alla richiesta di indicazioni progettuali per le opere fognarie necessarie al collegamento dell'area situata a nord dell'autostrada A14 e con riferimento alla lettera del 18/11/2008 prot. 30705/2008 ed a successivi incontri siamo ad inviarVi il progetto preliminare-definitivo relativo all'adeguamento delle reti fognarie della zona per le vostre valutazioni di competenza. Il progetto preliminare - definitivo prevede la realizzazione di una stazione di sollevamento in Via Bisaura, (che sostituisce l'idrovora S. Andrea) e la sostituzione di parte della condotta premente dell'idrovora S. Andrea con un tubo dn 315 in PVC pn 16 con una suddivisione in più lotti funzionali. L'intervento consentirà lo smaltimento degli scarichi provenienti dalla lottizzazione Cassanigo compresa tra le Vie Cassanigo e Bisaura a nord dell'Autostrada A14 per una superficie di circa 57,00 ha (di cui 30 edificabili) e destinata ad insediamenti produttivi e degli scarichi esistenti posti a nord della rete autostradale e già convogliati dall'attuale collettore il cui progetto è in corso di elaborazione da parte del Comune di Faenza (al momento si è esaminato il progetto del sollevamento iniziale da realizzare presso la frazione di Granarolo e si resta in attesa del progetto esecutivo della condotta in funzione di quanto previsto dalla vigente legislazione). Ricordiamo che i costi degli interventi saranno posti a carico dei lottizzanti che dovranno urbanizzare le aree in oggetto secondo modalità da definire in Convenzione sulla base delle indicazioni del Comune di Faenza. Resta intesa la disponibilità Hera ad eseguire la progettazione esecutiva (con saggi ed indagini per progettazione strutture) delle opere alla fine di una definizione di dettaglio del quadro economico. [...]

- **Impianto di sollevamento acque reflue.** Prot. Hera SpA 89521/10 del 26/4/2010:

[In riferimento al progetto per le opere fognarie necessarie al collegamento dell'area situata a nord dell'autostrada A14 e con riferimento alla lettera del 12/10/2009 prot.0028501/09 ed a successivi incontri siamo a trasmettervi una nota riepilogativa in merito alle modalità di realizzazione e finanziamento delle opere in oggetto. Ricordiamo che il progetto preliminare - definitivo (inviato con la precedente lettera) prevede la realizzazione

di una stazione di sollevamento in Via Bisaura, (che sostituisce l'idrovora S.Andrea) e la sostituzione di parte della condotta premente dell'idrovora S.Andrea con un tubo dn 315 in PVC pn 16 con una suddivisione in più lotti funzionali. L'intervento consentirà lo smaltimento degli scarichi provenienti dalla lottizzazione Cassanigo compresa tra le Vie Cassanigo e Bisaura a nord dell'Autostrada A14 per una superficie di circa 57,00 ha (di cui 30 edificabili) e destinata ad insediamenti produttivi e degli scarichi esistenti posti a nord della rete autostradale e già convogliati dall'attuale collettore il cui progetto è in corso di elaborazione da parte del Comune di Faenza. Da un punto di vista realizzativo ed in base agli ultimi accordi intercorsi tra le parti, si riepiloga la modalità di suddivisione dei lavori: - primo lotto dell'intervento (stazione di sollevamento e condotta di mandata nella zona a nord dell'autostrada) a carico e cura dei lottizzanti con sorveglianza Hera - secondo lotto (attraversamento autostrada) con contributi a carico dei lottizzanti e realizzazione da parte Hera - terzo lotto (piccoli potenziamenti della condotta a valle dell'autostrada verso Faenza) sarà oggetto di finanziamento di futuri lottizzanti dell'area. Tutti gli interventi sono sintetizzati nel disegno 29623 allegato alla lettera inviata in data 12/10/2009. [...]

Dall'analisi della documentazione pervenuta, abbiamo rilevato che rispetto ai progetti già esaminati da Hera, per i quali sono stati espressi i pareri di cui sopra, sono previsti interventi extracomparto tra i quali la realizzazione di una rotonda all'incrocio tra la via Pana e la via Bisaura che potrebbero interferire con impianti esistenti gestiti dalla scrivente quali la rete acquedotto civile. Premesso che qualsiasi spostamento di impianti esistenti Hera, necessario per la realizzazione degli interventi extracomparto previsti dalla convenzione urbanistica tra lottizzante e Comune di Faenza sarà posto a carico del soggetto attuatore della lottizzazione in oggetto, con la presente invitiamo i progettisti a prendere contatto con Hera per verificare e valutare gli eventuali spostamenti da eseguire. [...]

Dovrà essere rispettato il parere del **Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale** (Prot. gen. 11792 del 31/3/2011): “[...] preso atto della zona per la quale si intende procedere alla realizzazione del polo commerciale con parcheggio denominato Life Style village Perle di Faenza in relazione ai disposti di cui

alla Direttiva per la Sicurezza Idraulica nei sistemi idrografici di Pianura, considerato che sulla base dei disposti di cui all'art. 5, comma 7, l'area in oggetto può essere definita come area a media probabilità di inondazione per tempi di ritorno critici superiori ai 50 anni ed inferiori ai 100 anni; si comunica che per detti tempi di ritorno si ritiene che possano verificarsi esondazioni con un tirante d'acqua sul piano di campagna da 0.20 a 0.50 m, e pertanto la realizzazione di nuovi fabbricati e manufatti dovrà essere atta a salvaguardare il rischio sopra paventato.”

Dovranno essere rispettate le condizioni di cui al parere della **Provincia di Ravenna-Settore Ambiente e Territorio**, Prot. n. 15469 del 26/4/2011:

“[...] in sede di progettazione esecutiva e di lascio di ogni titolo abilitativo necessario alla costruzione ed esercizio dell'intervento proposto, debba essere attentamente valutata la puntuale rispondenza del progetto ad ogni condizione formulata all'interno dell'iter istruttorio di approvazione del Piano Particolareggiato ed in particolare con il parere già espresso dalla Giunta provinciale con la delibera sopraccitata. Dal punto di vista strettamente ambientale si ritiene in particolare di segnalare che: 1. ai fini della limitazione dell'impatto da traffico, il completamento dell'intervento non possa prescindere dalle prescrizioni riportate nella VAS-Valsat di cui alla Variante del PTCP della Provincia di Ravenna in materia di commercio al dettaglio n. 4/2010, poi riprese entro l'Accordo Territoriale già sottoscritto dal Presidente della Provincia, dai Comuni dell'Ambito faentino, dell'Unione Bassa Romagna e dal Comune di Russi. Saranno inoltre puntualmente da rispettare, sempre rispetto al documento indicato le prescrizioni in materia di gestione e risparmio della risorsa idrica, di corretta gestione dei rifiuti ed in particolare riguardo alle prestazioni e consumi energetici che, se tecnicamente ed economicamente possibile, dovranno tendere anche a migliorare gli obiettivi prestazionali prescritti nelle normative vigenti e ripresi nei documenti citati, stante la significatività di tale impatto ambientale dell'intervento sull'area interessata; 2. dovrà essere perseguito l'obiettivo di dotare l'area di tutte le caratteristiche prestazionali ambientali normalmente applicabili alle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate, pur non trattandosi di un insediamento di carattere produttivo, in coerenza con gli obiettivi ambientali perseguiti dalla Provincia di Ravenna e da codesto Comune.”

COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione variante generale Piano delle attività estrattive (P.A.E.) in adeguamento al PIAE ai sensi della L.R. 17/91 secondo la procedura prevista dall'art. 34 della L.R. 20/00

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 132 del 1/12/2010, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la Variante generale al Piano comunale per le attività estrattive (P.A.E.).

Gli atti costituenti di la V.G. al PAE, comprensivi degli elaborati ai fini della VAS, previsto dall'art. 13, comma 3, del DLgs 152/06 e s.m. e i. e della “Valutazione d'incidenza”, ai sensi dell'art.5, comma 1 della L.R. 7/04 e della delibera della Giunta regionale n. 1191/07, in considerazione della prossimità, con le aree del Piano, della ZPS “Le Meneghine” – Codice IT4040018, sono depositati per la durata di 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso e pertanto dal 11/5/2011 a lunedì 11/7/2011 presso:

Comune di Finale Emilia - Sede municipale di Piazza Verdi n. 1:

- Ufficio Segreteria (piano secondo) in orario di ufficio escluso domenica e festivi;

- Ufficio Urbanistica, Edilizia Privata e Ufficio Ambiente (piano terzo) in orario di apertura al pubblico: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8,30 alle 13;

Provincia di Modena - Viale Jacopo Barozzi n. 340:

- Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, negli orari d'ufficio, previo appuntamento telefonico (059/209424);

- Servizio Sicurezza del territorio e Programmazione ambientale, titolare delle attività di pianificazione delle attività estrattive, negli orari d'ufficio, previo appuntamento telefonico (059/209430; 059/209432).

Entro la scadenza del termine di deposito, ai sensi dell'art. 14, comma 3 del DLgs 152/06 e s.m.e.i., chiunque può prendere visione degli elaborati della Variante, del Rapporto ambientale e della Valutazione di incidenza e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni, dovranno essere prodotte in n. 2 copie ed inviate sia all'Autorità procedente, nella persona del Sindaco del Comune di Finale Emilia, sia all'Autorità competente, nella persona del Presidente della Provincia di Modena.

Nelle osservazioni dovrà essere specificato il seguente oggetto "Osservazioni al Rapporto Ambientale per la VAS inerente la Variante generale al PAE adottata con deliberazione Consiglio comunale n. 132/2010 e/o alla Valutazione di incidenza".

Le osservazioni potranno essere inviate al Comune di Finale Emilia e alla Provincia di Modena anche a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) ai seguenti indirizzi:

- comunefinale@cert.comune.finale-emilia.mo.it
- provinciadiomodena@cert.provincia.modena.it.

L'intera documentazione è resa disponibile sui siti web del Comune di Finale Emilia e della Provincia di Modena ai seguenti indirizzi:

www.comunefinale.net
www.provincia.modena.it

Il Responsabile del procedimento per il Comune di Finale Emilia è il geom. Mila Neri, Responsabile del Servizio Urbanistica e Edilizia Privata.

Il Responsabile del procedimento per la Provincia di Modena è l'ing. Alberto Pedrazzi Dirigente Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati.

COMUNE DI SAN GIORGIO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

Valutazione ambientale strategica del Piano strutturale comunale (PSC)

Premesso che:

- con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 20 aprile 2009 è stato adottato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di San Giorgio Piacentino (Piacenza);
- con deliberazione di Consiglio comunale n. 8 del 29/1/2011 sono state adottate le integrazioni e modifiche non sostanziali al medesimo PSC;
- costituiscono parte integrante del Piano adottato la valutazione

preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (Val.S.A.T.) prevista al comma 2, art. 5 della L.R. 20/00 da considerarsi alla stregua del Rapporto ambientale elaborato ai fini della VAS previsto dall'art. 13, comma 3 del DLgs 152/06 e s.m. e i.;

- occorre procedere agli adempimenti previsti dagli artt 13 e 14 del DLgs 152/06 e s.m.i.;

si informa che il Rapporto Ambientale / Val.S.A.T. del Piano Strutturale Comunale ai sensi degli artt 13 e 14 del DLgs 152/06 è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso:

- il Comune di San Giorgio Piacentino, Ufficio Tecnico, Piazza Torrione n. 4, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dalle ore 11 alle ore 13 dei giorni dal lunedì al sabato.
- l'Amministrazione provinciale di Piacenza, Servizio "Sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica", Corso Garibaldi n. 50 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dalle ore 9 alle ore 13 dei giorni dal lunedì al venerdì.

L'intera documentazione è disponibile anche sui seguenti siti Web:

www.comune.sangiorgiopiacentino.pc.it
www.provincia.piacenza.it.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può prendere visione del Piano e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni anche fornendo nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Dette osservazioni, redatte in duplice copia in carta semplice, dovranno essere indirizzate

- al Sindaco del Comune di San Giorgio Piacentino - Piazza Torrione n. 4 - 29019 San Giorgio Piacentino (PC) -
- ed al Presidente dell'Amministrazione provinciale di Piacenza - Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza, specificando il seguente oggetto: "Osservazione al Rapporto ambientale per la VAS inerente al PSC del Comune di San Giorgio Piacentino".

Il Comune di San Giorgio Piacentino svolge le funzioni di Autorità procedente, mentre l'Amministrazione provinciale di Piacenza svolge le funzioni di Autorità competente.

COMUNE DI BERTINORO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Comune di Bertinoro (FC) - Adozione di variante del Piano di recupero per il ripristino dell'area demolita tra le Vie G. Oberdan e Via A. Costa nel centro storico di Bertinoro Piano di recupero Via Oberdan - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di C.C. n. 41 del 31/3/2011 è stato adottata variante del Piano di recupero per il ripristino dell'area demolita tra le Vie G. Oberdan e A. Costa nel centro storico di Bertinoro.

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dall'11/5/2011 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Bertinoro, Piazza Libertà n. 1, Bertinoro e può essere liberamente visionato nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 9.30 alle ore 13.30.

Entro l'11/7/2011, chiunque può formulare osservazioni

sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Tecla Mambelli

COMUNE DI BERTINORO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Comune di Bertinoro (FC) - Adozione del Piano urbanistico attuativo Piano attuazione coordinata (PAC) 17/18 - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di C.C. n. 39 del 30/3/2011 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo Piano attuazione coordinata (PAC) 17/18.

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere

dall'11/5/2011 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Bertinoro, Piazza Libertà n. 1, Bertinoro e può essere liberamente visionata nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 9.30 alle ore 13.30.

Entro l'11/7/2011, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Tecla Mambelli

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) - con effetto di PUA - e al RUE relativa al Piano di recupero del NSR 14 "Osteria S. Biagio" - Articoli 30 c. 4, 33 c. 4bis, 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e smi

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 14/4/2011 è stata adottata variante al Piano operativo comunale (POC) - con effetto di PUA - e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Casalecchio di Reno relativa al Piano di recupero del NSR 14 "Osteria S. Biagio".

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Pianificazione Territoriale e Mobilità e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 18. È altresì consultabile - alla voce Servizi, Pianificazione urbanistica, varianti in corso - sul sito del Comune all'indirizzo: www.comune.casalecchio.bo.it.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Vittorio E. Bianchi

COMUNE DI CORIANO (RIMINI)

COMUNICATO

Deposito di Piano di sviluppo aziendale (PSA) di iniziativa privata per la realizzazione di barriera, sala degustazione e servizi agricoli a Cantina Interaziendale in ditta Società cooperativa agricola Cantina dei Colli Romagnoli

Si avvisa che in data 11/5/2011 è depositato il Piano di Sviluppo Aziendale di iniziativa privata, in Comune di Coriano (RN), per la realizzazione di barriera, sala degustazione e modifiche ad impianti e servizi agricoli a Cantina Interaziendale in ditta Società Cooperativa Agricola "Cantina dei Colli Romagnoli" presentato da Dal Prato Silvano legale rappresentante della Società Cooperativa Agricola Cantina dei Colli Romagnoli.

Il progetto con i relativi allegati, ai sensi dell'art. 25 della Legge regionale 47/78 e s.m., è depositato per 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso, 11/5/2011, presso la Segreteria Tecnica comunale, Piazza Mazzini n. 15, Coriano (RN) e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dalle 9 alle ore 12,30 dal lunedì al venerdì compreso.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente

avviso, e cioè entro il 10/7/2011, si possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del PSA, le quali verranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Paolo Bascucci

COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione regolamento modalità operative per l'espletamento dei controlli degli interventi edilizi

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 29 del 30/3/2011, esecutiva, è stato approvato il "Regolamento modalità operative per l'espletamento dei controlli degli interventi edilizi".

Detta deliberazione e gli atti relativi sono depositati in libera visione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia comunale nei seguenti orari di apertura al pubblico: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,00.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mila Neri

COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito adozione Piano particolareggiato di iniziativa privata "P.R.2" in variante al PRG ai sensi del combinato disposto dell'art. 3 della L.R. 46/88 e s.m.i. e dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i. con l'art. 41 della L.R. 20/00 e s.m.i.

Il Responsabile del Servizio Urbanistica, Edilizia privata, rende noto che il Piano particolareggiato di iniziativa privata "P.R.2" in variante al PRG, adottato con deliberazione di Consiglio comunale n. 27 del 30/3/2011, redatto ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78 e ss.mm.ii., è depositato, con i relativi atti tecnici, in libera visione al pubblico per 30 giorni consecutivi dal 2/5/2011 all'1/6/2011 compreso, in orario di ufficio escluso domenica e festivi, presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Finale Emilia (2° piano della Sede municipale di Piazza Verdi n. 1) e presso il Servizio Urbanistica del Comune di Finale Emilia (3° piano della Sede municipale di Piazza Verdi n. 1).

Durante il sopracitato periodo e nei 30 giorni successivi e comunque non oltre le ore 12,30 dell'1/7/2011, chiunque potrà prenderne libera visione presentare osservazioni sui contenuti del Piano che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mila Neri

COMUNE DI FIUMALBO (MODENA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione di un tratto posto in "Loc. Il Fosso"

Si rende noto che, con deliberazione della Giunta comunale n. 74 del 25/11/2010 è stata approvata la sdemanializzazione di un tratto stradale posto in "Loc. Il Fosso", divenuta dismessa e quindi non più di uso pubblico, identificato catastalmente al Foglio 16

a confine con le particelle catastali nn. 350, 351, come evidenziato dalla planimetria depositata presso il Comune di Fiumalbo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Gian Luca Giullari

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione di variante a Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e Piano operativo comunale (POC) - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 52 del 18/4/2011 è stata adottata variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) ed al Piano operativo comunale (POC) concernente l'introduzione del Piano di Sviluppo Aziendale.

La variante adottata è depositata per 60 giorni, a decorrere dall'11/5/2011 presso la Segreteria del Servizio Supporto Amministrativo - Area Pianificazione e Sviluppo del Territorio - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.30 - martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30.

Fino all'11/7/2011, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni, da redigersi in triplice copia, vanno inviate al Servizio Pianificazione e Programmazione del Territorio dell'Area Pianificazione e Sviluppo del Territorio, C.so A. Diaz, n. 21, presso il quale si possono ricevere informazioni di carattere tecnico.

Responsabile del procedimento di approvazione della variante è il funzionario responsabile dell'Unità pianificazione urbanistica Arch. Mara Rubino.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di adozione variante al Piano Operativo Comunale (POC) e Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) su progetto definitivo denominato "Percorso ciclopedonale con passerella in legno sul Rio Ronco in località Vecchiazzano", ai sensi dell'art. 12 della L.R. 37/02

Si rende noto, ai sensi della Legge 241/90, della Legge regionale 20/00, della Legge regionale 37/02,

- che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 37 del 14 marzo 2011, ha valutato positivamente il progetto definitivo denominato "Percorso ciclopedonale con passerella in legno sul Rio Ronco in località Vecchiazzano", ai sensi dell'art. 12 della L.R. 37/02;

- che la determinazione positiva del Consiglio comunale sul progetto definitivo comporta adozione di specifica variante al Piano Operativo Comunale (POC) e Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE), ai sensi del combinato disposto dell'art. 34 della L.R. 20/00, preordinata all'apposizione del vincolo espropriativo ed altresì alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

- che in data 11 maggio 2011 la suddetta deliberazione e gli elaborati allegati sono depositati presso l'Ufficio per le Espropriazioni dell'Area Pianificazione e Sviluppo del Territorio del Comune di Forlì, dove è possibile prendere visione degli atti;

- che alla stessa data l'avviso dell'avvenuta adozione è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, all'Albo Pretorio del Comune e sulla stampa locale;

- che la suddetta variante resterà depositata in visione al pubblico per sessanta (60) giorni consecutivi e quindi dall'11 maggio 2011 all'11 luglio 2011;

- che la suddetta variante contiene un allegato che indica le aree interessate dal vincolo espropriativo ed i nominativi di coloro che risultano proprietari delle stesse secondo le risultanze dei registri catastali;

- che la successiva approvazione della variante comporterà apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

- che gli interessati possono presentare osservazioni entro il termine di sessanta (60) giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del presente avviso e, quindi, fino all'11 luglio 2011;

- che il responsabile del procedimento di approvazione della variante è il dott. Ercole Canestrini, dirigente del Servizio Pianificazione e Programmazione del Territorio;

- che le osservazioni, da redigersi in triplice copia, vanno inviate al Servizio Pianificazione e Programmazione del Territorio dell'Area Pianificazione e Sviluppo del Territorio, Corso A. Diaz n. 21, presso il quale si possono ricevere informazioni di carattere tecnico.

IL DIRIGENTE DEL SUPPORTO AMMINISTRATIVO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI GATTATICO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di tre varianti urbanistiche: 1) Disciplina particolareggiata relativa alle zone prevalentemente residenziali appartenenti all'impianto pre-urbano di insediamento (Zona Urbanistica B1 - Art. 4.3 delle N.T.A.), riguardante le frazioni di Taneto e Nocetolo; 2) Variante 2a cartografica e normativa al PRG attinente l'ambito C2d nel centro del capoluogo; 3) Variante 2b normativa al PRG per la suddivisione dell'ambito C2b in tre comparti di attuazione nel centro del capoluogo

Il Responsabile del Settore Sviluppo del Territorio informa:

1) che con deliberazione del Consiglio comunale n. 16 del 18/4/2011, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la Disciplina particolareggiata relativa alle zone prevalentemente residenziali appartenenti all'impianto pre-urbano di insediamento (Zona Urbanistica B1 - Art. 4.3 delle N.T.A.), riguardante le frazioni di Taneto e Nocetolo;

2) che con deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 18/4/2011, esecutiva ai sensi di legge, sono state adottate due varianti urbanistiche, ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 della L.R. 47/78 e dell'art. 41 della L.R. 20/00 nel testo vigente, relativamente a:

Variante 2a - Variante cartografica e normativa al PRG attinente l'ambito C2d nel centro del capoluogo;

Variante 2b – Variante normativa al PRG per la suddivisione dell'ambito C2b in tre comparti di attuazione nel centro del capoluogo.

Ai sensi dell'art. 14 della stessa Legge Regionale 47/78, gli atti relativi alle varianti suddette verranno depositati presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi, a far tempo dal 22/4/2011.

Durante tale periodo chiunque potrà prendere visione degli atti depositati, negli orari di apertura degli uffici al pubblico e presentare eventuali osservazioni in carta legale sulle specifiche varianti, entro 30 giorni (termine perentorio) dal compiuto deposito e quindi entro il 20/6/2011.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Silvano Bertolani

COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Procedimento di approvazione Piani urbanistici attuativi (PUA) di iniziativa privata Ambiti Urbani 3.1 (Via Roma) e 4.1 (Via S.Donato/Via Foggia Nuova) in comune di Granarolo dell'Emilia (BO) – Pubblicazione avviso di deposito ai sensi dell'art. 35 comma 1, L.R. 20/00 s.m.i. e art. 4.5 – Tomo 1 del vigente RUE e ai fini della procedura di VALSAT, ai sensi dell'art. 5 della LR 20/00 s.m.i.

Si avvisa che gli elaborati dei PUA in oggetto, comprensivi del documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT), sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER (11/5/2011), presso il Comune di Granarolo dell'Emilia (BO) Via S.Donato n. 199 - Segreteria Area di Pianificazione e Gestione del Territorio (martedì e venerdì 8,30-13, giovedì 15,30-18, sabato 8,30-12): entro l'11/7/2011 chiunque può prenderne visione e formulare osservazioni scritte indirizzate al Sindaco del Comune di Granarolo dell'Emilia.

Entro il medesimo termine i soggetti interessati possono altresì prendere visione dei documenti di Valsat dei PUA e presentare osservazioni in merito sia all'Autorità procedente (Comune di Granarolo dell'Emilia), sia all'Autorità competente (Provincia di Bologna, Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti, Via S.Felice n. 25 - 40121 Bologna).

IL RESPONSABILE D'AREA
Aldo Ansaloni

COMUNE DI LAGOSANTO (FERRARA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata "Portofelloni 2" - Via della Costituzione - Zona C1

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 15 del 22/2/2011 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato "Portofelloni 2" da realizzare in Via Costituzione e Via S. Giuseppe - Zona C1 - Stralcio del Comparto "B" - proposto dalla ditta: "Portofelloni Service Srl" con sede a Piove di Sacco (PD) in Via Roma n. 62.

L'entrata in vigore del PUA comporta la dichiarazione di

pubblica utilità delle opere pubbliche e di interesse pubblico ivi previste.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale - Sett. Urbanistica nel Palazzo del Comune sito in Piazza I Maggio n. 1.

IL CAPO SETTORE
Flavio Grigatti

COMUNE DI MEDOLLA (MODENA)

COMUNICATO

Avviso deposito controdeduzioni al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) (art. 33, comma 1 L.R. 20/00 e s.m. e i.)

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 29/4/2011, esecutiva a norma di Legge, è stato controdedotto il Regolamento urbanistico edilizio (R.U.E.) del Comune di Medolla.

Come disposto dal Consiglio comunale, con la suddetta delibera, il R.U.E. controdedotto, deve essere ripubblicato, e pertanto lo stesso viene depositato ai sensi dell'art. 33 comma 1. della L.R. 20/2000 e s.m.e.i. per 60 giorni consecutivi – decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale Regionale (B.U.R.) e cioè dall'11/5/2011 all'11/7/2011 presso il Comune di Medolla – Ufficio Segreteria – Piazza Garibaldi n. 1, a libera visione nei seguenti orari: dalle ore 8.30 alle ore 12.30 dal lunedì al sabato.

Entro la scadenza del termine di deposito, chiunque può formulare osservazioni, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni inerenti il RUE controdedotto dovranno essere prodotte in n. 2 copie di cui una in bollo, dirette al Sindaco del Comune di Medolla e presentate all'Ufficio Protocollo del Comune di Medolla, sito in Piazza Garibaldi n. 1, nei giorni dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30. Nelle osservazioni dovrà essere specificato il seguente oggetto: "Osservazioni al Regolamento urbanistico edilizio (R.U.E.) del Comune di Medolla, controdedotto con deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 29/4/2011".

L'intera documentazione è disponibile sul sito: www.comune.medolla.mo.it

L'Ufficio Tecnico comunale è a disposizione per fornire eventuali chiarimenti, previo appuntamento (tel. 0535/53821).

Il responsabile del procedimento è il geom. Lamberto Lugli, Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Medolla.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
Lamberto Lugli

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto denominato "Nuova viabilità di accesso agli insediamenti della zona per attrezzature a Marzaglia Nuova"

Il Dirigente Responsabile del Servizio Patrimonio, ai sensi dell'art. 16 della L. R. 37/02 e del DPR 327/01, avvisa che

presso l'Ufficio Espropri del Comune di Modena – P.zza Grande n. 16 - è depositato il progetto definitivo dell'opera in oggetto, corredato di allegato con indicazione delle aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali, nonché della relazione tecnica con l'indicazione della natura, scopo e spesa presunta dell'opera e del responsabile del procedimento.

La durata del deposito è di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data della presente pubblicazione.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Eventuali osservazioni possono essere presentate, nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito, anche da coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

Il presente avviso sarà inoltre consultabile sul sito Internet del Comune di Modena all'indirizzo www.comune.modena.it.

All'uopo si indicano i dati catastali degli immobili interessati dalla presente procedura:

Comune censuario: Comune di Modena

Intestatari:

- Corradini Otello - Mauro Antonietta

Catasto Terreni, Foglio 132, mappali 135, 39, 44 e 49

- Grieco Antonietta - Salsi Franco - Salsi Guancarlo - Santunione Claudia

Catasto Terreni, Foglio 132, mappale 27.

IL DIRIGENTE
Luisa Marchianò

COMUNE DI MONTE COLOMBO (RIMINI)

COMUNICATO

Variante al Piano regolatore vigente in località Cà di San Marco - Adozione

Vista l'adozione della variante al PRG vigente di cui alla delibera di C.C. 19/11 del 30/3/2011, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e ss.mm. e integrazioni.

Si dispone il suo deposito fino al 18/5/2011. Entro il 17/6/2011 si possono presentare osservazioni.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Daniele Livi

COMUNE DI MONTE COLOMBO (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione variante specifica al PRG vigente in località Capoluogo

Si comunica che con delibera di Consiglio comunale n. 11/11 del 30/3/2011 si è approvata la variante specifica al P.R.G. vigente in località Capoluogo finalizzata all'ampliamento del locale cimitero.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Daniele Livi

COMUNE DI MONTE COLOMBO (RIMINI)

COMUNICATO

Variante alla normativa del Piano particolareggiato di iniziativa privata in Via Cà Menghini nella frazione di Croce

Si comunica che è stata presentata una variante alla normativa del Piano particolareggiato di iniziativa privata in Via Cà Menghini nella frazione di Croce.

Chiunque può prendere visione della variante e presentare osservazioni entro il 17/6/2011.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Daniele Livi

COMUNE DI MONTESCUDO (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso di deposito degli atti relativi a variante specifica al PRG per l'adeguamento di alcune previsioni (Del. C.C. n. 6 dell'11/3/2011)

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico, vista la variante specifica 20 al PRG adottata con delibera del Consiglio comunale n. 6 dell'11/3/2011, visto l'art. 14, comma 1 della L.R. 7/12/78 n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, rende noto

- che lo strumento urbanistico sopra evidenziato è depositato presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi a partire dal 3/5/2011 fino al 2/6/2011;

- che chiunque può prendere visione di tali strumenti in tutti i loro elementi e presentare osservazioni entro il termine di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e pertanto entro il 2/7/2011; i proprietari di immobili interessati dagli strumenti possono presentare opposizione entro lo stesso termine.

Il presente avviso sarà pubblicato all'Albo pretorio comunale e sulla stampa locale.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO
Paola Favale

COMUNE DI NEVIANO DEGLI ARDUINI (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di adozione classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 15/01 e ss.mm.ii.

Il Responsabile del Settore Tecnico rende noto che con atto di Consiglio comunale n. 31 del 17 novembre 2010, esecutivo ai sensi di legge, è stata adottata la classificazione acustica del Comune di Neviano degli Arduini (PR).

Gli elaborati costituenti la classificazione acustica adottata, ai sensi dell'art. 3 c.2 della L.R. 15/01 e ss.mm.ii., sono depositati presso il Comune di Neviano degli Arduini in Piazza IV Novembre, n. 1 – Settore Lavori Pubblici – Patrimonio, per sessanta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro la scadenza del termine di deposito, chiunque abbia interesse, può prendere visione di detti documenti e, sempre entro lo stesso termine chiunque può formulare osservazioni e proposte.

Le osservazioni da redigersi su carta semplice ed in triplice

copìa, dovranno essere trasmesse all'Ufficio Tecnico del Comune di Neviano degli Arduini (PR), Piazza IV Novembre, n. 1.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO - IL SINDACO
Giordano Bricoli

COMUNE DI NEVIANO DEGLI ARDUINI (PARMA)

DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE 28 DICEMBRE 2010, N. 37

Alienazione porzione di area in frazione di Mozzano - determinazioni in merito

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. (omissis)
2. (omissis)
3. di sdemanializzare ad ogni effetto di legge la porzione dello stradello comunale collegato alla strada di Case Bodini in frazione di Mozzano, come individuata nella planimetria allegata al giudizio di stima, con campitura rossa;
4. (omissis)
5. di dare atto che su tale area, anche dopo l'avvenuta sdemanializzazione e alienazione dovrà comunque essere garantito l'accesso alla pubblica via anche agli appezzamenti e fabbricati che a seguito dell'alienazione restassero eventualmente interclusi;
6. di pubblicare il presente atto all'albo pretorio per 15 gg. dando atto che entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo gli interessati possono presentare opposizione al Comune;
7. di pubblicare, ad avvenuta esecutività, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, nonché trasmettere il provvedimento definitivo al Ministero dei Lavori Pubblici, ispettorato generale per la sicurezza e la circolazione;
8. di dare atto che il presente provvedimento avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel BUR
9. (omissis)

COMUNE DI NEVIANO DEGLI ARDUINI (PARMA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 30 MARZO 2011, N. 11

Sdemanializzazione e permuta relitto stradale in frazione di Cedogno - loc. Molino - Determinazioni in merito

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

- (omissis)
5. di sdemanializzare ad ogni effetto di legge, il tratto terminale in disuso della strada comunale del Molino di Cedogno, come individuato nella planimetria allegata alla relazione redatta dal geom. Bruno Colla all'uopo incaricato;
6. (omissis)
7. di pubblicare il presente atto all'Albo pretorio per 15 gg.

dando atto che entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo gli interessati possono presentare opposizione al Comune;

8. di pubblicare, ad avvenuta esecutività, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, nonché trasmettere il provvedimento definitivo al Ministero dei Lavori Pubblici, ispettorato generale per la sicurezza e la circolazione;

9. di dare atto che il presente provvedimento avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel BUR;

10. (omissis)

COMUNE DI NEVIANO DEGLI ARDUINI (PARMA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 30 MARZO 2011, N. 12

Sdemanializzazione tratto di strada comunale in frazione di Mozzano - Ca' Bodini e permuta con area di proprietà privata - determinazioni in merito

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

(omissis)

3. di sdemanializzare ad ogni effetto di legge la porzione di area comunale collegata alla strada di Case Bodini in frazione di Mozzano, come individuata nella planimetria allegata al giudizio di stima, con campitura blu che sarà successivamente identificata con apposito frazionamento a cura e spese dell'acquirente;
4. di dare atto che su tale area, anche dopo l'avvenuta sdemanializzazione e alienazione dovrà comunque essere garantito l'accesso alla pubblica via anche agli appezzamenti e fabbricati che a seguito dell'alienazione restassero eventualmente interclusi;
5. di pubblicare il presente atto all'Albo pretorio per 15 gg. dando atto che entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo gli interessati possono presentare opposizione al Comune;
6. di pubblicare, ad avvenuta esecutività, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, nonché trasmettere il provvedimento definitivo al Ministero dei Lavori Pubblici, ispettorato generale per la sicurezza e la circolazione;
7. di dare atto che il presente provvedimento avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel B.U.R.;
8. (omissis)

COMUNE DI NEVIANO DEGLI ARDUINI (PARMA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 19 APRILE 2011, N. 28

Sdemanializzazione relitto stradale della vecchia strada comunale di Paderna - Determinazioni in merito

LA GIUNTA COMUNALE

delibera:

1. (omissis)
2. di sdemanializzare ad ogni effetto di legge del relitto

stradale vecchia strada comunale di Paderna individuato come evidenziato nella planimetria allegata al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

3. di dare atto che su tali aree, anche dopo l'avvenuta sde-manializzazione e alienazione dovrà comunque essere garantito l'accesso alla pubblica via anche agli appezzamenti e fabbricati che a seguito dell'alienazione restassero eventualmente interclusi;

4. di pubblicare il presente atto all'albo pretorio per 15 gg. dando atto che entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo gli interessati possono presentare opposizione al Comune;

5. di pubblicare, ad avvenuta esecutività, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, nonché trasmettere il provvedimento definitivo al Ministero dei Lavori Pubblici, ispettorato generale per la sicurezza e la circolazione;

6. di dare atto che il presente provvedimento avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel BUR;

7. *(omissis)*

COMUNE DI NONANTOLA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano particolareggiato di iniziativa pubblica comparto C2.O1 Casette

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 56 del 14/4/2011 è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica comparto C2.O1 Casette.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Area Tecnica del Comune di Nonantola, in Via Marconi n. 11.

IL DIRETTORE D'AREA TECNICA
Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Nulla osta allo svincolo dell'indennità d'esproprio depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze a favore del Signor Manghi Flavio – Viabilità Sud di Parma – Provv. n. 65873/11

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 65873 del 12/4/2011 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'esproprio dell'area necessaria per la realizzazione di parte della Viabilità Sud di Parma a favore di:

Manghi Flavio residente a Montecchio Emilia (RE).

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PREDAPPIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Declassificazione di relitto stradale ex strada vicinale denominata di S. Agostino in loc. Trivella

Con deliberazione della Giunta comunale n. 14 del 10/2/2011 esecutiva, si è provveduto alla declassificazione di relitto stradale ex strada vicinale denominata di S. Agostino in loc. Trivella.

La variazione, ai sensi della L.R. 35/94, avrà efficacia dal secondo mese successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE AREA
Stefano Fabbri

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Progetto di installazione impianto tecnologico per stazione radio base wind - ditta Ericsson Telecomunicazioni SpA

Il Responsabile di Settore, in applicazione della L.R. 25 novembre 2002, n. 30 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1138 del 21/07/2008 "Modifiche e integrazioni alla DGR 20/05/2001 n. 197 "Direttiva per l'applicazione della Legge regionale 31 ottobre 2000 n. 30 recante Norme per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico" ed in esecuzione del "Regolamento per l'autorizzazione degli impianti di telefonia mobile e la minimizzazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici sul territorio comunale" approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 31 in data 23/4/2002, così come modificato con deliberazione del Consiglio comunale n. 107 in data 18/11/2004, esecutive ai sensi di legge, rende noto che presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Quattro Castella sono depositati, per 30 giorni consecutivi con decorrenza dall' 11 maggio 2011, i seguenti atti:

Progetto di installazione impianto tecnologico per stazione radio base Wind - Ditta Ericsson Telecomunicazioni SpA (presentato allo Sportello Unico per le Attività Produttive in data 1/6/2010 con P.G. n. 5621).

Durante tale periodo chiunque può prendere visione del programma in tutti i suoi elementi. Osservazioni e opposizioni possono essere presentate entro il termine di 15 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Dalbo Egidio Rivi

COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

COMUNICATO

Adozione variante al Piano operativo comunale (POC) - Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 23 del 25/3/2011 è stata adottata variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Salsomaggiore Terme.

Si precisa che il P.O.C. assume anche valore ed effetto di Piano urbanistico attuativo (PUA) denominato "Bertanella ed ex Serre".

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Settore 3 - Territorio ed Infrastrutture, Via Romagnosi n. 7 e può essere visionato liberamente nei giorni di martedì (ore 9-13 e 15-17) e venerdì (ore 9-13.30).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Maria Grazia Chiusa

COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) denominato "H1". Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 del 25/3/2011 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) denominato "H1".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore 3 – Territorio ed Infrastrutture, Via Romagnosi n. 7.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Maria Grazia Chiusa

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione Piano particolareggiato di iniziativa pubblica azzonamento 12bis del PRG previgente sito in Via Spinelli, località Capoluogo

Il Dirigente della V Area Programmazione del territorio, vista la L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni; vista la L.R. 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e, in particolare, le disposizioni transitorie dell'art. 41, comma 2; visto l'art. 42, comma 2 lett. b) del DLgs 18 agosto 2000, n. 267

rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 29/3/2011 esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica azz. 12bis del PRG previgente sito in Via Spinelli, località capoluogo.

IL DIRIGENTE
Andrea Mari

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Classificazione a strada comunale dello stradello di accesso all'abbazia di Montetiffi di Sogliano al Rubicone (FC)

Il Responsabile del Servizio Patrimonio, richiamato l'art.4 della L.R. 35/1994, dichiara:

- che con deliberazione di G.C. n. 10 del 3/2/2011 con la quale veniva approvata la classificazione in oggetto;

- che si è provveduto al deposito presso l'Albo pretorio on-line del Comune di Sogliano al Rubicone dal 15/2/2011 al

2/3/2011 (n. 215/2011)

- che nel successivo periodo di 30 gg. (dal 2/3/2011 al 2/4/2011) per gli avvisi ad opponendum non sono pervenute segnalazione di alcun genere.

IL RESPONSABILE SERVIZIO PATRIMONIO
Monica Tardella

COMUNE DI TORNOLO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di declassificazione di relitto stradale in località Senato presso la frazione di Tarsogno sulla strada comunale del Poggiolo

Il Responsabile del Servizio visto l'art. 4 della L.R. 35/94 e l'art. 3, comma 5 del DPR 495/92 e la circolare prot. 7577 del 13/12/1995 della Regione Emilia-Romagna,

rende noto che con deliberazione del G.C. n. 03 del 21/1/2011, divenuta esecutiva è stato declassificato e acquisito al patrimonio disponibile dell'Ente il relitto stradale in località Senato presso la frazione di Tarsogno sulla strada comunale del Poggiolo per il tratto prospiciente il mappale 394 del foglio 72 Catasto Terreni.

Il provvedimento è pubblicato all'Albo Pretorio comunale dal 3/3/2011 al 2/5/2011.

Entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione e decorrenza dal 2/5/2011, gli utenti potranno presentare opposizioni sulle quali la Giunta comunale di questo Comune, deciderà in via definitiva con ulteriore deliberazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
Giovanni Bruschi

COMUNE DI ZOCCA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione di variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 15, commi 4 e 7, L.R. 47/78

Il Responsabile del Settore Tecnico - Servizio Urbanistica - Edilizia Privata - Ambiente rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 21 del 28 marzo 2011, esecutiva a termini di legge, è stata adottata variante normativa al PRG ai sensi dell'art. 15, commi 4 e 7, della L.R. 47/78.

I relativi elaborati tecnici e amministrativi saranno depositati presso il Settore Tecnico - Servizio Urbanistica - Ed. Privata - Ambiente del Comune per 30 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data del presente avviso, ovvero fino al 10/6/2011.

Durante tale periodo chiunque ha facoltà di prendere visione di detta documentazione, rivolgendosi all'Ufficio Tecnico negli orari di apertura.

Fino ai successivi 30 giorni, ovvero fino al 10/7/2011, chiunque può presentare osservazioni in merito tramite lettera in triplice copia, di cui una in bollo, indirizzata al Sindaco.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Laura Pizzirani

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Accordo di programma approvato ai sensi dell'articolo 34 del DLgs 18/8/2000, n. 267

Accordo di programma a valere tra

Comune di Reggio Emilia, con sede in Reggio Emilia, Piazza Camillo Prampolini n. 1, codice fiscale 00145920351, agente in persona del Sindaco Graziano Delrio, nato a Reggio Emilia il 27/4/1960, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente che rappresenta,

e

Azienda Unità Sanitaria Localedi Reggio Emilia, con sede in Reggio Emilia, Via Amendola n. 2, codice fiscale 01598570354, agente in persona del Direttore generale Fausto Nicolini, nato a Correggio (RE) il 26/2/1958, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente che rappresenta,

nel seguito, ove considerati congiuntamente, indicati come "Parti"

Premesso che:

1. Nella Provincia di Reggio Emilia sono attivi da diversi anni percorsi di accompagnamento di adolescenti e giovani nel mondo della scuola e del volontariato, nell'ottica della valorizzazione dei singoli e dei gruppi sul piano dell'assunzione di responsabilità; percorsi che spesso si sono tradotti in vere e proprie attività di prossimità, complementari a quelle storiche svolte dai servizi sociosanitari.

2. Coerentemente con gli obiettivi del Piano Attuativo Salute Mentale 2009-2011 della Regione E.R. l'AUSL di Reggio Emilia e con l'obiettivo di mandato del Comune di Reggio Emilia per il miglioramento dei servizi per la scolarizzazione e l'abbattimento della dispersione scolastica, si propongono di dare continuità agli interventi attivati negli scorsi anni di promozione della salute e prevenzione del disagio; in particolare, l'obiettivo prioritario è l'intercettazione del disagio il più precocemente possibile, per poterlo trattare a vari livelli e, nei casi maggiormente connotati in termini psicopatologici, inviare ai servizi sanitari competenti.

3. Alcuni tra i progetti più significativi, denominati "Free Student Box", "Gancio Originale" & "La stanza di Dante" coinvolgono giovani psicologi, competenti nello svolgimento di attività di counselling, e studenti volontari, come peer counselor attivi a fianco degli psicologi nell'attività di promozione, a fianco dei conduttori delle attività pomeridiane svolte all'esterno della propria scuola. Tutti i progetti prevedono il coinvolgimento di insegnanti referenti e dei dirigenti scolastici.

Vengono pertanto realizzate:

2.a: un'attività di counselling psicologico in Istituto a favore di studenti, genitori e docenti degli Istituti secondari di 2° grado;

2.b: un'attività psicologico-educativa-riparativa a favore degli studenti della scuola dell'obbligo con difficoltà di apprendimento, di comportamento, di relazione e di inserimento all'interno delle classi;

2.c: un costante lavoro di raccordo con i professori e con i Dirigenti scolastici;

Rilevato in particolare che:

4. "Gancio Originale", dedicato al disagio in latenza e in pre-adolescenza, iniziato nell'anno scolastico 1991/92, e capillarmente presente nelle scuole dell'obbligo reggiane, appronta

gruppi pomeridiani di attività rivolti a bambini e ragazzi a rischio denominati "workshop".

5. "La Stanza di Dante", avviata nel 2002 in un Istituto superiore come specializzazione dei workshop di "Gancio originale", successivamente in numerose altre scuole superiori, dell'obbligo e per l'infanzia, dove l'esigenza di accoglienza, accompagnamento e alfabetizzazione dei bambini immigrati è sempre più richiesta, è uno strumento integrazione ed empowerment per giovani migranti, che possono a loro volta divenire volontari e peer counsellor. Da 3 anni le "Stanze di Dante" nelle scuole primarie e dell'infanzia sono sede di tirocinio degli studenti della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

6. "Free Student Box", iniziato sperimentalmente nell'anno scolastico 2003/2004 all'interno di due istituti scolastici della città, nell'anno scolastico 2009/2010 è presente all'interno di 13 Istituti scolastici reggiani.

7. Le attività sopradescritte, svolti in forma coordinata tra Ausl, Istituti Scolastici di Re e Comune di RE, sono oggetto di intervento comprese nel Piano Distrettuale di Zona per la salute e il benessere sociale 2009-2011 del distretto di Reggio Emilia, e del Programma Attuativo per l'anno 2010, così come indicato nell'Accordo di programma di Adozione.

Evidenziato che:

8. Il Comune di Reggio Emilia con propria deliberazione di Giunta comunale del 21/4/2010, n. 7616/102, ha inteso costruire una nuova struttura "Officina Educativa" per la città, intendendo porsi l'obiettivo di rafforzare il sistema socio-educativo mediante la ricomposizione dei servizi e dei progetti educativi comunali in un'ottica di sistema, sia sul piano operativo e che sul piano dell'approccio culturale e metodologico, con la finalità di comporre un'offerta educativa unitaria.

9. Finalità di Officina Educativa sarà anche rifondare un patto cittadino con le scuole primarie e secondarie ridefinendone il ruolo di protagonisti dell'offerta formativa e culturale del territorio, potenziare i progetti di servizio e di supporto al passaggio tra ordini di scuola, nonché accrescere il senso di responsabilità civica dei giovani cittadini.

10. I progetti sopraelencati svolti in forma coordinata tra Azienda USL, Istituti scolastici di Reggio Emilia e Comune di Reggio Emilia, ormai consolidati nella proposta e nel modello attuativo sul territorio comunale sulla base di un progetto realizzato negli anni scorsi dall'Azienda Sanitaria Locale, possono nella loro forte vocazione educativa validamente rientrare ora nelle attività che Officina Educativa tenderà a mettere a sistema con la complessiva offerta educativa comunale e con le istanze provenienti dal territorio.

Ritenuto opportuno:

11. Regolamentare l'azione coordinata tra Azienda USL di Reggio Emilia e Comune di Reggio Emilia per la realizzazione delle attività elencate al punto 2 attraverso il presente accordo di programma al fine di dare attuazione agli impegni e di perseguire i condivisi obiettivi di interesse pubblico, assicurando continuità alle esperienze in essere sinora condotte ma organizzate in forma integrata con gli altri progetti educativi e sanitari che intervengono sulle scuole o rivolti ai giovani.

12. Definire tra i due soggetti il seguente complesso di intese e rapporti, sancendo la condivisione delle finalità che si intendono raggiungere e degli obiettivi assegnati ai diversi interventi;

tanto premesso tra il Comune di Reggio Emilia e l'Azienda USL di Reggio Emilia, ai sensi dell'articolo 34 del DLgs

18/8/2000, n. 267, **si conviene e si stipula quanto segue:**

Art. 1 – Conferma delle premesse

Le premesse formano parte integrante, sostanziale e costitutiva del presente atto, delle quali le parti dichiarano di aver presa visione, nonché dei vincoli da essi posti, mantenendo per tali servizi le caratteristiche sinora adottate assicurando continuità di intervento.

Art. 2 – Finalità dell'accordo di programma

Comune di Reggio Emilia ed Azienda USL ritenendo necessario e reciprocamente opportuno intensificare le forme di collaborazione in essere nel rispetto delle competenze istituzionali rispettivamente loro ascritte, formalizzano con il presente atto l'intesa relativa alla realizzazione dei progetti "Free Student Box" e "Gancio Originale" & "La stanza di Dante", confluenso per quanto attiene agli interventi attuativi da realizzarsi nella prefigurata "Officina Educativa".

La realizzazione dei contenuti progettuali si colloca nell'ambito della rete dei servizi educativi territoriali coordinati con i servizi sociosanitari presenti sul territorio reggiano con l'obiettivo di offrire risposte multiple, puntuali e selettive a studenti, genitori e insegnanti attuando in tal modo un'importante funzione integrata di prevenzione e di intervento precoce nei confronti del disagio e del malessere.

Art. 3 - Destinatari degli interventi

Le attività relative: al progetto "Free Student box" sono rivolte a studenti frequentanti gli Istituti secondari di 2° grado della città, ai loro genitori e agli insegnanti.

Le attività relative al progetto "Gancio Originale" & "La stanza di Dante" sono rivolte a bambini e ragazzi delle scuole primarie e secondarie di 1° grado, coinvolgendo adolescenti e giovani volontari, studenti della scuola secondaria di 2° grado dei plessi che si trovano nel territorio del comune di Reggio Emilia.

Art. 4 – Attività previste dai diversi interventi

La realizzazione degli interventi di cui trattasi prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

4.1. "Free Student box"

4.1.a: Counselling psicologico individuale nella sede dell'Istituto a favore di studenti, genitori e docenti degli Istituti secondari di 2° grado;

4.1.b: Individuazione da parte del Counsellor, della domanda cui risulti necessario accedere ai percorsi e individuazione del percorso da attuare;

4.1.c: Confronto dello psicologo counsellor con il responsabile del progetto, in merito alla domanda cui risulti urgente rispondere;

4.1.d: Individuazione, all'interno delle scuole convenzionate, a partire anche dalla struttura di volontariato "Gancio Originale", di un congruo numero di studenti volontari in qualità di peer counsellor. Tali studenti avranno il compito di effettuare, di concerto con gli psicologi, l'attività di promozione del progetto direttamente agli studenti nelle classi; attività di accoglienza della domanda ad essi eventualmente indirizzata e di immediato filtro agli psicologi di Free Student Box;

4.1.e: Formazione dei peer counsellor all'inizio dell'anno scolastico e in itinere, per permettere la corretta attuazione delle attività previste;

4.1.f: Coinvolgimento di uno o più docenti referenti all'interno dei singoli istituti che svolgano attività di coordinamento,

filtro e collegamento fra le attività di "Free Student Box" e le altre iniziative dell'istituto in tema di prevenzione del disagio e promozione del benessere;

4.1.g: Raccordo tra le attività di counselling e i servizi dell'Azienda Unità Sanitaria Locale, nell'ottica della continuità assistenziale e dell'integrazione socio sanitaria in vista di comuni obiettivi di salute.

4.2. "Gancio Originale" & "La stanza di Dante"

4.2.a: Reperimento degli studenti volontari che svolgano un lavoro di affiancamento/aiuto ai bambini e ragazzi più giovani nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, per due ore settimanali;

4.2.b: Coinvolgimento di uno o più docenti quali referenti del progetto per ogni istituto di scuola secondaria di 2° grado, punto di riferimento per gli studenti volontari e responsabili del monitoraggio e accompagnamento dell'attività;

4.2.c: Conduzione dei workshop pomeridiani, da parte di psicologi e/o educatori in raccordo con gli insegnanti referenti e con il coordinatore di Gancio Originale, per l'accoglienza e l'accompagnamento dei volontari loro assegnati nei gruppi;

4.2.d: Coordinamento del progetto, da parte di uno psicologo o pedagogista o educatore, comprendendo promozione dell'attività attraverso incontri con gli studenti delle terze classi delle scuole secondarie di 2° grado; accoglienza degli studenti motivati ad aderire al progetto; assegnazione alle diverse scuole; accompagnamento durante l'anno dei conduttori dei workshop;

4.2.e: Monitoraggio, accompagnamento e verifica continuativa dell'esperienza a cura di un Operatore dell'Azienda Unità Sanitaria Locale, fino a conclusione dell'anno scolastico 2010-2011.

Art. 5 - Ubicazione degli interventi

Le attività si svolgono negli ambienti che gli Istituti Scolastici coinvolti mettono a disposizione.

Art. 6 – Durata del presente accordo di programma

La durata del presente accordo è fissata dalla sottoscrizione fino al termine dell'anno scolastico 2010/2011; l'eventuale prosecuzione dei contenuti della presente intesa, a valere per gli anni scolastici 2011/2012 e 2012/2013, è condizionata all'acquisizione da parte di uno degli enti sottoscrittori di risorse finanziarie espressamente dedicate. Nella predetta ipotesi gli enti si daranno reciprocamente atto, in via formale, di tale evenienza estendendo temporalmente i contenuti della presente intesa mediante separata pattuizione che, configurandosi di livello subordinato e accessorio rispetto alla presente, acquisirà mera valenza attuativa.

Art. 7 - Impegni per le parti

In ordine alla realizzazione delle attività oggetto del presente accordo di programma le parti assumono i seguenti impegni:

7.1. il Comune di Reggio Emilia provvede:

- alla organizzazione degli interventi come sopra descritti, ad esclusione dei punti 4.1.g e 4.2.e, in forma coordinata e integrata con i progetti educativi (GET, CEP, Laboratori pomeridiani multidisciplinari sul territorio, Laboratori di L2) o di partecipazione giovanile (Leva, Portale e Carta Giovani, CCR, ...), già promossi dal Comune anche attraverso apposite convenzioni con Associazioni o Soggetti del Privato sociale esperti in materia, che possano assicurare l'adeguata continuità degli interventi sinora realizzati, mediante l'opportuna integrazione con il complesso dei servizi rivolti alla fascia 6-18 anni e compatibilmente con le risorse assegnate;

- a stipulare le apposite convenzioni con gli Istituti coinvolti anche in ordine all'utilizzo degli spazi nel quale allocare gli interventi.

7.2: l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia assicura:

- le risorse finanziarie per la realizzazione delle attività previste dal progetto, derivanti dal Fondo Sanitario Regionale e assegnate all'Azienda USL con espressa finalizzazione in ordine all'attuazione del progetto, si quantificano in riferimento all'anno scolastico 2010/2011 in € 106.000,00. Il monitoraggio e la verifica dell'intero gruppo di interventi, con particolare riferimento agli aspetti psicologici e socio-sanitari, da realizzarsi sia attraverso momenti di confronto con gli operatori, sia mediante coordinamenti interistituzionali, almeno all'inizio e al termine degli anni scolastici di realizzazione;

- la disponibilità a realizzare le attività di competenza specifica indicate ai punti 4.1.g e 4.2.e, con proprio personale specializzato e attraverso gli specifici servizi AUSL.

Art. 8 – Assicurazione

Tutte le azioni inerenti agli interventi sopraelencati saranno inserite nei Piani Offerta Formativa "P.O.F." di ciascun Istituto scolastico; in tal senso si potranno considerare attività didattiche e come tali rientrare nella copertura assicurativa generale dei singoli Istituti nei confronti degli studenti partecipanti, valida sia per i volontari ingaggiati che per gli utenti degli interventi. Tale copertura assicurativa da parte degli Istituti Scolastici sarà presupposto per la stipula dell'opportuna convenzione e per la realizzazione delle attività loro inerenti.

Il Comune, o l'eventuale terzo convenzionato, assicureranno la copertura dei rischi infortuni a tutto il personale professionale impegnato nelle attività tramite polizza assicurativa RCT.

Art. 9 - Riservatezza e sicurezza dei dati personali.

Il Comune, anche a nome dei soggetti terzi, ai quali si rivolgerà per lo svolgimento di alcune parti degli interventi, garantisce la massima riservatezza delle informazioni personali, anche sensibili, delle quali verrà a conoscenza nell'esecuzione degli stessi, compiendo le sole operazioni necessarie ai fini indicati e assicurando in ogni caso l'adozione delle misure indispensabili per la

sicurezza dei dati, sia del Comune, sia dell'AUSL, sia degli utenti e dei loro famigliari, con particolare riferimento alle misure stabilite dagli artt. 11, 20, 22, 33, 34, 35 e 36 del DLgs 30/6/2003, n. 196.

Art 10 - Verifica

Viene istituito un gruppo di coordinamento interistituzionale composto da referenti del Comune di Reggio Emilia e dell'AUSL con il compito di:

- monitorare e favorire i processi di integrazione per la realizzazione del presente accordo avvalendosi anche degli strumenti e luoghi già esistenti;

- monitorare l'utilizzo delle risorse e del budget;

- individuare criteri di qualità del progetto e criteri di adeguamento delle attività alla progettazione complessiva.

Il gruppo di coordinamento si incontra di norma a cadenza trimestrale su convocazione del referente della programmazione del comune di Reggio.

Art. 11 – Stipula

11.1: Trattandosi di atto scambiato nell'ambito della pubblica Amministrazione, il presente Accordo è esente dall'imposta di bollo, ai sensi del punto 16 dell'Allegato B al DPR 642/72. Per sua natura è esente dall'applicazione dei diritti di segreteria.

11.2: È atto per il quale non vi è obbligo di chiedere la registrazione, ai sensi dell'art. 3 lett. a), della Tabella allegata al DPR 131/86, poiché al presente Accordo conseguiranno provvedimenti di interesse pubblico.

Art. 12 – Norma transitoria

Ogni e qualsiasi variazione alle intese di cui al presente Accordo di programma potrà intervenire esclusivamente tramite apposito atto aggiuntivo al presente Accordo di Programma nell'ambito del quale la variazione stessa troverà specifica definizione.

Letto, approvato e sottoscritto a Reggio Emilia il giorno 22 dicembre 2010

AZIENDA USL DI REGGIO EMILIA:

Fausto Nicolini

COMUNE DI REGGIO EMILIA:

Graziano Delrio

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Progetto di "Realizzazione infrastruttura a servizio della mobilità ciclabile percorso sicuro casa-scuola, casa-lavoro) km 1,800". Determinazione dell'indennità base di esproprio e corresponsione acconto alle ditte proprietarie

Con determinazione n. 771 del 14/4/2011 è stata determinata, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 20 e 45 del DPR

327/01, l'indennità base d'esproprio a favore dei proprietari delle aree interessate ed è stato disposto di corrispondere un acconto pari all'80% dell'indennità come sotto riportato.

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 DPR 327/01 il provvedimento suindicato, concernente l'ordine di pagamento della indennità di espropriazione, diverrà esecutivo decorsi trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR, se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare dell'indennità stessa.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Stefano Pozzoli

Foglio1

n. ditta	quota proprietà	INTESTATARI DITTA	comune NCT	Foglio	mappale	sub.	Superficie da espropriare(mq)	ANTICIPO 80% INDENNITA' BASE D.P.R. n° 327/2001
03	½	GATTI GIAN PIETRO	Piacenza	59	217		155	€ 4.316,00
	½	PEGGIANI ELVIRA	Piacenza	59	218		1191	€ 4.316,00
			Piacenza	59	190		12	
			Piacenza	59	17		31	
			Piacenza	59	18		10	
			Piacenza	59	155		16	
			Piacenza	59	19		40	
			Piacenza	59	216		620	
04	1	INDUSTRIA CASEARIA SERAFINI ROBERTO & C. S.R.L.	Piacenza	59	132		85	€ 699,04
05	1/9	FERRARI BRUNO	Piacenza	63	136		1261	€ 437,15
	1/9	FERRARI DANIELA						€ 437,15
	1/4	FERRARI FRANCO						€ 1.311,44
	1/9	FERRARI SERGIO						€ 437,15
	1/4	FOLLINI LAURA						€ 1.311,44
	1/4	GUGLIELMETTI VIRGINIA						€ 1.311,44
06	½	CORNELLI OLGA	Piacenza	63	131		37	€ 519,18
	½	FRATTOLA FRANCA						€ 519,18
07	½	ACHILLI ANDREA	Piacenza	63	133		30	€ 62,40
	½	BERTUZZI DONATA						€ 62,40
08	½	BRACESCHI MARISA	Piacenza	63	44		720	€ 1.497,60
	½	ZANETTI MARIO						€ 1.497,60
09	2/3	VEGEZZI MARIA TERESA	Piacenza	63	45		1230	€ 3.411,20
	1/3	VOLPARI LAVINIA						€ 1.705,60
							TOTALE	€ 23.851,97

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Liquidazione dell'indennità di esproprio delle aree necessarie per la ristrutturazione viaria a est del capoluogo. Collegamento con la SP 1 e la comunale Griduzza. II stralcio. Proprietà Imbeni Luisa

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Comune di Carpi con atto di liquidazione del Dirigente Responsabile Ufficio Espropri n. 5 del 23/3/2011 ha disposto la liquidazione relativa all'occupazione d'urgenza degli immobili necessari per la ristrutturazione viaria a Est del Capoluogo - Collegamento della SP 1 e la comunale Griduzza - II stralcio - nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 99 Mapp. 224 (ex 12/b) di mq 315, FG 99 Mapp. 226 (ex 149/b) di mq 115, Mapp. 227 (ex 149/c) di mq 205, per un importo di Euro 204,58 a favore di Imbeni Luisa.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Liquidazione dell'indennità di esproprio delle aree necessarie per la ristrutturazione viaria a est del capoluogo. Collegamento con la SP 1 e la comunale Griduzza. II stralcio. Proprietà Dondi Stefano

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Comune di Carpi con atto di liquidazione del Dirigente Responsabile Ufficio Espropri n. 6 del 24/3/2011 ha disposto la liquidazione relativa all'occupazione d'urgenza degli immobili necessari per la ristrutturazione viaria a Est del Capoluogo - Collegamento della SP 1 e la comunale Griduzza - II Stralcio - nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 99 Mapp. 224 (ex 12/b) di mq 315, FG 99 Mapp. 226 (ex 149/b) di mq 115, Mapp. 227 (ex 149/c) di mq 205, per un importo di Euro 204,59 a favore di Dondi Stefano.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Liquidazione dell'indennità di esproprio delle aree necessarie per la ristrutturazione viaria a est del Capoluogo. Collegamento con la SP 1 e la comunale Griduzza. II stralcio. Proprietà Mancin Eugenio

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Comune di Carpi con atto di liquidazione del Dirigente Responsabile Ufficio

Espropri n. 8 del 25/3/2011 ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio ed occupazione d'urgenza degli immobili necessari per la ristrutturazione viaria a Est del Capoluogo. Collegamento della SP 1 e la Comunale Griduzza - II Stralcio - nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo FG 78 Mapp. 205 (ex 75/b) di mq 715 Vigneto Doc, per un importo di Euro 15.641,58 a favore di Mancin Eugenio.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Liquidazione dell'indennità di esproprio delle aree necessarie per la ristrutturazione viaria a est del Capoluogo. Collegamento con la SP 1 e la comunale Griduzza. II Stralcio. Proprietà Maini Rina

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Comune di Carpi con atto di liquidazione del Dirigente Responsabile Ufficio Espropri n. 9 del 25/3/2011 ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio degli immobili necessari per la ristrutturazione viaria a Est del Capoluogo. Collegamento della SP 1 e la Comunale Griduzza - II Stralcio - nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 78 Mapp. 205 (ex 75/b) di mq 715 Vigneto Doc, per un importo di Euro 2.317,92 a favore di Maini Rina.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Liquidazione dell'indennità di esproprio delle aree necessarie per la ristrutturazione viaria a est del Capoluogo. Collegamento con la SP 1 e la comunale Griduzza. II Stralcio. Proprietà Donagemma Annalisa

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Comune di Carpi con atto di liquidazione del Dirigente Responsabile Ufficio Espropri n. 10 del 26/3/2011 ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio degli immobili necessari per la ristrutturazione viaria a Est del Capoluogo. Collegamento della SP 1 e la Comunale Griduzza - II Stralcio - nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 78 Mapp. 208 (ex 72/b) di mq 727 Vigneto Doc, per un importo di Euro 4.566,53 a favore di Donagemma Annalisa.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Liquidazione dell'indennità di esproprio delle aree necessarie per la ristrutturazione viaria a est del Capoluogo. Collegamento con la SP 1 e la comunale Griduzza. II Stralcio. Proprietà Mancin Nubes

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Comune di Carpi con atto di liquidazione del Dirigente Responsabile Ufficio Espropri n. 10 del 26/3/2011 ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio degli immobili necessari per la ristrutturazione viaria a Est del Capoluogo. Collegamento della SP 1 e la Comunale Griduzza - II Stralcio - nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 78 Mapp. 208 (ex 72/b) di mq 727 Vigneto Doc, per un importo di Euro 13.699,59 a favore di Mancin Nubes.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Liquidazione dell'indennità di esproprio delle aree necessarie per la ristrutturazione viaria a est del Capoluogo. Collegamento con la SP 1 e la comunale Griduzza. II Stralcio. Proprietà Valentini Claudia

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Comune di Carpi con atto di liquidazione del Dirigente Responsabile Ufficio Espropri n. 11 del 26/3/2011 ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio degli immobili necessari per la ristrutturazione viaria a Est del Capoluogo.

Collegamento della SP 1 e la Comunale Griduzza - II Stralcio - nel modo seguente: NCTR del Comune di Carpi 78 Mapp. 211 (ex 101/b) di mq 1375 seminativo, per un importo di Euro 12.091,50 a favore di Valentini Claudia.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Liquidazione dell'indennità di esproprio delle aree necessarie per la ristrutturazione viaria a est del Capoluogo. Collegamento con la SP 1 e la comunale Griduzza. II Stralcio. Proprietà Ghidoni Carmelina

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Comune di Carpi

con atto di liquidazione del Dirigente Responsabile Ufficio Espropri n. 12 del 26/3/2011 ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio degli immobili necessari per la ristrutturazione viaria a Est del Capoluogo.

Collegamento della SP 1 e la Comunale Griduzza - II Stralcio - nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 78 Mapp. 203 (ex 82/b) di mq 740 Vigneto Doc, per un importo di Euro 7.673,22 a favore di Ghidoni Carmelina.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Liquidazione dell'indennità di esproprio delle aree necessarie per la ristrutturazione viaria a est del Capoluogo. Collegamento con la SP 1 e la comunale Griduzza. II Stralcio. Proprietà Po Mario

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Comune di Carpi con atto di liquidazione del Dirigente Responsabile Ufficio Espropri n. 12 del 26/3/2011 ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio degli immobili necessari per la ristrutturazione viaria a Est del Capoluogo.

Collegamento della SP 1 e la Comunale Griduzza - II Stralcio - nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 78 Mapp. 203 (ex 82/b) di mq 740 Vigneto Doc, per un importo di Euro 7.673,22 a favore di Po Mario.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Liquidazione dell'indennità di esproprio delle aree necessarie per la ristrutturazione viaria a est del Capoluogo. Collegamento con la SP 1 e la comunale Griduzza. II Stralcio. Proprietà Soc. Agricola Vinagre S.S.

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Comune di Carpi con atto di liquidazione del Dirigente Responsabile Ufficio Espropri n. 13 del 26/3/2011 ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio degli immobili necessari per la ristrutturazione viaria a Est del Capoluogo. Collegamento della SP 1 e la Comunale Griduzza - II Stralcio - nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo, FG 78 Mapp. 216 (ex 56/b) di mq 925 seminativo, per un importo di Euro 8.397,15 a favore di Soc. Agricola Vinagre S.S.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta in-

dennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Liquidazione dell'indennità di esproprio delle aree necessarie per la ristrutturazione viaria a est del Capoluogo. Collegamento con la SP 1 e la comunale Griduzza. II Stralcio. Proprietà Artioli Alberta, Artioli Claudia, Artioli Giulia, Artioli Irma, Artioli Ivo, Artioli Luciano, Artioli Luigi, Artioli Luisa

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Comune di Carpi con atto di liquidazione del Dirigente Responsabile Ufficio Espropri n. 14 del 26/3/2011 ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio degli immobili necessari per la ristrutturazione viaria a Est del Capoluogo. Collegamento della SP 1 e la Comunale Griduzza - II Stralcio - nel modo seguente:

NCTR del Comune medesimo FG 99 Mapp. 230 (ex 9/b) di mq 220 Vigneto Doc, FG 99 Mapp. 231 (ex 8/b) di mq 43, per un importo di Euro 6.901,14 a favore di: Artioli Alberta comproprietaria per 1/8, Artioli Claudia comproprietaria per 1/8; Artioli Giulia comproprietaria per 1/8; Artioli Irma comproprietaria per 1/8; Artioli Ivo comproprietario per 1/8; Artioli Luciano comproprietario per 1/8; Artioli Luigi comproprietario per 1/8; Artioli Luisa comproprietario per 1/8.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Liquidazione dell'indennità di esproprio delle aree necessarie per la ristrutturazione viaria a est del Capoluogo. Collegamento con la SP 1 e la comunale Griduzza. II Stralcio. Proprietà Marchi Valerio

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Comune di Carpi con atto di liquidazione del Dirigente Responsabile Ufficio Espropri n. 16 del 28/3/2011 ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio degli immobili necessari per la ristrutturazione viaria a Est del Capoluogo. Collegamento della SP 1 e la Comunale Griduzza - II Stralcio - nel modo seguente:

NCTR del Comune medesimo FG 78 Mapp. 81 di mq 647 seminativo irriguo, per un importo di Euro 7.616,23 a favore di Marchi Valerio.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Servitù di passaggio d'acqua a seguito di tombamento di un tratto del canale di scolo adiacente Via Canalvecchio. Proprietà Beltrami Franca

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Comune di Carpi con atto di liquidazione del Dirigente Responsabile Ufficio Espropri n. 15 del 26/3/2011 ha disposto la liquidazione relativa alla costituzione di servitù di passaggio d'acqua a seguito del tombamento di un tratto del canale di scolo adiacente Via Canalvecchio. nel modo seguente: NCTR del Comune medesimo FG 97 Mapp. 119 di mq 277, per un importo di Euro 2.770,00 a favore di Beltrami Franca.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Norberto Carboni

COMUNE DI MARZABOTTO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Espropriazione degli immobili su cui è stata realizzata la struttura di ricovero per cani del Comune di Marzabotto (art. 22, DPR 327/01)

Il Responsabile P.O. Servizi Esterni decreta a favore del Comune di Marzabotto l'espropriazione degli immobili qui di seguito descritti, su cui è stata realizzata la struttura di ricovero per cani del Comune, di proprietà della ditta di seguito segnata:

a) terreno distinto in catasto: Comune di Marzabotto, Foglio 39, mappali 38 e 109, così come da piano particellare di esproprio redatto dal geom. Claudio Cavicchi in data 4/11/2010 e allegato alla delibera di Giunta comunale n. 214 del 9/11/2010, per complessivi mq 14.738 soggetti ad esproprio e mq 1989 da asservire, intestato a Ditta Pederzoli, Srl, Via del Traghetto n. 50 - Bologna.

Considerato che in data 16/12/2010 con lettera protocollo n. 15628 la Ditta Pederzoli ha accettato la indennità provvisoria offerta, si invita la suddetta Ditta a far pervenire documentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene per il pagamento della somma su indicata entro 60 gg.

Il presente decreto dispone il passaggio delle summenzionate proprietà al Comune di Marzabotto. Considerato che il bene suddetto è già nel possesso del Comune di Marzabotto, lo scrivente provvederà al successivo inoltro al competente Ufficio dei registri immobiliari.

Il presente decreto deve essere pubblicato d'ufficio nel BUR e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili, inserito per estratto nella G.U. trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Bologna, nonché volturato (e registrato) a termini di legge a cura e spese dell'ente espropriante. Adempite le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

IL RESPONSABILE P.O.
Isabella Calamelli

COMUNE DI MARZABOTTO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione decreto ed indennità definitiva d'esproprio "Canile di Marzabotto". Liquidazione indennità - Determinazione n. 209 del 15/4/2011

Liquidazione indennità con la quale si decreta a favore del Comune di Marzabotto l'espropriazione degli immobili qui di seguito descritti, su cui è stata realizzata la struttura di ricovero per cani del Comune, di proprietà della ditta di seguito segnata:

terreno distinto in catasto: Comune di Marzabotto, Foglio 39, mappali 38 e 109, così come da piano particellare di esproprio redatto dal geom Claudio Cavicchi in data 4/11/2010 e allegato alla Delibera di giunta comunale n. 214 del 9/11/2010, per complessivi mq 14.738 soggetti ad esproprio e mq 1989 da asservire, intestato a Ditta Pederzoli, srl, via del Traghetto n. 50, Bologna.

IL RESPONSABILE
Isabella Calamelli

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Esproprio definitivo degli immobili occorrenti per i lavori di risezionamento di Strada Ritorta a Vigatto

Con provvedimento prot. n. 69793 VI/5.493 del 18/4/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma dei terreni necessari per i lavori di risezionamento di Strada Ritorta a Vigatto - come sotto specificato:

ditta proprietaria: Gennari Antonella, Gennari Silvia
Dati catastali: C.T. Comune di Vigatto, Foglio 34 - Mappale 691 Superficie espropriata mq. 119.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Esproprio definitivo degli immobili occorrenti per i lavori di risezionamento di Strada Ritorta a Vigatto

Con provvedimento prot. n. 69797 VI/5.493 del 18/4/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma dei terreni necessari per i lavori di risezionamento di Strada Ritorta a Vigatto - come sotto specificato:

Ditta proprietaria:

Meli Lupi di Soragna Raimondo, Meli Lupi di Soragna Tarasconi Alessandro

Dati catastali

C.T. Comune di Vigatto

Foglio 35 - Mappale 359 - esteso mq. 15

Foglio 36 - Mappale 427 - esteso mq. 233

Mappale 429 - esteso mq. 450

Superficie totale espropriata mq. 698

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

UNIONE TERRE D'ARGINE (MODENA)

COMUNICATO

Pubblicazione graduatorie per l'assegnazione di alloggi Erp Bando 2010 dell'Unione delle Terre d'Argine: territori di Carpi, Campogalliano, Soliera e Novi di Modena

Si pubblicano le graduatorie per l'assegnazione di alloggi Erp bando 2010 dell'Unione Terre d'Argine: territori di Carpi, Campogalliano, Soliera e Novi di Modena.

Le graduatorie saranno pubblicate all'Albo Pretorio dal 15/4/2011 al 15/5/2011. Per ogni informazione in merito rivolgersi alla responsabile dell'Area Casa, sig.ra Arianna Agnoletto - tel. 059/649623.

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

Bando integrativo erp

A norma e per gli effetti del regolamento approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 35 dell'11 giugno 2002 e successive modificazioni ed integrazioni, in attuazione della L.R. 8 agosto 2001, n. 24, è indetto un bando di concorso pub-

blico per l'aggiornamento delle graduatorie di assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica che diverranno disponibili o che saranno ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria nel Comune di Fidenza, fatti salvi gli alloggi riservati per le particolari situazioni di emergenza abitativa e per i programmi di mobilità di cui agli artt. 14 e seguenti del Titolo II del suddetto regolamento e degli alloggi realizzati con particolari finalità di destinazione.

Raccolta delle domande. Formazione e pubblicazione della graduatoria

Le domande di assegnazione di alloggio, relative a questo concorso, dovranno essere presentate direttamente o per posta, con lettera raccomandata, all'ufficio ACER (Azienda Casa Emilia-Romagna) di Fidenza, Via I° Maggio n. 14/a, (che le riceverà per conto del Comune di Fidenza) entro l'inderogabile termine delle ore 17,30 del 30 giugno 2011. Durante il periodo di ricezione delle domande il suddetto ufficio osserverà i seguenti orari: dal lunedì al venerdì: ore 8,30 - 12,30 e nei pomeriggi di lunedì e giovedì: ore 14,30 - 17,30.

I lavoratori emigrati all'estero potranno presentare domanda entro il 30 luglio 2011.

Le domande pervenute oltre questo termine saranno escluse. Per informazioni: Ufficio casa: a.bottini@comune.fidenza.pr.it - tel. 0524/517400.

COMUNE DI MINERBIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Graduatoria aperta per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica - Avviso pubblico

Il Comune di Minerbio ha indetto un avviso pubblico per la formazione di una graduatoria aperta per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) che si renderanno disponibili o che saranno ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria.

I moduli di domanda in distribuzione presso lo sportello so-

ciale del Comune di Minerbio, Via Garibaldi n. 44 o sul sito internet del Comune di Minerbio al seguente indirizzo:

www.comune.minerbio.bo.it. dovranno essere riconsegnati a partire dal 10 maggio 2011 con scadenza entro le ore 18 del 23 giugno 2011.

Per informazioni o chiarimenti sulla compilazione della domanda e sul contenuto del bando è possibile rivolgersi al 5° Settore del Comune di Minerbio, referente Cristina Mustacchia tel. 051/6611754 – Via Garibaldi n.44 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13, il giovedì dalle 15 alle 18 e il sabato dalle 8.30 alle 12.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Imola

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con determinazione dirigenziale N. 872 P.G. n. 72351/11 del 26/4/2011 - fascicolo 8.4.2/106/2010, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m. è stata autorizzata la società HERA SpA - Via Casalegno n. 1 - 40026 Imola (BO) per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo interrato denominata Cabina Dozza 44/A - Cabina Dozza 44 - Cabina Raggi 51 - Cabina Raggi 39 - Cabina Raggi 29 - Cabina Marughetta, in comune di Imola - Rif. HERA/574.

L'autorizzazione comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Imola, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e s.m., e dichiarazione di inamovibilità ai sensi del DPR 327/01 e s.m.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso di deposito per richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici

Si avvisa che ENEL Distribuzione SpA – Zona di Ferrara con sede in Ferrara, Via O. Putinati n. 145, ha chiesto con domanda n. ZOF/0544 del 6/4/2011 ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modificazioni, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità ed inamovibilità, delle seguenti opere elettriche:

“Inserimento nuovo Posto di Trasformazione su Palo (PTP) MOLESINE su linea MT a 15KV ‘TIRO’ in cavo cordato ad elica aereo in Via Canal Bianco località Coccabile comune di Copparo in provincia di Ferrara (FE)” aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

Conduttori:

numero: 1x3 avente sezione di 35 mm² (1 cavo);

materiale: alluminio; lunghezza: 0,600 Km;

Posa: linea in cavo cordato ad elica con armamento sospeso

con sostegni in cemento aventi altezza fuori terra di mt.10,40 e con distanza verticale tra il cavo ed il terreno non inferiore a 6 metri;

Cabine: sarà realizzato un Posto di Trasformazione su palo.

L'autorizzazione dell'impianto elettrico, non ricompreso nel programma degli interventi previsti relativi al 2011, non previsto negli strumenti urbanistici del Comune di Copparo avrà efficacia sia di variante urbanistica, sia di introduzione delle fasce di rispetto negli strumenti urbanistici del Comune di Copparo.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Massimo Mastella.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati per un periodo di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, presso Provincia di Ferrara Ufficio Distribuzione Energia e Attività Minerarie, Corso Isonzo n. 105/A, Ferrara.

Eventuali osservazioni dovranno essere prodotte alla Provincia di Ferrara entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Massimo Mastella

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici - Domanda ABASOL PARMA 1 Srl n. T0069587 del 31/3/2011 in comune di Soragna – loc. La Balanzona

Si avvisa che Abasol Parma 1 Srl con domanda n. T0069587 del 31/3/2011 acquisita agli atti con prot. n. 23491 dell'1/4/2011, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10, e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

“Costruzione linea elettrica a 15 kV in conduttori nudi ed in cavo interrato per la connessione di due impianti fotovoltaici per una potenza in immissione di 4925 kW sito in Via Torta in comune di Soragna (PR), loc. La Balanzona”, aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

- Linea in conduttore nudo;
- Tensione 15 kV; Corrente massima 360 A;
- Materiale Conduttori Al; Numero Conduttori 3;
- Sezione Conduttori 150 mmq;
- Lunghezza 4,020 km.

Linea in cavo sotterraneo;

- Tensione 15 kV; Corrente massima 360 A;
- Materiale Conduttori Al; Numero Conduttori 3;
- Sezione Conduttori 185 mmq ; Lunghezza 1,880 km.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Beatrice Anelli, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione prov.le di Parma, Servizio Ambiente, P.le della Pace n. 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bur della Regione Emilia-Romagna (11/5/2011), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

LA RESPONSABILE P.O. AUTORIZZAZIONI ENERGETICHE
Beatrice Anelli

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi anno 2011 – I integrazione

La scrivente Enel Distribuzione SpA, Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel SpA - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche, Progettazione Lavori e Autorizzazioni - con sede in Bologna, Via Darwin n. 4 - C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/93 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione 2 novembre 1999 n. 1965, con istanza n. 3572/1878 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Bologna l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione impianto: linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per l'elettificazione del Comparto D5.2, con inserimento di n. 4 cabine elettriche denominate "TECNIC 1-2-3-4".

Comune di: San Giovanni in Persiceto.

Caratteristiche tecniche impianto: tensione 15 kV; frequenza 50 Hz; linea interrata in cavo ad elica visibile: n. 1/2 cavo in alluminio, sezione 185 mm², corrente max 290/265 A, densità di corrente 1,57/1,43 A/mm², lunghezza 1270 m.

Estremi impianto: Comparto D5.2 in Via Bologna, in Comune di San Giovanni in Persiceto.

Si precisa che il presente avvisi costituisce integrazione al programma degli interventi pubblicato nel BUR n. 18 in data 2/2/2011.

UN PROCURATORE
Sauro Camillini

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi anno 2011 - Integrazione

La scrivente Enel Distribuzione SpA, Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel SpA - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - con sede in Bologna, Via Darwin 4 - C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/93 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione 2 novembre 1999, n. 1965, con istanza n. 3579/900 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Rimini l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

- Denominazione impianto: linea elettrica a 20 kV in cavo aereo e sotterraneo ad elica visibile per l'allacciamento di una nuova cabina denominata "BM Uffoli".
- Comune di: Novafeltria.
- Caratteristiche tecniche impianto: tensione 20 kV; frequenza 50 Hz; linea interrata in cavo cordato ad elica: n. 1 cavo in alluminio, sezione 185 mm², corrente max 290 A, densità di corrente 1,57 A/mm², lunghezza 40 m; linea aerea in cavo cordato ad elica: n. 1 cavo in alluminio, sezione 35 mm², corrente max 125 A, densità di corrente 3,57 A/mm², lunghezza 400 m.
- Estremi impianto: località Uffogliano in comune di Novafeltria.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel BUR n. 18 in data 2/2/2011.

IL PROCURATORE
Sauro Camillini

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Ecovillaggio Montale I stralcio comune di Castelnuovo Rangone

HERA SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat 2/4 - Bologna - rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti.

La linea è denominata "Ecovillaggio Montale 1° stralcio" comune di Castelnuovo Rangone.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- Tensione di esercizio: 15 kV Frequenza: 50 Hz
- Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 120 m
- Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio
- Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm²)

IL DIRETTORE HERA SPA BUSINESS UNIT SOT MO
Roberto Gasparetto

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.